IL PICCOLO

Anno 110 / numero 208 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Domenica 6 ottobre 1991

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Copie arretrate L. 2400.
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi, L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

PROVOCA FORTI REAZIONI L'ANNUNCIO DI COSSIGA

Trieste, una città ferita

Si riunisce stamattina il Consiglio comunale

La Lista ha occupato il Municipio - Contrarietà e perplessità espresse da tutti i partiti
Telefonate fra il Sindaco, il Capo dello Stato, il ministro della Difesa e il sottosegretario Cristofori

MEMORIE

Il destino di dover sempre farci capire

Editoriale di
Mario Quala

E' bastata l'accensione di un cerino per infiammare nuovamente la città e riandare ai tempi andati. Quelli più lontani - quasi cinquant'anni fa, quando Trieste ha subito l'occupazione jugoslava per 40 giorni - ma anche più recenti - vedi Osimo - conseguenza diretta delle ferite passate. E' riesplosa la rivolta morale non tanto per la prospettiva di un'offesa materiale quanto per la leggerezza con cui si affrontano i problemi di questa terra di periferia. Ancora una volta Roma e il palazzo hanno dimostrato quanto Trieste sia lontana. Lontana geograficamente ma soprattutto lontana dai centri di potere. Triste destino quello di questa città che deve combattere non solo per sopravvivere ma anche per difendere se stessa, il proprio orgoglio, la propria dignità, la propria storia.

Le nuove generazioni si saranno chieste - e a ragione - i motivi di tanto rumore, culminato con l'occupazione del Municipio ieri, il Consiglio comunale straordinario e le proteste oggi. Ci sono, infatti, due aspetti di questa vicenda che divergono in un modo stridente: la razionalità e l'emozione. Un sacrificio inteso come contributo a una pace che appare ancora lontana e difficile sembrerebbe quasi un gesto scontato. Ma sono comprensibili anche l'opposizione e lo sconcerto verso un provvedimento che come abbiamo sottolineato rievoca fantasmi non del tutto scomparsi. Un gesto imprudente e superficiale. Facilmente dimostrabile anche col metro della diplomazia internazionale. Poche settimane fa all'Aia quando si era ventilata l'ipotesi di un invio di contingenti militari per vigilare sui confini delle repubbliche jugoslave la Serbia ha posto un'unica condizione: che sul suo territorio non vengano inviate truppe che avevano partecipato all'occupazione durante la seconda guerra mondiale (Italia e Germania). Il minimo che possa pretendere Trieste è di avere lo stesso trattamento.

Fa specie, invece, che su temi così delicati si sia esposto il Presidente della Repubblica, cadendo così in basso da localizzare Capodistria in Croazia. Una cosa, comunque, ci consola: che come al solito non accadrà niente, e che quindi i carri armati serbi resteranno dall'altra parte.

Sulla facciata del Municipio uno striscione della Lista per Trieste con vessilli e bandiere ad evidenziare l'occupazione dell'aula consiliare decisa per protesta contro l'annuncio fatto da Cossiga circa il possibile transito sul nostro territorio delle truppe serbe.

TRIESTE — La città, sbigottita e incredula venerdì sera dopo le dichiarazioni del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, ieri ha gridato il suo «no» deciso al passaggio dei tank dell'esercito federale jugoslavo provenienti dalla Slovenia. Un rifiuto secco, maturato fin dal primo mattino quando tra la gente, lungo le vie del centro non si parlava d'altro. I visi immersi in una frenetica lettura dei quotidiani per saperne di più, per cercare di capire il perché di questa decisione. Nei capannelli lungo le strade, nei negozi e nei bar non si parlava d'altro. Il centralino de «Il Piccolo» è stato letteralmente tempestato da telefonate di gente indignata che chiamava da ogni parte d'Italia.

I sette consiglieri comunali della Lista per Trieste hanno occupato la sala del consiglio municipale chiedendo la convocazione straordinaria dell'assemblea cittadina. A sottoscrivere la richiesta sono stati anche i consiglieri del Psi e quelli missini. In tarda mattinata è giunta la notizia che il Consiglio si riunirà questa mattina alle 9. Un'occupazione simbolica si è avuta, da parte del consigliere della Lista Dini, anche in Provincia. Il consigliere regionale Ugo Poli (Pds) ha convocato per domani, nella sua qualità di presidente, la commissione relazioni estere, invitandovi a partecipare anche il presidente della Regione Adriano Biasutti.

Ma il clou della protesta si è avuto nel pomeriggio in piazza dell'Unità quando la LpT ha tenuto un comizio dai toni violenti nei confronti del governo e del Capo dello Stato. La Lista è scesa nuovamente in piazza, dunque, e Trieste ha fatto un balzo indietro nel tempo fino al 1975, quando la città è insorta contro la stipula del trattato di Osimo.

Stavolta però univoche sono state le prese di posizione dei partiti politici che, condannando o prendendo le distanze dalla decisione, hanno formato un fronte unico. Lo stesso presidente della Regione Biasutti ha modificato il tiro. Dopo i toni trionfalistici di venerdì sera rivolti comunque in principal modo, come lo stesso presidente ha precisato, all'indiretto riconoscimento ottenuto a Venezia della linea politica regionale sul problema jugoslavo (tendenza a un riconoscimento di Slovenia e Croazia), ieri ha reso noto di aver chiesto al governo notizie puntuali sulle decisioni assunte alla conferenza di pace dell'Aia sulle modalità del ritiro dell'esercito federale jugoslavo dalla Slovenia.

Il sindaco Franco Richetti ha comunicato di aver avuto un colloquio telefonico con il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga e con il ministro della Difesa Virginio Rognoni, precisando inoltre che il governo «non ha preso nessuna decisione in merito all'ipotesi dell'eventuale passaggio attraverso Trieste delle truppe federali». In serata lo stesso Richetti ha parlato telefonicamente anche con il sottosegretario alla presidenza del consiglio, Cristofori, il quale lo ha informato che il governo ha accolto in linea di principio l'invito formulato espressamente dalla presidenza della Cee, ma per diventare operativo è necessaria la verifica delle condizioni di attuazione e deve essere riferito in via preventiva al Parlamento.

Mauro Manzin

TRIESTE, CITTA' EUROPEA!..
TRIESTE, CROGIUOLO DI CULTURE!..
TRIESTE PASSO CARRABILE

L'EVENTUALE PASSAGGIO JUGOSLAVO NON TOCCHERA' ZONE URBANE

Il ritiro è in sospeso

In Cronaca

Quattro pagine speciali sulle reazioni triestine

A pagina 8

*Scossa di terremoto in Fiuli
Qualche danno e tanto panico*

Inserto TV

Da questa settimana con il giornale di martedì

La tregua in Croazia è fallita:
cade la condizione necessaria
per favorire lo sganciamento.
Modalità in caso di passaggio

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

TRIESTE — Appare già improbabile che i carri armati dell'Armata popolare jugoslava in ritirata dalla Slovenia, siano fatti transitare per Trieste. La situazione in Jugoslavia è nuovamente critica e la guerra è di fatto ripresa. In tale situazione la concessione di transito diventerebbe un atto di coinvolgimento nelle operazioni militari di un Paese estero.

Infatti il governo italiano condiziona il permesso al consolidamento della tregua e all'informazione preventiva del Parlamento. Peraltro, nel caso in cui, l'operazione si verificasse è escluso che i mezzi dell'esercito jugoslavo sarebbero fatti transitare attraverso zone urbane. Le autorità studiano ogni particolare per rendere meno «appariscente» possibile l'eventuale trasferimento.

Circa tre mila uomini di Belgrado potrebbero essere evacuati con un ponte aereo. Più complicata l'evacuazione dei circa 100 fra carri e blindati concentrati nella caserma di Vrnhika. Da qui i convogli potrebbero raggiungere su carri ferroviari Villa Opicina per poi giungere alla Stazione centrale e imbarcarsi ai moli di Porto vecchio. Una seconda ipotesi vedrebbe i federali «imboccare», sempre su rotaia, la circonvallazione che li condurrebbe al Porto nuovo ma vi sono problemi per le sagome-limite dei carri.

I vertici delle nostre Forze armate, sulle quali graverà l'aspetto logistico del «caso», sono stati colti di sorpresa dall'esternazione presidenziale, già concordata con il governo.

La città non si tocca. A questo pricipio si ispirerà lo studio tecnico affidato al Comando della Regione militare Nord-Est di Padova, retto dal generale goriziano Lucio Innecco. Per mettere a punto il progetto è stata fissata per domani una riunione a Padova. Verosimilmente, quindi, la smobilitazione via terra non scatterebbe prima di martedì. Trapelano o si possono ricostruire alcuni dettagli. Una delle condizioni preliminari alle quali dovrà sottostare l'Armata popolare è di non compiere alcuna sosta o rifornimento lungo il tragitto italiano. L'operazione dovrebbe risultare tutta jugoslava. Rimane l'interrogativo su quali navi s'imbarcherà l'esercito in ritirata: l'Italia fornendo le proprie speciali unità militari si esporrebbe troppo.

La parte più delicata del piano è comunque il problema della sicurezza. Per opportunità d'«immagine» l'incarico sarà affidato esclusivamente alle forze di sicurezza, carabinieri e polizia di Stato, e non all'Esercito. Sarà sicuramente creato un profondo corridoio «sanitario» ai lati delle linee ferroviarie. Ma le stelle rosse difficilmente si scorgeranno.

DIEGO DE CASTRO RICORDA

Quei 40 giorni

Non deve scandalizzare la reazione triestina

Si legge sulla stampa odierna e si sente in televisione che truppe della ex Repubblica jugoslava saranno trasportate a Bar (in italiano Antivari) imbarcandosi a Trieste e che, in città, vi sono già delle reazioni. Una concessione di questo tipo è alquanto rara nella prassi internazionale, ma è perfettamente coerente con la posizione assunta dall'Italia nell'ambito della Cee: cercar di spegnere l'incendio che divampa nei Balcani e favorire ogni mezzo che possa frenarne l'espansione. Non v'è dubbio che altro sangue verrebbe versato se quelle truppe seguissero la via di terra. Fare il possibile perché ciò non avvenga è un atto di grande valore umano, morale ed anche politico.

Ma gli altri italiani e le alte sfere romane non si scandalizzino se i triestini reagiscono negativamente a questo passaggio. Quei ragazzi sono i figli o i nipoti innocenti di coloro che, nel 1943 e nel 1945, si macchiarono le mani con il sangue dei padri e dei nonni della gioventù triestina attuale, torturandoli o infoibandoli, o sporcarono la propria coscienza arrestandoli e deportandoli. In decine di migliaia di sopravviventi ricordiamo, in prima persona, i quaranta giorni dell'occupazione jugoslava nella primavera del 1945 e le foibe istriane del 1943. Migliaia di famiglie, a

Trieste, contano, tra i loro stessi parenti, un deportato dall'ignota morte, un arrestato, un torturato, un infoibato.

Forse non è inutile ricordare agli altri italiani quali furono gli orrori dell'occupazione jugoslava di Trieste e dell'Istria: gli spari del 5 maggio 1945 contro un corteo di italiani inermi con cinque morti e innumerevoli feriti, le razzie di miliardi d'allora nelle banche, nelle società, negli enti pubblici. A tutti i nostri connazionali è ormai nota la lugubre parola foiba e tutti sanno che cosa sono i campi di concentramento.

Ma due altre volte i triestini ebbero da fare con minacce jugoslave alla loro città. Al momento dell'entrata in vigore del trattato di pace, nella notte tra il 15 e il 16 settembre 1947, un reparto di truppe jugoslave voleva entrare a Trieste. Fu soltanto la ferma decisione del generale Airey ed il risoluto contegno di un contingente americano, pronto ad aprire il fuoco, che fecero desistere il reparto stesso dal continuare la propria strada e a retrocedere.

Nel 1953 subito dopo la Dichiarazione bipartita dell'8 ottobre, che passava l'amministrazione della Zona A all'Italia e della Zona B alla Jugoslavia, Tito minacciò di occupare Trieste se un solo soldato italiano vi avesse messo piede. La minaccia era seria e lo conferma lo stesso politico e scrittore jugoslavo Gilas. In quell'epoca, rappresentavo l'Italia a Trieste e, per poter riferire a Roma, andai ad ispezionare la linea di divisione tra la Zona A e la Zona B: vidi sferragliare a poche decine di metri da me numerosi carri armati jugoslavi. Ma non molti conoscono la reazione spontanea dei partiti locali tutti, dai comunisti di Vidali (che allora definiva Tito come «il satrapo di Belgrado») ai democristiani, si unirono in un fronte comune tracciando una linea di resistenza abbastanza bene armata per contrastare l'eventuale ingresso delle truppe jugoslave. E dietro erano pronte anche le ex formazioni osovane. Si temeva, infatti, che gli angloamericani si comportassero nuovamente come nel 1945, quando avevano lasciato che gli jugoslavi arrestassero, deportassero, uccidessero.

Credo che da questi episodi si capisca come i triestini possano non essere molto d'accordo con il passaggio di truppe jugoslave per la propria città. Ma essi sono e sono sempre stati una delle popolazioni più civili dell'Europa e del mondo e dimostreranno un'altra volta come sanno perdonare e comprendere che le colpe dei padri non devono essere pagate dai figli e che il loro sangue va risparmiato come volevamo allora che fosse risparmiato il nostro. Occorre solo non cadere nella trappola di agenti provocatori che potrebbero provenire non da parte italiana, ma da chi ha interesse a speculare nel torbido.

Diego De Castro

SCONTRI ANCHE IERI IN CROAZIA MENTRE KADJEVIC E TUDJMAN LITIGANO

La tregua è già fallita

Concitato scambio di lettere su chi deve fare il primo passo e l'unico accordo raggiunto è quello su un incontro domani a Sarajevo.

Belgrado preoccupata dalle troppe diserzioni

ZAGABRIA - Gli allarmi aerei si ripetono a Zagabria (ieri ne sono suonati due, poco dopo le 11 ed alle 16,37, durati entrambi circa un'ora e 20 minuti) e la città ha iniziato la seconda notte di oscuramento, ma se è vero che la tensione continua a salire gradatamente è anche vero che non tutte le informazioni diffuse in proposito sono precise. L'agenzia di stampa croata «Hina» ha dato infatti notizia di un terzo «allarme aereo nella capitale», ma se ne sono avuti solo due. Inoltre nessuna fonte ufficiale ha chiarito con certezza se esplosioni udite in periferia durante l' allarme pomeridiano fossero effettivamente da attribuire ad una esercitazione preannunciata nell'aeroporto della capitale o se - come altre fonti hanno comunicato - si trattasse dei colpi di cannone e di mortaio sparati a oltre 30 chilometri dalla città, tra Karlovac, Pokupsko e Petrinja.

Questa zona sarebbe di vitale importanza per la strategia dell' esercito federale - si osserva a Zagabria - perchè, se occupata dall' armata, taglierebbe l' accesso diretto della Croazia a gran parte della costa dalmata. Per questo si ritiene che mortai e cannoni continueranno ancora a colpire nella zona, dalla quale è continuato anche ieri - anche se in misura molto più ridotta - l'esodo di contadini con trattori e automezzi carichi di masserizie.

L'incertezza che l'informazione rispecchia è anche il frutto di una situazione che cambia con grande rapidità: ieri si è avuto un intenso scambio di lettere tra il presidente croato Franjo Tudjman ed il ministro della difesa federale, generale Veliko Kadijevic, a proposito delle condizioni per l'entrata in vigore del cessate il fuoco concordato venerdì alla conferenza dell'Aja.

Una prima lettera era stata inviata da Tudjman venerdì sera alle 21 per fissare alle 6 di ieri un cessate-il-fuoco simultaneo «sulla terra, nel mare e nei cieli». Il presidente croato proponeva anche che una commissione composta da rappresentanti del «segretariato federale della difesa» (lo stato maggiore dell' esercito federale) ed il ministero della difesa croato cominciasse negoziati su tutti i problemi oggi alle 10. Alle 11.30 di ieri mattina il generale Kadijevic, facendo riferimento alle condizioni fissate in un allegato dell' accordo dell'Aja, indicava le 12 come ora «realistica» per togliere il blocco dalle caserme federali.

Solo dopo lo sblocco - suggeriva kadijevic - la commissione indicata da Tudjman avrebbe potuto riunirsi «sugli altri argomenti», domani a Sarajevo.

La risposta di Tudjman non si faceva attendere: le autorità croate avrebbero ordinato il cessate il fuoco e lo sblocco delle caserme federali, le forze armate federali ordinerebbero il cessate il fuoco e la fine di tutte le azioni e offensive via terra, mare e aria, soprattutto nelle aree di Karlovac, Sisak, Vukovar, Vinkovci e Dubrovnik«. Accettando la data e il luogo dell' incontro della riunione della commissione, il presidente croato si diceva d'accordo con l'avvio dell' esame degli altri problemi.

Nel frattempo a Zagabria altri due «Mig» avrebbero tentato di colpire nuovamente in mattinata il piccolo ripetitore televisivo che è accanto a quello più grande sulla montagna Sljeme, a dieci chilometri dalla città. Sempre secondo le fonti croate un altro «Mig», così come venerdì, è stato abbattuto. Un aereo - dicono radio e televisione croate - sarebbe stato abbattuto mentre tentava di attaccare l' abitato di Karlovac, che venerdì sera e notte avrebbe subito bombardamenti ininterrotti.

I bombardamenti - stando alla radio croata - sono continuati a Dubrovnik e Zara anche nel pomeriggio. A Dubrovnik in particolare alcune case starebbero bruciando nel quartiere residenziale di Ploce e alcune macerie avrebbero danneggiato il monastero dei domenicani, nel centro della città. Alle 18, secondo la stessa fonte, ci sarebbe stato un nuovo attacco.

Tra le tante notizie in questa giornata frenetica anche quella della morte o suicidio del sindaco di Ragusa (Dubrovnik), mentre da Washington rimbalza quella di una telefonata dello stesso primo cittadino di Ragusa al senatore repubblicano Robert Dole.

Sull'altro fronte, quello serbo, sono sempre più frequenti le notizie di una vera emoraggia di diserzioni tra i riservisti di questa repubblica e quelli montenegrini, chiamati alla mobilitazione generale, tanto che la presidenza federale dimezzata ha ordinato la creazione di tribunali militari speciali per processare i disertori e quanti altri si rendono colpevoli di «crimini» contro l'esercito federale.

Sul piano politico interno continua il balletto di Ante Markovic a dire che le decisioni della presidenza federale «ristretta» sono invalide, ricalcando quanto aveva affermato il presidente federale Mesic (croato). Dal canto suo il vice presidente federale Kostic (montenegrino), che aveva convocato la presidenza federale ristretta ha ribadito che la presenza, sia pure ristretta al «blocco serbo», è un legittimo organo della Jugoslavia.

ZAGABRIA

«Più diritti ai serbi»

VIENNA — Il governo della Croazia ha presentato l'elenco dettagliato dei diritti che è disposto a concedere alla minoranza serba (circa il 12 per cento della popolazione) e agli esponenti delle altre etnie che vivono sul suo territorio: secondo quanto riferisce il quotidiano viennese «Die Presse», fra questi diritti figura il libero utilizzo dell'alfabeto cirillico, anche per la richiesta di documenti ufficiali.

Serbo e croato sono un unico idioma, ma la differenza risiede nel diverso alfabeto, cirillico per i serbi, latino per i croati; a questo proposito, nelle comunità della croazia a maggioranza serba verrà introdotta la doppia denominazione delle località, nei due alfabeti, sui cartelli stradali e le insegne.

I serbi potranno inoltre esporre i propri emblemi, simboli e bandiere, e potranno disporre di un loro sistema scolastico, dall'asilo all'università; le associazioni culturali serbe saranno riconosciute dal governo croato, e potranno operare in piena autonomia, mentre zagabria si è inmpegnata ad assistere economicamente le pubblicazioni e le biblioteche serbe, con l'obiettivo di tutelare il retaggio culturale dei serbi.

Sul piano politico, ai serbi viene riconosciuto il diritto alla rappresentanza negli organi di governo in proporzione alla consistenza delle singole comunità; viene garantita la creazione di organismi territoriali basati su criteri etnici, nonchè la nomina di «ombudsman» incaricati di vigilare sul rispetto dei diritti delle minoranze etniche, mentre in regioni quali l'Istria saranno istituite circoscrizioni multinazionali.

Militi croati entrano nella storica porta di Zara ingombra di macerie. La Dalmazia è in fiamme: ieri il ministro degli esteri Genscher ha convocato l'ambasciatore jugoslavo a Bonn per chiedere all'Armata di porre fine ai bombardamenti di Ragusa, considerata una delle più belle città del Mediterraneo. (Foto di Karsten Thielker)

LA PERLA DELLA DALMAZIA SOTTO LE BOMBE

A Ragusa, fra i sepolti vivi

Corpi maciullati, gente dispersa, racconti di crudeltà allucinanti

MILANO — E' di Ragusa, la «perla» dalmata in ginocchio sotto le bombe serbe. Là ha ancora i genitori e gran parte dei parenti, ma non ne sa nulla, non sa nemmeno se siano vivi o morti: sono quattro giorni che la città è assediata da terra e da mare, soffocata nel fumo dei boschi incendiati.

Il dottor Niko Zurak, neurologo, docente all'università di Zagabria, ha lasciato la Dalmazia appena prima che si scatenasse l'inferno: «quello che ho visto è raccapricciante - dice - ho le prove delle barbare uccisioni di feriti croati che sono stati orrendamente mutilati a colpi d'accetta. Ogni giorno parlo coi miei colleghi chirurghi che sono al fronte e i racconti fanno rabbrividire. A Dalj, un villaggio nei pressi di Osijek, centinaia di cadaveri sono stati stritolati dai carri armati e sopra di essi è stato passato un manto d'asfalto che ha cancellato ogni traccia». Altri orrori che stavolta non hanno prove documentali e che non è possibile verificare: la guerra in Croazia è anche fatta di queste storie raccapriccianti che tutti raccontano senza avervi assistito direttamente.

Raggiungere Trieste non è stato facile: «E' una guerra totale - spiega - è un unico grande assedio, nessun aereporto funziona, tutti i porti sono bloccati, le comunicazioni impossibili. Per spostarci da una città all'altra possiamo percorrere solo poche strade provinciali, e non sempre».

Per i medici, nessuna eccezione: «Un aspetto crudele è la distruzione delle istituzioni sanitaria - sospira il dottore - Quattro ospedali croati non esistono praticamente più e i bambini nascono nei sotterranei, i soli luoghi al riparo dai bombardamenti. Cinque giorni fa, negli scantinati dell'ospedale di Pakrac, in Slavonia, 260 pazienti psichiatrici, medici e personale sanitario sono rimasti chiusi per alcuni giorni senza luce e senz'acqua, dormendo sul pavimento. Le milizie serbe non ne hanno permesso l'evacuazione e la Croce Rossa, che ha tentato di portare loro un aiuto, per tutta risposta ha ricevuto colpi di mitra».

A Zagabria non ci sono luce e acqua per molte ore al giorno, nelle altre città non ci sono mai: «Nella capitale si spara ad ogni momento. Vicino alla mia università sono appostati cecchini della polizia segreta jugoslava che colpiscono a caso, anche donne e bambini. Vogliono seminare il panico tra i croati. Ma tutti cercano di vivere come se niente fosse, perchè non abbiamo paura della morte: la morte a Zagabria è una realtà con cui fai i conti ogni giorno».

Cattolico, il dottor Zurak s'accalora: «C'è poi un accanimento particolare contro chiese e monasteri. Ne hanno distrutti più di novanta, e mai a caso. Prenda l'abbattimento del campanile di Sarvas: prima del colpo finale, c'era un serbo che bestemmiava e imprecava »non è ancora cascato!«. Quale convivenza è possibile tra un popolo democratico e un altro totalitario, fra uno di religione cattolica e altri ortodossi e musulmani?». Il medico non ha dati precisi sulle vittime della guerra: «da parte croata si parla di oltre mille morti, un terzo dei quali civili. Cinquemila i feriti. Ma secondo i serbi, solo a Vukovar sono morte 2.500 persone. Perchè questa disparità? I serbi per tradizione non sono fanti, occupano posizioni di comando. E poi loro prendono in ostaggio molti civili, chiedendo in seguito lo scambio con i miliziani catturati».

Insieme al ministero della Sanità croato, il dottor Zurak compila tutti i giorni un elenco di medicinali di prima necessità. Il problema principale sono i 200mila profughi sistemati negli alberghi della costa dalmata e il ponte di soccorso dalla Germania, dice il medico, ha impedito che la situazione precipitasse.

PESSIMISTA IL GRANDE MEDIATORE

Carrington teme un massacro

«Da entrambe le parti c'è chi ha interesse a proseguire i combattimenti»

LONDRA — Il piano di pace della Cee per la Jugoslavia ha finalmente rimosso i motivi del conflitto nel paese, ma esistono ancora elementi di entrambe i gruppi in lotta che hanno interesse a portare avanti i combattimenti. Lo ha detto l'ex ministro degli esteri britannico Lord Carrington, presidente della conferenza di pace cee per la jugoslavia, dopo l'approvazione ieri di un nuovo accordo per il cessate il fuoco tra le parti.

Parlando al servizio radiofonico della Bbc, Carrington non ha escluso che, se a questi elementi che hanno interesse a portare avanti i combattimenti verrà permesso di proseguire, vi possa essere «un massacro sui due fronti». E' molto positivo, ha detto Carrington, che per la prima volta il leader serbo Slobodan Milosevic abbia riconosciuto ufficialmente che la Croazia potrebbe diventare indipendente in una federazione di stati sovrani.

In tal caso, comunque, bisogna assicurare la protezione dei diritti delle minoranze serbe in Croazia. «Il riconoscimento di Croazia e Slovenia — ha tuttavia precisato — potrà solo far seguito ad un accordo complessivo sul futuro della Jugoslavia».

Il ministro degli esteri austriaco Alois Mock non eslcude intanto la possibilità di imporre militarmente la fine del del conflitto jugoslavo. In una dichiarazione alla radio tedesca Saarlaendisches Rundfunk il capo della diplomazia di Vienna ha espresso il proprio apprezzamento per la proposta francese di inviare in Jugoslavia una forza di intervento dell'unione europea occidentale.

Tale opzione dovrebbe comunque esser presa in considerazione soltanto dopo che siano state tentate tutte le vie del negoziato e della diplomazia. Mock si è inoltre detto favorevole al mantenimento delle sanzioni economiche e ha ribadito che il riconoscimento dell'indipendenza croata sarebbe una mossa politica utile a evitare la radicalizzazione del conflitto armato.

L'ex ministro degli esteri sovietico Eduard Shevardnadze intende invece proporre la costituzione di un "consiglio di saggi" in grado di esercitare una mediazione fra le parti in conflitto in Jugoslavia: secondo quanto scrive il quotidiano austriaco "Der Standard', Shevardnadze ha formulato questa proposta nel corso dell'incontro avuto a Mosca con il vicecancelliere austriaco Erhard Busek.

Shevardnadze, che si è detto disponibile a far parte del comitato, ha proposto i nomi di "veterani" della politica internazionale quali gli ex segretari di stato americani Henry Kissinger e George Shulz, l'ex premier britannico Margaret Thatcher e l'ex presidente francese Valery Giscard D'Estaing; la proposta verrà da lui formulata ufficialmente entro le prossime due settimane.

I Dodici della Cee si sono dichiarati «profondamente preoccupati per la situazione conseguente all' annuncio di alcuni membri della presidenza collettiva jugoslava» di prendere decisioni sulla base dei voti di quattro membri e di assumere alcune iniziative «che costituzionalmente sono di competenza del parlamento federale». Lo afferma una dichiarazione di cooperazione politica approvata ieri in Olanda dai ministri degli Esteri della Cee, riuniti sotto la presidenza di turno dell' olandese Hans Van Den Broek. L' Italia è rappresentata dal sottosegretario agli Esteri Claudio Vitalone.

Nella dichiarazione i Dodici respingono, quindi, l' atteggiamento della Serbia e del Montenegro, sulla falsariga di quanto hanno già dichiarato i rappresentanti delle altre repubbliche jugoslave. Per la Cee si tratta di un' azione illegale: per tali ragioni le decisioni prese da un organo che non rappresenta più la Jugoslavia non verranno riconosciute. I Dodici chiedono a tutte le parti di non commettere azioni contrarie all' accordo di cessate il fuoco raggiunto ieri a L' Aja con la Cee alla presenza dei rappresentanti di Serbia e Croazia.

A BELGRADO L'EREDE AL TRONO

Il ritorno di Alessandro fa il gioco di Milosevic

BELGRADO — Il principe Alexandar Karadjordjevic, erede al trono jugoslavo, è giunto ieri a Belgrado per la prima visita nella terra dei suoi antenati. Subito dopo l'arrivo, ha avuto una serie di colloqui con esponenti dell'opposizione. All'esterno dell'aeroporto, erano in attesa migliaia di persone che agitavano bandiere serbe.

Karageorgevic ha sottolineato il carattere apolitico della visita, ma gli oppositori politici del presidente socialista (ex comunista) serbo Milosevic ritengono che l'avvenimento possa rivelarsi utile alla loro causa. Ma il principe non sembra stare al gioco: in un'intervista rilasciata a «Il Piccolo» tre mesi fa aveva precisato: «Devo stare attento a non essere usato da questo o da quel partito politico. Sono neutrale e devo svolgere una funzione unificatrice».

Il principe assisterà a un rito in memoria del nonno, Alexandar I, detto l'unificatore perchè si battè per l'unione di Serbia, Croazia e Slovenia in un unico paese che assunse alla fine il nome di Jugoslavia. La monarchia venne abolita nel 1945 con l'avvento dei comunisti.

VATICANO

Zagabria va aiutata

ROMA — «L'osservatore romano» invita la comunità internazionale ad essere coerente con la carta di Helsinki e quindi a riconoscere l'indipendenza di Croazia e Slovenia. «Il diritto all'autodeterminazione dei popoli, alla libera scelta del proprio avvenire e delle istituzioni democraticamente scelte è un principio stabilito dall'atto di Helsinki del 1975 per la sicurezza e la collaborazione in Europa», scrive il giornale della Santa Sede, ed aggiunge che ora «la parola data e la firma vanno onorate. Anche per la Croazia e la Slovenia, che hanno diritto a vedere riconosciuta, non soltanto sul piano morale ma anche su quello giuridico, l'indipendenza acquisita esercitando il diritto all'autodeterminazione». Dunque: pure se la pace resta «il bene superiore da raggiungere» ed i tempi e i modi dell'indipendenza possono essere negoziati, non si può «andare nel senso contrario all'obiettivo da raggiungere».

Dalla Croazia, però, il quotidiano della Santa Sede si attende un impegno a rispettare la minoranza serba, secondo gli stessi principi di Helsinki, e la disponibilità, insieme alla Slovenia, ad una trattativa con le altre repubbliche jugoslave per dar vita a nuove e indispensabili forme di collaborazione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2400.
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 185.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 222.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 6600 al mm altezza (festivi L. 7920) - Necrologie L. 4500-9000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4050-8100 - Partecip. L. 5900-11800 per parola)

La tiratura del 5 ottobre 1991 è stata di 70.800 copie

Certificato n. 1879 del 14.12.1990

LA TRASMISSIONE DI VENERDI' DEDICATA A SLOVENIA, CROAZIA E MINORANZA ITALIANA

Costanzo Show: l'ignoranza non fa spettacolo

Commento di
Pierluigi Sabatti

Che delusione il «Maurizio Costanzo Show» di venerdì notte, dedicato alla crisi jugoslava e alla minoranza italiana che vive in Croazia e Slovenia. Un vero buco nell'acqua. In primo luogo per il risicato tempo riservato a questi argomenti. In meno di mezz'ora (con gli immancabili «consigli per gli acquisti») era assolutamente impossibile affrontare problemi di questa portata. In secondo luogo perchè Costanzo, di solito brillante e preparato, ha dimostrato platealmente di non sapere di che cosa si stava parlando e anche di annoiarsi. Mentre gli ospiti parlavano il conduttore guardava lontano, occhieggiava tra le quinte, pensando evidentemente ad altro.

C'è da chiedersi perchè Costanzo abbia scomodato delle brave persone come il vice presidente del governo croato, Sdravko Tomac, il ministro dell'informazione sloveno, Jelko Kacin, e il presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, per farli partecipare ad una trasmissione perfettamente inutile. Mi domando infatti che cosa abbia capito lo spettatore medio italiano sia della crisi jugoslava, sia dei problemi della minoranza italiana. Costanzo non ha fatto nemmeno lo sforzo di inquadrare i due argomenti. Di spiegare almeno come e perchè Croazia e Slovenia avevano deciso di proclamare l'indipendenza il 25 giugno scorso e perchè è scoppiato un conflitto che sta dissanguando la Croazia.

Costanzo non ha detto niente di tutto questo e ha buttato là qualche banale domanda (del tipo «che cosa vi aspettate dall'Europa e dall'Italia?») ai due uomini politici.

Ma questo è il meno. Quando si è rivolto a Maurizio Tremul, il conduttore ha toccato il fondo parlando di «un'etnia italiana che vive soprattutto a Fiume». Un «soprattutto» ribadito anche dopo che garbatamente Tremul gli ha fatto notare che questa etnia vive in tutta l'Istria. Poi, bontà sua, ha aggiunto c'erano degli italiani anche a Pola.

Una strana etnia questa, a sentire Costanzo, capitata lì per caso perchè il conduttore si è guardato bene dal ricordare che quelle terre erano italiane e che c'è stato un esodo che ha trasformato l'etnia italiana in minoranza. Solo sulla cifra dell'ultimo censimento era aggiornato: venticinquemila persone. Un po' poco, e infatti al povero Tremul ha posto due stupide domandine che poteva benissimo risparmiarsi, dandogli peraltro pochissimi secondi per rispondere.

Costanzo ha dimostrato una volta di più come nel nostro Paese vengano trattati con pressapochismo e superficialità temi drammatici che pure ci toccano da vicino. La crisi jugoslava e la minoranza italiana non possono far spettacolo, anche se il pubblico ammaestrato del Teatro Parioli ha applaudito a comando. Meglio che Costanzo continui a invitare Sgarbi e la sora Lella. Lo spettacolo è assicurato e non si offende nessuno.

GORBACIOV ROMPE GLI INDUGI E RISPONDE «SI'» A BUSH

Mosca elimina il nucleare

Impegno per una forte riduzione delle armi tattiche di terra e di mare

MOSCA — Il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov ha annunciato ieri l'impegno del suo Paese ad una massiccia riduzione delle armi nucleari tattiche di terra e di mare. Una decisione che era in qualche modo attesa dopo il clamoroso piano di autoriduzione annunciato dal presidente americano George Bush il 27 settembre scorso ma che è venuta prima del previsto.

L'annuncio è stato dato in nottata dalla Tass ma poi lo stesso Gorbaciov è apparso in televisione per spiegare il piano al Paese. Scompariranno — ha spiegato — tutte le testate nucleari situate sui missili tattici e lo stesso avverrà per quelli in dotazione sulle navi e sui sommergibili multiuso. I bombardieri sovietici resteranno fissi a terra e non saranno più in stato di all'erta e verranno immediatamente interrotti i progetti in corso per un missile nucleare a breve gittata.

Tutti davano per scontata una sorta di risposta positiva sovietica all'iniziativa con la quale la Casa Bianca aveva dato il via libera allo smantellamento progressivo delle armi balistiche ed aveva fermato i bombardieri strategici che da decenni volavano in stato di all'erta contro un eventuale attacco nucleare. Del resto l'aveva preannunciata lo stesso Gorbaciov. Si pensava però che i problemi interni susseguenti alla precaria situazione economica, il fallito colpo di Stato di agosto e la proclamata indipendenza delle repubbliche avrebbero indotto il Cremlino ad una certa lentezza.

E invece Gorbaciov, evidentemente con il consenso del presidente russo Boris Eltsin, ha preferito bruciare i tempi anche per dare l'ennesima prova di credibilità internazionale del suo paese proprio mentre chiede all'Occidente aiuti economici in vista di un inverno che si preannuncia come assai difficile.

Il giorno dopo l'annuncio in grande stile della Casa Bianca di voler svuotare gli arsenali, Gorbaciov cercò di prendere tempo. Dopo aver espresso grande apprezzamento per l'iniziativa affermò che era però «ancora troppo presto» per valutare, articolare e formulare una corrispondente risposta sovietica. Lo affermò in pubblico e lo spiegò personalmente allo stesso Bush in una lunga conversazione telefonica intercorsa sulla fatidica «linea rossa». Aveva sottolineato al presidente americano la necessità di avere un certo periodo di tempo a disposizione per mettere in piedi un contro-piano ed aveva sollevato il problema degli arsenali nucleari nella mani delle altre potenze europee come Inghilterra e Francia.

Sempre alta la tensione in Georgia: nuovi scontri

Sempre tesa la situazione in Georgia. Nonostante il governo del presidente Zviad Gansakhurdia si fosse impegnato a evitare lo scontro armato con le unità ribelli della guardia nazionale e le forze dell'opposizione, a tblisi si continua a sparare. Poco prima dell'alba la polizia e le truppe speciali della repubblica hanno cercato di disperdere i manifestanti radunatesi sul viale rustaveli, il principale della città. La folla, in preda al panico, ha tentato di fuggire e nella calca sono rimaste ferite diverse persone. Secondo quanto riferito da un giornalista, vi sono stati degli scontri diretti, le forze fedeli a gamsakhurdia hanno sparato in aria, una persona ha perso la vita in seguito a ferite da arma da fuoco e altre 81 sono rimaste ferite. Due ore dopo altri spari sono echeggiati nei pressi della sede del governo.

Secondo l'ufficio della presidenza, gli scontri sono scoppiati quando migliaia di attivisti dell'opposizione e ribelli della guardia nazionale si sono diretti verso la sede del parlamento, dove sono attestati i sostenitori di Gamsakhurdia. I dimostranti «hanno fatto irruzione in diversi edifici, hanno aggredito gli agenti e poi hanno cercato di entrare nel parlamento», mentre le guardie del corpo del leader del «Partito dell'indipendenza nazionale» hanno aperto il fuoco contro la gente scesa in strada «per difendere il presidente e il parlamento». L'aggravarsi della situazione ha indotto gamsakhurdia a convocare d'urgenza l'assemblea legislativa, che dovrebbe adottare misure atte a porre fine ai disordini.

ANCHE IERI INCIDENTI IN GERMANIA

Non scema la furia xenofoba

Problema al centro delle elezioni in Bassa Sassonia

BONN — Sono continuati la notte di venerdì e ieri gli assalti a ricoveri per immigrati in Germania. Nella bassa Sassonia, nel nord Reno-Vestfalia, in Turingia, nella Sassonia-Anhalz e nel Meclemburgo sono stati presi di mira a colpi di pietre e di bottiglie incendiarie gli alloggi degli stranieri. A Rostock, nel nord del paese, gruppi di neonazisti hanno cercato di incendiare i ricoveri dove sono ospitati una cinquantina di operai romeni che lavorano per una ditta tedesca. A Wesel (nord Reno-Vestfalia) una cinquantina di skinheads ha assalito i venditori ambulanti stranieri di un mercato, mentre altri 25 neonazisti sono stati arrestati a Steinburg, nello Schleswig-Holstein. Sempre ieri la tomba del primo cancelliere tedesco, .konrad adenauer, nel cimitero di rhoendorf am rhein, presso bonn, è stata imbrattata con svastiche e danneggiata, mentre in altre parti del cimitero sono comparsi simboli nazisti.

Intanto, mentre migliaia di persone hanno dimostrato a Dresda e a Monaco di Baviera contro la xenofobia, il rappresentante tedesco nell'alto commissariato dell'Onu per i profughi, Walter Koisser, ha ricordato alla Germania la sua responsabilità politica, esortando le autorità a garantire la protezione dei profughi stranieri. In un'intervista al quotidiano di Hannover, «Neue Presse», il rappresentante dell'Onu ha affermato che, accanto alle misure di polizia, è necessaria un'ampia «opera di chiarificazione» per affrontare le «crescenti tendenze xenofobe in Germania». Secondo Koisser, il paese ha bisogno di una legge sull'immigrazione.

Il ministro della Giustizia, Klaus Kinkel, ha esortato ad una «particolare vigilanza» nei confronti degli estremisti di destra. In un' intervista che appare oggi sulla «Bild Am Sonntag», Kinkel sostiene che i brutali attacchi contro gli stranieri hanno scosso i tedeschi, ma li hanno anche «messi in guardia». Tutti i più importanti gruppi della società, ha detto Kinkel, condannano la violenza e gli slogan razzisti. Secondo il presidente del sindacato di polizia, Hermann Lutz, le forze dell' ordine potrebbero meglio difendere gli «asilanti» se questi venissero concentrati in appositi luoghi di raccolta. La polizia, negli ultimi giorni, è stata infatti da più parti attaccata per non aver difeso con più energia gli immigrati.

E proprio la politica nei confronti degli immigrati stranieri è il tema dominante delle elezioni comunali che si svolgono oggi nella bassa sassonia, il più vasto land tedesco dopo la baviera, con capoluogo hannover. Sono 5,8 milioni i cittadini chiamati a rinnovare i consigli locali in 38 circoscrizioni, scegliendo fra oltre 70 mila candidati di 14 partiti. Accanto ai maggiori (spd, cdu, fdp e verdi), sono presenti infatti altri dieci raggruppamenti, oltre a 150 candidati indipendenti. I gruppi di estrema destra, come i Republikaner e il Partito nazionalsocialista (npd), si presentano in sole sette circoscrizioni, mentre è assente l' «Uione popolare tedesca» (Dvu), che nelle elezioni regionali di domenica scorsa a brema ottenne oltre il 6 per cento.

INDONESIA

Disastro aereo

GIAKARTA — E' di 132 morti il bilancio ufficiale del disastro aereo avvenuto ieri a Giakarta, dove un «Hercules C-130» dell' aeronautica militare indonesiana si è schiantato contro un edificio in un sobborgo orientale della capitale. Si tratta del più grave incidente aereo nella storia dell' aviazione di questo Paese. Secondo la televisione ufficiale «Tvri», una delle vittime è un civile, che ha perso la vita nell' incendio scoppiato in seguito all' impatto sull' edificio, un centro di formazione professionale sito a Condet, un quartiere densamente popolato di Giakarta. Un portavoce delle forze armate aveva annunciato in precedenza che l' incidente aveva causato la morte di un numero maggiore di civili. Le altre vittime sono soldati delle forze speciali dell' aeronautica, che tornavano nella loro guarnigione di Bandung (all' ovest dell'isola di Giava), e i membri dell' equipaggio.

Un numero imprecisato di feriti è stato ricoverato in ospedale, ha aggiunto l'emittente citando fonti militari. Secondo un portavoce militare, i soldati appartenevano a unità speciali dell' aeronautica, che avevano partecipato nella mattinata alle celebrazioni organizzate annualmente a Giakarta in onore delle forze armate.

DAL MONDO

E rispunta Siad Barre

GEDDA — Le forze fedeli al deposto presidente somalo, Mohamed Siad Barre stanno muovendo verso Mogadiscio da tre direzioni. Lo ha reso noto lo stesso barre in un'intervista a un quotidiano saudita in lingua inglese, «Arab News». L'ex leader somalo si è detto certo del fatto che rientrerà nella capitale da trionfatore, ma al tempo stesso ha affermato di non voler riprendere il potere. Barre, deposto in gennaio dalle forze del «Congresso somalo unito», uno dei tre gruppi della guerriglia che da anni si battevano contro il suo regime, ha sottolineato che il suo unico scopo è porre fine all'instabilità che caratterizza il quadro politico e unificare il Paese.

Sciagura ferroviaria in Belgio Cinque morti e quaranta feriti

BRUXELLES — Un grave incidente ferroviario è avvenuto ieri vicino a Liegi, nel sud del Belgio. Erano da poco passate le tre del pomeriggio quando un treno carico di turisti ha abbordato a forte velocità la curva che precede un tunnel vicino a Liegi: un vagone è deragliato, quelli successivi si sono infilati uno dentro l'altro. Dai rottami sono stati estratti cinque morti e quaranta feriti, una decina dei quali gravi.

Ultimatum al generale golpista per far tornare Aristide ad Haiti

PORT AU PRINCE — Il generale Raul Cedras, che lunedì ha rovesciato con un golpe il presidente Jean Bertrand Aristide, ha detto ieri che Aristide potrà tornare ad Haiti se vi sarà il «consenso di tutti i settori della vita nazionale». Il generale ha detto ai giornalisti che «l' esercito ha apportato una correzione al processo democratico minacciato da violazioni alla costituzione da parte di Aristide». Il generale ha ieri incontrato per la seconda volta una delegazione della Organizzazione degli stati americani (Osa), che gli ha posto un ultimatum per il ritorno di Aristide senza escludere la possibilità di un gesto di forza per reinsediare il primo presidente democraticamente eletto nell' isola caraibica.

Oggi si vota in Portogallo: favoriti i socialdemocratici

LISBONA — Vigilia elettorale di riflessione ieri in Portogallo dopo venti giorni di campagna elettorale in cui, per una precisa scelta del primo ministro Anibal Cavaco Silva e del suo partito socialdemocratico, lo spettacolo ha schiacciato, in pratica imbavagliandolo, il tradizionale dibattito politico. Le previsioni sono largamente per un nuovo risultato favorevole al partito di Cavaco Silva e l'unico dubbio consiste nel sapere se i socialdemocratici centreranno o meno la maggioranza assoluta necessaria per restare al governo dopo undici anni ininterrotti di potere.

CONFERENZA DI PACE IN MEDIO ORIENTE

Il Cairo prepara l'incontro diretto tra i palestinesi e gli israeliani

IL CAIRO — Un incontro tra personalità israeliane, arabe e palestinesi, organizzato dal governo egiziano e dalla Comunità economica europea, che vi parteciperanno, si svolgerà in novembre al Cairo: lo afferma in un' intervista al quotidiano in lingua araba «Al Hayat»- pubblicato a Londra e stampato anche al Cairo - il consigliere politico del leader dell'Olp Yasser Arafat, Nabil Shaath, senza precisare l' obiettivo di questo incontro trilaterale.

Egitto e Cee, dice Shaath, che risiede al Cairo, hanno invitato 20 personalità politiche israeliane, 20 palestinesi e altrettante arabe dei Paesi «che prenderanno parte alla conferenza di pace sul medio oriente sia attivamente, sia in veste di osservatori». Il dirigente palestinese ha aggiunto «di aver incontrato in luglio al Cairo esponenti politici israeliani al fine di preparare l' incontro trilaterale di novembre».

Secondo Shaat inoltre la ripresa del dialogo Usa-Olp «è questione di tempo», in quanto l'Olp ha ricevuto una risposta favorevole degli Stati Uniti perchè ciò avvenga al Cairo - con la mediazione egiziana- sulla scia della posizione «flessibile» mostrata dal consiglio nazionale palestinese riunito recentemente ad Algeri, e dopo che Abu Abbas ha abbandonato il comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

Un'immagine di Praga. La capitale cecoslovacca viene indicata come la sede per la conferenza di pace sul Medio Oriente.

«Usa e Olp, secondo il consigliere politico di Arafat, intrattengono attualmente un dialogo segreto, che diventerà pubblico molto presto». Shaat non ha indicato alcun nome degli invitati all' incontro tripartito, nè ha precisato se Israele abbia accettato di partecipare accanto a esponenti dell'Olp. Il giornale, ricordando che la legge israeliana impedisce contatti tra israeliani e rappresentanti dell'Olp, considerata una «organizzazione terroristica», aggiunge che «sono in corso contatti egiziani ed europei con responsabili del «Likud» il partito di Shamir in vista di una loro partecipazione.

«Al Hayat» allude con ogni probabilità ai colloqui che una delegazione ad alto livello del «Likud» ha avuto nei giorni scorsi al Cairo con le autorità egiziane. Al termine della visita, i parlamentari israeliani avevano dichiarato di tornare in Israele «più ottimisti ma non soddisfatti». Il quotidiano dell' opposizione «Al Wafd» crede di sapere che la delegazione, guidata da Sarah Doron, presidente della coalizione alla Knesset, «ha sollecitato al vice primo ministro per le relazioni esterne, Butros Ghali, un incontro al vertice tra il presidente Mubarak e il primo ministro Shamir, prima della conferenza di pace sul Medio Oriente, al fine di far nascere la fiducia tra il mondo arabo e Israele».

Per quanto riguarda l'attesa conferenza di pace, probabilmente essa si terrà in una città europea, forse Praga. Lo ha detto il ministro degli esteri sovietico Boris Pankin in un'intervista pubblicata oggi dalla tass. «Ci sono ancora molte questioni irrisolte nella crisi mediorientale, ma le cose stanno andando nella giusta direzione», ha detto ancora Pankin il quale ha annunciato che presto farà un giro nel Medio Oriente. Anche gli Stati Uniti, ha detto ancora, ritengono opportuno un viaggio del ministro degli eseri sovietico nella regione. Pankin, che ritornava dalla 46.Ma assemblea generale dell'Onu, ha detto di aver avuto colloqui con i rappresentanti di 50 Paesi.

IL PREMIER GIAPPONESE ANNUNCIA LE DIMISSIONI

Lascia Kaifu, eroe senza virtù

TOKYO — In Giappone la ragion di corrente ha vinto ancora e il primo ministro Toshiki Kaifu sta per uscire di scena portando con sè il disappunto del Paese che lo ha amato come nessun altro capo di governo forse proprio per la sua incapacità di districarsi nella politica tradizionale. Imbronciato in volto e con tono secco e indispettito Kaifu ha annunciato ufficialmente ieri che non si presenterà alle elezioni di fine mese per la presidenza del partito di governo, carica alla quale consegue automaticamente quella di premier. L' annuncio, scontato dopo la mancata crisi di governo dei giorni scorsi per una fallita riforma elettorale, è coinciso con quello delle candidature alla successione di Kiichi Miyazawa, Michio Watanabe e Hiroshi Mitsuzuka. Capi delle fazioni intermedie della formazione al governo dal dopoguerra, con 82, 70 e 89 parlamentari su un totale di 395 nelle due camere del parlamento. L' ago della bilancia sarà però la fazione dell' ex premier Noboru Takeshita, la più forte e senza un candidato proprio, la stessa che ha voluto la fine di Kaifu. Alla riforma elettorale questi aveva legato la sua carriera ma dopo il mancato varo parlamentare non si era dimesso nè aveva sciolto le camere, come aveva minacciato. Confermando così la mancanza di piglio per la quale i politici lo criticavano e i cittadini lo amavano: L' ultimo sondaggio dava un consenso record del 65 per cento. Sconosciuto ai più, Kaifu era stato scelto nell' agosto del 1989 dal partito di governo che non riusciva a darsi un leader «pulito» dopo gli scandali di corruzione e di amori a pagamento che avevano fatto cadere takeshita prima e sosuke uno poi. La sua scelta, dicevano gli analisti, rispondeva alla certezza dei grossi calibri liberaldemocratici di poterlo manovrare a piacimento. Così Kaifu aveva guidato il vapore del giappone sulla rotta decisa come sempre dai burocrati in collaborazione con il mondo degli affari che finanzia i politici. Senza macchia ma anche senza vanto, se non quello di non sollevare mai problemi.

LA «MANOVRA» AL CENTRO DEL CONVEGNO DEI GIOVANI INDUSTRIALI

L'economia ormai al capolinea

Carli difende l'operato del governo - De Benedetti: «I muri sono crollati anche da noi»

CAPRI — Questo governo ha fatto il massimo che si poteva fare. Al resto, all'ingresso in Europa, ci penseranno i successori. «Il processo di convergenza delle politiche economiche e comunitaria avverrà in cinque anni tanti quanti vivrà la prossima legislatura». Guido Carli con questo rinvio al futuro è stato l'unico ieri a difendere ancora la manovra economica appena varata, manovra che si è trovata di nuovo sotto il tiro incrociato dei vari intervenuti al convegno dei giovani imprenditori. Lo stesso leader della Cgil Bruno Trentin si è augurato che intervengano «fatti nuovi» per evitare lo sciopero generale. Il segretario del partito repubblicano Giorgio La Malfa ha detto che questa manovra ci allontana dall'Europa, che è stata fatta sotto il timore delle elezioni e che in sostanza «sta imbrogliando tutti gli italiani, i quali però se ne cominciano a rendere conto». Insomma la manovra e quello che è stato fatto finora sinceramente non piace a nessuno.

«I nodi veri della nostra economia - ha detto il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina - hanno radici profonde nella cattiva gestione, nell' immobilismo e nell'inefficienza del sistema pubblico». Ma c'è qualcosa nell'aria come se l'insofferenza e gli inviti al cambiamento dovessero indirizzarsi non solo verso il governo nella sua interezza, ma anche verso alcune sue componenti. Lo si è avvertito dall'intervento del segretario del Pri Giorgio La Malfa e in parte quello del presidente della Cir Carlo De Benedetti. Il primo ha detto di aver trovato, stando fuori dal governo, l'opportunità di rigenerarsi, e si è detto sicuro che la Democrazia Cristiana può essere diversa da quella che è oggi, quasi volendo fare intravvedere la possibilità di un futuro possibile accordo con una Dc rinnovata negli uomini (è stato un caso che abbia nominato Martinazzoli?). E anche De Benedetti ha fatto la sua parte: prima ricordando che la responsabilità del malgoverno ricade anche su quei settori economici che hanno trovato negli anni il proprio tornaconto; poi avvertendo che oggi non è più dal comunismo che ci si deve difendere: «i muri sono crollati anche da noi».

La questione non è, come sosteneva venerdì Cirino Pomicino, presentare proposte concrete alternative alla manovra di governo. Piuttosto è nell'atteggiamento del governo di fronte ai problemi da risolvere e ai provvedimenti che esso stesso decide. In questo senso le privatizzazioni e il pubblico impiego sono due esempi emblematici. Sulle privatizzazioni non c'è ancora nulla di chiaro, si deve in sostanza decidere tra una impostazione liberista, con la collocazione effettiva sul mercato delle aziende pubbliche, e una visione più modesta, con la cessione di quote marginali (magari solo il 10%) degli enti e delle aziende statali.

Il ministro dell'Industria Guido Bodrato è convinto che si privatizzerà comunque, al di là «delle nostre discussioni di questi giorni». Il vice presidente della Confindustria Luigi Abete sostiene che le imprese pubbliche trovano giustificazione unicamente nella effettiva redditività, e ritiene che le funzioni finora proprie del ministero delle Partecipazioni statali devono passare al Tesoro.

Ad alzare lo sguardo sull'orizzonte con un intervento di grande respiro e dal sapore vagamente kennediano, è stato il presidente della Cir Carlo De Benedetti. Siamo al capolinea, ha detto, «il treno che bene o male ci ha trasportato fin qui non prosegue, e per andare avanti bisogna cambiare». La classe politica, che peraltro ha il merito di aver saputo tenere l'Italia dalla parte della democrazia, della libertà e dell'economia di mercato, per anni ha acquistato il consenso facendo leva sulle minacce del comunismo, sul timore di perdere libertà e democrazia. Per anni ha puntato su massicci trasferimenti tra Stato e famiglie, su servizi pubblici sottopagati, su pensioni distribuite generosamente. E' stato un guadagno? Solo apparentemente. Oggi il costo è visibile a tutti, e «i cittadini non sono più disposti a pagare un prezzo elevato per difendere ciò che non è più in pericolo». Per De Benedetti il vero nemico da battere è la progressiva decadenza delle istituzioni e lo sgretolamento delle strutture dello Stato.

Roberta Sorano

COSSIGA ERA IN POLEMICA COL VATICANO

«Intendevo dimettermi»

ROMA — Francesco Cossiga prese in considerazione la possibilità di dimettersi in polemica con il Vaticano durante la guerra nel Golfo Persico. Lo rileva il settimanale «Panorama» riportando un passo del libro «Cossiga: un uomo solo» del giornalista Paolo Guzzanti.

«Posso rivelare oggi, a distanza di molti mesi, che quando il Papa insisteva pesantemente sui cattolici italiani affinché si tenessero fuori della guerra contro Saddam Hussein, Francesco Cossiga fu sul punto di dare le dimissioni da Presidente della Repubblica», scrive Guzzanti riferendo di un colloquio avvenuto al Quirinale lo scorso gennaio.

Secondo il giornalista, «il Presidente non nascondeva la sua estraneità, se non un certo fastidio, per il cattolicesimo integralista polacco». A Guzzanti, Cossiga avrebbe spiegato la sua posizione con queste parole: «Io sono e resto un liberale. Vedo che questo romano pontefice è molto pontefice ma, per così dire, poco romano. Diffida dell'Occidente, non appartiene al nostro bacino geografico, e forse neanche alla nostra comune esperienza di cattolici moderni che vivono in moderne democrazie.

«E' cambiato il ruolo dell'istituzione, non io»: con queste parole il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga spiega il perché della sua trasformazione da «uomo tranquillo» a «externator». Secondo quanto scrive lo stesso Cossiga in un articolo anticipato ieri da «Panorama» e dedicato al librodi Guzzanti «Cossiga uomo solo», «è la situazione politica e sociale italiana che ha trasformato il ruolo del Quirinale».

«Lo so perché mi trattano da matto», continua Cossiga, «io ho avuto il coraggio di fare i nomi e i cognomi dei miei bersagli. Sono convinto che hanno cercato di fermarmi. Hanno provato ritirando fuori la storia di Gelli, ma poi si è scoperto che ero quello che l'aveva visto di meno. Poi la questione Moro. Ma leggendo le sue carte ne vengo fuori come un progressista, uno che aveva creduto un po' troppo alla solidarietà nazionale. Anche qui, perciò, inattaccabile. Poi il mistero Gladio. Ma io, ormai è accertato, di quella storia sono stato un personaggio di secondo piano».

TEST

Quirinale: sì a Craxi ma a certe condizioni

ROMA — «L'Espresso» pubblica un sondaggio condotto tra alcuni parlamentari dei vari gruppi politici sulla possibilità di una elezione di Craxi alla Presidenza della Repubblica. Il risultato globale che ne emerge è contrastante, nel senso che in generale tutti voterebbero craxi ma a determinate condizioni.

Il democristiano Guido Bodrato lo voterebbe per il principio dell'alternanza; il direttore de «Il Popolo» Sandro Fontana esprime un concetto analogo ricordando che «non c'è un atteggiamento pregiudizialmente ostile della Dc, anche se bisognerebbe valutare l'equilibrio complessivo»; il senatore Domenico Rosati dice sì ma aggiunge: «bisogna vedere cosa garantirebbe in cambio alla dc»; Luigi Granelli dice che «non ci sono ragioni per non votare Craxi, ma il Quirinale rappresenterebbe per lui una gabbia, una scelta crepuscolare di chi ha gettato la spugna». L'unico a dichiarare di non votarlo è il senatore dc Gianni Fontana per il quale «Craxi ventila il quirinale per alzare il prezzo».

Vincolato ad un accordo politico di sinistra il sì del Pds. «E' candidatura accettabile - dice luciano violante - se si basa su un accordo nuovo e chiaro a sinistra e con il Pds in primo luogo ed inoltre su una chiarezza di ruolo dopo gli sconquassi di Cossiga».

«Ora al Quirinale c'è bisogno di un uomo di equilibrio aggiunge il deputato Chicco Testa - va ridato prestigio alla carica. Se craxi vuol fare questo, bene». Anche nel Pds un «no», quello di Renato Nicolini: «E' sconfitto in partenza, non può essere l'uomo per tutte le stagioni. Molto male farebbe il Pds a votarlo. E' il partito della speranza e la speranza guarda avanti, non a distillati di palazzo come Craxi e Andreotti».

Anche fra i laici disco verde a certe condizioni. Il repubblicano mauro dutto voterebbe Craxi ma aggiunge di vederlo meglio come presidente del Consiglio di una nuova coalizione che mettesse la Dc all'opposizione. «sì» anche per il missino Gianfranco Fini, a patto che Craxi chieda esplicitamente i voti del Msi. «Tra Craxi e Andreotti, comunque voteremmo craxi». Infine il liberale Alfredo Biondi lo voterebbe anche se dice di preferire Norberto Bobbio.

VENEZIA / LE PRIME ASSISE GENERALI

Martinazzoli «sgrida» le Regioni

VENEZIA / LA POLEMICA

Questi i motivi della frattura

Chiesta anche un'effettiva autonomia finanziaria

VENEZIA — Ma cosa chiedono le Regioni? Ecco, in sintesi, i punti principali. Innanzitutto, una migliore e definitiva definizione delle competenze, attribuendo potestà legislativa piena alle Regioni stesse in tutte le materie al di fuori di quelle espressamente riservate allo stato dalla Costituzione e prevedendo la partecipazione delle Regioni al processo generale di legislazione. Poi una effettiva autonomia finanziaria basata sulla potestà di elevare tributi. Le Regioni chiedono anche l'autonomia nella determinazione della propria forma di governo, pur nell'ambito di regole generali fissate a livello nazionale e un più incisivo ruolo di governo della finanza degli enti locali riservando a Province e Comuni compiti di gestione amministrativa. Le Regioni chiedono anche una più chiara definizione del loro ruolo in ambito Cee con l'obiettivo dell'istituzionalizzazione della loro presenza nelle sedi comunitarie e il riconoscimento di soggettività internazionale nell'ambito delle materie loro attribuite. Richieste forti, cariche di contenuti di grande portata, rese pressanti da anni di inadempienze, immobilismi, ritardi, rinvii, veti. La loro soddisfazione è difficile. Richiede grande impegno e una sintonia tra poteri e forze politiche che finora purtroppo non c'è stata. I lavori delle assisse veneziane l'hanno messo ampiamente in luce. Come però hanno anche evidenziato la diffusa presa di coscienza che, o il decentramento dei poteri dello stato sarà concretamente realizzato, oppure tra cittadini e istituzioni si creerà una divaricazione dagli esiti infausti.

p. t.

Dall'inviato
Piero Trebiciani

VENEZIA — «La nostra presenza in Europa può avere forza solo se ci organizziamo in uno 'stato delle Regioni' e non in 'Regioni dello stato'. Il futuro ci invita a rivalutare i concetti di senso della nazione (che non vuol certo dire nazionalismo), il principio dell'unità dello stato, che rimane fulcro essenziale». Così il ministro per gli Affari costituzionali e per le Regioni Mino Martinazzoli a conclusione delle prime assise generali delle regioni italine celebratesi in due giorni a Venezia. Un freno alle spinte centrifughe che sempre più forza assumono in seno all'ente locale, un monito a non esasperare la contrapposizione tra potere centrale e quello periferico. E così tra stato e Regioni il braccio di ferro continua ed assume nuovi stimoli. Anche perchè il ministro ha severamente stigmatizzato la decisione formalizzata qui proprio l'altro ieri da Biasutti a nome dei presidenti delle Giunte regionali di disertare il tavolo istituzionale della Conferenza Stato-Regioni per protesta nei confronti di una legge finanziaria che non ha tenuto conto delle loro osservazioni. E Martinazzoli anzi ha ribaltato le accuse di insensibilità sui rappresentanti degli enti locali, accusati di cronici defezionismi («so che per venire a Roma spesso si perde molto tempo ma la 'stato-regioni' è la conferenza dei presidenti, non dei funzionari regionali», che spesso vi sono delegati). E sul pomo della discordia del bilancio della sanità: qui lo scontro non è solo Stato-Regione, il contrasto è spesso tra i partiti, nei partiti - dice il ministro riuscendo perfino a strappare un onesto applauso da una platea di addetti ai lavori - ; non si può fare i regionalisti a Venezia e i centralisti a Roma.

Bacchettate ai presidenti anche sul loro 'ultimatum', riforma del regionalismo subito, entro l'attuale legislatura, su una corsia parlamentare preferenziale. Il problema non è fare presto, ma fare in sintonia con un quadro di riforma istituzionale completo e coerente per non creare mostruose distonie che paralizzerebbero il sistema prima ancora di metterlo in moto, dice Martinazzoli. La riforma delle Regioni, insomma, non può scavalcare quella già in corso d'opera del bicameralismo, che prevede il 'senato delle Regioni': sarebbe come anteporre la casa alle fondamenta. E se i presidenti delle Regioni hanno tanta fretta, invece che minacciare il ricorso allo strumento del referendum (il quale ha comunque un decorso temporale di notevole estensione), perchè invece non si adoperano per la completa realizzazione della legge sulle autonomie locali varata lo scorso anno e ancora per larga parte inattuata?
Insomma una frecciata dopo l'altra a segnare che se i rapporti tra centro e periferia non sono proprio idilliaci, sulle colpe della disfunzionalità del sistema nessuno può essere esentato. Ma, riconcoscendo che sul processo di rinnovamento delle istituzioni - dove ieri l'altro lo stesso Capo dello Stato Cossiga e il presidente dei presidenti regionali Biasutti si sono trovati in perfetta sintonia lanciano un drammatico appello d'urgenza - la politica vincerà o perderà irreparabilmente la sua sfida, Martinazzoli ha ritenuto fondate e legittime buona parte delle proposte emerse dal convegno e fissate nel documento conclusivo dei lavori. Anche un messaggio di speranza dunque in partenza da Venezia, sperando che, nel tragitto fino a Roma non si perda in quei meandri intrecciati sui progetti d'Italia dagli interessi partitocratici e dall'esasperazione del burocratismo.

LIGNANO / IL CONGRESSO DELLA SINISTRA DEMOCRISTIANA

Da Biasutti frecciate ai socialisti

Si è parlato ovviamente dell'annunciato passaggio dell'esercito federale jugoslavo per Trieste

Dall'inviato
Fabio Cescutti

LIGNANO — Era naturale che l'annunciato passaggio dell'esercito federale jugoslavo per Trieste, al fine di un rientro via mare verso le coste del Montenegro, rimbalzasse come un boomerang sul congresso della sinistra dc, apertosi ieri mattina al Teatro City di Lignano. I lavori si chiuderanno oggi. Le conclusioni saranno trattate dal leader della componente regionale, Biasutti, e da quello nazionale, nonché presidente della Dc, De Mita.

Proprio Biasutti, ha osservato che «sarebbe tragico per un triestino, aprendo la finestra di casa, veder passare i carri armati con al stella rossa». Ed ha precisato che la Regione ha preso atto di quanto annunciato dal Presidente della Repubblica, Cossiga. «Non siamo stati noi gli attori in questa situazione ha aggiunto. Poi non ha risparmiato una frecciata all'onorevole Camber, della LIsta per Trieste ed eletto nel Psi, come ha voluto sottolineare, «di cui si dice sia l'uomo di De Michelis a Trieste».

In merito alle iniziative della Lista, Biasutti, si è chiesto «peché Camber non telefona a De Michelis per chiedergi direttamente spiegazioni».

Al termine della mattinata di ieri il presidente della Regione è stato ancora più chiaro. «L'argomento va affrontato seriamente — ha dichiarato — quella di Camber che capeggia la rivolta a Trieste è stata una balordaggine». «Il Presidente della Repubblica — ha proseguito Biasutti — ha fatto il suo dovere, ma l'annuncio a Trieste avrebbe dovuto farlo il ministro degli Esteri». Biasutti ha aggiunto che l'atteggiamento del segretario socialista di Trieste, Perelli, che è andato ad occupare il consiglio comunale con il senatore Agnelli, definito da Biasutti «filoserbo», non contribuisce a fare chiarezza. De Mita infine ha fatto eolo una battuta nei corridoi, alla domanda cosa pensasse sul passaggio dei federai. «Sono passati?» ha chiesto. Alla risposta negativa ha replicato solo un «E allora?». Ieri De Mita ha presieduto il dibattito su «Dove va al sinistra italiana». Secondo De Mita la fine del comunismo non delegittima la Democrazia cristiana, «ma libera semmai sul piano politico altre potenzialità che riguardano anche la Dc». Il presidente del partito ha invitato a riflettere sul significato più profondo della fine dell'ideologia comunista. «Quello che può avvenire — ha affermato — è forse la fine di una concezione della violenza legata alla politica, di una violenza erroenamente considerata come motore della storia, come strumento di riequilibrio delle ingiustizie esistenti».

«Non era così e non può essere così — ha detto ancora De Mita — l'equivoco di fondo del comunismo era quello di pretendere che le proprie idee fossero la verità e che questa verità la si dovesse imporre comunque, anche con la forza se non fosse accettta dalla gente. Questa concezione — ha proseguito De Mita — ha generato l'intolleranza e appunto la violenza come strumento della politica».

Il nostro paese — ha ricordato il presidente della Dc — ha realizzato dal dopo guerra un'esperienza di altro genere; la Dc ha sconfitto storicamente il comunismo prima che questo cadesse per suo conto e lo ha socnfitto battendo la destra, battendo le forze e le concezioni politiche reazionarie che pure esistenvano in Italia. Secondo De Mita adesso, se il gioco politico è più libero anche la Democrazia Cristiana può avere un margine in più di azione».

Veltroni del Pds (è responsabile dell'informazione) ha detto che la sinistra italiana non riguarda solo il suo partito e il Psi, ma che è un insieme delle tante culture diverse che la attraversano. Il ministro Goria ha auspicato invece che Psi e Pds non trovino la legittimazione dello stare insieme solo per essere contro qualcosa. L'onorevole Renzulli, della direzione nazionale del garofano (ha sostituito Amato), ha puntualizzato come con la morte del comunismo siano morte anche le ideologie, cosa che ha messo in crisi i partiti in quanto ora devono confrontarsi sul concreto.

Concludendo con le vicende della sinistra dc regionale, da rilevare che l'ex ministro Santuz, l'onorevole Bertoli e l'assessore Antonini non si sono fatti vedere. Ma per sinistra autonoma c'erano Coloni, Rinaldi, Dominici e Beorchia. L'auspicio del segretario regionale, Longo, presentando i lavori, era stato proprio quello di un convegno aperto a tutta la sinistra regionale. Così è stato, ma solo in parte.

LIGNANO / IL SEGRETARIO LONGO

Una Dc più vicina alla gente

La 'regionalizzazione' è un obiettivo del partito

«La politica di risanamento ci obbliga a tagli e risparmi, anche in settori su cui abbiamo competenze primarie: in futuro è possibile uno scontro tra le Regioni, per accaparrarsi le scarse risorse finanziarie disponibili». Adriano Biasutti, presidente della Giunta del Friuli-Venezia Giulia, lancia un grido d'allarme del convegno di Lignano della sinistra della Dc. Il tradizionale appuntamento in Regione della componente della sinistra democristiana, che «tira la volata» all'assise di Chianciano Terme, si è aperto a Lignano con una tavola rotonda su «Regionalismo e autonomia».

Il dibattito è stato introdotto dal segretario regionale della Dc, Bruno Longo, che ha subito rivendicato alla Dc l'impegno per «l'attuazione piena del disegno regionalistico voluto dai costituenti». Longo individua nel decentramento di poteri e funzioni alla periferia «l'ultima occasione per avvicinare il governo della società civile alle esigenze reali». Ma il processo di trasferimento di attribuzioni, insiste Longo dovrà investire e coinvolgere la forma-partito Dc. Il senatore Gianni Fontana ha osservato come la cura dimagrante delle dimensioni accentratrici dello Stato dovrà seguire una direttrice tricuspide: «Più autonomie locali e regionali; più società; cioè più riconoscimento giuridico dei corpi vitali intermedi; infine: più mercato». Prendendo la parola, Biasutti, presidente della conferenza dei presidenti regionali, ha ammesso la responsabilità: «Anche nelle Regioni ci sono state degenerazioni centralistiche. Ma il problema è quello delle risorse. Le Regioni ordinarie hanno solo finanze trasferite, si dovrà giungere a una compartecipazione erariale per decimi, come per le Regioni speciali». Sulle polemiche federaliste, il presidente fa chiarezza: «Vogliamo un regionalismo forte».

Dopo dli interventi di Tabacci e di Nicolosi, ex presidente della Sicilia, è toccato al ministro Carlo Bernini concludere. Con un richiamo alla «responsabilità dei centri di spese periferici», e la certezza che «quella regionalistica è una riforma esigita e matura». Purché «in nome della specialità non si attribuiscano competenze e poteri ingiustificati». Infine, Bernini trova il segnale che la «pera regionalistica è pronta a cadere» nell'impressione che «oggi regionalisti non è più un fatto trasgressivo, ma normale esercizio della funzione di Governo».

g. v.

COSTUME

Fruttuosa Rossella

Articolo di
Lino Carpinteri

Meno male che dopo l'Inferno, il Purgatorio e il Paradiso, «quartum non datur». Altrimenti, fra una decina d'anni — tanti, di solito, ce ne mettiamo per importare le mode americane — a qualcuno potrebbe saltare in mente di far uscire il seguito della «Divina Commedia». Scherziamo, s'intende. Tra Margaret Mitchell e Dante nessun paragone è possibile, anche perché, mentre Rossella O'Hara è riuscita a ispirare un film senza tramonto, Beatrice è tuttora un personaggio in cerca di regista.

Quello di «Via col vento» non è certamente il primo caso d'un «best seller» al quale si sia pensato di accodare un «Numero due». Chi non ricorda la «Figlia del Corsaro Nero» e i libri sulla cui copertina, dopo la morte del povero Salgari, accanto al suo nome, figuravano quelli di più o meno abusivi continuatori?

Queste operazioni, discutibili ma redditizie (si pensi alla progenie di Frankestein), erano già in auge quando ancora non imperversavano gli esperti di «marketing» i quali, oggi, con l'aiuto del «computer» (arma micidiale in mano a un irresponsabile) individuano i nostri desideri e il modo di stimolarli scoprendo, ad esempio, che per indurci a comperare un maglione bisogna metterci sotto il naso un neonato sanguinolento.

Un mercato maturo

Così, dopo aver premuto i pulsanti adatti e compulsato i risultati di indagini «porta a porta», si è arrivati alla conclusione che il mercato americano e, di riflesso, quello mondiale, sono sufficientemente maturi (o immaturi) per assorbire un resoconto particolareggiato degli avvenimenti successivi al celebre «Ci penserò domani» di Rossella O'Hara. Se il calcolo sia stato giusto o no sarà il pubblico a dirlo. Per ora si è appreso che, negli Stati Uniti, la critica più autorevole ha reagito a suon di ironie o, addirittura, di sberleffi.

Non c'è da stupirsene troppo se si considera che i personaggi ideati da Margaret Mitchell sono costretti a vivere la seconda parte della loro esistenza fittizia fuori della cornice originale, a guerra di Secessione archiviata da un pezzo e — come se ciò non bastasse — anche di qua dall'Oceano, in una verde Irlanda arrossata dal sangue dei rivoltosi.

Evidentemente, ai grandi strateghi dell'editoria, è sfuggita una circostanza fondamentale: il segreto dell'immensa popolarità di «Via col vento» consiste nell'aver raccontato, più di cinquant'anni fa, lo scontro tra Yankees e Confederati dal punto di vista degli sconfitti.

Sfruttatori di schiavi

Nel lontano 1936, quando il cinema di Hollywood presentava ancora i Sudisti come «ribelli» e sfruttatori di schiavi in attesa d'essere redenti da Lincoln, per gli americani fu — a seconda dei casi — uno choc o una dovuta riparazione veder rivalutare il raffinato mondo di chi si era dovuto arrendere al più forte.

Anche noi che, allora, conoscevamo il nostro Risorgimento (e il passato di Trieste) solo nella versione dei vincitori, imparammo da «Via col vento» a sospettare l'esistenza di un altro versante della Storia. Non è certo questo che ci possiamo aspettare dai nuovi Rhett Butler e Rossella O'Hara nati, nel 1991, dal matrimonio fra ricerca di mercato e computer.

Chissà se miglior sorte arriderà al film che narrerà le loro vicende. C'è da dubitarne, pensando che anni luce ci separano dai tempi dello «star system» e che una recente «Storia del cinema» — a tanto può arrivare lo snobismo — s'è fatta un vanto di non riservare nemmeno una riga a «Via col vento». Come se fosse possibile pubblicare una guida di Parigi sottacendo l'esistenza della Toru Eiffel.

PERSONAGGI

Lucia, un'amica «di penna»

Vita e ricordi della Morpurgo Rodocanachi, che frequentò Montale e Bazlen

Sopra, il ritratto di Lucia Morpurgo Rodocanachi realizzato da Oscar Saccorotti nel 1929. Sotto, una foto di gruppo con le compagne di scuola del Liceo femminile comunale di Trieste (Lucia è la prima da sinistra).

Servizio di
Rinaldo Derossi

Giuseppe Marcenaro ha un'abilità, un gusto, una passione mordente del tutto particolari per aprire certe «porte», alcune palesi, altre segrete, che introducono a vicende, personaggi, immagini di un passato più o meno recente: non una rilettura in soli termini culturali, ma un coinvolgimento totale, in cui nessun dettaglio risulta trascurabile. «Il vero "livre de chevet" di ogni cercatore, di ogni raccoglitore o cultore di carte letterarie, dovrebbe essere "The Aspen Papers" di James», affermava introducendo la mostra «Le carte della fondazione della rivista "Pietre"», allestita a Genova nel 1983; e più oltre: «La lettera offre una ricca documentazione biografica, non soltanto sul carattere di chi la scrive, ma anche e soprattutto di chi la riceve. Ho l'impressione che un accurato esame di un carteggio fornisca dati inimmaginati: perché il gioco delle metafore è infinito e la carta non è più un opaco documento, ma assume le qualità dello specchio».

Nella mostra, le lettere dirette a Lucia Rodocanachi avevano assunto una parte preponderante, e così le immagini: il ritratto di Lucia, eseguito nel '29 da Oscar Saccorotti, i luoghi, la casa, gli ulivi di Arenzano, dipinti da Paolo Rodocanachi. La composizione poi ha preso corpo ed è diventata più ampia e approfondita nella grande rassegna «Genova, il Novecento», nell'estate dell'86, un incredibile viaggio nel tempo, nella cultura di una città e dove un'intera «sezione» era dedicata all'argomento che stava prendendo uno spazio sempre più ampio nell'interesse di Marcenaro: «Un salotto letterario», con un ricordo di Orsola Nemi: «..il mare come brillava nell'arco del golfo Ligure, come erano ardite le palme e fiorite le mimose ad Arenzano. Il sole brillava sulla tovaglia e sui cristalli in casa della signora Lucia Rodocanachi, dove i poeti si radunavano. Dopo pranzo, davanti al caminetto acceso, ragionavano di Henry James, di Virginia Woolf, di Proust, di Gide, di Joyce. Erano un'aristocrazia, se ne rendevano conto e assaporavano il gusto dell'occasione...».

Giuseppe Marcenaro rievoca in un libro gli anni «triestini», il trasferimento a Genova e le frequentazioni letterarie

L'approdo a una biografia che sondasse più a fondo il tema, e desse anche la misura di un sentimento (che nel migliore dei casi può legare l'autore al suo personaggio), è offerto ora del volume del Marcenaro «Una amica di Montale. Vita di Lucia Rodocanachi», Camunia editrice (pagg. 204, lire 26 mila). In copertina appare quel ritratto eseguito da Oscar Saccorotti di cui si è detto: lei seduta, sullo sfondo di una vetrata oltre cui si apre un terreno alberato, una mano regge il mento e lo sguardo, dal volto lievemente di sbieco, è acuto e perplesso. Davanti un grande fiore rosso nel vaso panciuto, quasi ad alludere alla grande passione di Lucia per i fiori e le piante.

La misura della sua capacità di far propri il tempo, le vicende, le figure, Marcenaro ce la offre fin dai primi capitoli del libro. Sono i capitoli «triestini» e l'autore si muove come fosse di casa, come se avesse respirato l'aria di quegli anni. A Trieste, Lucia era nata il 25 novembre del 1901, da Giulio Morpurgo, sensale di droghe e caffè nel Tergesteo, e Olga Samaja. «Il clima in cui visse Lucia bambina», scrive Marcenaro, «si coagula in una fotografia, scattata dal cugino, Luciano Morpurgo, che la ritrae la famiglia nei primi anni del Novecento, riunita a tavola, a fine pranzo. Gli anziani, con barbe patriarcali, portano in capo papaline. Le donne sono discoste. Un lembo di tovaglia, bianchissimo, é esaltato dal sole».

Ma c'è un'altra bella immagine, alcune ragazze del Liceo femminile comunale di Trieste in un giardino guardano, fresche e ridenti, l'obiettivo e Lucia, con le lunghe trecce nere, sembra annunciare nello sguardo un'acuta curiosità del mondo. «Il Liceo femminile» commenta l'autore, «nella vecchia sede di via Madonna del Monte, poi nel nuovissimo edificio di via Ruggero Manna, era una delle più belle scuole europee del principio del secolo».

Lucia lo frequentò e fra le sue amiche vi fu Libia Perpich, molto brava nel disegno, con cui mantenne un breve rapporto epistolare, dopo il trasferimento della famiglia a Genova. E' probabile che qualche famiglia triestina conservi una di quelle grandi fotografie cartonate che una volta ritraevano le scolaresche: una classe del Liceo femminile con Lucia e Liuba. Nel tempo che precedette il primo conflitto mondiale molte famiglie italiane di Trieste lasciarono la città per raggiungere altre destinazioni in Italia. A Genova, Giulio Morpurgo aprì una ditta d'importazioni, per Lucia si chiuse e lentamente si affievolì il «tempo» triestino della sua esistenza. «Nella Regia Scuola Normale Femminile Lambruschini di Genova, il 17 luglio 1920, la signorina Lucia Morpurgo si diploma maestra con "licenza d'onore", prima del suo corso e con il massimo dei punti nell'attitudine didattica. Ma non insegnò mai. Nella pratica quotidiana, tuttavia, quella vocazione le serpeggiò sempre dentro. Induceva gli altri, con forte insinuante dolcezza, a scegliere ciò che lei suggeriva, a cominciare dai libri», ecco una nota con cui Marcenaro definisce il suo ritratto di Lucia, nell'esordio ligure.

Ama anche dipingere, ma «l'autentica opera d'arte è il suo ostinato applicarsi quotidiano alla scrittura di lettere». Quante lettere, quanti fogli e biglietti cresceranno da allora a formare un piccolo universo di carta, capace di racchiudere sentimenti, idee, progetti, commenti al volgere quotidiano delle vicende; una sorta di «storia» immediata e pungente in cui ritroviamo fra tanti altri, i nomi di Eugenio Montale, di Camillo Sbarbaro, di Angelo Barile, di Roberto Bazlen, di Carlo Emilio Gadda.

Nel 1930 Lucia si era sposata con Paolo Stamaty Rodocanachi, figlio del console di Grecia a Genova, amante della pittura «en plein air». Da Genova si trasferirono ad Arenzano, in una bella casa che divenne punto d'incontro per artisti e scrittori, luogo d'elezione in cui Lucia fece fiorire la pianta di un'acuta intesa intellettuale e dell'amicizia medesima.

Un carattere particolare ebbe l'incontro di Lucia con Roberto Bazlen che le diede «l'opportunità di recuperare una parte della propria identità triestina». Molte sono le lettere di Bazlen riportate nel libro, connotate da una vena di mobilità estrema, di uno scattante compenetrarsi di motivi. Lucia gli scrisse nel dicembre del '37: «Le mando a un indirizzo ipotetico questi auguri. Del resto è giusto che da isole deserte si affidino i messaggi alle bottiglie e all'oceano. Benché lei mi sembri amico da tempo immemorabile, causa il sarcofago di Casa Panfili e la palla di cannone della Casa delle Bisse, causa la nostra comune infanzia triestina...».

Nell'ultimo tempo della sua esistenza, Lucia ha conosciuto l'autore di questa sua biografia: il capitolo conclusivo del libro ha un'intensità particolare, di commozione sommessa. «"Perché — le chiesi un giorno — non ha mai scritto le sue memorie?" — "Nessuno me lo ha chiesto". Nemmeno lei chiese a me di raccontare la sua vita. Ma, ripensando, mi sembra me lo abbia suggerito, affidandomi le sue carte e i suoi ricordi e soprattutto vivendo l'amicizia come cerimonia dell'intelligenza, come memoria di cultura».

SCIENZA

«Tic tac» per un enigma

Sul tempo, mille ipotesi formulate in un incontro in Spagna

HUELVA — Il tempo è una realtà oppure un'invenzione della mente umana? La risposta della comunità scientifica internazionale è rimasta discordante, anche dopo la conclusione del seminario scientifico sull'argomento, svoltosi nei giorni scorsi a Mazagon, nella Spagna sud-occidentale.

Oltre quaranta scienziati provenienti da tutto il mondo (fra cui il britannico Stephen Hawkins, una delle menti più ardimentose della fisica contemporanea, lo statunitense Murray Gell-Mann, Premio Nobel per la fisica, e l'altro americano John Wheeler, l'uomo che per primo teorizzò l'esistenza dei buchi neri), si sono dati convegno per questo seminario, organizzato dall'Alleanza atlantica e dedicato all'asimmetria del tempo (cioè al fatto che il tempo fluisce in una sola direzione, e che gli accadimenti fisici non ripercorrono a ritroso la direzione del tempo).

Un'inchiesta fra gli scienziati partecipanti, effettuata alla conclusione del seminario per appurare quanti di loro credessero o meno all'esistenza oggettiva del tempo, ha avuto come risultato venti risposte negative, quattordici positive e altre quattoridici risposte dubitative, giustificate con la mancanza di elementi sufficienti di giudizio.

Fra gli assertori dell'esistenza oggettiva del tempo si collocano Gell-Mann e Hawking; quest'ultimo, in una conferenza a Siviglia, ha escluso la possibilità di viaggiare nel tempo, possibilità che lui stesso aveva in passato teorizzato e affermato.

"Tutti sappiamo che il tempo esiste, perché lo viviamo - ha commentato il sovietico Slava Mukhanov - ma potrebbe essere solo una costruzione fenomenologica della fisica" (cioè un modo di rendere manifesta la realtà).

Il tempo, spiega Mukhanov, sarebbe uno schema, uno strumento introdotto dall'uomo per poter descrivere un fenomeno naturale, comparare situazioni e stabilire conclusioni.

Wheeler, dal canto suo, si è chiesto quale sia la ragione che porta l'umanità a tentare di capire il tempo : "Di tutte le cose, di tutti i misteri, di tutti i problemi della scienza, il tempo è il più grande", afferma Wheeler. E aggiunge : "Se tu stessi costruendo il mondo, come faresti a sapere che bisogna introdurvi il tempo ? E' un mistero".

Alla conferenza stampa conclusiva del seminario, tenuta l'altra sera, gli scienziati hanno dovuto constatare il loro disaccordo. Ma hanno anche sottolineato che lo scopo del convegno non era il raggiungimento di un accordo; anzi, ha sostenuto lo spagnolo Manuel Velarde, "l'assenza di accordo è positiva. E' una buona cosa che non la pensiamo tutti nello stesso modo. Quanti più confronti ci saranno, prima e dopo i dibattiti, tanto maggiori saranno i frutti per la scienza".

PREMI

Il «Dessì» in due

CAGLIARI — Maria Corti, per la sezione letteratura, e Silvio Ramat, per quella della poesia, sono i vincitori della sesta edizione del Premio «Giuseppe Dessì», organizzato dal Comune di Villacidro in provincia di Cagliari. La giuria di questo riconoscimento, intitolato all'autore di «Paese d'ombre», era presieduta da Guglielmo Petroni, che ha deciso di segnalare la Corti per «Cantare nel buio» (Bompiani) e Ramat per «Ventagli» «Amadeus).

Un premio speciale è stato andato a Luigi Pintor per il suo libro «Servabo», edito da Bollati Boringhieri. I premi, di sette milioni ciascuno, verranno assegnati oggi a Villacidro, che diede i natali allo scrittore Dessì.

«Maria Corti — è scritto nella motivazione del premio —, con il suo romanzo 'Cantare nel buio' che descrive la vita di una comunità di operai nella Pianura Padana, ha raggiunto quella maturità di chi la letteratura l'ha vissuta nella sua sterminata ampiezza e profondità teorica, ma anche nel suo fluire sotterraneo e misterioso».
Ramat, invece, «persegue il filo di un discorso ininterrotto al cui fuoco si temprano i più raffinati elementi di laboratorio poetico».

MUSICA

Ignorante, quindi saggio

Le «esternazioni» di Adriano Celentano raccolte in volume

Servizio di
Carlo Muscatello

Storie d'ignoranza. E di fascinosi «cretini di talento». Sentite che dice, anzi, che scrive Adriano Celentano, uno che dell'arte di esternare grandi e facilmente condivisibili banalità, mettendosi così in sintonia con il comune sentire popolare, ne sapeva qualcosa ben prima che un certo Francesco Cossiga scendesse trionfalmente in campo.

«Premesso che ognuno di noi — scrive il nostro nel libro «Il re degli ignoranti» (Mondadori, pagg.125, lire 22 mila) — ha la sua ignoranza privata, ci sono due tipi di ignoranza: l'ignoranza pura, che è quella che abbiamo fin dalla nascita (nel mio caso, per esempio, è nata addirittura prima di me, ma perchè era ignorante). E poi l'ignoranza 'colta', che, arrivando molto più tardi, generalmente verso la fine dell'infanzia, va a sostituire quella pura...».

Poi, l'ex molleggiato prende per mano il lettore — che si presume docile e assai ben disposto — e gli spiega che nella prima fase noi siamo portati a osservare tutto, in uno stato di totale incanto, senza prender atto di niente. E nella seconda non ci si meraviglia quasi più di niente, si pensa solo al denaro e alla carriera, senza preoccuparsi delle conseguenze che da ciò possono derivare.

Dopo i dischi e la tivù, Adriano Celentano condensa le sue verità su guerra, pace, amore e religione in un libro.

Abbandonati per ora i panni del guru televisivo, Celentano è dunque tornato con un libro, oltre che con un album (stesso titolo). E su quel trono di «re degli ignoranti» il cantante e attore sembra trovarsi davvero a suo agio: siede comodo e compiaciuto, ostentando con orgoglio la sua assidua frequentazione con una «dote», l'ignoranza, appunto, che abitualmente viene sempre dissimulata o perlomeno tenuta il più possibile nascosta.

Da quel trono, il nostro dispensa le sue verità. Sulla pace e sulla guerra, sulla mafia e sulle pellicce, sull'amore e sul sesso, sull'ipocrisia e sulla religione. Spiega che la perdita dell'ignoranza significa perdere il gusto per il gioco, per le cose semplici. Teorizza il «pensiero lento», i ritmi a misura d'uomo, proponendosi quasi come il nuovo filosofo della semplicità intesa come panacea di tutti i mali — che sono tanti, a sentir lui, e lo dice sempre come fosse una grande scoperta — del mondo moderno. Dobbiamo rallentare, dice, perchè oggi c'è solo la velocità: abbiamo costruito una macchina senza freni e invece dobbiamo pensare alla lumaca, che sarà l'animale del futuro.

Eccola, la capacità di Celentano e dei «grandi esternatori». Parte da piccole, banali verità, da punti fermi sui quali è facile trovare il consenso della gente comune, e poi parte per la tangente, verso elucubrazioni mentali difficili da seguire e da condividere. E come risulta spesso difficile sentire da Cossiga le sue «grandi verità» scoperte ed esternate dopo una vita e una carriera politica all'insegna di ciò che oggi si condanna, quasi alla stessa maniera non è facile star a seguire Celentano nel suo arzigogolato e contraddittorio impegno sociale «un tanto a nota» (o «a riga», in questa sua nuova veste...).

Alla fine, nel risvolto di copertina, Celentano lancia alle giovani generazioni il suo appello (peraltro già ripreso in un recente programma televisivo): «Voi studenti avete il potere di trasformare il mondo. Solo che non riuscite a parlarvi. Il primo passo da fare non riguarda tanto ciò che avete da dirvi, quanto invece la necessità di sentirvi. Se una cazzata qualsiasi riuscite a farla girare fra quattro o cinque milioni di voi, ecco che si tramuterà in qualcosa di miracoloso che si chiama cambiamento».

Il livello è quello del diario di uno studente liceale ancora indeciso se puntare sulle velleità sociali o su quelle creative, il tono è quello dell'ultimo profeta. Il profeta in grado di salvare con i suoi arguti predicozzi il mondo dalla catastrofe. Che, ovviamente, incombe.

MOSTRA

Begli oggetti, signori architetti

ROMA — Un incontro concreto tra la cultura architettonica contemporanea e il mondo della produzione industriale: l'hanno animato undici grandi architetti italiani aderendo al progetto «le arti industriali, undici architetti per «B e B Italia». Gli architetti, Carlo Aymonino, Guido Canella, Arduino Cantafora, Francesco Cellini, Vittorio De Feo, Alberto Ferlenga, Roberto Gabetti e Aimaro Isola, Vittorio Gregoretti, Adolfo Natalini, Paolo Portoghesi e Franco Purini hanno, infatti, progettato una serie di oggetti, per lo più sedie, poltroncine e piccoli scrittoi, destinati alla produzione e i cui prototipi sono da oggi in mostra nello «show room» dell'azienda, in via del Babuino.

«Abbiamo idealmente chiuso questi grandi architetti in una specie di laboratorio di progettazione — ha detto presentando la mostra alla stampa il direttore generale della «B e B Italia», Maurizio Mazucchelli — e abbiamo chiesto loro di pensare a dei complementi di arredo, a oggetti pensati e suggeriti dalla loro esperienza architettonica».

Una scommessa, un'innovazione, forse una provocazione, per capire quali nuovi contributi il mondo dell'architettura possa dare all'industria.

Gli architetti sono stati affiancati da un gruppo di consulenti ai quali è stata affidata la responsabilità della gestione scientifica e culturale dell'operazione. Un 'pool' di supporto, guidato da Francesco Dal Co e composto da Paolo Piva, Sergio Polano e Michela Scibilia.

«Il progetto — ha detto Dal Co — è nato anche un po' dalla convinzione della stanchezza che si respira negli ultimi anni nel mondo del design, che si è ripiegato su se stesso».

Gli undici «progettisti», come hanno tenuto a sottolineare gli organizzatori dell'iniziativa, sono sati selezionati sia per diversità di scuole e di tendenze, sia per distribuzione di età e di aree geo-culturali di attività. La mostra, che chiuderà i battenti il 20 ottobre, diventerà itinerante, verso Parigi, Tokyo e New York.

MILANO, INTERROGATORI DEGLI IMPIEGATI COMUNALI CORROTTI

Quella tangente a vela

Tra i compensi ricevuti da uno degli arrestati ci sarebbe anche una barca

MILANO — Dopo l' arresto di cinque funzionari o ex funzionari dei comuni di Milano e Vaprio d' Adda accusati di episodi di corruzione per accelerare l' iter di pratiche edilizie, sono cominciati ieri gli interrogatori degli imputati e delle 29 persone destinatarie di altrettante informazioni di garanzia.

Il sostituto procuratore della repubblica, Fabio Napoleone, ha ascoltato gli inquisiti in stato di detenzione, mentre le dichiarazioni dei titolari delle comunicazioni giudiziarie sono state verbalizzate dai carabinieri nella caserma di via della Moscova. Oggi continueranno gli interrogatori dei detenuti da parte del giudice delle indagini preliminari, Guido Piffer. Prima ad essere sentito dovrebbe essere Sergio Ratti, che è stato portato nel carcere di Lodi (Milano) e sarà assistito dagli avvocati Luigi Marcis e Renato Ragozzino. Poi, nel termine di cinque giorni concessi dal nuovo codice di procedura penale, saranno sentiti gli altri quattro.

Sconcertato è apparso l'avvocato Sergio Ramaioli per il provvedimento restrittivo adottato nei confronti del suo cliente, Sergio Sommazzi, che ha superato i sessantacinque anni. La norma al riguardo non è tassativa e consente, in presenza di particolari necessità istruttorie, di disporre anche l' arresto di persone oltre i sessantacinque anni.

I «favori» venivano richiesti pure da alcune grandi imprese edilizie e società immobiliari. Le intercettazioni telefoniche

Intanto si sono appresi ulteriori particolari sull' operazione condotta dai carabinieri del nucleo operativo. Si è saputo, tra l' altro, che l'accusa di concussione è contestata oltre che al Sommazzi, titolare dell' ufficio di consulenze, che interveniva presso i funzionari del comune per mandare avanti le pratiche, a Maria Luisa Sisti, ex segretaria del Sommazzi quando quest' ultimo era in servizio alla ripartizione «Edilizia privata», e all'architetto Giovanni Maria Tinelli, responsabile dell' ufficio tecnico del comune di Vaprio d'Adda.

Gli altri due arrestati, Luigi Rodolfo Masera e Sergio Ratti, sono invece accusati di abuso in atti d' ufficio a scopo patrimoniale, reato contestato anche a Sommazzi e alla Sisti. Nelle 35 cartelle del mandato di custodia cautelare sono ricostruiti gli episodi che hanno convinto il magistrato ad adottare il provvedimento. Si parla di intercettazioni telefoniche ed ambientali eseguite sull' utenza del Sommazzi e dalle quali risulterebbe che tra i richiedenti dei «favori» figuravano anche alcune grosse imprese edilizie e società immobiliari. Gli interventi mediatori del Sommazzi riguardavano l' accelerazione di pratiche lecite, non l' approvazione di situazioni irregolari.

Si è conosciuto anche un particolare curioso: tra i compensi ricevuti da uno degli arrestati ci sarebbe anche una barca a vela. I contatti con l' ufficio di consulenze di Sommazzi venivano tenuti da professionisti per conto dei titolari delle licenze da mandare avanti. Tali licenze riguardavano soprattutto box, piccole costruzioni e un albergo. Le pratiche da accelerare erano per la maggior parte relative a sanatorie di abusi condonati.

Tra i destinatari delle comunicazioni giudiziarie vi sono funzionari e dipendenti comunali, professionisti esterni e alcuni amministratori di comuni della provincia. Dal tenore delle intercettazioni effettuate emerge anche che, a volte, i titolari delle licenze si rivolgevano all' ufficio di Sommazzi anche e soltanto per avere consigli sui criteri da seguire nella compilazione delle domande al Comune.

DENUNCIA A VERONA

Consigliere comunale pretendeva il «pizzo»

VERONA — Un consigliere comunale di Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona), Sergio Bonsaver, 43 anni, della Liga Veneta è stato denunciato alla procura della repubblica, per tentata estorsione, da un imprenditore edile Pietro Brunelli (54), geometra, titolare dell' impresa edile «Leno» di Verona.

Secondo l' esposto, Bonsaver avrebbe chiesto all' imprenditore sette milioni di lire per non denunciare il fatto che all' interno di un suo cantiere a Pescantina (Verona), dove dovevano essere costruiti degli appartamenti, era stata aperta una cava abusiva. Ricevuta una risposta negativa, l' esponente della «Liga» aveva inviato un dossier sul presunto abuso ambientale ai giornali locali, alcuni dei quali pubblicarono la notizia.

A sua volta il sindaco di Pescantina, Natale Pasquali, democristiano, amico di Brunelli, avviò un' indagine sul cantiere per verificare se fossero stati commessi degli abusi. Dai controlli emerse che tutto era regolare. Visto però che Bonsaver continuava nelle sue denuce, Brunelli stava quasi' per pagare il «pizzo».

E' stato lo stesso Pasquali a bloccarlo, consigliandogli, invece, di rivolgersi ad un investigatore privato, Leopoldo Muratori, carabiniere in pensione. Con alcuni microfoni è stata così registrata la richiesta di denaro da parte di Bonsaver che è ora allegata alla denuncia.

INDAGINI A UNA SVOLTA

Strage di Taranto, colpevoli arrestati

TARANTO — Tre uomini sono stati fermati la scorsa notte dalla polizia perchè ritenuti coinvolti nella sparatoria avvenuta la sera di martedì scorso nel centro storico di Taranto, nella quale furono uccise quattro persone ed altre due rimasero ferite. I fermati sono i fratelli Giovanni e Massimo Caforio, rispettivamente di 27 e di 18 anni, e Giovanni Pedone, di 35.

Dalle prime informazioni, pare che i tre abbiano avuto un ruolo diretto nell'uccisione di Giuseppe Ierone - il titolare della sala da barba in via Garibaldi, dove è avvenuta la sparatoria - e dei suoi tre amici. Nell'ambito delle stesse indagini altri due giovani, Francesco Aiello, di 23 anni, e Cosimo Bello, di 21, erano stati fermati l'altro ieri dalla polizia. Gli agenti avevano inoltre recuperato due mitra e una pistola, ritenute le armi adoperate per compiere la strage.

Le cinque persone fermate sono accusate di concorso in omicidio volontario plurimo, di detenzione e porto illegale di armi da fuoco, di lesioni personali e di spari in luogo pubblico. Sull' esito dell' operazione sono state tenute due diverse conferenze stampa da parte del questore di Taranto, Mario Gonzales, e del procuratore della Repubblica, Giovanni Massagli.

Secondo quanto è stato accertato dagli investigatori, a sparare nel negozio del barbiere Giuseppe Ierone sarebbero stati i fratelli Caforio, cognati dei fratelli Modeo, personaggi di spicco della criminalità organizzata tarantina. Questa circostanza darebbe consistenza all'ipotesi che la strage sia stata compiuta nell'ambito di contrasti tra organizzazioni rivali per il controllo di attività illecite. Già un'ora e mezzo dopo la sparatoria - presumibilmente in risposta ad essa, secondo gli investigatori - furono sparati colpi di pistola contro l'abitazione del pregiudicato Cosimo Illiano, di 33 anni, anch'egli imparentato con i Modeo. Per quanto riguarda il terzo uomo fermato la scorsa notte, Giovanni Pedone, la polizia ritiene che sarebbe stato il conducente della vettura - probabilmente una «Lancia Delta» - usata dai sicari nella fuga. Non è stato invece chiarito il ruolo che avrebbero avuto nella vicenda Francesco Aiello e Cosimo Bello, fermati ieri.

Ieri il ministro degli interni, Vincenzo Scotti e il capo della polizia, Vincenzo Parisi, si sono complimentati rispettivamente con il prefetto di Taranto, Gaetano Spirito, e con il questore, Gonzales, per l'esito delle indagini. Gonzales ha detto ai giornalisti che «l'operazione costituisce una «risposta immediata delle forze di polizia a quanto accaduto» e ha auspicato che ciò serva a «dare fiducia alla gente».

Il procuratore Massagli ha sottolineato che «in soli tre giorni si è venuti a capo di una vicenda traumatizzante, grazie anche al coordinamento tra magistratura e forze di polizia giudiziaria». Il magistrato ha inoltre rivolto un invito ai cittadini perchè si schierino apertamente dalla parte della legge e ha avvertito quanti «vivono nel crimine» che «è tempo che desistano, sia perchè la giustizia saccorda benefici a chi collabora sia perchè - ha detto - nella lotta alla criminalità «noi non molleremo».

L'INVIATO DI MARTELLI A PALERMO

Madonia, ricovero regolare

«Il boss in ospedale è costantemente piantonato dagli agenti»

CASO GIAMMANCO

Scotti si chiama fuori: «Ho altro da pensare»

ROMA — "Non tocca al ministro degli Interni parlare di queste cose. Io sto preparando una serie di provvedimenti per migliorare il coordinamento delle indagini". Chiamato indirettamente in causa dalle pesanti accuse lanciate agli uomini del Viminale dal procuratore generale di Palermo nella discussa intervista a "Repubblica", Vincenzo Scotti ha preferito "chiamarsi fuori" gettando anche lui acqua sul fuoco e rilanciando l'idea della Fbi all'italiana "interforze" per migliorare l'attività investigativa.

Dopo che venerdì il capo della polizia Vincenzo Parisi, il direttore generale della Criminalpol Luigi Rossi e il prefetto di Palermo Mario Jovine hanno cercato di sdrammatizzare più possibile escludendo "divergenze" e parlando di "malintesi", anche Scotti ha preferito evitare di replicare a Giammanco che resta invece fermo sulla sua posizione. Non ha infatti nè smentito nè precisato le sue affermazioni sui "falsi" che sarebbero stati raccontati al ministro degli Interni sul "libro mastro" della mafia che sarebbe stato tenuto fermo "nel cassetto" per 22 mesi e sui presunti mandanti dell'omicidio di Libero Grassi. Su questa vicenda è intanto tornato Parisi in un'intervista rilasciata al Gr2. Dopo aver di nuovo negato "contrasti e polemiche" con i giudici palermitani, ha affermato che "c'è qualcuno che soffia sul fuoco nel momento in cui stiamo lavorando seriamente a qualcosa di grosso, a qualcosa di veramente significativo". Insomma, sarebbero le cosche che si sentono il fiato sul collo a scatenare per via traversa polemiche.

"Tutte le volte che cerchiamo di raggiungere in qualche modo la mafia, di colpirla duramente soprattutto negli interessi - ha concluso il capo della Polizia - o vi sono omicidi o vi sono calunnie o vi è un'attività disinformativa in virtù della quale si cerca di produrre lacerazioni all'interno delle istituzioni".

Sul caso-Giammanco, intanto, il Pri sta portando avanti una vera e propria "campagna". Venerdì era stato il segretario Giorgio La Malfa a chiedere cosa c'è veramente "dietro le affermazioni del procuratore generale" ed a sostenere che "qualcuno deve pagare", e ieri le stesse tesi sono state riprese con grande risalto dalla "Voce Repubblicana" che chiama in causa l'intero esecutivo. "O è Giammanco ad aver affermato il falso e deve subirne le conseguenze - scrive l'organo del partito - o le sue affermazioni corrispondono a quanto è avvenuto".

Valerio Pietrantoni

PALERMO — «Solamente sei detenuti si trovano ricoverati in ospedale e di questi due vengono costantemente piantonati». L'ispettore del ministero di Grazia e Giustizia Vincenzo Rovello inviato dal ministro Martelli per un'indagine sugli uffici giudiziari palermitani getta acqua sul fuoco delle polemiche e lascia intendere che i primi accertamenti non lasciano intravvedere alcuna irregolarità o leggerezza. Giunto alle 8.20 a Palazzo di Giustizia Rovello si è subito immerso nel lavoro incontrando il procuratore della Repubblica Pietro Giammanco che solo pochi giorni fa con un'intervista rilasciata a «Repubblica» aveva denunciato uno scarso rapporto di collaborazione fra gli uffici investigativi e quelli giudiziari.

Sul suo incarico a Palermo il vice capo dell'ispettorato generale del ministero di grazia e giustizia ha tenuto a precisare che «è limitato all' accertamento delle condizioni che hanno determinato il ricovero di alcuni detenuti in ambienti di cura esterni agli stabilimenti penitenziari». Il «libro-mastro» trovato dalla polizia nel dicembre del 1989, in cui la cosca dei Madonia annotava tutte le entrate provenienti dalle estorsioni, non sarà dunque oggetto dell'inchiesta dell'ispettore ministeriale. «Su questa questione - ha detto - il ministro farà le sue valutazioni per ora il mio compito è limitato». Vincenzo Rovello ha poi precisato che l'indagine sui ricoveri ospedalieri, in particolare su quello del boss Madonia, parte da alcune segnalazioni fatte dal prefetto di Palermo Mario Iovine «con il quale mi incontrerò - ha detto - in questi giorni».

Nella sua prima giornata trascorsa a palazzo di giustizia, l'ispettore ministeriale ha parlato, oltre che con il procuratore Pietro Giammanco, anche con il giudice Francesco D'Antoni, presidente dell'appello del terzo processo a Cosa nostra. La corte presieduta da D'antoni aveva autorizzato a suo tempo il ricovero di alcuni imputati nei processi alla mafia e alle criminalità organizzata. Rovello ha quindi sentito, fra gli altri, Vittorio Aliquò e Luigi Croce, pubblici ministeri nel giudizio di appello a Cosa nostra concluso nel dicembre dello scorso anno.

Al termine della sua prima tornata di incontri Vincenzo Rovello è apparso molto soddisfatto, ha dipinto a tinte rosa la situazione dei detenuti in ospedale. Dal 1989 ad oggi i ricoveri dei detenuti in ambienti al di fuori dal carcere è passato da 12 a 6 e questo «sotto lo stimolo della procura generale». Insomma la situazione non dovrebbe essere particolarmente tesa e a meno di nuovi incarichi da parte del ministero Rovello dovrebbe completare il suo lavoro nel capoluogo siciliano già nei primi giorni della prossima settimana. L'ispettore comunque dovrà ancora ascoltare altri magistrati fra i quali certamente anche Giuseppe Prinzivalli, attuale procuratore di Termini Imerese ed ex presidente in primo grado del terzo maxi processo alle cosche. Proprio Prinzivalli ieri mattina ha osservato che con l'apertura all'ospedale civico di un reparto speciale per detenuti «si pensava di poter risolvere molti problemi di sorveglianza; ora però si scopre che mancano attrezzature idonee per le infermità più gravi e ciò comporta il trasferimento degli imputati in strutture esterne».

Intanto a Palermo, come a Roma, si tenta di gettare acqua sul fuoco. Le polemiche sollevate - osservano alcuni magistrati - non fanno bene a nessuno. Sarà difficile comunque ricomporre in tempi brevi i contrasti sorti così violentemente anche se c'è già chi dice che «è pace fatta».

Rino Farneti

MOSTRO

Una pista difficile

FIRENZE — Torneranno in Italia oggi o domani i due dirigenti della questura fiorentina che si trovano a Hyeres (Francia) per accertare eventuali collegamenti tra l' assassinio di due fidanzati tedeschi, Marc Remberg e Tanja Kasten, i cui corpi vennero ritrovati il 26 luglio scorso, e la catena di otto duplici omicidi «firmati» dal maniaco con una «Beretta calibro 22» sulle colline fiorentine tra il 1968 e il 1985. Negli ambienti investigativi prevale un certo scetticismo. Sembra che il viaggio del capo del gabinetto regionale di polizia scientifica, Francesco Donato, sia stato quasi inutile. All' impossibilità di confrontare i bossoli (che per l' omicidio avvenuto nel sud della Francia non sono stati ritrovati) si sarebbero aggiunte difficoltà anche nell' esame delle ogive dei proiettili ritenute nei cadaveri. Queste sarebbero deformate a tal punto da rendere incerto addirittura stabilire l' esatto calibro dell' arma che ha sparato. Il vicequestore Ruggero Perugini, capo della speciale squadra «anti Mostro» starebbe invece verificando ambiente e circostanze del delitto.

Nuovo velivolo per l'Ale

VITERBO — Proprio in occasione del quarantesimo anniversario della sua costituzione, l'Aviazione leggera dell'Esercito ha presentato nel corso di una cerimonia il nuovo velivolo da trasporto e collegamento «Dornier 228». L'aereo, di fabbricazione tedesca, ha la caratteristica di poter decollare e atterrare in spazi molto brevi.

A NAPOLI DOPO LE INTIMIDAZIONI

Sotto scorta i netturbini

La mala voleva accaparrarsi i servizi di raccolta dei rifiuti

NAPOLI — I camion per la raccolta dei rifiuti urbani tornano a viaggiare con la scorta. La decisione, ieri, dopo una nuova ondata di intimidazioni ed aggressioni nei confronti degli addetti al servizio (in concessione ad una serie di ditte private).

A pochi mesi di distanza, dunque, è di nuovo guerriglia nella notte. Vere e proprie bande, di sovente armate, sono tornate a terrorizzare e minacciare i dipendenti delle aziende che si sono aggiudicate nei mesi scorsi l'appalto per la rimozione dell'immondizia in città.

I numerosi e gravi episodi di violenza, a cominciare dall'altra sera tardi, in varie zone del capoluogo partenopeo, dalla periferia al Centro Storico. "Smettetela di lavorare ed andatevene..."si sono sentiti ripetere i malcapitati netturbini.

Vere e proprie bande armate 'consigliavano': «Smettetela di lavorare e andatevene». Non sono mancate aggressioni

Intimidazioni che giungevano, stando alle prime testimonianze, da "brutti ceffi" che li avevano seguiti su potenti moto o autovetture. Alcuni armati fino ai denti.

E dopo il comprensibilissimo spavento, trascorse un paio d'ore, gli sconcertati dipendenti delle società Sigma, Ecolmar, Perla e Sir sono andati a denunciare il tutto alla Polizia.

Pronta la replica delle forze dell'ordine, questore Vito Mattera in testa, che ha deciso di far pattugliare con notevole frequenza le zone "calde" dove si sono verificati la maggior parte degli attentati. Inoltre, saranno scortati -"ove necessario"gli automezzi adibiti alla raccolta dei rifiuti. Un business evidentemente sfuggito ai tentacoli della camorra che per questo motivo già causò moltissimi disagi (minacce, spari ed attentati anche allora) quando il servizio venne appaltato ad un pool di ditte private.

Pure in quel periodo, difatti, per notti e notti le volanti della polizia furono costrette a stare dietro e seguire minuto per minuto il lavoro dei netturbini di continuo nel mirino della mala organizzata.

Settimane di incubi e paure per centinaia di lavoratori, titoli su titoli sulla stampa locale e nazionale. Ora, il ritorno di fiamma criminale.

Ferma, anche stavolta, la posizione del questore Mattera, deciso a non far tornare certi terribili momenti.

p. d. l.

MALDESTRO TENTATIVO DI PROCURARSI CLIENTI A ROMA

Garagista in crisi bruciava auto

ROMA — Un garagista di 27 anni è stato arrestato ieri mattina all'alba insieme ad un complice da una pattuglia di polizia del commissariato Montesacro che transitava lungo viale Tirreno e che l'aveva visto allontanarsi velocemente insieme ad un complice dopo aver incendiato una Fiat Ritmo.

E' avvenuto poco prima delle 5 quando una macchina civetta della polizia che procedeva a fari spenti ha incrociato Luca Cesari ed Andrea Narconti, rispettivamente di 28 e 27 anni, abitanti rispettivamente in piazza della Conca d'Oro ed in piazza Minucciano, mentre cercavano di dileguarsi dal luogo dove una "Ritmo" era in preda alle fiamme.

I due, accompagnati negli uffici di polizia, hanno cercato in un primo momento di negare ogni addebito ma messi di fronte ad elementi inconfutabili quali una tanica con resti di benzina trovata in loro possesso e un accendino usato poco prima hanno confessato le proprie responsabilità.

Andrea Narconti, proprietario di un garage in via Levico 16 che in realtà lavora ben poco ed è quasi privo di auto, ha raccontato ai poliziotti che aveva escogitato il sistema di incendiare le auto nottetempo affinchè i proprietari, compratene altre nuove, si decidessero a parcheggiarle in garage e sperando si servissero di quello suo.

Il carrozziere Luca Cesari ha confermato quanto detto dal suo amico precisando che lo aiutava nella sua opera. Entrambi sono finiti a Regina Coeli imputati di incendio doloso.

Il commissariato montesacro nel frattempo continua le indagini per appurare se Andrea Narconti possa essere anche l'autore di un incendio doloso avvenuto la scorsa estate nei pressi del garage in via Levico e in cui otto auto rimasero distrutte.

Alcuni elementi, infatti hanno fatto ipotizzare collegamenti tra i due episodi.

FIRENZE

Nonno perverso

FIRENZE — La seconda sezione del tribunale di Firenze ha condannato a nove anni di reclusione S.P., di 68 anni, riconosciuto colpevole di violenza sessuale aggravata e continuata nei confronti della nipote minorenne. La storia venne scoperta nell'aprile scorso, quando la ragazza era ricoverata in ospedale per coliche addominali. L' insolita assiduità del nonno insospettì le altre donne del reparto.

CATANIA

Spacciava col figlio

CATANIA — Un pregiudicato catanese, Francesco Lo Re, 28 anni, per cercare di sfuggire all'attenzione della polizia e dei carabinieri mentre si dedicava allo spaccio di dosi di eroina, aveva ecogitato un singolare sistema: se ne andava in giro portandosi per mano il figlioletto di tre anni. Ma la polizia gli ha fatto scattare lo stesso le manette ai polsi.

FORLI'

Muore «parà»

FORLI' — Un giovane paracadutista è morto a Forlì schiantandosi al suolo per un errato funzionamento del suo paracadute. Giampiero Guglielmi, 28 anni, di Faenza, si è lanciato da un Cessna 182. Il paracadute principale si è aperto, ma a 500 metri da terra si è aperto anche quello di emergenza. I paracadutisti si sono attorcigliati.

Preso in Brasile capo camorrista

RIO DE JANEIRO — La polizia federale ha ricatturato nella città di Praia Grande il boss camorrista Francesco Toscanino, che era stato liberato in gennaio per errore dalla prigione di San Paolo dove si trovava in attesa che la magistratura brasiliana si pronunciasse sulla richiesta di estradizione proveniente dall'Italia. Toscanino, 57 anni, ricercato dalla giustizia italiana per essere considerato l'anello di congiunzione fra la camorra e i produttori di droga sudamericani, ha già scontato una condanna a 11 anni e 8 mesi negli Stati Uniti per traffico internazionale di stupefacenti. I tribunali italiani cominciarono ad occuparsi di lui nel 1962, quando fu accusato di avere ucciso a coltellate l'assassino di suo padre. Per questo motivo fuggì da Napoli e si rifugiò in Brasile, da dove fu estradato negli Stati Uniti. Scontata la condanna, tornò in Sudamerica e fu arrestato per la seconda volta in Brasile nell'agosto del 1989. Assolto dall'accusa di traffico di droga, Toscanino rimase in carcere aspettando che il tribunale federale giudicasse la richiesta di estradizione italiana. Ma l'8 gennaio di quest'anno, per un errore amministrativo, fu liberato.

ANNUNCIATE NUOVE INDAGINI

Ustica, si riparte

Il Quirinale chiede chiarezza agli Stati Uniti

Il presidente della commissione sulle stragi ha intenzione di ascoltare politici e generali coinvolti a qualsiasi titolo

ROMA — Cossiga vuol vederci chiaro. Dopo la raffica di indiscrezioni sul contenuto dei nastri con le registrazioni dei colloqui tra le varie torri di controllo, la sera del 27 giugno del 1980, anche il Capo dello Stato intende scendere in campo in prima persona. La presenza, oramai quasi certa, di aerei americani sui cieli di Ustica la sera della tragedia del Dc 9 ha convinto il Presidente della Repubblica a mettersi immediatamente in contatto il Presidente del consiglio Andreotti, con il ministro della Difesa e con il nuovo Capo di stato maggiore dell'Aeronautica: "D'intesa con il capo dello Stato - si legge in una nota ufficiale del Quirinale - il governo esperirà ogni passo necessario, anche presso paesi amici ed alleati, in vista di chiarire completamente i fatti ed accertare pienamente la verità". Anche Cossiga mostra di non credere più alle smentite degli americani, insomma.

Il presidente della commissione stragi, Libero Gualtieri, da Vicenza dove ha presenziato ad un dibattito sui misteri d'Italia ha chiesto la massima collaborazione di tutti i politici che, in qualche modo hanno avuto a che fare con la vicenda. "Adesso potremo chiedere conto a chi ci ha sempre giurato di non aver visto nulla" ha aggiunto Gualteri riferendosi ai generali che per undici anni hanno tenuto il coperchio su quello che appare sempre più come un vero e proprio scandalo. Quella sera i nostri radar videro i caccia americani che volavano sul cielo di Ustica. Alle 23 e 45 tre uomini del comando di Martinafranca, il centro dove si stavano correlando i soccorsi, parlano concitatamente al telefono: "Non è che è stato qualche aereo americano che si è scontrato con il Dc 9?" chiede il primo. "Lui (una persona non identificata n.D.R.) mi ha detto che ha già chiamato Weststar, io ho chiamato la portaerei. Dice che traffico di altra natura americana non ci sta. Dice che i radar non hanno visto in tutto il pomeriggio..." riferisce il secondo. "E no! La Riv (il controllo del traffico aereo civile n.D.R.) di Roma li ha visti bene!" taglia corto il terzo.

Già allora i responsabili del nostro traffico aereo non accettavano la smentita degli americani. Queste poche battute, furono scambiate la sera del 27 giugno del 1980. Sono state ascoltate per la prima volta soltanto ora. Per anni hanno "dormito" in un cassetto della Procura nella speranza che, forse, ci si dimenticasse per sempre della loro esistenza. Ora rappresentano un gravissimo atto d'accusa. Ma non c'erano solo aerei. Anche una portaerei forse.

"Qui stava parlando il Capo controllore che lì ci doveva essere una portaerei..." spiega, in una telefonata, un ufficiale che, evidentemente, ha visto sul suo monitor alzarsi dal mare caccia americani. "L'unico modo per accertarsene è chiamare l'ambasciata e lo sta facendo il capo controllore...Tu, eventualmente, non puoi interessare il comando di Bagnoli" aggiunge il comandante Trombetta. Ed a Bagnoli c'è il comando Nato del Mediterraneo. La risposta, lo si sa da tempo, fu negativa, la stessa riferita ai controllori di volo di Martinafranca una decina di minuti dopo e ripetuta, sempre identica, per questi undici anni.

Serena Bruno

COSSIGA ALLE CELEBRAZIONI

I 50 anni dei vigili del fuoco parlano anche al femminile

Cossiga con Scotti e (al centro) il direttore generale della Protezione Civile Pastorelli alle celebrazioni per il cinquantenario dei vigili del fuoco.

ROMA — Cinquant'anni dopo la sua istituzione, il corpo nazionale dei vigili del fuoco annovera tra i suoi effettivi anche le donne: sono undici ispettrici ed hanno vinto con altri 157 uomini un concorso del ruolo tecnico direttivo bandito nell'89. Nove tra loro - quattro laureate in architettura, quattro in ingegneria idraulica ed una in ingegneria dei trasporti - hanno preso servizio a luglio.

Sono Eleonora Campani, assegnata in servizio a Firenze; Marisa Cesario (a Genova); Anna Maria Dechirico (a Treviso); Rosa D'Eliseo (a Roma), Maria Genna (a Milano); Marcella Imbrisco (a Roma), Carmela Imparato (a Torino); Maddalena Lisanti (a Modena) e Pietra Pietribiasi (a Bologna).

Una loro rappresentanza in divisa, a bordo di una jeep, ha aperto - applauditissima - la lunga teoria dei moderni mezzi a disposizione del corpo dei vigili sfilati ieri durante le celebrazioni del cinquantenario davanti al Capo dello Sstato. Non si tratta, tuttavia, delle sole donne che il corpo dei vigili del fuoco annovera: c'e, infatti, con loro anche la prima donna-prefetto d'Italia, la dottoressa Anna Maria D'Ascenzo, che è a capo proprio della direzione centrale del personale dei vigili del fuoco.

I vigili del fuoco, è stato ricordato, da mezzo secolo continuano a correre e ad accorrere non solo dove le fiamme bruciano ma ovunque ci sia bisogno d'aiuto. Non solo vigili del fuoco, dunque, ma sentinelle del pericolo, uomini salva-vite, baluardi contro la furia dell'acqua, dell'inquinamento chimico e nucleare, dei terremoti. Se crolla un muro o un soffitto, se c'è un incidente stradale più o meno grave, se c'è una fuga di gas, una frana o un'alluvione si ricorre sempre a loro, ai "pompieri".

E nel cinquantenario dell'istituzione del corpo nazionale dei vigili del fuoco la professionalità, la generosità e l'efficienza degli oltre 24.000 uomini che dalla seconda guerra moniale ad oggiattraverso l'alluvione di Firenze, il Polesine, il Friuli, il Vajont, i terremoti di Sicilia, Campania e Basilicata assicurano immediato aiuto a chi ne ha bisogno, sono state giustamente sottolineate dal ministro dell'interno Vincenzo Scotti.

Queste doti sempre presenti nei vigili del fuoco non esimono, però lo stato dall'obbligo di rendere sempre più moderna e funzionale la struttura del corpo, potenziandone e ammodernandone i servizi, rinnovando la normativa e, in definitiva - ha detto Scotti - avviando la riforma dell;ordinamento della protezione civile e del corpo dei vigili del fuoco, secondo un'esigenza recentemente richiamata anche dal capo dello stato a proposito della necessaria distinzione tra i compiti di indirizzo e di coordinamento spettanti al ministro e i compiti permanenti degli apparati ordinari operativi.

Dopo gli onori, il Capo dello stato ha concesso una medaglia d'oro al valor civile allo standardo del corpo ed una medaglia d'argento al valor civile alla memoria del vigile del fuoco Donato Fusto, ucciso dal crollo di un muro mentre il 24 giugno scorso, a bitonto, si stava prodigando per lo spegnimento di un incendio in un opificio.

OGNI ANNO CENTO NUOVI CASI

Diabete: allarme bimbi

ASSISI — Ogni anno cento bambini sono colpiti dal diabete, malattia sociale, auto-immune, spesso provocata da un agente esterno, ad esempio un virus, o anche da stress, ma soprattutto da errata alimentazione, e obesità. E' questo il dato più allarmante reso noto alla "giornata mondiale", celebrata ad Assisi nel nome di San Francesco, che la scienza medica ha indicato oggi come malato di diabete e al cui nome ci si richiama per realizzare "equità e giustizia nella distribuzione della più grande ricchezza di cui dispone l'uomo e cioè il bene-salute".

Diabete colpisce il 5% della popolazione di tutto il mondo e arriva a punte dell'8-10%, come ha detto il prof. Paolo Brunetti, presidente della società italiana di diabetologia, che a Perugia ha realizzato interventi di avanguardia, fra cui il trapianto di porzione del pancreas endocrino, o isole di langerhans. In Italia i diabetici sono 3 milioni, ma la crisi è sottostimata. 300 mila sono trattati con insulina.

Il rappresentante dell'Oms, Kirsten Staehr Johansen, ha reso noto che negli stati europei più di 30 milioni di persone sono affetti da diabete e gli altri 850 milioni di residenti hanno a che fare con questa malattia per la presenza di un familiare o per i contributi che versano.

Da Assisi sono partiti nuovi programmi. Cinquemila bambini possono essere accolti nei campi scuola. Vi sono due progetti di ricerca e progetti lanciati dall'Oms a livello mondiale ed europeo. E' stata istituita una linea verde.

CONTROLLI

E' migliorato lo stato igienico dei ristoranti visitati dai Nas

ROMA — Sembra migliorare lo stato igienico sanitario dei ristoranti italiani ed in generale il rispetto delle norme di gestione di questi esercizi pubblici. L'ultimo controllo a livello nazionale, effettuato dal 5 al 9 settembre su richiesta del ministro della Sanità De Lorenzo dai Nas (Nuclei antisofisticazione) dei carabinieri, ha portato ad accertare 453 infrazioni contro 646 della precedente ispezione.

«La periodicità dei controlli nei ristoranti sta producendo i suoi effetti positivi — ha detto il ministro della Sanità — e ciò anche in considerazione della collaborazione stabilita con la Fipe», la Federazione italiana pubblici esercenti con la quale il ministero ha realizzato circa un anno fa un «codice di igiene» in grado di informare dettagliatamente su norme, leggi e regolamenti da rispettare.

Il minor numero di infrazioni rilevate «rappresenta — per il ministro De Lorenzo — un passo avanti consistente per la tutela dei diritti dei consumatori e per la salute dei cittadini».

Il rapporto dei Nas segnala anche alcune situazioni particolari: in provincia di Napoli sono stati sequestrati il ristorante «La Tombola» e la «Sala per ricevimenti Laurino Felice» entrambi «sprovvisti delle prescritte autorizzazioni»; in provincia di Caserta è stato sequestrato il ristorante «Il Capanno» perchè «attivato senza le prescritte autorizzazioni e mantenuto in precarie condizioni igieniche sanitarie».

La situazione, regione per regione, vede la Val d'Aosta con 8 ristoranti non in regola su 14 ispezionati, il Piemonte con 12 su 65, la Lombardia con 12 su 67, il Trentino Alto Adige con 12 su 32, il Friuli-Venezia Giulia con 4 su 29, il Veneto con 12 su 54, la Liguria con 5 su 58, l'Emilia Romagna con 13 su 75, la Toscana con 5 su 46, l'Umbria con 6 su 19, le Marche con 5 su 20 e il lazio con 13 su 73.

I familiari di

Carlo Skubla

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 6 ottobre 1991

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Franco Covra

i familiari ringraziano.

Trieste, 6 ottobre 1991

IV ANNIVERSARIO

Antonietta Müllner

ti ricordo con amore.

LUCIO

Trieste, 6 ottobre 1991

---

†

Addì 1 ottobre è mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Norina Skerl Tombesi

A tumulazione avvenuta lo partecipano con dolore a quanti le vollero bene la mamma AURELIA unitamente ai parenti, LORENZO, VALENTINA e PAOLO.

ROBERTO.

Quanti vorranno onorare la sua memoria la ricordino con preghiere e opere buone.

Trieste, 6 ottobre 1991

Con animo profondamente commosso prendono viva parte al lutto GIORGIO, IVETTA, GIOVANNA TOMBESI, DARIO, ALESSANDRA e CATERINA SKERL.

Trieste, 6 ottobre 1991

Ci uniamo al dolore di VALENTINA: JEAN NOEL MARCUZZI e famiglia.

Trieste, 6 ottobre 1991

Partecipano al dolore ELSA e MARIO FABRIO.

Trieste, 6 ottobre 1991

Partecipano al dolore ANNAMARIA DUDINE e famiglia.

Muggia, 6 ottobre 1991

Partecipano commossi LAURA e LIVIO.

Trieste, 6 ottobre 1991

Vicini in questo triste momento a VALENTINA e LORENZO, partecipano al dolore di tutta la famiglia ELISABETTA, LUISA, MARCO, FULVIA e PAOLO ALBERI.

Trieste, 6 ottobre 1991

Ricordano la cara amica

Norina

— MIRELLA DOZ
— SILVANA FASOLATO
— SILVA GABBINO
— SILVA MAHNE
— GIANNA TRAMONTANO

Trieste, 6 ottobre 1991

Partecipano commossi PAOLO e ANNAMARIA PANJEK.

Trieste, 6 ottobre 1991

Gli addetti al Centro Servizi di via Giulia della Cassa di Risparmio di Trieste colpiti dalla prematura scomparsa della collega

Norina Skerl

si uniscono al cordoglio di quanti le volevano bene.

Trieste, 6 ottobre 1991

Partecipa al lutto della famiglia il SALCART.

Trieste, 6 ottobre 1991

L'Amministrazione, la Direzione generale e il personale della Cassa di Risparmio di Trieste partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa di

Norina Skerl

stimata dipendente dell'Istituto.

Trieste, 6 otttobre 1991

Ciao

Nora

cara, dolce, indimenticabile amica
— MARIAPIA e SERGIO

Trieste, 6 ottobre 1991

Partecipano al dolore le famiglie BARONI e QUASIMODO.

Trieste, 6 ottobre 1991

La famiglia di

Maurizio Cerut

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 6 ottobre 1991

Bruno Bastiani

Nel giorno del tuo onomastico ti ricordano i tuoi suoceri EUGENIA e AGOSTINO PEDRELLI.

Trieste, 6 ottobre 1991

---

†

Ci ha lasciato la nostra cara, dolce

Lia Scardanzan Furlani

La piangono mamma, VEZIO, NUCCI, SEVERO, FRANCA, FABRIZIO, FABIO, CORINNA, ADRIANA, MARIO, TONI, LORI, RENZO, MARIA e PIERPAOLO, MANUELA, MICHELA, LUCIO.
I funerali seguiranno mercoledì 9 ottobre alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1991

NADIA, DINO e MASSIMO BASSANESE piangono

Lia

assieme all'amico di sempre VEZIO.

Trieste, 6 ottobre 1991

Lia

cara sarai sempre con noi.
— EMANUELA LUCIO e MICHELA

Trieste, 6 ottobre 1991

MARA e GUIDO, LAURA e ITALO si uniscono al dolore dell'amico VEZIO per la perdita della sua

Lia

Trieste, 6 ottobre 1991

---

†

Il giorno 4 ottobre si è spenta serenamente

Domenica Biasiol ved. Piccoli

Ne danno il triste annuncio LAURA e familiari tutti.
I funerali seguiranno martedì 8 ottobre alle ore 12 dal cimitero di Barcola.

Trieste, 6 ottobre 1991

Si associano al lutto famiglie MACHNICH e GIONCHETTI.

Trieste, 6 ottobre 1991

---

†

Dopo lunga malattia si è spento il nostro caro papà

Ernesto Sorgo

Ne danno il triste annuncio le figlie SIDONIA e BRUNA con i rispettivi mariti, la sorella, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 7 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1991

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro

Guido Rossit

Ne danno il triste annuncio i nipoti e la cognata.
I funerali seguiranno lunedì 7 ottobre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1991

I familiari di

Valentino Milocchi

ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
Un grazie particolare al medico curante dott. DANIEL ZERJAL.

Trieste, 6 ottobre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Lorenzo Mazzoleni

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 ottobre 1991

La figlia TIZIANA ringrazia tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al suo immenso dolore per la perdita della mamma

Giuliana Giovannetti

Trieste, 6 ottobre 1991

I familiari di

Germano Genzo

ringraziano commossi per la partecipazione al loro dolore.

Trieste, 6 ottobre 1991

Terzo anniversario della scomparsa di

Irma Corsi In Martini

Col bene di sempre sei con noi.

I figli DIEGO e MARIO, i nipoti LAYLA e LUCA

Gorizia, 6 ottobre 1991

---

†

Il 3 corrente è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Rebek

Addolorati lo annunciano il figlio CLAUDIO, la nuora ESTER, il nipote MAURO, il fratello CARLO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 7 corrente alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1991

Partecipano al lutto MICHELA e GIACOMO BETTIZA.

Trieste, 6 ottobre 1991

Partecipano al lutto il fratello CARLO, i nipoti SAVINO con LILINA, NEVIO con ROSETTA e MASSIMILIANO REBEK.

Trieste, 6 ottobre 1991

I condomini di via Ascoli 1 partecipano al lutto dei familiari.

Trieste, 6 ottobre 1991

Partecipano al dolore di CLAUDIO e famiglia, FULVIO DANIELA e ALESSIO.

Trieste, 6 ottobre 1991

---

†

Il giorno 5 corrente è mancata improvvisamente la nostra cara

Eleonora Sain ved. Marussi

Addolorati lo annunciano il figlio GIANNI, la figlia MARIA, la nuora PATRIZIA, il genero PAOLO, i nipoti ROBERTO e MAURO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.
Un sentito grazie a medici e personale della Clinica Salus.
I funerali avranno luogo lunedì 7 ottobre alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 6 ottobre 1991

---

†

E' venuta a mancare

Ada Gall ved. Bonin

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
Si ringrazia la dottoressa COSIMI ed il personale della casa DON MARZARI.
I funerali seguiranno lunedì 7 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 ottobre 1991

---

†

Improvvisamente è mancata la nostra cara

Iris Svatosch in Alessio

A tumulazione avvenuta lo annunciano il marito GIULIANO, la figlia LOREDANA col marito ALVI e i parenti tutti.

Trieste, 6 ottobre 1991

RINGRAZIAMENTO

La moglie, il fratello del caro compianto

Antonio Radin (Nini)

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del loro caro.

Trieste, 6 ottobre 1991

I familiari di

Gianna Paoletti già Marcon

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 ottobre 1991

La moglie ADELMA ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al suo dolore per la perdita di suo marito

Libero Susnig

Trieste, 6 ottobre 1991

Nel X anniversario della scomparsa di

Sergio Duse

la moglie UCCIA, i figli ALESSANDRO e MAURIZIO, le nuore, i nipoti, lo ricordano sempre con tanto amore.

Trieste, 6 ottobre 1991

ANNIVERSARIO

A sei anni dalla morte di

Giovanni Battista Maxia

le figlie lo ricordano.

Trieste, 6 ottobre 1991

---

†

«E' la sera: là sui monti e sui boschi tutto è pace, tutto è bene e Dio viene».

La sera del 3 ottobre ha lasciato questo mondo l'anima di

Silvio Fragiacomo

Lo ricordano a quanti gli hanno voluto bene, il figlio LIVIO, MARIELLA, ALMA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno lunedì 7 ottobre alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Aurisina ove sarà celebrata la cerimonia religiosa.

Trieste, 6 ottobre 1991

Ciao

nonno Silvio

Continueremo a crescere con te vicino: FULVIA e MAURO.

Trieste, 6 ottobre 1991

---

†

Dopo lunga e sofferta malattia, è mancata la nostra cara mamma e nonna

Nerina Martina ved. Viviani

Ne danno il triste annuncio la figlia LICIA, il genero LIVIO, il nipote PAOLO, le nipoti NELLA e MARINA e parenti tutti.
Un grazie particolare al primario dottor MAGRIS, al dottor BIANCHINI e a tutto il personale medico e paramedico della I Medica di Cattinara.
I funerali seguiranno lunedì 7 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste-Melbourne, 6 ottobre 1991

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Mattiroli (Giovanin)

Lo annunciano con infinita tristezza la moglie ALBA e i figli ANTONIO, ROBERTO e BEPPE.

Albiolo (Como), 6 ottobre 1991

Si associano al dolore GIANNINA MATTIROLI e figli.

Gorizia, 6 ottobre 1991

---

†

Ci ha lasciati

Alessandro Visintin

di anni 49

Lo annunciano la moglie ROSANGELA, i figli GIULIO e LICIA.
I funerali saranno celebrati lunedì 7 ottobre alle ore 11 nella Chiesa di Polazzo.

Polazzo, 6 ottobre 1991

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Busdon

commossi ringraziano parenti e amici che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.
Una Santa Messa verrà celebrata martedì 8 ottobre alle ore 18 nella parrocchia Santi Pietro e Paolo in via Cologna 59.

Trieste, 6 ottobre 1991

I familiari di

Bruna Pozar ved. Greco

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 ottobre 1991

I familiari di

Giovanni Rosar

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 ottobre 1991

I ANNIVERSARIO

Gino Giannotti

Lo ricordo a tutti coloro che hanno avuto per lui stima e affetto.

ANNA

Trieste, 6 ottobre 1991

Romana e Giuseppe Tentor

Nel VI e XV anniversario sempre nel nostro ricordo

CLARA, FULVIO e i nipoti

Trieste, 6 ottobre 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca Fonda in Petronio (Fanny)

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli ANITA, RILDA e SERGIO, i fratelli NINO e GEMMA, il genero e la nuora, i nipoti ELENA, CLAUDIO, SERENA e ROMINA, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un grazie particolare a zia ANITA, al suo medico curante dottor ENNIO PETRONIO, al primario dottor BRUNO PREMUDA, alla dottoressa ANGELA BONTIDEAN e al personale del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno lunedì 7 ottobre alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 ottobre 1991

---

†

Si è spento serenamente

Domenico Fanelli

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, la figlia ANNAMARIA, il genero GIANNI e la nipote VITINA con il marito BERTO.
I funerali seguiranno martedì 8 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 ottobre 1991

Partecipano con dolore le famiglie DE ROSA.

Trieste, 6 ottobre 1991

---

†

Il giorno 4 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Campagna

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia IVANA, i fratelli MARINO, DONATO, NUNZIA e PIETRO, i cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 8 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa del Sacro Cuore.

Trieste, 6 ottobre 1991

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ildegonda Gesilli ved. Chierico

Ne danno il triste annuncio STELIA, CARLO, TERESA, ANNA, ROBERTO e MARIA.
I funerali seguiranno martedì 8 alle ore 10.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 ottobre 1991

---

†

E' mancata serenamente

Maria Mignano ved. Lalario

Ne dà l'annuncio la famiglia CASTIGLIA.
I funerali seguiranno martedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 6 ottobre 1991

I familiari di

Maria Cociani ved. Missori

impossibilitati a farlo singolarmente ringraziano sentitamente quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 6 ottobre 1991

RINGRAZIAMENTO

I genitori di

Fulvio Velcich

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 6 ottobre 1991

7-10-1990 7-10-1991

Non sei più dove eri prima ma ovunque noi siamo

Giulio Ponte

La moglie MARIA, la figlia TATIANA con SERGIO e l'adorato nipote FABIO lo ricordano con immutato amore e rimpianto.

Roma, 6 ottobre 1991

IV ANNIVERSARIO

Ernestina Pissacco in Zarotti

Il marito BOCI, i figli LILIANA e FABIO ti ricordano con immenso amore.

Trieste, 6 ottobre 1991

TRENTA INTERMINABILI SECONDI DI TERRORE

La terra ha tremato

Ieri all'alba una scossa pari al sesto grado Mercalli

La scossa (a destra il tracciato del sismografo udinese) è stata avvertita anche a Gemona generando 30 secondi di panico

Per 30 interminabili secondi il Friuli ieri mattina ha tremato nuovamente. Trenta attimi di paura che la tragedia del maggio 1976 potesse ripetersi, che dopo uno scossone, la terra si risvegliasse con innarrestabile veemenza. Effettivamente, all'alba di ieri mattina alla prima scossa ne è seguita, otto secondi dopo, una seconda, ma per fortuna senza effetti catastrofici.

Sono le 6.13 e 58 secondi. In tutto il Friuli echeggia un boato. E' un rumore sordo, penetrante, che sveglia tutti con una profonda angoscia. Ma non c'è neppure il tempo di pensare, capire, reagire. I vetri tintinnano, i lampadari accennano un dondolio, i letti sussultano. E' una scossa di terremoto, a conferma di quanto temuto. Da quanto accertato in seguito dall'Osservatorio sismologico di Udine, ha un'intensità di 4,3 gradi Richter, pari al sesto Mercalli, con movimento ondulatorio e sussultorio. Epicentro, a una profondità di 15 chilometri, Lusevera. Pochissimi secondi dopo, arriva la seconda scossa, ma l'impressione è che si tratti di un unico sommovimento.

Poi, all'improvviso, nuovamente la quiete. In molti saranno rimasti con il cuore in gola, in un'attesa impotente aspettando e scongiurando un'altra scossa, quella forte, distruttiva. Gli istanti trascorrono ma, per fortuna, non accade nulla. Allora, per molti, c'è la fuga liberatoria in strada. Gruppi di persone si sono ritrovate, in vestaglie e pantofole, a Gemona, Feletto, Pontebba, Tarcento, Tricesimo, Udine, Arta. Intanto, centinaia di telefonate giungono ai centralini delle forze dell'ordine per avere informazioni sul sisma.

Intanto sono entrati in azione i radioamatori del Cer, il corpo d'emergenza inquadrato nella protezione civile, che già nel 1976 si dimotrarono indispensabili grazie alle loro apparecchiature che sopperirono l'interruzione delle linee di comunicazione. Circa una quarantina di operatori si sono scambiati in tempi record le informazioni. E' così emerso che la scossa era stata avvertita in Trentino, Carinzia, Tolmino e Plezzo.

Roberta Missio

APERTO IL CONVEGNO A UDINE

L'Europa della montagna

I partecipanti d'accordo: «La Cee deve definire una politica specifica»

UDINE — Nel salone del parlamento del castello di Udine, ha aperto ieri il convegno su «Europa e montagna, si costituisce un'associazione» il presidente del Consiglio regionale Nemo Gonano. Anch'egli «uomo di montagna», ne avverte i problemi veri e reali che la gente, che vi abita, da secoli ha dovuto affrontare.

«Oggi le condizioni di vita sono mutate, migliorate anche in montagna — ha detto Gonano — ma pur restano più disagiate delle altre zone. Le moderne possibilità di spostamento, l'emigrazione, l'urbanizzazione convincono ancora molti cittadini ad andare a vivere altrove. I divari di sviluppo con la pianura sono ancora notevoli».

Ma governo ha toccato anche il più sentito tema delle istituzioni, riprendendo un argomento che egli stesso aveva affrontato all'assise delle Regioni a Venezia. Occorre creare strutture, leggi, associazioni per operare in modo che i cittadini si sentano rappresentanti dalle istituzioni, gli elettori dagli eletti, i rappresentanti dai rappresentanti.

«Il problema vero di oggi — è stato il pensiero di Carpenedo — è quello della fiducia nella classe politica e nelle istituzioni. Nel concetto s'inserisce quindi, con una sua specificità, un'associazione degli eletti della montagna che coinvolga gli abitanti di zone europee con identità storiche e culturali diverse, ma problemi uguali».

Prima di Gonano aveva portato il saluto ed il benveuto della città il sindaco Piero Zanfagnini, ricordando che Udine, già terra di migrazione, è anche città di collegamenti europei che oggi si apre alle regioni della nuova Europa, all'Ungheria, alla Slovenia, Alla Croazia,, alla Slovacchia, alla Polonia.

Dopo un saluto, portato da Bruno Carini a nome dell'Uncem, c'è stata la relazione di Diego Carpendo. Alla prima stesura dello statuto dell'Associazione europea della montagna, proposto da un apposito gruppo di lavoro, il vicepresidente del Consiglio regionale ha invitato a partecipare anche «altri architetti, non rispettosi del progetto iniziale, purché il risultato finale sia altrettanto buono».

E Carpenedo ha spiegato il perché dell'Aem: perché la comunità europea definisca ed attui una reale politica per la montagna, che tenga conto della particolare situazione di queste zone che non è possibile assimilare ad altre. Insomma, contro la perdita di popolazione, la decadenza economica, l'abbandono dei terreni agricoli, il degrado ambientale, è necessario che nel Friuli-Venezia Giulia si apra un terzo fronte in difesa della montagna, dopo quelli a livello regionale e nazionale. E gli uomini che vengono eletti, a qualunque livello istituzionale, dalla gente che popola la montagna non hanno il conforto del «peso» dei numeri, rappresentando infatti una parte non consistente dei cittadini, globalmente considerati. Da qui allora la necessità di unire le forze e di costituire «una vera comunità di lavoro in favore della montagna».

«Malgrado tanta buona volontà infatti — ha sottolineato Carpenedo — la montagna in Europa è poco ascoltata, per l'esiguo numero dei parlamentari che ne sono espressione. Intendiamo cambiare registro». Il vicepresidente ha individuato i possibili rimedi in una politica più decentralizzata, meno geografica, più economica, meno settoriale, meno orientata verso investimenti fissi, più tesa a favorire i flussi di persone, di servizi, di merci, «contrastando le politiche pericolose basate sulla delocalizzazione delle attività produttive».

IL PIANO PRESENTATO DA CARBONE

'La nuova legge segna una svolta urbanistica'

TRIESTE — E' stata approvata la nuova legge urbanistica regionale, 146 articoli che ridefiniscono procedure, competenze e gli obiettivi della pianificazione territoriale. Un lavoro lungo (la legge era stata presentata dalla Giunta più di un anno fa), molto tecnico quasi «astruso» per i cittadini. Ma una di quelle leggi che segneranno la politica regionale nei prossimi anni.

Ci ha lavorato sopra dall'inizio dell'attuale legislatura Gianfranco Carbone, assessore, alla pianificazione territoriale. Probabilmente il miglior testione del lavoro, dietro le quinte, ed in grado oggi di spiegare cosa significa per la comunità regionale la nuova legge urbanistica.

La norma è aperta ai consigli dei cittadini

«Sono soddisfatto, ci dice ridendo, penso a quando, nei prossimi anni un Comune dovrà adottare un nuovo piano regolatore, o dovrà essere costruita una nuova opera pubblica, o qualcuno vorrà costruirsi una casa o ristrutturare quella dove vive, o si dovrà decidere a chi compete la gestione di una parte del territorio regionale, dovrà applicare le regole contenute in questa legge, pagare o non pagare gli oneri, rivolgersi ad un ufficio o ad un altro; in campo nazionale le leggi vengono ricordate per il nome del ministro proponente. Questa legge urbanistica la vivo come una cosa anche mia e per un politico legare il proprio nome ad una normativa che vivrà negli anni è un buon risultato.

«Ma al di là di questo aspetto in concreto cosa cambia?».

Cambia tutto. Possiamo prendere tutte le leggi urbanistiche votate dal parlamento italiano dal 1942 in poi e metterle nel cassetto. La gestione del territorio si farà in Regione sulla base delle disposizioni contenute in questo testo.

Ma com'è possibile?

Abbiamo applicato una norma dello Statuto che assegna alla Regione competenza primaria; va però ricordato che non abbiamo costruito una normativa da Repubblica autonoma, lo stato italiano esiste, realizza opere, pianifica i grandi corsi d'acqua, dovrà solo tener conto che le indicazioni principali sull'assetto territoriale le darà la Regione.

Come mai questa impostazione non è mai stata attuata fin'ora?

Per la difficoltà tecnica della materia, per l'intreccio di leggi statali e regionali che hanno costruito negli anni un labirinto; devo ricordare che solo una forte volontà politica ha consentito al consiglio regionale di votarla. Se non ci fossero stati alcuni colleghi di diversi gruppi che conoscono la materia e hanno dato costruttivamente una mano ci saremo arenati quasi subito.

Ma le altre regioni?

Non c'è nessuna regione in Italia che abbia avuto la capacità di elaborare un testo unico in materia urbanistica ed edilizia. Ci sono stati tentativi. Ma la stessa Emilia Romagna o la Lombardia, considerate le più «avanzate» si sono bloccate.

Onore anche ad alcuni avversari politici, dunque?

Certo, anche se non li considero «avversari» politici; è giusto ricordare l'impegno del consigliere regionale Tomat, che è stato il relatore ed è stato bravo e insostituibile per far approvare una legge che è un ipegno qualificante dell'attuale maggioanza, ma anche di consiglieri dell'opposizione: cito per tutti Sonego del Pds, Cavallo dei Verdi, Cecovini della LpT. La legge l'ho proposta io ma averla approvata è anche merito loro.

Torniamo ai contenuti.

Ci sono nuovi strumenti d'intervento: i piani particolareggiati di interesse regionale per le zone d'interesse ambientale, gli accordi di programma che, a differenza di quanto previsto dalla normativa nazionale possono essere proposti anche dai privati, l'applicazione della procedura di via ai piani regolatori, i nuovi standars, l'unificazione degli strumenti attuativi e così via. Ma tuta la legge è disseminata di scelte innovative che hano un preciso significato politico. Ne cito solo alcune: cambia il sistema di formazione dei piani regolatori comunali: infatti i consigli comunali nel momento in cui affideranno l'incarico per la redazione del piano dovranno contestualmente approvare un documento programmatico che fissa gli obiettivi del nuovo piano (ad esempio la popolazione insediabile, la dotazione di servizi pubblici, il fabbisogno di case popolari ecc.). Non è una innovazione da poco; serve per evitare che i piani siano figli, come avviene oggi, delle volontà dei progettisti mediate con quelle del sindaco o dell'assessore all'urbanistica, e che i consigli comunali ne prendano atto quando gli elaborati sono pronti potendo introdurre solo piccoli correttivi. Così come non è una innovazione da poco consentire a tutti i cittadini di un comune di presentare osservazioni, o prevedere che alcuni interventi di trasformazione edilizia nelle città siano esenti da oneri proprio per favorire il recupero edilizio, o aver normato il cambio di destinazione d'uso degli immobili perché la qualità della vita nelle nostre città si valorizza con un recupero di un patrimonio sotto utilizzato ma anche evitando nuove congestioni. Per questo ridevo all'inizio: si accorgeranno, applicandola, cosa significa la nuova legge urbanistica regionale.

Si è parlato molto della Galasso e della sua applicazione in Regione cos'è cambiato?

Si è molto enfatizzato questo problema della Galasso, in tealtà ,non è l'aspetto più importante della legge. Abbiamo abrogato due leggi regionali e, in attesa del nuovo piano urbanistico regionale, tutti gli interventi nelle aree inindividuate come da tutelare nella Galasso, sono sottoposti a nullaosta che verrà rilasciato o dai Comuni o dalla Regione. In più è stata votata una norma che ci autorizza a sottoporre a vincolo totale di inedificabilità determinate zone. E intendiamo attuarla.

C'è stata però polemica con le Province?

Si c'è stata polemica ma devo ricordare che l'orientamento di quasi tutte le forze politiche presenti in consiglio regionale era per la quasi totale cancellazione del ruolo delle province. Abbiamo trovato una mediazione che affida all'ente sostanzialmente il compito di collaborare con la Regione nella fase di formazione del nuovo piano urbanistico regionale in alcuni settori in particolare per le zone agricole, industriali e viabilità. Ce comincino; non si può pretendere con una 500 di correre le mille miglia.

Nellá legge è entrato anche il problema dell'annullamento della variante 25?

Marginalmente; abbiamo solo inserito una norma di salvaguardia che dive cosa è possibile fare in un comune quando il suo piano regolatore non è adeguato alle previsioni regionali. Come nel caso di Trieste dopo l'annullamento della variante n. 25. Con questa norma di salvaguardia si dimezzano gli indici fondiari e così si cerca di evitare una speculazione selvaggia. Perché va ricordato che l'annullamento della variante 25 non provoca il blocco edilizio a Trieste ma esattamente l'effetto opposto, poiché tornano in vigore le previsioni del piano regolatore del 1969 che in alcune zone prevedeva di costruire esattamente il doppio. Né d'altra parte è possibile per la Regione riapprovare la variante 25 come se nulla fosse successo per un problema giuridico molto semplice in quanto, senza una riadozione formale da parte del consiglio comunale di Trieste, non possiamo con un decreto di riapprovazione reintrodurre vincoli di pubblica utilità su aree di proprietà di privati, né possiamo riapprovare un piano regolatore per le zone residenziali senza rispettare gli standars. Per superare ogni contrasto fra comune e regione c'è questa norma di salvaguardia che sostanzialmente riporta gli indici alla vecchia variante 25 e c'è tutto il tempo per il comune di Trieste di lavorare sul nuovo piano regolatore.

Quando entra in vigore la nuova legge?

Dobbiamo aspettare che l'approvi il Governo. Un rinvio è scontato su alcuni aspetti; il problema è se i motivi di rinvio saranno limitati o strutturali. Comunque entro un mese sarà chiuso l'iter di approvazione e alcune parti della nuova legge entreranno il vigore subito, altre dopo 6 mesi.

GRUPPO IMMOBILIARE
IL QUADRIFOGLIO
V. S. CATERINA N. 1
TEL. 630174/75

REAZIONI A COSSIGA: CONSIGLIO CONVOCATO OGGI DOPO L'OCCUPAZIONE DA PARTE DELLA LISTA

Il Comune in seduta urgente

Servizio di
Mauro Manzin

Dopo il blitz di Cossiga, la guerra-lampo della Lista per Trieste. Le operazioni sono iniziate ieri mattina poco dopo le nove e mezz'ora più tardi, alle 9.30, l'occupazione della sala del Consiglio comunale era cosa fatta. I sette consiglieri della LpT hanno chiesto la convocazione straordinaria del consiglio. Il sindaco Richetti, in viaggio per Lignano dove ha partecipato al convegno nazionale della sinistra Dc, ha intavolato le trattative via telefono, cellulare ovviamente.

Verso le 12, dopo che ai sette consiglieri della LpT erano giunti a dare un appoggio in termini di firme per la richiesta di convocazione del consiglio anche i socialisti Perelli, Agnelli e Chenda, nonchè i missini Dressi e De Polo, arrivava la notizia dell'avvenuta «convocazione urgente» dell'assemblea. Del resto erano state raccolte anche le 12 firme necessarie per ottenere la riunione del consiglio. E così, stamane, alle 9 si discuterà sull'unico punto all'ordine del giorno: «Possibile coinvolgimento di Trieste nell'attuazione della tregua dei combattimenti in Jugoslavia». In precedenza, alle 8.30, si terrà una riunione della giunta, nel corso della quale si cercherà di predisporre un documento della maggioranza da sottoporre poi all'aula consiliare.

La Lista continuerà la sua occupazione dell'aula consiliare fino a dieci minuti dall'inizio dei lavori dell'assemblea municipale. Un'occupazione che si è estesa, seppur solo simbolicamente, anche in Provincia. Il consigliere Dini, infatti, ha occupato per qualche ora palazzo Galatti, poi si è ricongiunto con i suoi compagni di battaglia sotto il municipio, dove, nel pomeriggio, si è svolto un comizio. All'azione di Dini si è opposto, seppur solo a colpi di comunicato stampa, il consigliere della Lista Verde Alternativa Alessandro Capuzzo che in una nota afferma di aver «disoccupato» palazzo Galatti, «in segno di appoggio alla decisione del governo».

In alto, un momento dell'occupazione dell'aula consiliare da parte del gruppo della Lista per Trieste, che era a notte ancora in corso; sopra, la gente che ha partecipato al comizio della LpT in piazza dell'Unità (Italfoto)

Sempre sul piano istituzionale c'è da rilevare che il consigliere regionale Ugo Poli (Pds) ha convocato per domani, nella sua veste di presidente, la commissione relazioni estere, invitando a partecipare il presidente della Regione Biasutti (Gambassini in un telegramma ha chiesto anche la convocazione straordinaria del Consiglio regionale). Giulio Camber, invece, segretario della LpT, ha preannunciato la richiesta di continuare i lavori del consiglio a oltranza anche nella giornata di domani, invitando a prendervi parte lo stesso Biasutti «per le delucidazioni dovute alla città».

I toni all'interno del municipio «occupato» erano molto accesi. «E' un progetto folle — arringava Gambassini — è un altro episodio come il trattato di Osimo. In città ci dovrà essere una sollevazione popolare. Del resto è l'ultima occasione che Trieste ha di dimostrare di avere ancora una spina dorsale». Di Lorenzo pensava ai problemi logistici e al vettovagliamento, offrendo ai colleghi delle fave e dei biscottini al cioccolato, mentre nel pomeriggio riusciva a installare nell'aula del consiglio anche un televisore portatile a colori, per rendere meno dura la veglia.

Nel pomeriggio la protesta della Lista ha assunto i toni di piazza, quelli del '75 per intenderci, e «i magnifici sette del Melone» (Camber, Staffieri, Gambassini, Colombis, Galazzi, Di Lorenzo e Gobessi), affiancati dai colleghi provinciali Dini e Cavicchioli hanno scagliato i propri anatemi contro il governo al cospetto di circa trecento persone confluite davanti al municipio in piazza dell'Unità. Al mattino erano stati confortati nella propria azione dalle visite ricevute in Consiglio dal segretario provinciale del Pri Paolo Castigliego e da quello socialista Perelli, sottoscrittore, come abbiamo detto, della richiesta di convocazione dell'assemblea municipale. «E' un'offesa per Trieste — ha dichiarato il leader dell'edera — anche se una nemesi storica vedrebbe quelle truppe che 45 anni fa invasero la città da vincitrici, sfilare in ritirata e sconfitte». «Decisioni simili — gli ha fatto eco Perelli — non possono essere prese senza prima aver sentito la volontà della città».

Il gran finale, come dicevamo, si è svolto in piazza. E tra un «voi offendete ancora i morti che non avete riconosciuto delle Foibe», rivolto da Cavicchioli a De Michelis e Cossiga e un «è meglio che non torni più a Trieste» di Staffieri nei confronti del Capo dello Stato, le donne della Lista si sono date appuntamento alle 20 davanti al municipio dove hanno acceso centinaia di candeline in segno di solidarietà alla protesta dei propri uomini.

RICHETTI CHIEDE ALTRE SOLUZIONI

Il sindaco mette i paletti all'Armata in ritirata

Il sindaco è preoccupato. La possibilità di far rientrare da Trieste le truppe federali jugoslave non lo entusiasma. Anzi. Ieri Richetti era presente al convegno della sinistra democristiana che si chiuderà oggi a Lignano. E nella sala stampa ha fatto il punto della situazione, dopo aver parlato in mattinata con il presidente Cossiga, al quale ha spiegato le conseguenze che ha provocato l'annuncio dell'altra sera in Prefettura. Il ministro della Difesa, Rognoni, sembra fra l'altro non ne sapesse nulla. In sede di governo fino a ieri mattina non era stata presa alcuna decisione in proposito.

«Anche se sul piano internazionale tutto è superabile — ha rilevato Richetti — nn si può dare per già realizzato questo progetto che non tiene conto della sensibilità della città». «Ho convocato il consiglio per domani (n.d.r. stamane alle 9.30 in prima e alle dieci in seconda convocazione) in quanto tra coloro che me lo avevano richiesto c'era anche un rappresentante della maggioranza». Il riferimento è per il segretario socialista, Perelli.

«Il progetto va contro la sensibilità dei cittadini»

Secondo Richetti ci sono comunque alcuni quesiti che vanno affrontati e risolti. Il sindaco infatti vuole che il transito delle truppe federali jugoslave per Trieste, sia l'ultima possibilità praticabile. «Non possono dirmi — ha osservato — che a Capodistria i fondali sono bassi».

Richetti pone dunque questi paletti: 1) sul piano internazionale dovranno essere risolti tutti i problemi fra i contendenti; 2) bisogna vedere se il governo italiano si orienta su questa decisione e se intende interpellare il sindaco; 3) Vanno appunto esaminate possibilità alternative, tra le quali appunto Capodistria.

«Altre soluzioni — ha dichiarato Richetti — devono essere possibili; se il passaggio delle truppe federali è invece una condizione unica, deve essere accettata da tutti». Oggi il consiglio comunale dibatterà l'argomento.

A Lignano la notizia del passaggio per Trieste dell'armata federale jugoslava ha suscitato varie reazioni, ed è stato un po' l'argomento del giorno nei corridoi e fra gli addetti ai lavori. La Dc ha preso posizione a vari livelli, da quello parlamentare alla segreteria provinciale.

f. c.

SEMPRE PIU' DESERTI I CONFINI

Valichi, transiti dimezzati

Il conflitto in Jugoslavia ha provocato lo scorso settembre il dimezzamento dei transiti delle persone ai valichi di frontiera italo-jugoslavi rispetto allo stesso mese del 1990. Da oltre tre milioni e mezzo il movimento si è ridotto a poco più di un milione mezzo di unità. Da gennaio a settembre il calo è stato di 16 milioni e mezzo di persone. In particolare, in settembre il regresso è stato del 57,29 per cento. In quanto al traffico internazionale, gli stranieri sono diminuiti del 73,75 per cento.

DUE DIVERSE MANIFESTAZIONI IN PIAZZA DELLA BORSA (MSI) E PIAZZA OBERDAN (SLOVENI-EDINOST)

«Tricolore» opposto alla minoranza

PARLA GIANFRANCO FINI

«Nè filo-serbo, nè filo-croato»

Il segretario nazionale del Msi giunto ieri in città

Gianfranco Fini, l'«erede» di Giorgio Almirante, è giunto a Trieste ieri sera. Non ha escluso che stamane, prima di prendere la parola dal palco di piazza della Borsa, si recherà al Consiglio comunale riunito in seduta urgente. «Sono qui - dichiara il responsabile del Msi - per risvegliare da una città italianissima quello spirito nazionale e irredentista che si è sopito».

«Voglio precisare - osserva Fini - che non sono né filo-serbo né filo-croato. Ho semplicemente incontrato una delegazione del Parlamento serbo, composta da tutti i partiti politici, per verificare la disponibilità a ridiscutere l'appartenza di Istria e Dalmazia a uno Stato o all'altro qualora la federazione jugoslava scomparisse, e ho trovato conferma di tali intenzioni».

Giornata «calda» quella di oggi in centro città. Nella mattinata, alle 11.30, sono previste contemporaneamente due manifestazioni politiche di opposta tendenza. In piazza della Borsa il segretario nazionale del Movimento sociale italiano, onorevole Gianfranco Fini, terrà un comizio «per lanciare il nuovo irredentismo»; in piazza Oberdan o in piazza dell'Unità d'Italia Samo Pahor e il suo Gruppo Edinost metteranno in atto una dimostrazione.

L'affluenza dei militanti e simpatizzanti della Fiamma tricolore sarà eccezionale, come sostengono gli stessi dirigenti locali della formazione politica. E' prevista una folla di oltre 10 mila persone. I dati delle ultime ore parlano di ben 30 pullman che da ogni angolo d'Italia porteranno il popolo missino nella città alabardata. Verranno posteggiati in piazza Ponterosso e sulle Rive. Ai duemila aderenti giunti in autocorriera si aggiungeranno altri mille che arriveranno con mezzi propri: il resto lo faranno molti dei 20 mila triestini che ai «tempi d'oro» nelle urne barrarono la Fiamma.

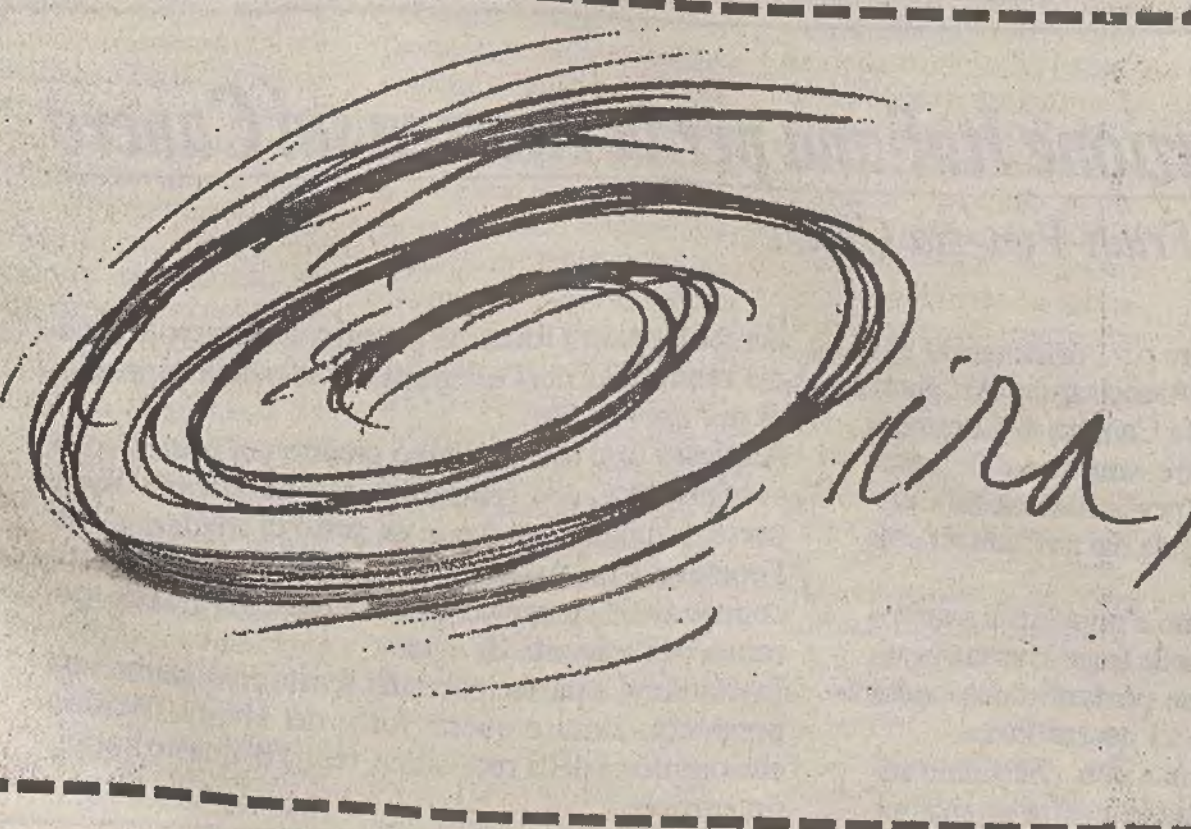
«Adesioni - afferma il commissario straordinario del Movimento sociale triestino Sergio Dressi - sono giunte dalle Federazioni di Torino, Bolzano, Mantova, Forlì, Cesena ma anche da Reggio Calabria».

La scaletta degli oratori prevede l'intervento degli esponenti locali Giacomelli, Menia e Dressi e quindi l'allocuzione di Fini.

«Oh Italia, oh Italia del mio cuore, tu ci vieni a liberar». Ieri sera in piazza Oberdan accanto al palco già installato i megafoni diffondevano le canzoni care al Msi e si potevano vedere i particolari coreografici caratteristici dei comizi della Fiamma: Tricolori, furgoni con manifesti, volantini.

Particolarmente nutrita sarà la schiera dei dirigenti e delle personalità di spicco del partito che interverranno alla manifestazione, supportata dalla distribuzione del «Secolo d'Italia». Ieri la testata ufficiale missina riportava in prima pagina un annuncio della manifestazione con un appello all'italianità. Saranno oggi a Trieste gli onorevoli Parigi e Abbatangelo, la responsabile nazionale del settore femminile, Evelina Alberti, e il senatore napoletano Pontone, membro della commissione parlamentare sulla legge di tutela delle minoranze e attivo difensore degli interessi triestini nel contenzioso sul differito doganale.

«Sarà una giornata - spiega Dressi - all'insegna del partiottismo. Sventoleranno i 500 Tricolori che abbiamo acquistato per far capire che l'Istria e la Dalmazia possono e devono tornare italiane. Non abbiamo intenzione di provocare né di abbassarci a mere schermaglie antigovernative. Niente deve guastare questa giornata così particolare».

Dopo il comizio il corteo missino sfilerà fino alla grande targa che in via Imbriani ricorda i Caduti del '54, quindi recherà omaggio al monumento a Nazario Sauro.

QUESTURA CONTESTATA

Pahor: «Su dieci piazze ho avuto l'undicesima»

«Abbiamo un questore marziano, non riesco a capirlo. Per la mia manifestazione ho dovuto scegliere tra una rosa di 10 piazze cittadine e alla fine la Questura mi ha dato la disponibilità di un'undicesima, piazza Oberdan». Samo Pahor non rinuncia mai al tono polemico, anche se condito di humor. Ha avuto difficoltà ad organizzare una «presenza» in piazza dell'Unità contemporaneamente con il comizio di Fini, ma non si rassegna. Ancora ieri sera non sapeva come si sarebbe comportato. In strada sarebbe comunque sceso, questo era indubbio.

Ho fatto domanda il 23 aprile - racconta - prima di 'loro', ma non ho ricevuto autorizzazione. E' una legge leonina, che non accetto. Andare incontro alle autorità per non creare loro grattacapi è il dovere di un cittadino, ma fino a un certo punto, fino a quando la legge è amministrata imparzialmente. Per orientarmi dovrò prendere una carta topografica».

CADE L'ALIBI DELL'INAGIBILITA' DI CAPODISTRIA

Macché problema di fondali

Resta il giallo sulla scelta di Trieste - Non chiaro il gioco della Slovenia

Servizio di
Paolo Rumiz

Perché Trieste e non Capodistria? Chi ha preso la decisione? Che ruolo ha avuto la Slovenia in tutto questo? Sono le domande-chiave del «giallo» dell'Aia, dove Roma avrebbe offerto a Belgrado la sua disponibilità allo sgombero dalla Slovenia degli ultimi panzer federali. A più di un giorno dalla clamorosa esternazione presidenziale non esistono risposte certe.

Non si sa nemmeno chi ha preso la scottante decisione. Tutti si defilano: Gianni De Michelis è in America, fa sapere che la questione riguarda la Difesa e non gli Esteri e che la decisione finale spetta al governo; Virginio Rognoni (difesa) fa eco dicendo che lui la cosa l'ha saputa, come tutti, da Cossiga e che comunque il governo non ne sa nulla. Il capo di Stato maggiore della Difesa a sua volta afferma che «la decisione non ha niente a che vedere con i problemi militari: si tratta di una decisione politica e come tale va intesa».

Una decisione già presa, dunque, all'insaputa del governo? Andreotti l'enigmatico, scioglie la suspense solo in serata: l'Italia ha esclusivamente manifestato disponibilità a prendere in considerazione la richiesta, fatta — si precisa — alla presidenza olandese del consiglio della Cee, «a condizione che questo possa favorire con certezza il processo di pace in Jugoslavia». E non basta: anche il Parlamento dovrà comunque essere investito della questione — fa sapere Palazzo Chigi al sindaco di Trieste. Tempi lunghi dunque. E soprattutto nulla è deciso. E Cossiga ha parlato un po' troppo presto.

Ma il «giallo rimane». Come mai l'Italia, solo in Europa, ha manifestato questa disponibilità, mentre Ungheria e Austria tengono le frontiere ermeticamente chiuse a qualsiasi passaggio di armi in direzione della Serbia? Chissà, magari Roma pensava di dare una mano alla Slovenia, accelerando, in vista dell'«indipendence day» (8 ottobre) il compimento della demilitarizzazione iniziata a fine agosto.

Invece no: Lubiana ringrazia quasi oltraggiosamente dicendo che c'è puzza di «baratto» fra Roma e Belgrado, e che bisogna essere pazzi a dirottare armi verso i campi di battaglia in Croazia. Salvo ad aggiungere, colmo della beffa, che non c'era nessun bisogno di servirsi di Trieste, visto che appunto Capodistria era perfettamente in grado di svolgere quel compito. E allora?

All'inizio si pensava che la scelta triestina fosse «logistica», come suggerito da Cossiga: sembrava che l'operazione si potesse effettuare solo nello scalo giuliano, e ciò non tanto per una questione di fondali, ma di attrezzature d'imbarco: portanza delle banchine, rampe per accosti, esperienza consolidata in fatto di movimentazione di mezzi militari (da Trieste partirono anche mezzi per il Golfo). Macché, niente di tutto questo.

Se di scelta politica dunque si tratta, non si capisce Roma ma non si capisce nemmeno Lubiana. E' un fatto che l'Armata «deve» sgomberare perché è stata la Slovenia a chiederlo: esistono patti sottoscritti, vidimati dalla Cee. Di carri armati, dalla Slovenia, ne sono già partiti a centinaia in direzione dei campi di battaglia della Croazia, senza che Lubiana si ponesse questioni morali. Ora che lo sgombero riguarda un'ottantina di tank malconci e altrettanti mezzi su ruote, scoppia il pandemonio: Italia traditrice.

Secondo il ministro della difesa sloveno, Janez Jansa, l'Armata non avrebbe mai chiesto al porto di Capodistria il permesso di imbarco. Ma sono gli stessi ambienti portuali dell'alto Adriatico a smentirlo: tre settimane fa l'Esercito fece un approccio, chiedendo l'utilizzo di una rampa speciale. Divisa tra la voglia di far sparire i federali e l'imbarazzo di spedirli verso la Dalmazia in fiamme, Lubiana avrebbe risposto «no problem», rallentando però il necessario «via libera» del ministero dei trasporti. Da qui la mossa di Belgrado in sede Cee.

All'Aia, anche i generali, probabilmente, hanno fatto i furbi. Hanno presentato la richiesta come un semplice sgombero dalla Slovenia indipendente, hanno motivato la scelta «estera» con una inagibilità tecnica di Capodistria e Pola che probabilmente l'Italia non ha avuto modo di verificare, e si sono richiamati — chissà — alla vecchia amicizia dimostrata dall'italia nel 1914 alla Serbia con lo sgombero via mare dei fuggiaschi dal Montenegro. Magari sperando in una scorta che evidentemente Lubiana non aveva nessuna intenzione di concedere.

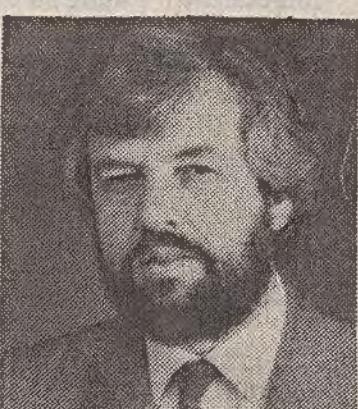
Così, Roma ha detto «sì, vedremo», innescando grazie anche al megafono Cossiga un pandemonio a livello politico nazionale e internazionale (anche in Carinzia e Ungheria vi sono state proteste). Alla fine, sono stati gli stessi jugoslavi a trarre d'impaccio l'Italia, col nuovo, inevitabile fallimento della tregua. E la guerra vera ha spento la rissa delle parole.

PERPLESSITA' DEGLI ESPONENTI DELLA MINORANZA SLOVENA

'Allarmismo ingiustificato'

Brezigar (a sinistra): «La Cee così non riconosce la Slovenia» Jevnikar (a destra): «Se serve alla pace, allora ben venga»

Perplessità e interrogativi. La minoranza slovena ha accolto così il «blitz» triestino del presidente della Repubblica Francesco Cossiga e l'annuncio del transito in città dei tank dell'Armata provenienti dalla Slovenia.

Il segretario regionale dell'Unione Slovena Ivo Jevnikar ha appreso della visita di Cossiga in città mentre stava partecipando a una riunione sulla legge di tutela con altri rappresentanti della comunità. «Abbiamo immediatamente telefonato in Prefettura, chiedendo di poter ottenere un colloquio. - spiega il segretario del partito del tiglio - Purtroppo la nostra richiesta non ha avuto un riscontro. L'amarezza nasce dalla considerazione che a Venezia Cossiga si è intrattenuto con i rappresentanti della minoranza italiana oltre confine. Forse sarebbe stato il caso che questo scambio di opinioni fosse arricchiato dalla nostra testimonianza. Il quadro sarebbe risultato più completo».

Jevnikar prosegue: «Noi ricordiamo anche che un paio di giorni fa il presidente del Consiglio Andreotti davanti le telecamere ha affermato che non esiste un problema minoranze in Italia. Si tratta di un'affermazione che, a nostro avviso, andrebbe discussa».

Il transito delle truppe dell'esercito federale sul nostro territorio non rappresenta, secondo Jevnikar un problema. «Se l' autorizzazione concessa dall'Italia può rappresentare un concreto contributo a riportare definitivamente la pace, allora ben venga. Di fronte a una simile prospettiva tutto il resto deve passere in secondo piano. In ogni caso, ogni allarmismo mi sembra fuori luogo. Qualche giorno fa mezzi delle nostre forze armate sono stati imbarcati su traghetti russi per partecipare a manovre Nato in Turchia. E'scoppiato forse un caso?»

Anche il consigliere regionale dell'Unione slovena Bojan Brezigar si rammarica per il mancato incontro con Cossiga in Prefettura. «Sarebbe stata una decisione equa, in seguito alla riunione di Venezia».

Quanto al passaggio dei tank dell'Armata federale nella provincia di Trieste, Brezigar non ha dubbi. «Ritengo che si tratti dell'ennesimo tentativo di non considerare la Slovenia nei rapporti internazionali. Esiste un porto, quello di Capodistria, perfettamente attrezzato, in grado di sostenere l'emergenza dell'arrivo di 80 carri armati e di 2500 militari. Perchè non considerarlo?»

Per il consigliere regionale dell'Unione slovena «evidentemente la Comunità europea e l'Italia preferiscono trattare direttamente con il governo di Belgrado e, quindi, creare un coinvolgimento e un conseguente disturbo a strutture portuali, popolazione, amministratori e forze di polizia di Trieste. Un intervento che avrebbe potuto essere evitato con l'opzione Capodistria ma che, evidentemente, consente alla Cee di evitare qualsiasi riconoscimento della Slovenia».

A TRIESTE UN ITALIANO DI 67 ANNI CHE PARTE PER IL FRONTE JUGOSLAVO

«Combatterò con i croati»

«Andrò a combattere con i croati perché la loro è una cusa giusta, e sono anche pronto a morire insieme a gente che lotta per la libertà e la democrazia». E' questa la dichiarazione rilasciata ieri da G.B., un romano di 67 anni, ex paracadutista, di passaggio a Trieste e in cerca dei canali giusti per potersi arruolare nelle fila della guardia nazionale croata. G.B. ha la cittadinanza italiana, ma da tre anni lavora in Dalmazia nel settore turistico. La guerra lo ha di fatto lasciato senza lavoro, ma lui non ha alcuna intenzione di tornare in Italia: «Ho molti amici in Croazia — racconta — e non mi sento di rimanere a guardare senza far niente tutto quello che sta accadendo». «Durante la seconda guerra mondiale — continua G.B. — ho frequentato un corso di paracadutismo, ma non ho preso parte ad azioni belliche perché ero troppo giovane, mentre invece molti miei compagni di corso sono stati sterminati in Africa».

«In quanto alla mia età — aggiunge l'anziano volontario — non conta nulla: mi sento giovane nel fisico e nello spirito, e tanto per fare un esempio sono ancora in grado di fare la 'verticale' sui braccioli di una sedia, e non mi fa nessun effetto imbracciare un'arma dopo tanti anni».

G.B. , dopo aver sentito a una trasmissione di una radio privata italiana che alcuni italiani si avviavano ad arruolarsi con i combattenti croati non ci ha pensato su due volte e ha iniziato a cercare il modo per vestire la divisa dei miliziani. Prima di tutto tenterà di mettersi in contatto con Andrea Insabato, un altro romano, intervistato dal «Piccolo» alcuni giorni fa, che parteggia per i croati e si adopera per inviare i volontari italiani sul fronte balcanico.

Sull'ipotesi del passaggio delle truppe federali jugoslave per Trieste, G.B. afferma che «sono favorevole a concedere il permesso, ma solo a patto di farli transitare disarmati: i carri armati jugoslavi a Trieste proprio non ce li vedo».

L'ex paracadutista ha lasciato subito ieri Trieste alla volta della Jugoslavia. Se riuscirà nel suo intento, a 67 anni prenderà il fucile per sparare sui serbi.

IN UN GIOCO LA GUERRA OLTRECONFINE

Albania, attacco in tre mosse

Un 'war-game' ipotizza sviluppi del conflitto in atto

La disgregazione della Jugoslavia provocherà l'intervento dell'esercito albanese: «Proclamando che il governo centrale jugoslavo ha cessato di esercitare un controllo effettivo sul territorio, l'Albania dichiara un protettorarto sulla Jugoslavia del Sud. Truppe ungheresi attraversano la frontiera a sostegno dei gruppi di etnia magiara, mentre una forza d'attacco romena è inviata a sostenere il governo centrale di Belgrado contro le armate di Slovenia e Croazia. Presto la maggior parte della penisola balcanica precipita nella guerra totale». Non è la previsione dell'esperto di turno, ma una «scacchiera» contenuta in «Battfield: Europe» l'ultimo war-game prodotto dalla «Gdw Games» una ditta statunitense specializzata nella confezione dei giochi di guerra, che nel 1990 ha messo in vendita una scatola tutta dedicata all'Europa. Tra i vari scenari previsti nel «kit», quello della Jugoslavia è il più indovinato. Basandosi su una reale analisi storico-politica dei Paesi oggetti del gioco, e su un altrettanto reale quantificazione delle forze in campo, alla «Gdw Games» hanno previsto il dissolvimento della Jugoslavia con un anno di anticipo, arrivando a ipotizzare, con una precisione allarmante, situazioni belliche in atto, come la scarsa coesione in combattimento all'interno dell'Armata che, spiega il manuale di gioco, «potrebbe portare a un generale collasso». Solo che, per fortuna, l'invasione albanese resta un'ipotesi di gioco.

LA GENTE TRA BANDIERE E FANTASMI DEL PASSATO E DEL FUTURO

Stella rossa, vecchio incubo

Le discussioni e i battibecchi a margine della manifestazione della Lista e dell'allestimento del palco per il comizio di Fini

Servizio di
Silvio Maranzana

Trieste ieri si è svegliata con l'incubo di antiche ferite: con la paura dei carri con la stella rossa. Almeno così si è presentata la sua faccia più appariscente. I fantasmi dell'occupazione titina del '45 hanno danzato sullo scenario di un movimentismo politico che richiamava gli anni di Osimo.

Quando alle quattro del pomeriggio tutta la città già sa che la Lista per Trieste ha occupato il municipio e si appresta a tenere una manifestazione, i giornali nei bar e nei caffè sono più spiegazzati e rotti del solito. Per alcuni la rabbia fresca del mattino, alla notizia del probabile passaggio dell'esercito serbo attraverso Trieste, si è riflessa fin nei polpastrelli. Nel pomeriggio invece le discussioni politiche già sfumano e degradano nel tradizionale shopping del sabato.

In piazza Unità però le persone che si raccolgono sono tante. I consiglieri della Lista non parlano dal balcone, dal quale pure si affacciano a ripetizione, forse per non voler richiamare inopportune memorie storiche, ma scendono giù a farsi un bagno di gente.

C'è un vecchio triestino là in mezzo che si è legato una bandiera tricolore attorno al collo e la lascia penzolare lungo la schiena. Si chiama Ezio Bernardoni. «E' la prima volta che mi metto la bandiera così perchè stavolta con questa idea balzana del passaggio dell'armata federale jugoslava mi ci hanno proprio costretto. Non basterebbe tutto il linguaggio da caserma per definire questa idea dei nostri politici. Oggi ho esposto la bandiera anche alla finestra, l'avevo fatto già per l'adunata degli alpini. Ora ho risposto al richiamo della Lista per la quale simpatizzo.»

«Anch'io -si fa largo una donna- voglio difendere Trieste, la mia città: qui sono venuta a quattro anni dopo essere nata a Pola.» La gente ascolta e dice la sua. I nomi che vengono più spesso nominati sono quelli di Biasutti e di Richetti accompagnati da aggettivi 'conditi'.

A un tavolino del caffè degli Specchi due anziane coppie parlano di un nipote che fa il liceo classico e spende ogni anno un milione e centomila lire in libri di testo. Ma appena uno dei quattro gira la pagina del giornale, il discorso cade là. «Dal punto di vista umanitario questo passaggio dei serbi per Trieste è un'idea giusta -sostiene Carola Montanari- però vanno anche considerate le reazioni che può provocare.» E' nata a Smirne, ma abita a Trieste da sessant'anni e ha sposato un triestino. «Non mi piace questa decisione perchè i serbi sono armati», sostiene invece Aldo Griggio. E' un amico, è padovano, abita a Trieste da vent'anni e ha accanto la moglie, di Parenzo. Questo stesso tavolino è un simbolo del cosmopolitismo di Trieste, ma l'idea nazionale non è quasi mai un fatto di sangue.

Un'anziana signora se la prende con quattro militari di Opicina, tacciandoli di filoslavi perchè non applaudono i consiglieri della Lista. «I più veri italiani siamo noi perchè veniamo qui a difendervi -dice uno dei quattro, che è di Verona- voi pagate la benzina a 700 lire il litro e poi avete il coraggio di lamentarvi con il Governo.»

«Il vero nemico non è a Est -tuona Giulio Camber al megafono- ma è a Sud, il vero nemico di Trieste è Roma.» «Sole che sorgi, tu non vedrai mai nessuna cosa al mondo maggior di Roma», si sente invece uscire a suon di musica da altri megafoni, poche decine di metri più in là. Sono i missini che preparano il palco per Fini. Fulvio Sluga vi salta sopra, quasi per verificare che possa reggere il peso di tutto lo stato maggiore del partito.

Rifondazione comunista che al mattino aveva «preso possesso» di piazza Goldoni, tradizionale sito storico della sinistra, per una manifestazione di protesta contro la legge finanziaria, ha già sbaraccato. In questo clima c'è già stato nei giorni scorsi un contatto fisico tra opposte fazioni che è passato però sotto silenzio. «Scendete, che Samo Pahor sta 'violando' il Viale», ha telefonato una simpatizzante di destra al Fronte della Gioventù. Erano quasi le sette di sera, in breve attorno all'esponente sloveno si sono raccolti una sessantina di ragazzi. Sono volate parole grosse, poi qualche calcio, sulla «127» azzurra di Pahor sono stati pestati i pugni. La polizia ha identificato quattro o cinque ragazzi del Fronte.

E in mezzo a tutto questo sta per partire una raccolta di firme dell'Associazione culturale Mitteleuropa per risistemare il monumento a Sissi in una piazza del centro e per collocare nel parco della Rimembranza una lapide a ricordo dei caduti triestini nelle file austroungariche.

TELEFONO ROVENTE AL 'PICCOLO' SUL PASSAGGIO DEI SOLDATI SERBI

'E' un insulto alla memoria'

Dolore per una decisione presa dall'alto che dimentica le ferite ancora aperte

Telefono rovente, al «Piccolo», per tutta la giornata di ieri. Molti lettori hanno voluto chiamare il nostro quotidiano ed esprimere il loro stato d'animo alla notizia della decisione di far passare per Trieste i tank dell'Armata federale jugoslava in ritirata dal territorio sloveno. Abbiamo messo a disposizione questo spazio per consentire, a quante più voci possibile, di manifestare la propria opinione.

La notizia del possibile transito dei soldati federali jugoslavi attraverso Trieste è stato l'argomento di cui tutti parlavano ieri mattina. Il giornale è andato a ruba ed era letto in ogni angolo della città. Molti dei nostri lettori hanno telefonato al «Piccolo» per esprimere stupore e indignazione (Italfoto)

Annamaria Giovannoni: *«Trovo sbagliatissimo questo passaggio dei serbi per Trieste. Nessuno ci garantisce che non utilizzeranno i carri armati per attaccare i croati. E questi sono quegli stessi serbi che hanno riempito le foibe di cadaveri. Non mi sono sentita mai tanto indignata; non ho vissuto in prima persona quei giorni, ma ho letto la storia; perché il Presidente ha dato il suo assenso? Non conosce la storia, non ha studiato la storia dei giuliani e dei dalmati? Non appartengo a nessun partito e sono la prima ad essere meravigliata di questa mia rabbia. I nostri politici non sanno nulla di cinquecento metri cubi di cadaveri».*

Giusto Barbo, *deportato alla Risiera nel '44-45, dove rimase per quattro mesi. «Sono istriano ed esule e vedere domani i serbi passare per Trieste è, per me, un insulto e una vergogna: ma come, far passare i carri armati jugoslavi per l'Italia! Ci siamo dimenticati che cosa hanno fatto allora? E magari adesso li andiamo ad accogliere con tanto di bandiera...E' una vergogna».*

Maurizio Kossir: *«A casa mia abbiamo commentato: perché i serbi non li fanno passare per Capodistria? Anche la popolazione deve essere d'accordo. Prima di prendere qualsiasi decisione dovevano sentire il parere dei triestini. E' inaudito il fatto di lasciarli passare con le armi in pugno: chi lo sa che gente è, che idee hanno in testa?».*

Silvio Pahor, *consigliere rionale della Lpt a San Giacomo: «Sono nettamente contrario perché, nel momento in cui la Federazione è allo sbando, non vorrei che questo provocasse uno scompiglio ancora maggiore. Anche se i serbi passano con il treno non mi sembra una cosa opportuna, non vedo perché non debbano transitare per Capodistria. Prima che avvenga l'irreparabile, sarebbe il caso che le autorità centrali ci pensassero su».*

Ugo Cavinato *di Mantova: «E' un comportamento inqualificabile permettere il passaggio di carri che andranno ad uccidere. E' barbaro e incivile. Se l'Onu ha impedito la fornitura di armi, permettere il passaggio delle forze serbe sul nostro territorio non credo sia legittimo. Oltre tutto non è nemmeno equo favorire una delle due parti in guerra piuttosto che l'altra».*

Giuseppina Zanetti *di Parenzo abitante a Vicenza: «Qualsiasi cosa si possa fare per evitare questa cosa noi siamo pronti. Ho una casa a Parenzo e adesso non so cosa accadrà. Cossiga non sa quello che è successo, non capisce; è una cosa che non sta né in cielo che in terra... sto piangendo... Quello che è successo quaranta anni fa è accaduto invano?»*

Maria Lupi, *del 1924, esule dalmata a Trieste: «Come si può pensare di agevolare i serbi? E' come quando l'Iraq ha mandato gli aerei in Iran. Khomeini li ha trattenuti e non ha certo permesso che la sua nazione fosse coinvolta. Noi invece sì, dove siamo finiti? L'Austria non avrebbe mai permesso tutto ciò».*

Iolanda Longo: *Questa notizia mi ha rovinata. In casa mia siamo tutti impazziti. Non è tanto l'odio contro i serbi, quanto l'antipatia e il rancore verso le nostre autorità che permettono un atto del genere. Una volta c'era la dittatura e un Duce che comandava. Adesso siamo in democrazia ma comandano i nostri governanti. La gente è imbestialita. Io stessa credo di aver speso almeno mezzo milione in telefonate. Ho chiamato la Rai nazionale, il palazzo del Governo, poi la Lista per Trieste: mi sono congratulata con loro perchè si sono veramente prodigati per questa protesta. Il passaggio dei serbi deve essere assolutamente proibito.*

Giovanna Parodi, *Trieste: Siamo tutti contrarissimi a che truppe jugoslave, in qualsiasi maniera, passino per Trieste. Noi abbiamo vissuto il dramma di quei giorni, ci ricordiamo tutto, la paura, la gente infoibata, il disastro che hanno fatto. Erano barbari e tali sono rimasti: l'hanno dimostrato anche oggi, nei confronti della loro gente. Non ci piace la guerra, chiunque coinvolga, ma non possiamo dimenticare come questa gente ci ha chiuso la bocca e ci ha riempito di violenza. E il Governo, che allora ha coperto tutto, oggi addirittura apre le porte ai serbi. C'è da vergognarsi. Noi siamo tutti d'accordo: che si arrangino. Non si dovrebbe pronunciare parole del genere: ma sono le uniche che quella gente si merita.*

Albertina Malinconi: *«A me il discorso del Presidente della Repubblica ha fatto nausea. Ma cosa facciamo, ritorniamo al '45? Sono molto amareggiata da quello che sta accadendo. Sono fiorentina, ho sposato un triestino, dal 1939 sono qui e mi ritengo triestina. Apprezzo questa città e mi fa male quello che sta passando. Se il Presidente doveva venire qui, a fare questo discorso, poteva rimanere dov'era. Ho conosciuto anch'io gli anni terribili delle foibe e oggi, leggendo il giornale, provo la stessa angoscia di allora».*

Marisa Longo: *«Siamo costernati, non ce lo aspettavano. Speriamo che il Presidente si rimangi le parole, che possa succedere qualcosa per bloccare questa situazione imminente. Non siamo in un regime dittatoriale, qualcosa si può fare. Indipendentemente dall'ideologia politica, queste cose fanno male. Ho sentito quello che hanno detto gli esponenti della Lista per Trieste, un partito cui non ho mai dato il mio voto. Sono rimasta entusiasta. Non credevo che fossero così nazionalisti e Trieste ha bisogno di un partito nazionalista».*

Edith Arnerich: *«Credo che la totalità dei triestini sia contraria a questa decisione. E' un vero insulto. Chi appoggia il passaggio dei carri armati può essere solo uno slavo infiltrato. Chi non ricorda gli infoibati, i 40 giorni passati da Trieste?».*

Lucio Pertusi, *consigliere provinciale: «Questa decisione è di estrema gravità. Si è trattato di un blitz, passato sopra la nostra testa, di cui non siamo stati assolutamente informati. Mi chiedo: che razza di città siamo diventati? Allora è vero che Trieste è di serie B se queste decisioni vengono prese senza nemmeno interpellarci. E' inaudito. Adesso è giunto il momento di reagire».*

VALANGA DI REAZIONI DEL MONDO POLITICO LOCALE SULLE DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Presi in contropiede dalla Capitale

Una valanga di reazioni e dichiarazioni. L'intera giornata politica di ieri, com'era facile prevedere, è stata dedicata dai partiti e dai singoli esponenti, all'analisi e alla valutazione dell'anticipazione espressa venerdì sera a Trieste dal capo dello Stato Cossiga sul possibile passaggio delle truppe jugoslave attraverso la nostra città.

Il presidente della Provincia **Dario Crozzoli** ha voluto innanzitutto sottolineare che per il momento «si tratta unicamente di ipotesi che ora il Governo nazionale dovrà valutare nell'ottica e nella politica di un concreto raggiungimento della pace. Ci sono poi — ha aggiunto Crozzoli — alcune condizioni, di questa intera operazione, che è indispensabile verificare, prima di poter esprimere un qualsiasi giudizio. In ogni caso, la città deve essere assolutamente ascoltata. Certe decisioni infatti non possono certo essere adottate sulla testa dei cittadini». E proprio al presidente della Provincia si rivolge una mozione presentata ieri d'urgenza dal gruppo consiliare del **Msi-Dn**, nella quale, oltre a esprimere «la più ferma protesta per l'incredibile iniziativa del Governo italiano» si invita Crozzoli a intervenire presso le autorità governative, affinchè venga evitata a Trieste questa insopportabile provocazione che rappresenta per la città un'ulteriore offesa».

La segreteria regionale della **Dc** ritiene invece che su tale ipotesi debba pronunciarsi direttamente il Parlamento nazionale. «Tale operazione potrebbe poi esser realizzata — afferma ancora la segreteria regionale della Dc — solamente in presenza di tutte le condizioni di sicurezza e di garanzia, all'interno di un accordo di pace che, sotto la garanzia della Cee, coinvolga tutte le parti in conflitto e principalmente la Croazia e la Slovenia, oltre alla Serbia». Secondo la Dc infatti «se l'Italia deve offrire questo servizio, esso deve avere lo scopo di facilitare la pace e non quello di favorire in alcun modo nè i responsabili di tale conflitto nè l'accentuarsi o l'estendersi della guerra».

Sono ipotesi - dice Crozzoli - ancora da valutare. La città deve essere ascoltata

In particolar modo il deputato democristiano Sergio Coloni ha presentato al presidente del consiglio dei ministri, al ministero degli esteri e al ministero della difesa un'interrogazione urgente per conoscere i particolari di una operazione appena accennata nelle eclatanti dichiarazioni del presidente dello Stato. «Fondate riserve» sono state invece espresse da **Dario Rinaldi**, il quale ritiene anche «assolutamente indispensabile e urgente un chiarimento da parte del ministro degli esteri. Un'ipotesi del genere, infatti, deve essere verificata in sede di Parlamento nazionale, in riferimento anche all'effettiva utilità dell'operazione ai fini della causa della pace e del riconoscimento delle aspirazioni e dei diritti della Slovenia e della Croazia». **Michelangelo Agrusti**, componente democristiano delle Commissioni esteri e difesa della camera, si è invece dichiarato apertamente contrario all'ipotesi che le truppe federali lascino la Slovenia passando attraverso l'Italia, definendo oltretutto tale decisione «grave, persistendo tutt'ora uno stato di guerra che vede l'esercito federale sotto il controllo di un governo golpista e impegnato in una aggressione alla Croazia». Secondo Agrusti il passaggio sarebbe possibile solo se armi e munizioni rimanessero in Itlaia fino alla fine del conflitto.

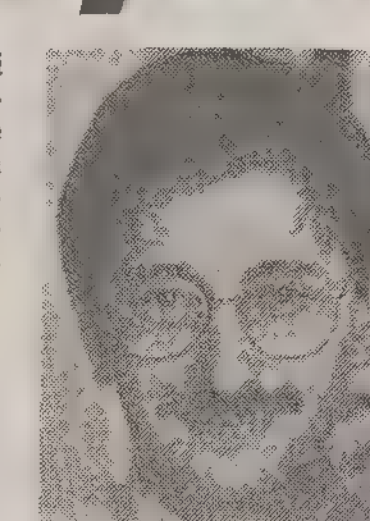
Da parte sua, il gruppo consiliare comunale del **Psi** ha firmato, assieme alla Lista per Trieste, una convocazione urgente di consiglio comunale, che infatti si terrà stamattina, affermando che «decisioni su problemi così delicati devono essere prese con il consenso dei triestini e soprattutto con la massima chiarezza. Trieste infatti deve fare la sua parte rispetto ai gravi problemi che investono la Jugoslavia, ma le decisioni non devono essere prese senza ascoltare gli stessi triestini». Più dure le dichiarazioni rilasciate dall'assessore regionale del **Psdi**, **Adino Cisilino**, secondo il quale «permettere all'esercito federale jugoslavo di abbandonare la Slovenia passando attraverso il territorio della nostra regione è una proposta che rasenta l'irresponsabilità. Qualsiasi contributo alla ricerca della pace è infatti lodevole — ha ancora ammesso l'esponente socialdemocratico —, ma ciò non può essere il risultato dell'improvvisazione. L'unica soluzione che ci vedrebbe favorevoli è quella di un passaggio delle truppe completamente disarmate e prive di ogni mezzo che si possa considerare d'offesa».

Ha suscitato forti emozioni - commenta Coloni - legate a dolorosi ricordi

Anche il segretario provinciale del **Pri**, **Paolo Castigliego** ha elevato la sua più alta protesta contro la decisione del governo italiano. «Si tratta di un inammissibile oltraggio alla città che ha vissuto drammaticamente l'occupazione da parte delle truppe con la stella rossa. Il Pri quindi — continua Castigliego— si oppone duramente alla politica estera del governo Andreotti che con questa decisione consente all'armata serba di ritirarsi senza rischi di perdite, quali potrebbe avere attraversando il territorio sloveno e croato per andare a rafforzare lo schieramento armato che preme contro la Croazia da Suid e da Est».

Un intervento contro il Governo è stato espresso anche sal segretario regionale del **Pli**, **Franco Tabacco**, che in un telegramma indirizzato al segretario nazionale Altissimo e ai minsitri De Lorenzo e Sterpa, chiede di chiarire se questa sia una iniziativa del ministro degli esteri o dell'intero Governo, dichiarando l'assoluta opposizione del Pli locale a tale ipotesi e sollecitando quindi anche a livello nazionale la dissociazione del proprio partito. «Oltretutto — afferma Tabacco — affermare che il porto di Capodistria non può essere usato per scarsità di fondali, rappresenta un'offesa all'intelligenza dei triestini». In difesa degli interessi e dei sentimenti dei triestini si è schierato anche il capogruppo in consiglio regionale del **Pds**, **Ugo Poli**. «Non si può lasciare nell'angoscia una città di 250 mila abitanti. I sentimenti di tanti cittadini devono essere compresi e rispettati. Per questo serve la massima chiarezza sugli impegni o anche solo sulle ipotesi di lavoro raggiunte dal Governo italiano, di cui ha parlato Cossiga, e che in questo momento sembrano però sconosciuti a tutte le autorità competenti». Sempre sul silenzio del Governo italiano si espressa anche **Perla Lusa**, segretario provinciale del Pds, manifestando la sua preoccupazione e annunciando che l'onorevole **Willer Bordon** ha già rivolto un'interrogazione alla presidenza del consiglio dei ministri e al ministero degli esteri per conoscere l'orientamento del Governo, pur sottolineando che Roma ha lasciato la comunità triestina senza un preciso riferimento, commettendo così un grave errore. **Nico Costa**, sempre del Pds è intervenuto invece sull'occupazione della sala del consiglio comunale da parte del deputato della LpT e del Psi Giulio Camber e di altri consiglieri sottolineando che «a Trieste la campagna elettorale più lunga sta creando grande agitazione negli ambienti politici della destra con una rincorsa strumentale di uomini e partiti, pronunciati sempre più verso una esasperazione nazionalista».

Non si può seminare angoscia - dice Poli - Ci vuole chiarezza sugli impegni assunti

A giudizio di **Rifondazione comunista**, invece, non è certo «con annunci clamorosi di sapore propagandistico che l'Italia può contribuire alla soluzione del conflitto jugoslavo, specialmente quando questi annunci rischiano di svegliare fantasmi e demoni di un passato che si dice di voler superare». La **LpT**, per voce del suo gruppo consiliare provinciale, nel dare la notizia dell'occupazione simbolica del palazzo della Provincia, oltre che del Municipio, ha ricordato come ancora una volta «decisioni assunte in sede romana ricadano infaustamente su Trieste». Inoltre la Lpt ha inoltrato una protesta ufficiale al direttore generale della Rai Pasquarelli, sottolinenando che l'emittente regionale ha ieri attuato una censura nei confronti della Lista non dando notizia di una loro manifestazione.

L'Italia - dichiara Ghersina - rischia di favorire un esercito golpista e aggressore

La **Lista verde alternativa**, in merito a tale vicenda, ha chiesto invece espressamente le dimissioni del presidente dello Stato e del ministro per gli esteri, in quanto «la proposta avanzata da Cossiga, in questo quadro internazionale, è del tutto incomprensibile. I **Verdi della Colomba** ricordano, per voce del consigliere comunale Ghersina, che l'Italia, con tale operazione, «rischia di favorire un esercito golpista, guerrafondaio e aggressore, non avendo nemmeno cercato un chiaro consenso da parte della Slovenia e della Croazia». I **Verdi margherita** si dichiarano invece allibiti per il blitz del presidente, ribadendo la sovranità del territorio di Trieste.

Sul campo delle dichiarazioni sono scesi anche i sindacati e in particolar modo l'Unione provinciale del lavoro della **Cisnal**, che ha espresso condanna per questa decisione del governo che non ha considerato «i sentimenti di italianità dei triestini». Tra le molte dichiarazioni c'è da registrare anche quella **Movimento monarchico** che ha condannato l'«esternazione» di Cossiga perchè rappresentativa del tradizionale modo di comportarsi con Trieste. La stessa **Lega nazionale Trieste** ha affermato che «se il passaggio dei tanks ci sarà, ciò dovrà avvenire in contemporanea a una visita del presidente dello Stato a Basovizza in omaggio alle migliaia di giuliani barbaramente assassinati nelle foibe». Anche l'**Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia** ha dichiarato la propria condanna verso tale proposta al pari degli **esuli dalmati** (che invece «si battono per la smilitarizzazione della loro terra»), della **Lega Nord Trieste**, della **Lega Venezia Giulia**, delle **associazioni di ex combattenti e d'arma**.

IL MINISTRO DELLA DIFESA SLOVENO COMMENTA LA DECISIONE DEL GOVERNO ITALIANO

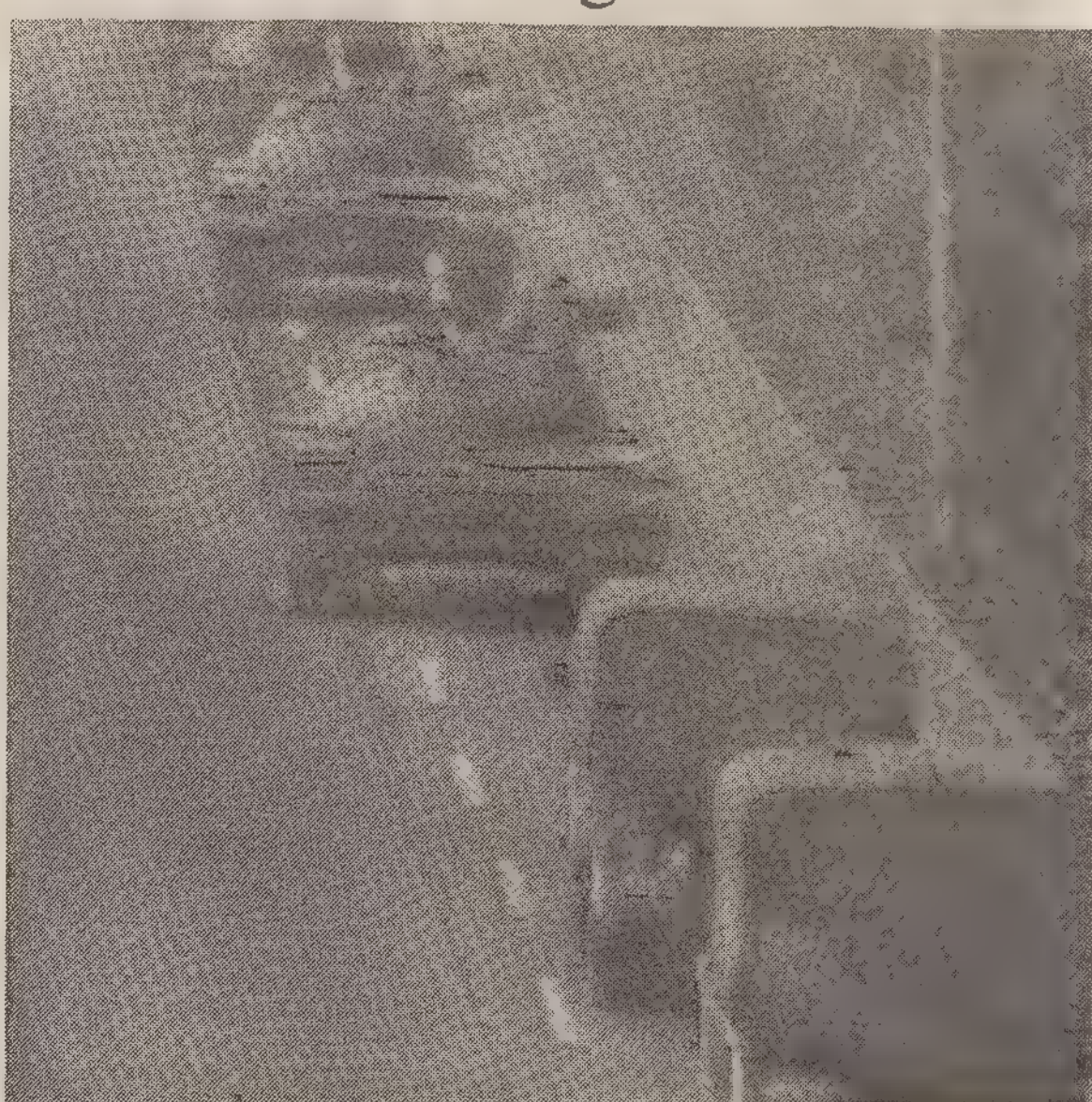
«Un accordo che puzza di baratto»

L'interposizione dell'Italia nel trasferimento degli armamenti viene ritenuta una violazione degli accordi Cee

Grande sconcerto e sorpresa per la dichiarazione del capo dello Stato italiano anche oltre confine, in primo luogo in Slovenia, dove comunque si dovrà aspettare la seduta del governo di oggi e probabilmente anche di domani per avere una posizione ufficiale da parte del gabinetto Peterlè. Interessanti per questa ragione le considerazioni fatte in via del tutto personale dal ministro per l'informazione, Jelo Kacin, al suo rientro da Roma dove assieme al viceprimo ministro della Croazia Zdravko Tomac è intervenuto al Maurizio Costanzo show.

Kacin ha voluto precisare che a questo punto dell'evolversi della situazione va fatto un distinguo tra la posizione dell'opinione pubblica italiana favorevole alla Slovenia e alla Croazia, quella dei partiti politici, quella ufficiale dello Stato e, infine, quella dei cosidetti franchi tiratori. Credo — così ha detto Kacin — che tra questi ci sia anche il presidente Cossiga. «L'offerta di trasferire in Montenegro le armi, ora disattivate, con l'aiuto dell'Italia, può essere interpretata anche come violazione di uno degli accordi della Cee, quello che prevede in questo momento l'embargo sulla vendita e l'esportazione di armi a tutte le parti in conflitto. Questo tipo di aiuto alla Serbia — ha aggiunto — perché ovviamente non abbiamo più a che fare con l'esercito federale, significa trasgredire le decisioni prese a livello europeo. Sono comunque del parere che si tratta di un'iniziativa maldestra del Presidente che può nuocere tanto a lui personalmente, quanto al suo partito, ma anche all'equilibrio tra le stesse forze politiche italiane». Il ministro Kacin ha comunque voluto aggiungere che è ancora prematuro dare giudizi, perché fame delle dichiarazioni è una cosa, stendere un documento ufficiale con il sigillo dello Stato italiano e invece un'altra cosa. Anche Zdravko Tomac, vice primo ministro croato giudica la dichiarazione assolutamente infelice ed è la dimostrazione di quanta confusione regni anche all'interno della stessa Cee che contemporaneamente ripone la massima fiducia nella Conferenza di pace e in un esito negoziato del conflitto». Il coinvolgimento dell'Italia, così come annunciato dal presidente Cossiga, sarebbe una catastrofe — ha detto Tomac —. E' addirittura incredibile se si considera che ormai la stessa Europa riconosce che l'aggressore è la Serbia, che la guerra infuria in territorio croato, che l'aggressore a tutti gli effetti dispone di armamenti sofisticati, mentre la nostra repubblica che in questo momento difende lasua stessa esistenza, non ha nulla, non ha un'industria bellica alle spalle. L'embargo sulla fornitura di armi già ha colpito il più debole, incoraggiando la Serbia. Questa iniziativa italiana — ha aggiunto — proprio non ci voleva, in quanto si sta trasformando in un'effettiva fornitura di armi pesanti, ora bloccate in Slovenia a chi già si sente forte. Questo "aiuto" dell'Italia, e non so se in ciò è sostenuta da altri Paesi — questo il giudizio di Tomac —, va osteggiato, dobbiamo opporci con tutte le nostre forze. Definirei la situazione mostruosa, in quanto sarebbe illusorio pensare che l'esercito rinunciasse a questi armamenti nelle prossime operazioni in Croazia, e non lo escludo, anche in Slovenia. L'opinione pubblica slovena, croata, europea deve far sentire la propria voce per respingere un'iniziativa che per le sue implicazioni, avrebbe gravissime conseguenze». Così il vice premier di Zagabria, Tomac. Parole pesanti che esprimono anche la delusione per l'ennesima tregua senza effetto. Con rassegnazione Tomac ha ricordato che ogni qualvolta si firma il cessate il fuoco, per i Croati è il segnale che preannuncia, a poche ore di distanza, attacchi ancora più furiosi da parte serba e federale. Ogni tregua non fa dunque che peggiorare le cose. La situazione si fa ancora più ingarbugliata se si considera che il presidente della presidenza collegiale jugoslava, Mesić, di fatto esautorato dal suo vice, il montenegrino Kostić, ha invece dichiarato, nel corso della breve visita a Lubiana dove si è incontrato con il rappresentante sloveno nello stesso organismo Drnovsek, che l'annuncio di Cossiga può essere capito anche come un segno positivo a favore del pieno riconoscimento della sovranità della Croazia. Janez Jansa, il ministro della difesa sloveno, ha dato invece un giudizio lapidario di quello che viene definito un accordo diretto tra il governo italiano e i vertici militari jugoslavi: «puzza di baratto». E' da aggiungere che negli ultimi giorni non vi è stata alcuna tensione nelle operazioni relative alla consegna degli impianti dell'esercito federale, caserme e armi comprese, alla difesa territoriale slovena. Anzi, proprio in queste ultime ore è passato nelle mani della Slovenia, l'importantissimo centro per il ricondizionamento di armi e mezzi militari, di Gregana, a cavallo di confine con la Croazia. Il ritiro dalla Slovenia dunque continua senza intoppi; ci sono stati dei rallentamenti dovuti alla situazione in Croazia, ma in Slovenia non ci sono caserme assediate che andrebbero evacuate e dunque cosa giustificherebbe tutta questa gran fretta di allontanare dalla Slovenia i carri armati e le altre armi pesanti, se non la necessità di impiegarle altrove?

D. J. Lacovich

Tomac, vice primo ministro croato, giudica una 'catastrofe' l'intervento del nostro Paese 'a favore dell'aggressore serbo'

Carri armati T 55 dello stesso tipo di quelli che potrebbero essere fatti transitare per Trieste per essere imbarcati alla volta del Sud della Jugoslavia.

TRA LE REAZIONI NAZIONALI QUELLA DI NEREO LARONI

C'è anche chi applaude

Piccoli e Napolitano: 'Qualsiasi decisione doveva essere prima riferita al Parlamento' - Una scelta rischiosa per la 'Voce repubblicana', il Pli di Roma vuole il rientro dell'ambasciatore

L'onorevole Flaminio Piccoli (Dc).

Una dimostrazione di coraggio e coerenza. Una scelta discutibile per forma e tempestività. L'annuncio del presidente Cossiga ha diviso l'opinione pubblica e non solo nella nostra città. Il transito dei tank dell'Armata jugoslava a Trieste è stato ieri al centro dell'intervento di numerosi esponenti politici nazionali.

L'onorevole Flaminio Piccoli, presidente della commissione esteri della Camera, ritiene che «Il permesso di transito è stato annunciato senza che il Parlamento italiano abbia avuto quella informazione che ci pare politicamente doverosa». Piccoli chiede al presidente del Consiglio, al ministro degli Esteri e della Difesa di riferire alla Camera «prima di consentire che qualsiasi movimento di carri armati e di soldati dell'esercito serbo possa verificarsi verso l'Italia». Un'interpretazione che trova sostanzialmente d'accordo anche Giorgio Napolitano del Pds. «Non sono chiare le motivazioni e le modalità della decisione annunciata da Cossiga».

La «Voce repubblicana», organo del Partito dell'edera, lancia un allarme. «La decisione del governo rischia un coinvolgimento, indiretto ma non per questo meno imbarazzante, nel confronto tra Zagabria e Belgrado». Per il quotidiano del Pri con l'accoglimento della richiesta del governo jugoslavo, l'Italia «non favorisce tanto la distensione in Slovenia, quanto contribuisce ai progetti bellici di un esercito che, di concerto con la componente filoserba della presidenza federale, ha attuato a Belgrado un vero e proprio golpe istituzionale».

La segreteria del Pli, a sua volta, ritiene che l'Italia debba richiamare l'ambasciatore in Jugoslavia «per consultazioni urgenti». «Di fronte al fallimento degli sforzi diplomatici - si legge in una nota - è necessario dare un segnale inequivocabile alla dirigenza serba sul fatto che le nazioni democratiche non possono più tollerare quanto sta avvenendo in Jugoslavia».

In un'interrogazione urgente a Andreotti, De Michelis e Rognoni, il deputato Dc triestino Sergio Coloni chiede di sapere se non sia necessario fornire immediatamente tutte le informazioni. Per l'onorevole Francesco Colucci, deputato-questore del Psi, «va apprezzata la disponibilità dell'Italia a cooperare per una soluzione positiva della tragedia jugoslava. Però i sacrifici pratici e morali imposti alla gente di Trieste sicuramente meritavano qualcosa di più di una semplice informazione». Per l'europarlamentare Psi Nereo Laroni, vicepresidente della delegazione Cee per i rapporti con la Jugoslavia, «anche questa procedura, certamente choccante per le popolazioni di frontiera, si inserisce in una strategia che può e deve condurre definitivamente al negoziato e alla pace, evitando collisioni più pericolose».

ANZIANO

Morto da giorni

Era morto da quattro giorni Guerrino Zane, un anziano nato a Venezia 74 anni fa che abitava da solo in via Matteotti 6. Ieri mattina una vicina che non vedeva l'uomo da quasi una settimana ha dato l'allarme. Dall'abitazione usciva anche un odore nauseabondo per cui i vigili del fuoco hanno buttato giù la porta. Guerrino Zane era riverso sul letto e indossava soltanto una canottiera. Vano l'intervento della corce rossa, l'uomo era morto da tempo. il decesso è stato attribuito a cause da determinarsi anche sei il corpo non presentava lesioni e pare scontato che Zane, che ha alcuni parenti a Venezia, sia morto per cause naturali.

ANZIANA MUORE INVESTITA DA UN'AUTO A DUINO

Tradita dal buio

Cristina Zoli

Anche due o tre volte al giorno, a Duino, la stessa strada: dalla sua abitazione a quella della figlia, del genero e dei nipoti. Poche centinaia di metri, ma con in mezzo la «statale». Ieri mattina quell'attraversamento nei pressi del motel Agip le è stato fatale: Cristina Zoli, un'arzilla ottantenne di Duino, è stata investita da un'auto ed è morta sul colpo.

Usciva sempre di casa prestissimo, all'alba, per andare dai suoi familiari. L'incidente è accaduto alle cinque e mezzo. Era ancora buio e la donna ultimamente aveva subito un abbassamento di udito per cui sentiva molto poco. Forse per questi motivi (ma sono ancora in corso gli accertamenti del nucleo operativo radiomobile dei carabinieri di Aurisina) non si è accorta del sopraggiungere di un'«Audi 80» targata Gorizia. La guidava Paolo Codia, un operaio di 28 anni abitante a Monfalcone, in via della Resistenza 32.

L'urto è stato tremendo, Cristina Zoli è stata sbattuta violentemente sull'asfalto. Quando, poco dopo, è arrivata sul posto un'autolettiga della croce rossa dalla vicina Monfalcone, l'anziana era già morta. Aveva riportato la frattura della base cranica e gravi lesioni interne. Non è rimasto altro che far intervenire gli addetti allee pompe funebri.

L'incidente ha destato profonda impressione a Duino dove Cristina Zoli, il cui cognome originario era Colja, era conosciuta da tutti.

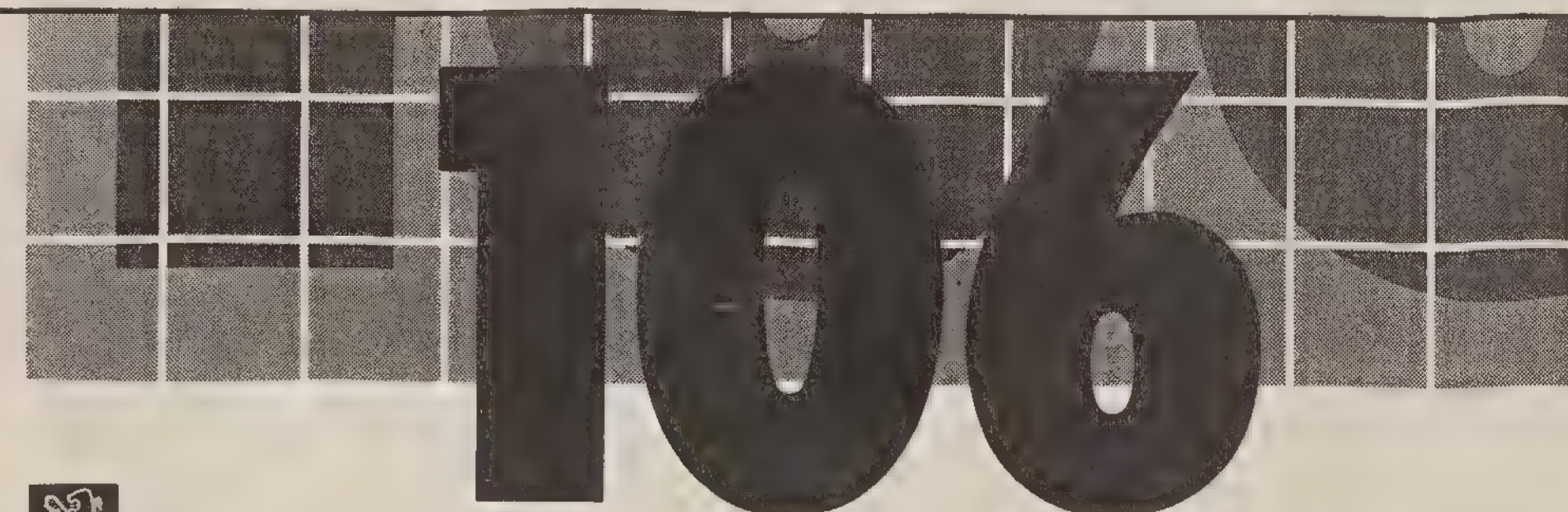
A TOLMINO

Incidente in moto

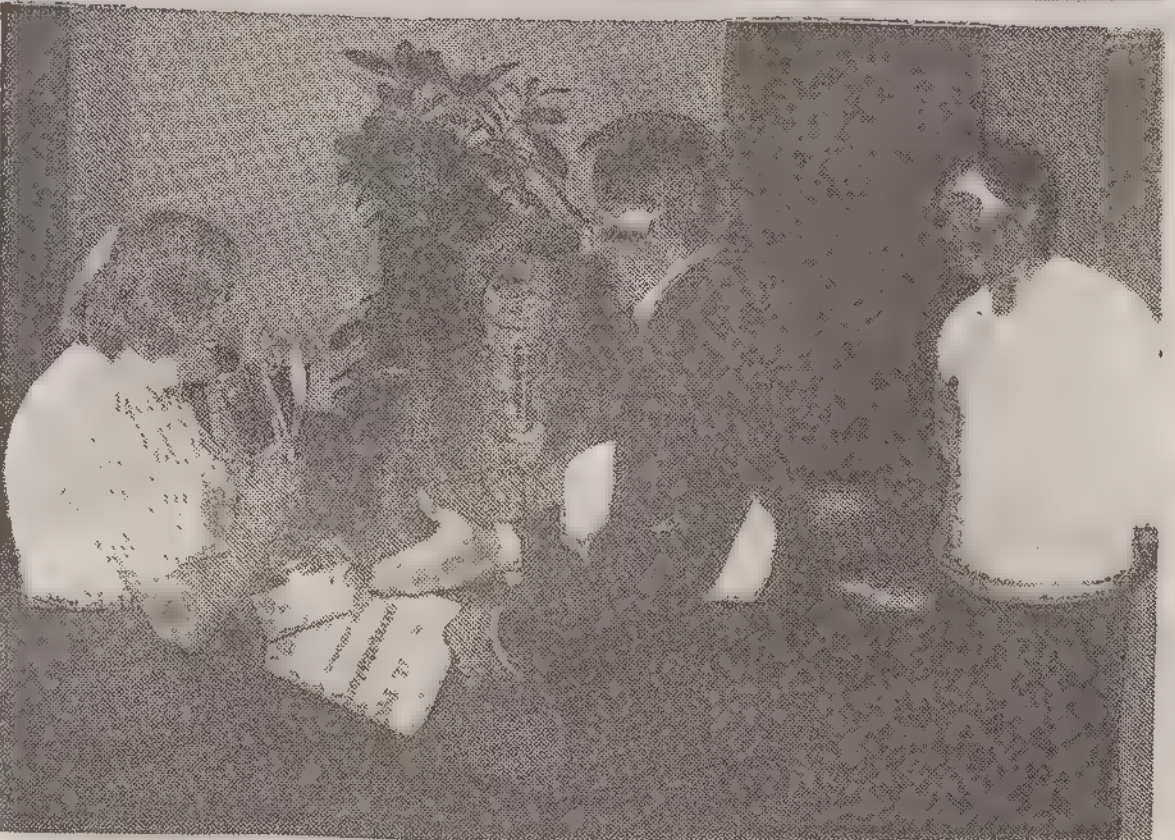
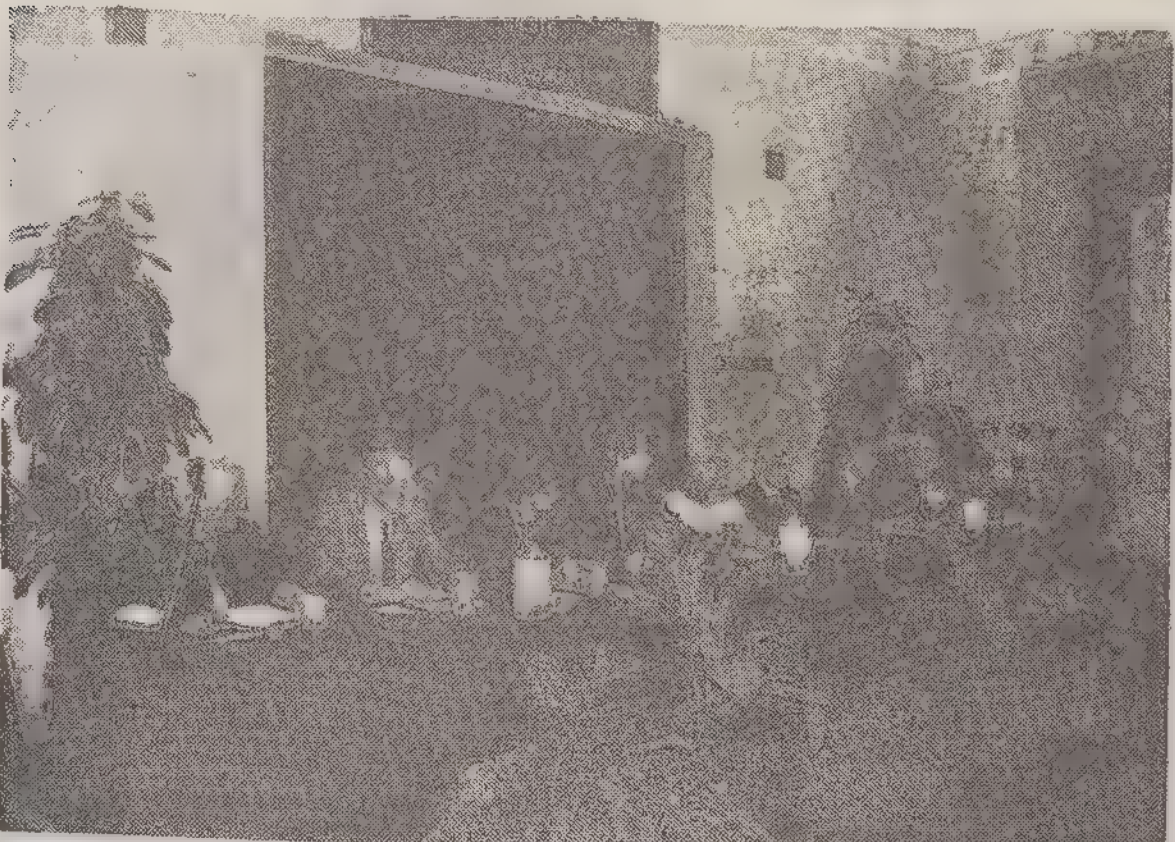
E' stato ricoverato ieri mattina al Cattinara Alberto De Santis, operaio di 23 anni abitante in via Pasteur 9, per la frattura della spalle e del polso sinistro riportata in un incidente stradale a Tolmino. Il giovane stava affrontando una curva alla guida di una moto Honda quando, per cause in corso di accertamento, si è scontrato con una Zastava jugoslava. I sanitari della clinica ortopedica lo hanno giudicato guaribile in 30 giorni.

ANCORA

Furti in casa

Ci sono ancora «topi» che ballano. L'arresto di Dario Vittor non ha rallentato l'incalzante sequenza dei furti in appartamento. Anche ieri due «colpi» e, come al solito, al mattino. Uno in pieno centro, in galleria Protti 2. Silvano Sinkovich si è allontanato solo per una decina di minuti, ma ha trovato la porta forzata e le stanze a soqquadro: un milione in contanti aveva preso il volo. L'uomo ha detto di aver incontrato lungo le scale un ragazzo con codino alla cinese. Altro furto nell'appartamento di Manlio Cattaruzza, in via Rittmeyer 10. Il proprietario, che ha 82 anni, ha trovato la porta forzata, ma non ha saputo precisare l'entità del bottino.

CERIMONIA DEL CONCORSO «I BUONI DELLA STRADA»

I 26 dal cuore tenero

Premiati a pari merito, contro la violenza del cinismo

La giuria (la prima in alto) che ha attribuito i premi ai 26 «buoni della strada» vincitori del 7° concorso nazionale; in mezzo, don Ugo Bastiani che, con i ragazzi della parrocchia di San Francesco d'Assisi, hanno adottato una gattina. Qui sopra, il colonnello Carlo Pisano e i militari del 120° Battaglione fanteria d'arresto Fornovo di Ipplis di Premariacco. (Italfoto)

Dedicato alla sensibilità, un inno a quanti hanno fatto del rispetto verso gli animali un postulato di vita, il segno di una generosità che, proprio perchè rivolta ad una bestiola indifesa, è pronta a togliere i chiavistelli ad ogni tipo di indifferenza. E' con questo plauso «che non ha graduatoria - come è stato sottolineato in apertura di cerimonia -, in quanto la bontà non ha unità di misure», che i 26 vincitori, segnalati da tutta Italia, sono stati premiati nell'ambito della settima edizione del concorso nazionale «I buoni della strada». Concorso, bandito dal quotidiano «Il Piccolo» per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'abbandono degli animali domestici. Davanti alla giuria, presieduta dal noto astronomo Margherita Hack (della quale fanno parte il procuratore generale presso la Corte d'appello, Domenico Maltese, l'onorevole Giulio Camber, il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, il marchese Guido Carignani, vicepresidente della Ote, il vicedirettore de «Il Piccolo», Fulvio Fumis, l'ispettore regionale dell'Enpa Gianfrancdo Urso, il veterinario udinese Luigi Schiavi e Leda Zega, la voce di Radio Trieste evangelica), alla sala azzurra dell'Hotel Excelsior, i venticinque nomi prescelti, a pari merito, hanno echeggiato «sonorizzati» dagli applausi della folta platea. E annunciati dalla «paladina» degli animali, Miranda Rotteri, alla quale, a buon merito, è andato il riconoscimento del «copyright» ad una campagna di sensibilizzazione che da Trieste ha «contagiato» tutta la Penisola.

Ventisei nomi, dunque, ventisei atti di bontà, a dispetto del cinismo e della cultura dell'abbandono (soprattutto estivo), capaci nella loro semplicità di assestare un duro colpo simbolico alle angherie verso gli animali, spesso espressione di una sorta di «vendetta del quotidiano»: per citarne alcuni, la professoressa Giuliana Violini, di Porto Sant'Elpidio (Ascoli Piceno), assieme ad altri volontari del gruppo Pluto, progetto fauna, ha restaurato una vecchia casa colonica donata dal Comune ospitando 87 cani randagi. Nera Cagnoli, di Perugia, titolare di cattedra all'università, ha fondato un rifugio per il cane abbandonato, scontrandosi con l'insensibilità dei suoi concittadini, e costretta a «trasformare» la propria casa in un canile. C'è anche chi si è calato in un pozzo di dodici metri per recuperare una femmina di segugio per cinghiali, agonizzante in un sacco di plastica: è il caso di Luca Martelli, volontario della Venerabile arciconfraternita della Misericordia di Lari, nel Pisano, e dei suoi colleghi. Un vigile urbano, Danilo Sarchi, di Sampierdarena, si è improvvisato «cacciatore di taglia» nei confronti di un teppista che si divertiva a scaraventare dall'auto in corsa gatti sulla sopraelevata cittadina, con il conseguente pericolo per gli automobilisti.

Non potevano mancare nella «lista» dei benemeriti il colonnello Carlo Pisano e i militari del 120.o battaglione fanteria d'arresto Fornovo di Ipplis (Premariacco) che, come hanno a suo tempo rilevato le cronache, si sono prodigati per strappare alla morte una gatta irrorata di alcol e data alle fiamme.

Anche i triestini hanno fatto la loro parte. Don Ugo Bastiani e i suoi ragazzi, ad esempio, della parrocchia di S. Francesco d'Assisi di Sistiana: durante il campeggio annuale, la scorsa estate, a Forni di Sopra, il sacerdote adottò una gattina che lo seguì al campeggio trovandole una sistemazione anche alla comunità.

E ancora: Mario Ottobre (Chianciano Terme); Francesca Brogi (San Giovanni Valdarno); Aureliano e Liliana Franzini (Cremona); Marilla Fioravanti (Cornate d'Adda); Adriana Roveda (Brescia); Egle Geri (Boissano di Savona); Rita Lauton (Predazzo); Maria Grazia Nadin (Fontanafredda); Jerry e Stevens Gatteri (Nespoledo); Luciana Bernardis e Silva Cucit (Cormons); Alessandro Rongione (Gradisca); Laura Visintin (Bagnoli della Rosandra); i triestini: Livia Vellani; i Vigili del fuoco della sezione nautica del Porto Vecchio; gli edicolanti Elena e Sergio Pozzali; Rita Ferrantelli; Ester Rusconi e Andrea Denti; Edoarda Lantschner Costanzo; Mario Rabusin; Maria Cristina Alberti.

AIDS, UNA NUOVA ASSOCIAZIONE IN CITTA'

La speranza si chiama Giulia

Aperta una sezione intitolata alla piccola pordenonese, figlia di sieropositivi

AGNELLI

Diritto agli studi

Domani alle 18 nella sede del Psi in via Trento 1 il senatore Arduino Agnelli illustrerà il disegno di legge «Norme sul diritto agli studi universitari», approvato di recente al Senato e di prossima approvazione alla Camera. Il dibattito vedrà coinvolte la commissione università e ricerca, la commissione scuola, il movimento giovanile socialista e tutti i componenti del direttivo provinciale e dei direttivi sezionali.

Giulia ha 5 anni ed è nata da genitori sieropositivi. Per fortuna la bambina non ha contratto il virus. Il quale, dicono le statistiche, infetta oltre il 50% dei concepiti in queste condizioni. Giulia è nata a Pordenone e qui, nel 1988, un gruppo di persone, tutte sieropositive, hanno voluto chiamare la loro associazione, a simbolo di speranza per il futuro, con il nome della bimba. Al gruppo hanno aderito soprattutto ex tossicodipendenti, ma anche gay e partners di drogati. Pare che il numero dei sieropositivi, nella regione, si aggiri attorno al migliaio, ma questa è una realtà assai difficilmente stimabile, visto che moltissimi preferiscono vivere in clandestinità la malattia. Ecco il motivo principale per cui è nata l'associazione: per aiutare chi sta vivendo questa drammatica situazione.

Inaugurata al Goethe Institut una mostra, aperta fino al 20, con un centinaio di poster provenienti da oltre 20 Paesi

«Essere sieropositivi», afferma uno degli associati, che vuole restare anonimo, «vuol dire trovarsi con un sacco di problemi, che riguardano non solo l'Aids. Ma anche mille altre difficoltà come l'essere accettati dagli altri, mantenere il posto di lavoro...». L'associazione «Giulia», di Pordenone, che ha da non molto una sede gemella nella nostra città (via Italo Svevo 36, tel. 830424), non vuole dare ai sieropositivi un aiuto di tipo medico, bensì umano e relazionale. In questi giorni l'Associazione Giulia di Trieste con l'Unità Aids, del Cro di Aviano, ha organizzato una mostra, ospitata dal Goethe Institut in via Coroneo 15 dal titolo: «Aids. Immagini/messaggi». Il patrocinio è della Regione, del Comune di Trieste, dell'Ospedale Maddalena, dell'Arige, dell'Anlaids, dell'Insiel, della Chiesa Evangelica di Trieste e del Collegio Ipavsi di Trieste.

La rassegna propone più di 100 manifesti, offerti dall'Arci Gay di Empoli, prodotti nell'ambito di campagne, realizzate da oltre 25 Paesi, per l'informazione e la prevenzione della malattia. Il motto della mostra potrebbe essere informare per prevenire, giacché per contenere l'epidemia è importante insegnare i comportamenti giusti per non contrarre l'infezione. I manifesti, nella loro crudezza, ne sono un valido esempio. Essi si possono dividere essenzialmente in quattro gruppi: quelli che riguardano la sfera sessuale, quelli sulle droghe e relative connessioni con l'Aids, quelli che inviano dei messaggi alla popolazione in generale e quelli diretti a soggetti sieropositivi o ammalati. La mostra resterà aperta fino al 20 ottobre con orario: lunedì-venerdì 9-13 e 14-18, sabato e domenica 10-18.

Daria Camillucci

MUGGIA / LA MANIFESTAZIONE DEL COMITATO SUL GPL CONTESTATA DAI LAVORATORI

Operai esasperati: 'No al referendum'

I sindacati confederali uniti: «Si vuole bloccare un processo importante per il futuro occupazionale locale»

MUGGIA/ IL PARERE DEL COMITATO

«Una protesta senza logica»

Bordon: «I lavoratori sono ingannati dai sindacati

Forse una contestazione del genere non se l'aspettava. Bordon, vista l'impossibilità a tenere in piazza Marconi l'assemblea pubblica assieme al Comitato di garanzia della città, ha organizzato, su due piedi, un'immediata conferenza-stampa nella sala teatrale «Verdi». Esordendo con una battuta: «Davvero l'Italia si sta unificando — ha rilevato riferendosi al trambusto di poco prima —, perché cose del genere a Muggia non erano mai avvenute, come purtroppo in altre zone più degradate del nostro Paese». E proseguendo con una considerazione: «Evidentemente — ha detto —, se quella trentina di lavoratori si sono imbarcati nell'avventura di mettere su un piatto della bilancia i loro posti di lavoro e sull'altro la sicurezza dei cittadini, qualcuno li ha costretti a esporsi. Ormai — ha continuato — la Monteshell non vuole gli studi scientifici, ma intende rompere l'accordo romano per andarsene, facendo pagare al massimo alla cittadina. Nonostante i fatti di stamattina (ieri, ndr.), invitiamo la gente di Muggia a resistere a questa aggressione di chi (e non sono i lavoratori) vuole coattare la volontà della maggioranza muggesana. I cittadini vadano dunque a firmare, dando prova di democrazia. Finora tutti gli studi e i pronunciamenti delle varie commissioni ci hanno dato ragione. Per ultimo lo studio preliminare dell'Ezit. Il tubo proposto per il trasporto del gpl costa, tuttavia, oltre 40 miliardi (la Monteshell ha persino dubbi su chi dovrebbe pagarli), che, sommati ai 110 già stanziati appositamente fra Stato e Regione avrebbero piuttosto potuto essere utilizzati nel risanamento dell'area e creando nuovi, alternativi, posti di lavoro».

«I sindacalisti — continua Bordon — specie quelli della Uil, hanno invece ingannato i lavoratori, che in dicembre potrebbero essere licenziati. Ci sono per loro altre possibilità di impiego, per ricercare le quali mi impegnerò personalmente dalla prossima settimana in poi. Infine — ha affermato Bordon — lo studio dell'Ezit lascia indeterminata la questione sulla sicurezza nella prospettata movimentazione marina: se ci fosse malauguratamente una collisione nel nostro golfo sarebbe un disastro immane.

l. l.

Nonostante la prima freschezza autunnale, ieri a Muggia si è vissuta una mattinata molto calda. Nella centralissima piazza Marconi avrebbe dovuto svolgersi un'assemblea pubblica organizzata dal Comitato di garanzia della città, che nel contempo dava il via, in Municipio, alla raccolta delle firme per la richiesta del referendum consultivo sui depositi di gpl. «Avrebbe dovuto», ma l'incontro pubblico non c'è stato. Ci sono stati, invece, momenti di grande tensione. In piazza hanno manifestato infatti qualche decina di lavoratori dell'ex Aquila, esasperati per una situazione che pone per loro molte incertezze all'orizzonte. Con l'appoggio di tutte e tre le rappresentanze sindacali Cgil, Cisl e Uil, i dipendenti con l'angoscia di ritrovarsi definitivamente in strada, hanno sommerso di fischi ogni tentativo di manifestazione del Comitato di garanzia. Ma non sono stati il professor Costa, né il professor Camerini i bersagli dei fischi, delle accuse e degli insulti dei lavoratori in

piazza. Bersaglio della contestazione, era l'onorevole Willer Bordon, praticamente impossibilitato, visto il trambusto, a prendere inizialmente la parola. L'ha fatto dopo, in una successiva conferenza stampa improvvisata, al «Verdi». Diceva un cartello, esposto in alto, sopra le teste della gente: «Cinque anni di attesa... e il Carnevale continua». Dalla piazza si sono levate spesso grida come: «Vergogna!». Filcea-Cgil, Flerica-Cisl e Uilpelm-Uil hanno stampato unitariamente un volantino, distribuito in giro fra i passanti: su una facciata, la comunicazione sull'ex Aquila, relativa al verbale d'intesa, svolta al consiglio comunale muggesano nell'ottobre del 1988 dall'allora sindaco Mutton, nella quale si annunciava l'avvenuta firma dell'accordo per la vecchia raffineria; sull'altra facciata, l'accusa dei sindacati a coloro che, «Ora vi chiedono di firmare». «Gli stessi — si legge — che hanno già ingannato i lavoratori e la comunità rinnegando gli accordi». E così, sindacati e lavoratori, all'invito del Comitato di andare a firmare per il referendum sul gpl, hanno opposto l'invito a non sottoscrivere alcuna consultazione spagnola. «Chiediamo che la gente non vada a firmare — ha asserito Oliviero Fuligno, della Uil — perché questo comitato, con la sua azione, sta di fatto impedendo alla giunta di Muggia di decidere e vuole strumentalizzare il Consiglio comunale, che entro la fine del mese deve esprimersi su Monteshell. Dopodiché potremmo essere licenziati in qualsiasi momento». «E' vero — si aggancia al discorso, da parte sua, Filippo Di Stefano, della Cgil —, si vuole bloccare ulteriormente il processo di schiarita per i lavoratori». Secondo Giorgio Clapiz, della Cisl, «la Monteshell non può più stare alla finestra dopo i vari studi di impatto ambientale. Noi vogliamo lavorare». In giro si sono notati diversi esponenti politici locali, mimetizzati fra la gente ai lati della piazza, che assisteva con silenziosa attenzione alle scene. Anche se fra animi surriscaldati e sfottò vari, l'aperta contestazione a Bordon e al Comitato di garanzia si è «limitata» a questo. Ma a Muggia non si era visto in passato qualcosa del genere. Quando Bordon inizia a parlare, poco dopo le 11, i fischi diventano assordanti.

Luca Loredan

Qui sopra e sotto il titolo due momenti dell'accesa manifestazione svoltasi ieri a Muggia, con la protesta dei lavoratori nei confronti di Willer Bordon. (Foto Balbi)

DUINO-AURISINA

'Quei terreni sono vincolati'

Brezigar e Svara smentiscono una possibile speculazione sulla zona artigianale

Botta e risposta sulla zona artigianale di Duino-Aurisina. Alle polemiche sollevate da cittadini, Verdi e Pds, fanno immediatamente riscontro le argomentazioni di Bojan Brezigar. Il capogruppo dell'Unione Slovena, sindaco del Comune al tempo in cui ebbe inizio la «telenovela» artigianale, ritiene infatti importante esprimere alcune precisazioni in merito. «La problematica — dichiara Brezigar — deve essere considerata sotto un duplice aspetto, urbanistico e gestionale. Dal punto di vista urbanistico, esiste un vincolo di destinazione d'uso che rimane anche dopo i tre anni, durante i quali i terreni non possono essere venduti. Vincolo che può essere modificato solo da una decisione del Consiglio comunale. Occorre quindi una precisa volontà politica per cambiare le cose. Volontà che il Comune non ha mai espresso. Anzi, abbiamo sempre assicurato che la zona è destinata agli artigiani. Per quanto riguarda invece il discorso sulla gestione — continua Brezigar — le cose sono diverse e le competenze nell'ambito della zona sono delegate al consorzio che sta per acquistare i terreni».

Anche sull'ubicazione scelta per il polo artigianale c'è una spiegazione. «Il Comune si è preoccupato di reperire quattro o cinque ettari di territorio, necessariamente di proprietà comunale, proprio per abbattere il prezzo, che altrimenti sarebbe stato molto più alto. Quanto alle proposte atlernative — precisa il capogruppo dell'Unione slovena —, per spostare la realizzazione del progetto in zona considerate morte, tra la strada provinciale e l'autostrada, questo è un discorso che è stato affrontato. Esistono però delle difficoltà oggettive forse meno note come ad esempio la coesistenza di molti proprietari su una stessa zona. Oppure il vincolo idrogeologico ritenuto molto più rilevante in quei territori dalla stessa Forestale». Sulle critiche espresse dal consigliere comunale Ivan Sirca, sulla mancata informazione riguardo la vendita dei terreni e la formazione del consorzio, l'ex sindaco ha la coscienza a posto. «Il Comune — dice — ha fatto tutto quanto era di sua competenza. Se poi qualche ditta artigiana vuole protestare perché è rimasta fuori, lo faccia dicendo nome e cognome». Dello stesso parere anche il presidente del consorzio, Svara, che smentisce recisamente l'accusa di speculazione edilizia. «Questa zona — ha dichiarato Svara — viene comprata per dare lavoro agli artigiani, non per costruirci delle ville». Le domande esecutive inoltrate dalle ditte sono finora 21 e i posti disponibili 16. Una decina di ditte sono già state accettate e altre domande sono ancora al vaglio del consorzio.

«Finora però — replica Svara — non abbiamo mai rifiutato nessuno. Il consorzio è aperto a tutti coloro che desiderano entrare a farne parte, naturalmente versando la somma fissata. Chi ritiene di essere stato lasciato fuori, si faccia avanti e lo dica chiaramente».

Erica Orsini

DUINO-AURISINA / COMUNE

In materia di bilinguismo compromesso anti-crisi

Riunione thrilling venerdì sera al Comune di Duino-Aurisina. Respinta la mozione d'ordine di Scapin che chiedeva l'azzeramento dei lavori, sono stati discussi gli emendamenti all'articolo 34 relativo al segretario comunale. Bojan Brezigar ha presentato a sorpresa un documento «molto importante». Una memoria difensiva inviata dall'avvocatura distrettuale dello Stato al Tribunale amministrativo regionale in risposta al ricorso di alcuni cittadini contro le carte di identità bilingui. I provvedimenti amministrativi sotto accusa sarebbero divenuti atti di rilievo internazionale e in quanto tali non possono essere più impugnati, e potrebbero quindi venir rimossi solo con una legge esecutiva internazionale. «Il Tribunale — ha detto Brezigar — dovrà tener conto di queste significative precisazioni». I democristiani, colti di sorpresa dalla mossa ad effetto di Brezigar hanno riunito il gruppo consiliare per decidere sul da farsi. Nella serata le forze della maggioranza hanno chiesto di riunire i propri gruppi consiliari. La crisi è stata però scongiurata, anche se i lavori si sono impantanati per un paio d'ore sul problema del segretario comunale. Sul quale si è trovato poi un compromesso. No, quindi, all'obbligo della conoscenza della lingua, sì al titolo di preferenza. E' stato confermato il comma «3» relativo al vicesegretario, è stato accolto anche l'emendamento aggiuntivo del Pds e Us sulla copertura per due anni del posto da chi non conosce la lingua, nel caso in cui non ci fosse un dipendente bilingue. I lavori si sono interrotti, poi, all'articolo «42» relativo al regolamento dei concorsi per le assunzioni, accogliendo questa volta l'emendamento che mantiene lo sloveno come requisito essenziale in alcuni casi, ma lo elimina come titolo preferenziale negli altri. La seduta è stata poi aggiornata a mercoledì sempre alle 20.30.

E. O.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

A POCHE SETTIMANE DAL PRIMO GIORNO

Quando la scuola è una scelta

Riflessioni a margine di storie ed esperienze non sempre «fortunate»

Il primo giorno di scuola è già quasi un ricordo. Ma per molti genitori e studenti questi giorni sono determinanti per la conferma definitiva della scelta fatta durante l'estate. Sono proprio in queste settimane infatti che i neoiscritti esprimono il proprio giudizio, il proprio gradimento o meno della scuola scelta. Tra tutti c'è già chi corre ai ripari abbandonando l'istituto dove si trovano per affidarsi subito a un'altra scuola. Anche se dal tradizionale appuntamento con il primo squillo del fatidico campanello di scuola è già trascorso un bel po' di tempo è ancora utile soffermarsi qualche istante sulle scelte che sono state fatte da milioni di studenti. Allo stato attuale la scuola privata come alternativa a quella pubblica è un'opportunità da non sottovalutare. Anche perché con l'andar del tempo in Italia la scuola privata ha assunto pari dignità di quella pubblica. Se non altro per il fatto che negli istituti scolastici privati molto spesso lo studente gode di maggiori cure e attenzioni da parte dell'insegnante. A tale proposito bisogna rilevare che gli istituti statali talvolta non godono delle simpatie neppure degli allievi più seri ed esigenti. Gli abbandoni soprattutto nei primi anni delle scuole medie superiori sono all'ordine del giorno. Dietro a ciascuna di queste storie molto spesso vi sono disagi, insoddisfazioni e incomprensioni che rischiano di determinare e pregiudicare la vita di molti giovani.

D'altra parte non è una novità che la scuola pubblica da troppo tempo attende un riordino generale che la ponga in grado di far fronte alle nuove esigenze della società. In tal senso va aggiunto che l'aggiornamento dei programmi ministeriali atteso da tutti si fa ancora attendere. Nel frattempo la scuola forma i giovani in modo incompleto. Gli ultimi cinquant'anni della nostra storia rimangono una «chimera». In tal caso solo i più appassionati si impegnano a documentarsi e a colmare quelle carenze che la scuola non è ancora in grado di sanare.

Da parte sua la scuola privata si presenta oggi come la sede privilegiata per poter accedere adeguatamente preparati ai cosiddetti nuovi mestieri. I programmi proposti si articolano in una molteplicità di indirizzi tale da garantire agli studenti la possibilità di ottenere una preparazione specialistica in questo o quel settore. Chi ha avuto la sfortuna per cause di varia natura di perdere del tempo prezioso può recuperarlo attraverso corsi finalizzati a un rapido svolgimento dei programmi ministeriali. Una preparazione specifica in settori quali l'informatica, la contabilità d'ufficio, la consulenza finanziaria e l'amministrazione d'azienda fino a giungere alla pratica della dattilografia rappresenta un requisito indispensabile al momento del reale inserimento nel mondo del lavoro.

Inutile dire che l'informatica, ad esempio, è una disciplina che oggi va per la maggiore viste e considerate le enormi possibilità offerte da tale specializzazione soprattutto nel terziario. Dal commercio al ramo assicurativo, dagli studi professionali alle aziende di servizi, in ognuno di questi settori vengono richieste conoscenze che molto difficilmente sono trattate sui banchi delle scuole pubbliche.

Al momento della scelta i giovani appaiono sempre più disorientati e molto spesso mancano notizie, indicazioni e informazioni sufficienti per evitare di commettere errori di valutazione. Ma non è mai troppo tardi per mutare l'indirizzo di studio prescelto e cambiare repentinamente l'orientamento del proprio futuro professionale. Tutto ciò non viene detto per porre sullo stesso livello scuola pubblica e scuola privata, quest'ultima non certamente creata per porsi in concorrenza con strutture che possono vantare una lunga e consolidata tradizione ma sviluppatasi allo scopo di rispondere al variegato ventaglio di richieste che provengono proprio dal mondo del lavoro. In tal senso va rilevato anche che la scuola privata non è una scuola passiva dove cioè allievi e genitori sanno di poter dedicarsi allo studio per il minimo tempo indispensabile pensando di ottenere la promozione senza grossi sforzi. Ogni obiettivo richiede sacrificio, impegno e serietà e questi principi valgono anche negli istituti privati. Anzi, forse proprio la stretta relazione che intercorre tra gli studi e il reale impiego delle nozioni apprese nel campo lavorativo deve costituire il maggiore incentivo all'impegno nelle strutture private da parte degli allievi.

NUOVE SPECIALIZZAZIONI: ISTRUZIONI PER L'USO

Una professione per tutti

Sono numerosi gli exstudenti, i ragazzi del '99 per intenderci, ma non solo loro, che invidiano non poco i giovani di oggi per la grande varietà di professioni che questi ultimi possono scegliere. Conclusa l'epoca delle professioni tradizionali, attualmente esiste la possibilità concreta di inserirsi in questo o quel settore preparati a dovere. Avvenimento questo non infrequente soprattutto per chi al momento della scelta ha le idee chiare sui propri interessi e sulle proprie attitudini. Chi invece appartiene alla schiera degli indecisi può affidarsi alle tante proposte delle scuole private. Proposte precise e mirate a professioni tra le più diverse. Oltre all'informatica e alle materie che riguardano in misura diversa la gestione e la conduzione aziendale meritano altrettanta attenzione ad esempio, le specializzazioni in elettronica e metalmeccanica accanto ai corsi di formazione in trucco, fitocosmesi per massaggiatrici ed estetiste, pittura, taglio e cucito, ceramica ed altro ancora. Discipline queste richieste da giovani, giovanissimi ma anche da fasce di popolazione che per ragioni tra le più varie si trovano a dover apprendere materie mai trattate in precedenza. C'è da dire poi che le specializzazioni in elettrotecnica e metalmeccanica godono delle simpatie anche dell'utenza femminile. Chi sceglie ad esempio l'elettrotecnica, al termine del ciclo di studi può trovare un posto di lavoro dove mettere subito in pratica quanto appreso, ma può anche decidere di proseguire la propria carriera scolastica agli atenei oppure scegliere di entrare a far parte del corpo docente nelle vesti di istruttore all'interno della struttura scolastica.

Anche chi ha scelto la metalmeccanica è in grado di poter preferire questo o quello sbocco professionale che meglio si confà alle proprie attitudini e ambizioni. Tra scuole pubbliche e istituti privati le differenze d'insegnamento e dei macchinari a disposizione degli studenti si possono notare facilmente.

Non tanto per la sede nella quale si svolgono le lezioni quanto piuttosto per l'intraprendenza del direttore scolastico e degli insegnanti che sono tenuti a spiegare la propria materia e insieme a richiedere e a esigere che i laboratori vengano dotati di tutta l'attrezzatura e la strumentazione necessaria.

Un discorso a parte meritano tutte quelle materie che in qualche maniera sono legate all'industria della moda. Per accostarsi all'universo del «made in Italy» bisogna prepararsi seriamente a mettere da parte tutti quei luoghi comuni che hanno fatto credere sinora quanto queste specializzazioni siano invece frutto di improvvisazione e approssimazione. Per questa ragione chi si iscrive a corsi di estetica e moda, ad esempio, lancia una sfida a sé stesso e agli altri. La concorrenza in questi settori funge senza dubbio da forza contraria ai buoni propositi e alle sincere aspirazioni di chi vuol intraprendere tali professioni. La spunta chi giunge al termine di tutte le tappe di studio previste.

Questi soltanto alcuni dei corsi cosiddetti alternativi che, caduto il mito dell'impiego fisso, statale o regionale, godono delle preferenze di un sempre maggior numero di giovani. Giovani che attraverso queste professioni puntano al successo personale e in subordine a quello economico. L'importante è studiare in modo intelligente finalizzando i propri sforzi al conseguimento di un lavoro impegnativo ma gratificante.

UN MONDO DI PAROLE TUTTO DA SCOPRIRE

Lingue straniere, atto primo

Conoscere una o più lingue straniere costituisce un patrimonio unico oltre che una necessità cui bisogna far fronte per evitare di rimanere esclusi sia dal punto di vista professionale sia per quel che concerne i rapporti umani. In tal senso la prerogativa di poter padroneggiare grammatica e lessico di una o più lingue straniere, riuscendo a sostenere agilmente una conversazione, non può più essere messa in discussione e non richiede altre particolari spiegazioni o approfondimenti. Anche perché essere in grado di dialogare parlando una o più lingue consente di poter intervenire in prima persona in tutto il mondo, evitando così la mediazione di traduzioni «professionali» offerte da interpreti, o peggio, la difficoltà o la rinuncia da parte della propria azienda di inserirsi in determinati mercati. Inutile sottolineare che la buona conoscenza dell'inglese consente di colloquiare con chiunque ma al giorno d'oggi spesso non basta più conoscere una delle lingue «tradizionali». In molti casi infatti è necessario apprendere quelle lingue che si suole definire «minori» come ad esempio, le lingue parlate nei paesi dell'Est. Lingue tutte da scoprire che richiedono studio e applicazioen costanti. Ciò che conta comunque è la qualità dell'insegnamento che le varie scuole private cittadine possono proporre al fine di garantire non solo la conoscenza teorica della lingua, ma anche la capacità di poter colloquiare con facilità nella lingua straniera prescelta. Sotto questo profilo è evidente che si impone la scelta di una scuola che metta a disposizione degli allievi un corpo di insegnanti di madrelingua, mezzi didattici scelti sulla base delle esigenze richieste oltre che all'avanguardia e un ambiente di studio nel complesso confortevole oltre che ben attrezzato. Il risultato non si farà attendere: in pochi mesi sarà possibile esibire una capacità linguistica e un patrimonio lessicale da far invidia. Resta il fatto che come qualsiasi altra disciplina l'apprendimento di una lingua straniera richiede impegno, applicazione e sistematicità nello studio. A tale proposito c'è da dire che non solo la fascia studentesca chiede con sempre maggiore insistenza di poter imparare una lingua nel miglior modo possibile, ma anche i professionisti impegnati nei settori tra i più vari che oltre a ciò chiedono anche di poter accedere alle lezioni in orari «impossibili» nei turni serali, ad esempio al termine del proprio turno di lavoro. Per loro apprendere una, due o addirittura tre lingue costituisce una vera e propria necessità imposta da precise e improcastinabili esigenze professionali. A rispondere a tali esigenze, varie scuole locali hanno programmato, tra gli altri, dei corsi dedicati alle diverse necessità professionali e corsi «ad hoc» per risolvere i «problemi» linguistici che si possono affacciare nelle varie aziende. I corsi sono organizzati per tutti i livelli di preparazione degli allievi che in questo modo possono colmare piccole lacune o apprendere ex-novo una nuova lingua. Nella nostra provincia le scuole private che sono in grado di offrire corsi non solo delle lingue solitamente più richieste ma anche corsi di lingue meno usate pur se assolutamente indispensabili in determinati ambiti di lavoro.

INSEGNANTI, STUDENTI E GENITORI

Tante «colpe» ed equivoci alla base di un rapporto non sempre sereno

Il rapporto tra insegnanti e studenti. Ecco una materia che permetterebbe di parlare a lungo dei meriti e dei demeriti di una parte e dell'altra. Tutti chi più chi meno hanno provato sulla propria pelle quanto sia difficile vivere serenamente la stagione scolastica senza incappare in qualche disavventura che ha visto come parte lesa ora gli alunni ora le famiglie ora i professori. Di volta in volta ha ragione questa o quella parte ma il più delle volte la «colpa» è imputabile a carico di tutti. Gli studenti da definire non proprio «studenti modello» abilissimi nell'esibirsi in classe in smorfie ineleganti si possono trovare dovunque. Ma anche la categoria dei docenti ha le sue «gatte da pelare». Quanti sono i professori in grado di conoscere i propri allievi in modo non superficiale e quanti sono capaci di aiutare i ragazzi cosiddetti «difficili» evitando di peggiorare la situazione? E chi si sobbarca la fatica di impegnarsi a fare amare la propria materia, di coinvolgere il più possibile l'uditorio cancellando una volta per tutte quei luoghi comuni che alla fine danneggiano soprattutto la preparazione dei giovani? Pochi certamente, anche perché l'insegnamento è un'arte prima che una professione. eppure in molti casi il futuro degli studenti dipende proprio da una sonora bocciatura o da una promozione brillante. Alla fine ciò che conta è che nella «cittadella scolastica» i rapporti instauratisi tra i vari «abitanti» determinano il profitto complessivo della struttura. In questa «cittadella» anche le famiglie sostengono un ruolo non di secondaria importanza. Talvolta devono risolvere dei veri e propri «casi» scolastici nei quali si trovano coinvolti da un parte gli insegnanti dall'altra i propri figli. Figli che sulla base di un rapporto non proprio sereno con questo o quel docente compromettono il rendimento nello studio al punto da farsi rimandare a settembre in alcune materie o peggio farsi bocciare. Ma non basta. A volte capita anche che alla base degli abbandoni così frequenti nella scuola media superiore e nei primi anni dell'Università vi sia un rapporto insoddisfacente tra professori e alunni. Il guaio è che troppo spesso a rimetterci sono gli studenti che negli anni più importanti per la costruzione del proprio futuro si trovano a dover sopportare situazioni negative responsabili poi di quel disamoramento nei confronti della scuola e dello studio tale da pregiudicare anche la carriera nel mondo del lavoro. Nelle scuole private questo problema quasi sempre non esiste anche perché gli insegnanti si trovano a poter seguire i propri allievi anche al di fuori dell'orario di lezione instaurando così una relazione non più conflittuale ma piuttosto basata sulla pratica di un «pacifico» dialogo quotidiano. Un buon sistema di relazioni tra le due parti divise per tradizione dai tempi di Pinocchio fino a oggi risulta quindi a dir poco necessaria per trascorrere serenamente la stagione scolastica e per esigere da se stessi il massimo sforzo per conseguire i massimi risultati. E che un vero sforzo gli studenti debbano compiere per trovare lo spazio a loro adeguato in ambito lavorativo è un dato di fatto ma è altrettanto vero che oggi i giovani dispongono di strumenti diversificati in campo educativo per ottenere il risultato sperato.

ORE DELLA CITTA'

Riti alle foibe

Oggi i riti dell'alza e ammaina bandiera alle foibe di Basovizza e Monrupino saranno effettuati dalla sezione triestina «Brunner-Dardi» dell'Associazione nazionale arma di cavalleria. A Basovizza, il rito sarà effettuato rispettivamente alle 9.30 e alle 17; a Monrupino alle 10 e alle 17.30.

Assemblea Wwf

Domani alle 18, nella sede de Wwf di via Romagna 4, sarà convocata l'assemblea straordinaria dei soci. Il responsabile e i consiglieri di sezione presenteranno le attività e i programmi dell'associazione riguardanti il territorio, l'inquinamento, il settore educazione, il gruppo giovanile. Nell'occasione, inoltre, un rappresentante della delegazione Friuli-Venezia Giulia relazionerà sulle nuove modalità di gestione amministrativa del Wwf nazionale. Sarà quindi proiettata una serie di diapositive su ambiti di alto pregio ambientale nel Friuli-Venezia Giulia.

Acquistate oggi pagate domani

Da Guina e G-Point, le migliori convenzioni per agevolare i vostri acquisti autunnali per uomo, donna e bambino pagando con comode rate senza alcuna maggiorazione. Telefonate per informazioni, vi offriremo l'opportunità di rinnovare il vostro guardaroba alle condizioni che più vi fanno comodo. Guina e G-Point, via Genova 12-23. Trieste, tel. 630109.

Medico 24 su 24 Tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino», con sede in via Ponchielli n.3 nuovo numero telefonico 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24. Pap test per appuntamento, tel. 361288.

Corsi rapidi al Goethe-Institut

Questi corsi, della durata di quattro mesi ciascuno (ott. febb.-feb. magg.) prevedono un numero doppio di ore settimanali rispetto ai corsi normali. Pertanto è possibile, frequantando entrambi i corsi rapidi, fare due anni in uno. Per informazioni telefonare allo 040/635763.

Corsi di inglese

al British Institutes, al mattino, ore pranzo, pomeriggio e sera. Via Donizetti 1 tel. 369222.

Vog1 Liquida tutto

Vendiamo tutto con sconti fino all'80% Vog1 via delle Torri 1. (Com. al Com eff.).

Da Vog2 boutique il tailleur anni '60

Il ritorno di un classico! E poi gli intramontabili blazers, maglie divertenti e spiritose e tante altre proposte per l'autunno. Da Vog2 la boutique di Via delle Torri 2.

Aria di novità

alla Bottega del Borgo via Malcanton 6/a.

XVI Mostra micologica

La XVI mostra micologica del Carso sarà aperta al pubblico, con ingresso gratuito, nella sala comunale di piazza Unità, da oggi a mercoledì, dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Al museo di storia naturale ci sarà invece una mini mostra per le scuole, da lunedì, dalle 9 alle 13, con spiegazione di funghi dal vero e con proiezioni, previa prenotazione al 301821.

Amici della lirica

L'associazione «Amici della lirica Giulio Viozzi» comunica che anche per la stagione lirica 1991/92 i soci possono ottenere la riduzione sugli abbonamenti. Termine ultimo per fare la richiesta: 15 ottobre. Per informazioni, telefonare al numero 301812.

Caffè degli Specchi

Nella prestigiosa ala del «Caffè degli Specchi» la cui facciata s'affaccia al cosmo in una cornice cromatica, di luci e silenzio che si fondono nell'odor di salsedine adriatica; dove fluttuano grandi e piccoli avvenimenti legati al tempo contemporaneo; l'arte prende forma, si armonizza, dialoga con l'ambiente. E nell'austera architettura triestina, il colore è di nuovo di scena. L'esposizione della pittrice Lili Lupieri offre al pubblico una dimensione del proprio essere, e, una prospettiva al divenire, dove forme luminose di una luce che penetra, che allarga, che esplora ogni dimensione della realtà, è palpito, è forza, è sentimento che s'immedesima nella luminosità pittorica.

Corsi Sitam cucito taglio e maglieria

diurni e serali al Circolo Julia. Informazioni ore 10-11.30 16-19, via Coroneo 13, tel.635977.

Oratorio francescano

Gli ex allievi dell'Oratorio francescano e i loro familiari sono invitati al primo incontro annuale, oggi alle 9.30, con la messa che sarà celebrata nella cripta della chiesa di via Rossetti 48.

Festa San Sergio

In occasione della festa del patrono San Sergio, domani alle ore 20 avrà luogo un concerto d'organo del trio Spadaro Cristiana, Lonza Rossana e Marchiò Erica presso la chiesa di San Sergio - piazza XXV Aprile 13. Martedì, festa del Patrono, solenne celebrazione eucaristica alle ore 18.

Associazioni universitarie

Sono aperte presso l'Erdisu-Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Trieste, ufficio attività culturali, salita Monte Valerio n. 3, le iscrizioni all'albo delle associazioni studentesche che svolgono attività di tipo culturale, sportivo e ricreativo.

Tedesco gratis

Al Goethe Institut, via Coroneo, 15 per gli insegnanti delle scuole elementari. Per informazioni telefonare allo 040/635763.

Ordine medici

L'Ordine dei medici ricorda agli interessati che ancora oggi dalle 10 alle 13 e domani dalle 18 alle 20 continuano le operazioni di voto per le elezioni dei comitati consultivi di Usl e Regionali e per gli specialisti ambulatoriali anche per la Commissione regionale di disciplina».

Concerto per arpa

Alle ore 10 alla «Casa Serena» di via Marchesetti 8/1 si terrà un concerto per arpa e arie barocche, durante il quale verranno eseguiti brani di Stradella, Durante, Pergolesi, Paisiello, Pescetti, Rota e Casella. Per la prima volta insieme si cimenteranno: Antonella Fonda soprano, Marino Vascotto tenore, Ferruccio Franceschi baritono, Nicoletta Sanzin arpa, Manuel Staropoli flauto dolce e Andrea Barucca violoncello.

Pratiche di guarigione

Sono aperte le iscrizioni ai corsi con incontri mensili domenicali di Massaggio ayurvedico, yogaterapia e pratiche ayurvediche tenuti da Swami Joythimayananda presso «Arcobaleno» via S. Francesco, 34 con inizio 13 ottobre. Per informazioni telefonare Anni 391702/767533.

Madonna di Pompei

Oggi alle ore 12 nella chiesa dei Padri Cappuccini a Montuzza si terrà la tradizionale supplica alla Madonna di Pompei.

Campionato di dama

Il Campionato Triveneto di dama a sistema italiano per ragazzi delle scuole elementari, medie ed esperti max 15 anni, avrà luogo a Trieste presso la parrocchia S. Luca Evangelista, gentilmente concessa, di Rozzol-Melara domenica 6 ottobre con inizio alle ore 10.

L'Alpina a Raibl

Domenica 13 ottobre il Cai Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita sulle Alpi Tarvisiane, con la traversata facile e remunerativa da Cave del Predil a Rutte piccolo in Valromana per la Portella di Raibl (1798 m) e la Capanna Cinque Punte. Partenza alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma e iscrizioni presso la sede di via Machiavelli 17 (tel. 369067) dalle 19 alle 20.30, sabato escluso.

Nozze d'oro

Cinquant'anni fa, il 6 ottobre 1941, si sono uniti in matrimonio Slava Peric e Stanko Mislej, dirigente bandistico di Aurisina. Oggi rinnovano la cerimonia nella stessa chiesa a San Pelagio, festeggiati dalle cognate, dai nipoti e pronipoti, dagli amici e conoscenti che augurano loro tanta felicità, salute e ancora tanta musica.

Il 1.o ottobre 1941 si univano in matrimonio nel duomo di Capodistria, Bruno Dobrigna e Bruna Surian. Oggi S. Bruno, festeggiano nella chiesa di S. Vincenzo de Paoli in via Petronio alle ore 11, attorniati dalla figlia, il figlio, il genero, la nuora, i nipoti, i parenti e gli amici tutti. Saranno davanti all'altare a rinnovare il loro sì.

Eterna sapienza

Domani alle ore 18, nella sala dei Maestri Cattolici in via Mazzini 26, per la «Lectura Evangelii», don Vincenzo prof. Mercante commenterà il passo del Vangelo di S. Giovanni, cap. 10, 1-10: «Io solo la porta delle pecore».

Maria Regina della Pace

Con il presente invito si ricorda che ogni secondo giovedì del mese nella cappella della Visitazione della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo dalle ore 12.30 alle ore 16 si adorerà il Santissimo Sacramento solennemente esposto per impetrare dal Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal movimento «Maria Regina della Pace».

Inps aperto

La sede provinciale dell'Inps di Trieste comunica che a partire dal 7 ottobre 1991 effettuerà il servizio di informazione al pubblico anche nel pomeriggio della giornata del lunedì, al fine di rispondere in maniera sempre più adeguata alle diverse esigenze dei cittadini utenti. Il nuovo orario di apertura degli sportelli sarà pertanto il seguente: lunedì dalle ore 8.15 alle ore 12 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30; da martedì a sabato dalle ore 8.15 alle ore 12.

RISTORANTI E RITROVI

PICCOLO ALBO

Rinvenuta collana a tre fili di perle bianche e grigie con medaglione centrale in via Ss. Martiri. Prego telefonare ore pasti al numero 308210.

Venerdì mattina nel tratto via Udine-via Barbariga è stato smarrito un portafoglio nero. Chi lo avesse trovato è pregato di inviare i documenti all'indirizzo riportato negli stessi.

Chi potesse dare informazioni inerenti all'incidente stradale avvenuto il 10 agosto, verso le 18, in via Molino a Vento, fra un'Alfa Romeo Giulietta rossa e un bambino, è pregato di telefonare al 394352. Offro lauta mancia e riservatezza.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi loda se stesso ha cattivi vicini

Dati meteo

Temperatura massima: 22,2; temperatura minima: 15,2; umidità: 40%; pressione 1017,7 stazionaria; cielo sereno; vento da E-N-E Bora a 15 km/h.

Le maree

Oggi: alta alle 8.19 con cm 54 e alle 20.37 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.58 con cm 46 e alle 14.39 con cm 47 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 8.45 con cm 56 e prima bassa alle 2.30 con cm 44.

Un caffè e via...

Esistono in tutta Italia migliaia di bar gelaterie situati in prevalenza nelle zone balneari, particolarmente nel Sud della penisola. Oggi degustiamo l'espresso al ristorante Carso via Zolla 1 Monrupino.

OGGI Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6; via Gruden 27 - Basovizza, tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 6, tel. 772148.

OGGI Qui benzina

TURNO A

AGIP: via Revoltella (angolo via D'Angeli); Riva Ottaviano Augusto; via dell'Istria (cimiteri-lato monte); via Carducci 4; via Molino a Vento 158; via A. Valerio 1 (Università).

MONTESHELL: via Giulia 2 (Giardino pubblico); viale Campi Elisi 1/1; viale D'Annunzio 73; viale Miramare 37; viale Miramare 277; riva T. Gulli 8; S.S. 202 Sistiana km 27.

ESSO: piazza Libertà 10/1; via Battisti 6 (Muggia).

I.P.: via F. Severo 2; viale D'Annunzio 38/A; via Baiamonti 2; viale Miramare 213; ERG PETROLI: riva N. Sauro 14; via F. Severo 2/5.

MOSTRE

«Antiche mura»
Monfalcone
espone
TERMINI ROBERTO

Caffè
Stella Polare
TERMINI ROBERTO

Galleria Cartesius
«INTERNI»
di
ALDO BRESSANUTTI

COLLETTIVA D'ARTE

Revival anni '60 a misura di Juliet

La dinamicità proteiforme di Roberto Vidali ha trovato un ennesimo sviluppo nell'apertura di un nuovo spazio a misura di... Juliet, la rivista che da più di dieci anni si occupa di arte a livello internazionale.

Da giovedì 26 settembre i cento metri quadrati al secondo piano di via Madonna del Mare numero 6 ospitano il pubblico cittadino più estroso e dal palato avanguardista all'insegna di «Nice to meet you», una collettiva a carattere di confronto fra autori che meglio si riconobbero negli anni Settanta (Boetti, Mondino, Gilardi, Salvo), fra il gruppo degli iniziatori degli anni Novanta (Jannini, Massini, Pusole, Mazzucconi), e quelli che fanno da sutura fra i due poli (Di Stasio, Palladino, Ontani, Merlino).

Il compito di dare il benvenuto allo spettacolare spetta a Silvio Merlino che da un lato assembla penne, pellicce e camera d'aria in insiemi colorati stranianti ed esotici e, d'altro canto, si sofferma su suggestive riflessioni annotate in calce a tecniche miste su cartoncino, quali «Pensa montagne fatte di farfalle», e «Inventa una pena e un seme».

Le altre pareti della prima sala sono occupate dalle carte su tavola di Ernesto Jannini che alludono a un occhio scrutatore e un po' indiscreto e a un gattone assillato da un pesce variopinto, il cui muso emerge da uno sfondo indaco, dai collages fotografici che si riflettono in se stessi, abbinati a disegni su cartoncino di Luigi Ontani, e dalle citazioni da martirologio rivistitate armonicamente da Stefano Di Stasio.

Nella seconda stanza, Piero Gilardi dà un corpo di gommapiuma agli ortaggi preferiti da Arcimboldo privandoli delle contestualizzazioni antropomorfe; al suo fianco, Di Stasio si ripropone con due amanti calati in un'atmosfera cavalleresca e trasognata e, a seguire, Aldo Mondino graffia degli «applausi» rosso fuoco su di un minimo sfondo nero, Claudio Massini traccia in rosso dei disegni da tecnigrafo dal tratto evanescente, Marco Mazzucconi provocatoriamente tende una carta da parati alla Morris, mentre Alighero Boetti conta i fili per scrivere, a colorate lettere, «Inaspettatamente» e «Sciogliersi come neve al sole».

Tre lavori di Pierluigi Pusole che richiamano alla mente «Prove tecniche di trasmissione» per sgargianti e avventurosi incontri ravvicinati del terzo tipo, convivono nella terza sala con gli appunti di viaggio di Aldo Mondino che ritraggono dromedari e il volto di una donna in costume, con un paesaggio a olio formato mignon di Salvo, e con gli acquarelli su carta del prestigioso Mimmo Paladino, mentre Luigi Ontani si ripresenta con due fotografie minuscole e con altrettanti tondi dalla cornice dorata raffiguranti una donna pseudoangelicata e un verde diavoletto dai sarcastici intenti.

e. l.

LA «MISS» TRIESTINA PER IL CINEMA '91

Uno schermo per Francesca

Ha vinto una borsa di studio per moda e spettacolo

Francesca Turcino, diciottenne triestina, miss Friuli dello scorso anno, ha vinto a Ostia la finale internazionale della selezione «Una proposta per il cinema '91». La giuria non è stata impressionata soltanto dai profondi occhi azzurri e dai capelli fluenti, ma anche dal portamento e dal modo di 'tenere' la passerella con l'eleganza e lo stile di una professionista.

Il titolo conquistato permetterà a Francesca di partecipare a un corso di studi professionalizzante per entrare nel mondo della moda e dello spettacolo. Prima però è intenzionata a concludere il liceo, poi sicuramente la vedremo nel grande e nel piccolo schermo.

GARA PROMOZIONALE

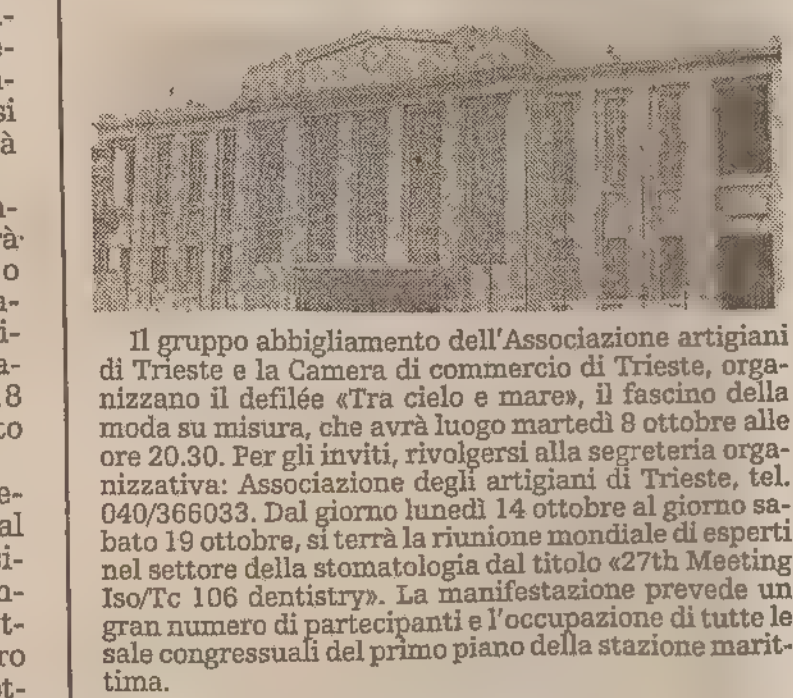
Una coppa «pesciolino» per piccoli pescatori

Mini-pescatori in gara, sabato prossimo 12 ottobre alle ore 14.30, al molo Audace per la gara «Coppa pesciolino». La manifestazione promozionale viene organizzata dalla società Pupi triestini e Gps Orca in collaborazione con la Fips e si rivolge a ragazzi di età tra i 3 e 13 anni.

Nelle categorie 3-6 anni, 6-9, 9-11, 11-13 sarà consentito ai genitori o agli accompagnatori dare un piccolo aiuto ai mini pescatori, mentre i ragazzi di età tra i 13 e i 18 anni dovranno fare tutto da soli.

Per iscriversi basta telefonare a Nonna Jet al 231368, oppure alla signora Silvano Quarantotto al 814320, o direttamente alla Fips entro le 19.30 di giovedì 10 ottobre.

CENTRO CONGRESSI

Il fascino della moda realizzata su misura

Il gruppo abbigliamento dell'Associazione artigiani di Trieste e la Camera di commercio di Trieste, organizzano il defilée «Tra cielo e mare», il fascino della moda su misura, che avrà luogo martedì 8 ottobre alle ore 20.30. Per gli inviti, rivolgersi alla segreteria organizzativa: Associazione degli artigiani di Trieste, tel. 040/366033. Dal giorno lunedì 14 ottobre al giorno sabato 19 ottobre, si terrà la riunione mondiale di esperti nel settore della stomatologia dal titolo «27th Meeting Iso/Tc 106 dentistry». La manifestazione prevede un gran numero di partecipanti e l'occupazione di tutte le sale congressuali del primo piano della stazione marittima.

ELARGIZIONI

— In memoria di Carlo Valentincic dai colleghi Anna, Gino, Antonio, Roberto S., Gianna, Roberto C., Claudia, Tullio e Giulio 110.000, da Ornella 15.000 pro Centro tumori Lovenati; da Luigi Conte, Luciano Capodanno, Luigi Galetto e Benito Baldissera 80.000 pro Ass. de Banfield; da Mara Cattaruzza 20.000, da Viviana 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico); da Marisa e Fabrizio 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (rep. neonatologia); da Cristina 20.000, da Patrizia 20.000 pro Lega del Filo d'oro; da Fiorella Turco 10.000 pro Astad; da Diego Cattaruzzi 10.000 pro Enpa.

— In memoria di Bruna Coco per l'onomastico (6/10) dai familiari 20.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli; da Elisabetta Papo 20.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Bruno Bisiani per l'onomastico da Nerina 25.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Bruno Cerovaz (6/10) da moglie, figlia e sorella 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Bruno Facchinetti per l'onomastico (6/10) dalla cognata 10.000 pro Ass. Amici del cuore, 10.000 pro Croce rossa italiana.

— In memoria dei miei cari fratelli Francesco e Bruno per l'onomastico dalla sorella 20.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Bruno Malusa per l'onomastico (6/10) dalla famiglia 50.000 pro Soc. Ginnastica triestina (sezione nautica), 25.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 25.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria di Bruno Ruan (6/10) da Luciana e Mario 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Lucio Rizzian da Majda Florio e Andrej Skerk 300.000, dalla fam. Zajec Rajko 200.000 pro Sci Club 70.

— In memoria di Giuseppina Tamaro dalle figlie Sandrina e Lucy 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Norina Skerl dalle amiche Lina, Mariuccia, Silvana e Marisa 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Guido Spinetti nel VI anniv. (7/10) dalla moglie 25.000 pro Ass. Amici del cuore, 25.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.

— In memoria di Rosario Martorana per l'onomastico (7/10) da moglie e figli 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

— In memoria del cap. Raoul Marcucci per il compleanno (7/10) da Paola e Luisella 50.000 pro Agmen, 25.000 pro Sogit, 25.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.

— In memoria di Giovanni Marsi nel III anniv. (7/10) da Pina e Diana 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Libera Reveri ved. Stein nel II anniv. (7/10) dalla figlia Armida Stein Carnesecchi e famiglia 150.000 pro Itis (sez. F.).

— In memoria della mamma, del papà, del marito Bruno (per l'onomastico 6/10) e del fratello Giulio per l'anniversario (7/10) da Lisetta Bon, Grazia e Leopoldo 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Mario Delana dalla fam. Campolongo 150.000 pro Ass. paraplegici (progetto Spilimbergo).

— In memoria di Elvira Faro ved. Gambino dai colleghi dei Telefoni di Stato 226.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Rita Ferigutti Timeus dalla sorella Anita e Egle 30.000 pro Mdt - Assistenza anziani, 30.000 pro Lista per Trieste - Sezione giovani.

— In memoria della prof. Pia Garbo Predonzani dall'Istituto italiano di grafologia Trieste 120.000 pro Opam - Roma.

— In memoria di Giuseppina Pellitteri dalle famiglie Potocco e Rose Pansini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria della prof. Pia Predonzani ved. Garbo da Anita Bortolotti 50.000 pro Opam - Roma.

— In memoria di Rina Predonzani ved. Pizzinato da Bruna Sverz 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Paolo Pauli da Maria Teresa Zollia 50.000 pro Airc.

— In memoria di Giuseppe Suraci dagli amici Hotel Lido 600.000 pro Ass. Cuore Amico (Muggia).

— In memoria del dott. Mario Terruso da Modugno, Papa, Patriarca, Sansone e Zanchi 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Marino Tonzar da Magda Sclaunich e fam. 100.000 pro Airc.

— In memoria di Vittorina Villi da Luisa e Anton Molek 50.000 pro Sogit.

— In memoria di Giuseppe (Pino) Zega dal fratello 60.000, dalla famiglia Gandini 40.000 pro Sweet heart.

— In memoria della mamma Regina e fratelli Tullio e Alcide Zipponi da Lidia Omero 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

STATO CIVILE

NATI: Canziani Luca, Puzzo Ernesto Paolo, Pugliese Stefano, Tierno Caterina, Ciacotich Nicole, Zuzek Francesca.

MORTI: Giovannini Rina, di anni 67; Cosulich Ida, 92; Rossit Guido, 81; Vlacancich Giuditta, 85; Campagna Federico, 85; Biasiol Domenica, 81.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Mastromarino Michele, impiegato, con Fonda Alessandra, in attesa di occupazione; Carbonini Vladimiro, bracciante socio, con Graziano Giuseppina, pulitrice; Hammerle Stefano, lavaggista, con Ozioni Tiziana, in attesa di occupazione; Franco Gianfranco, commerciante, con Bencioli Emanuela, commessa; Manzin Lucio, magazziniere, con Gran Marina, impiegata; Bossi Giuseppe, pensionato, con Haber Ika, casalinga; Perna Ciro, impiegato statale, con Viola Anna, insegnante; Kranitz Fabrizio Gerd, studente, con De Faveri Carla, studentessa.

LA 'GRANA'

Troppo protetti i motorini vandali e senza targa

Spett. segnalazioni

I possessori di motorini senza targa, non solo non vengono puniti se incorrono in qualche infrazione, ma mi risulta che non hanno nemmeno l'obbligo di essere assicurati per eventuali incidenti.

Così mi sono trovata la macchina scassata nella fiancata con lo specchio retrovisore del tutto staccato e appoggiato sul cofano. Un tizio, appunto con il motorino senza targa, ha centrato in pieno la macchina che era regolarmente posteggiata.

A questo punto visto che devo subire il danno senza fiatare, consiglierei il tizio di andare a piedi anche per non coinvolgere nei prossimi incidenti altre persone, perché presumo che, vedendosi così ben protetto dalle stesse leggi, si sente autorizzato a combinare qualunque guaio.

Lidia Carli

SLOVENIA / REAZIONI ALLA RITIRATA DELLE TRUPPE FEDERALI

Crocevia di cingoli

Da un po' di tempo a questa parte — per vicissitudini personali — mi sembra di stare più sulla luna che sulla terra. Dopo aver sintonizzato il mio televisore su un'emittente locale, ho avuto la netta sensazione di vivere al di sotto anche della più primitiva forma di vita esistente negli spazi siderali. Ma, immediatamente dopo, ho realizzato che siamo nel 1991 e che i miei piedi calpestano il suolo del pianeta Terra e, per la precisione, il suolo della mitteleuropea Trieste dove arrivano dalla capitale, rimbalzando a Nord-Est, esternazioni e sassolini tolti dalle scarpe. Sassolino dopo sassolino, esternazione dopo esternazione, siamo arrivati ai cingolati. Corsi e ricorsi storici?

E chi lo può dire se non coloro i quali — era il lontano 1945 — assistevano attoniti all'avanzare dei camion e delle «rughe» d'oltre confine giù per il Boschetto fino ad arrivare alla piazza Unità, tanto cara al cuore della Patria. Dapprima il tutto veniva vissuto dai triestini come una sorta di liberazione dall'oppressore nazi-fascista; ma questo spirito «liberatorio» durò molto poco.

Che dire delle stanze municipali usate a mo' di bivacco dalle truppe titine con annessi animali? Basterebbe ciò, ma se vogliamo proseguire che dire delle foibe che ornano così tristemente il nostro Carso?

Che il passaggio dei cingolati jugoslavi rappresenti un'offesa e un insulto ai tanti morti delle foibe credo sia innegabile. Ma quello che non riesco a capire è come l'itinerario della ritirata debba necessariamente includere Trieste. Se la geografia non è un'opinione e se la nostra città non è solo un'espressione geografica per arrivare a Trieste dalla vicina Repubblica, bisogna avanzare e non indietreggiare.

Forse qualcuno avrà anche pensato, trascorrendo insonni notti in elucubrazioni strategico-tattiche, di far passare i suddetti carri armati per il ponte... (Quale? Quello che ci collega a Trento... naturalmente!).

In un'epoca dove crollano i muri e si abbattono i confini, come porre limiti alla fantasia. Trieste è pur sempre culla della Mitteleuropa, crogiolo di razze, culture e civiltà, glorioso asburgico Porto Franco.

Ma questo non è il passato. Il presente è ben altro, all'interno del quale non vi è posto per fantasie, voli pindarici, specchi e ricordi del passato. La realtà oggettiva è quella di una situazione economica ed occupazionale agonizzante. In risposta a ciò — sententia Romae — Trieste diventa crocevia di cingoli e carri armati. Ma resta sempre il cuore (con attacchi di angina pectoris e innumerevoli infarti alle coronarie) della Mitteleuropa. Spariti dalle rive gli offshore potremo ammirare i carri armati in ordinata avanzo-ritirata.

Ma ciò che è ancora più offensivo per l'intera cittadinanza è la comunicazione di una decisione presa segretamente e comunicata alle autorità civiche come dato di fatto, senza che nessuno abbia avuto la possibilità di discuterla ed eventualmente di controbatterla. Il tutto per bocca del Presidente della Repubblica il quale — con una visita furtiva — ci ha gratificato praticamente in diretta di una sua esternazione; senza tenere in minimo conto di come la città intera viva il tutto: memore di un passato troppo scomodo per essere ricordato, ma non tanto remoto da essere dimenticato.

Antonella Coen

Umiliati due volte

Con sbigottimento ed impotente rabbia ho sentito ieri il Presidente Cossiga — in evidente e gravissimo imbarazzo — affermare che le truppe jugoslave sarebbero transitate in ritirata sul nostro territorio.

Ho dovuto ancora una volta prendere atto della disponibilità dei nostri uomini politici, che certamente governanti non sono, all'umiliazione cui sottopongono la nazione italiana e Trieste.

L'osservazione che la ritirata attraverso Capodistria (che non è Croazia) sarebbe stata logica ed agevole, non deve averli nemmeno sfiorati, non avvedendosi come l'Italia si sia umiliata due volte, sia nei confronti della Slovenia, sia nei confronti della Serbia.

Il tutto, ovviamente, senza tenere in alcun conto ciò che per i sentimenti dei triestini può rappresentare il passaggio, sia pur pacifico, di soldati jugoslavi con la stella rossa, sul proprio territorio.

Cinismo e disprezzo per i sentimenti di questa città ancora una volta dimostrati da uno Stato che mai si è opposto, dal '53 in poi, all'arroganza dei nostri vicini.

Giorgio Wondrich

JUGOSLAVIA / CAMBER

Dopo il Belice e l'Irpinia ricostruiamo l'Istria

Adriano Celentano in una famosa canzone cantava: «... ora coi soldi lui può comperarla... », riferendosi ad un suo compagno di giochi che ritornava dopo anni nella sua vecchia casa ricomprandola. Io credo che la situazione odierna permetta di pensare che gli istriani possano essere in un momento molto simile a quello descritto nella canzone. La proposta di legge dell'on. Camber presentata con lo scopo di ottenere dallo Stato italiano la possibilità di comperare le terre perdute dopo il 1945 è una soluzione che potrebbe accontentare tutti sotto ogni profilo: giuridico, politico e morale. Dopo più di quarant'anni in cui gli istriani sono stati considerati unicamente nel loro habitat naturale cioè l'urna elettorale dove una politica assistenzialista guidava la loro mano verso la «crociata», è il momento di ottenere qualcosa di concreto.

Abbiamo ricostruito più volte l'Irpinia e il Belice, con gli stanziamenti, beninteso, non di fatto, e mentre vi sono ancora enti che si occupano dei terremotati di Messina del 1908, è legittimo che gli istriani riottengano ciò di cui una calamità storica li ha privati.

La proposta di Camber in questo senso è quanto di meglio si possa sperare di ottenere considerando che l'uso delle armi o la riconquista comunque incivile svilirebbero le stesse ragioni dell'esodo che la storia ha oggi ampiamente riconosciuto.

Daniela Sain

LETTERE

Importante la brevità

Ricordiamo ai lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma.

REALTA' / FILOSOFIE A CONFRONTO

Un ritorno all'idealismo

In atto una rivoluzione culturale contro il materialismo

Da un paio d'anni nel mondo si susseguono eventi clamorosi, che pur essendo sicuramente riducibili al crollo dell'ideologia marxista, non sono stati ancora veramente compresi o inseriti coerentemente in un quadro chiaro. Forse la spiegazione va ricercata in un fenomeno sottostante ancora più profondo e ampio, ma meno evidente, di cui tali avvenimenti sono soltanto dei sintomi.

Il marxismo si basa sul materialismo e sull'ateismo. In generale il materialismo suppone che il fondamento della realtà sia la materia, e che nel mondo materiale preesistente venga a trovarsi l'uomo, o perché è nato dal caso (ateismo), o perché creato da Dio e dotato di un'anima (materialismo che non esclude una dimensione spirituale). Nel '600 Cartesio e Galileo fondarono la scienza moderna su questo secondo tipo di materialismo, che in seguito altri scienziati e filosofi (tra i quali Marx) ridussero al primo.

Ma non esistono solo teorie materialistiche: i filosofi idealisti di ogni epoca hanno supposto che la realtà sia un frutto del pensiero, una proiezione di una supercoscienza comune a tutti i soggetti pensanti, come in un'avventura mentale collettiva. Oggi l'idealismo fa sorridere, ma solo perché la scienza, che ha ottenuto successi straordinari, è nata su un'ipotesi materialistica. Dal 1900, però, con l'approfondirsi dell'analisi delle leggi naturali, la fisica ha iniziato a fare «strane» scoperte: per esempio che la materia è una forma di energia con proprietà ondulatorie, e che il concetto usuale di «oggettività» non è più valido, poiché risulta cruciale la figura dell'osservatore cosciente!

In realtà la scienza attuale descrive l'universo più come un tessuto di informazioni che come un congegno materiale, e ciò inaspettatamente ci riporta a prendere in seria considerazione l'idealismo. Può sembrare incredibile, ma anche i fatti che stanno accadendo nel mondo sono incredibili, e abbiamo imparato ad aspettarci di tutto.

Forse la corretta descrizione della realtà si può avere solo in ambito idealistico, nel qual caso i seguenti tre fenomeni: 1) lo sviluppo della fisica fondamentale, mai così vicina a una teoria definitiva; 2) il fallimento del marxismo, ovvero la sopravvenuta coscienza della sua erroneità; 3) la crescente diffusione di filosofie orientali, notoriamente idealistiche; potrebbero far parte di un unico processo basilare di maturazione della consapevolezza umana, e presagire una rivoluzione culturale caratterizzata dalla transizione da un modello materialistico a uno idealistico.

Invito a riflettere su questa singolare possibilità.

Fabrizio Coppola

TRAFFICO / TROPPE 'CRIMINALIZZAZIONI' GRATUITE

L'auto non è un lusso

Chi vuole eliminare le quattro ruote pensi ai futuri disoccupati

Con il ripopolamento della città dovuto alla ripresa delle scuole e del lavoro, ritorna prepotentemente alla ribalta un problema d'attualità: il traffico cittadino. Grandi levate di scudi da parte dei vari ambientalisti che si ergono per escludere l'automobile dalla città. Personalmente ritengo che attorno a questo problema si faccia solamente una grande demagogia.

Rendere vivibile la città è sacrosantamente giusto. Ognuno di noi ha il diritto di poter vivere in un ambiente senza per questo essere costretto continuamente a dover scansare automobili o farsi stressare dai rumori. Ciò che lascia perplessi sono i tempi, i metodi e le scelte. La prima scelta da fare è decidere se l'automobile è un optional, o non è invece un mezzo di trasporto necessario per i trasferimenti, da e per il posto di lavoro. Va deciso anche che chi lavoracon l'automobile deve mettersi il cuore in pace e comprendere che prima o poi deve trovarsi un'altra attività lavorativa, perché questa è ormai senza futuro, e l'auto ecologica, quella cioè che dovrebbe difendere l'ambiente, deve essere posta in vendita a costi inferiori a quella che inquina (e non superiori, come tuttora avviene); che infine gli amministratori pubblici devono incominciare a pensare seriamente a una programmazione più consona alle esigenze dei cittadini dei mezzi pubblici.

Fatta tutta questa serie di scelte, ecco che insorgono le domande. Che ce ne facciamo dei lavoratori del settore automobilistico? Onde evitare ulteriori disoccupati, con un ulteriore aggravio alle tasche del contribuente, sarebbe opportuno ghettizzarli o sopprimerli, altrimenti avremo nuovi disadattati. Che succederà una volta eliminata l'automobile alle casse comunali prive di un così importante mezzo di sostentamento, quali sono le contravvenzioni? Come ci si muoverà nel centro cittadino con pacchi e pacchetti, se nemmeno il servizio urbano è adeguato? Chiuderemo i negozi e creeremo altri disoccupati?

Perché i mezzi pubblici vanno ormai tutti a gasolio (ma non è inquinante?) o a benzina anziché a filo o rotaia?

Perché quasi tutti i parcheggi del centro sono a pagamento, in maniera anche vessatoria (le ultime tre ore bisogna pagarle anticipate) e non si provvede a ricercare spazi per parcheggi gratuiti? Perché i parcheggi coperti a pagamento (oltre a quelli scoperti) costano più che nelle altre città? Perché macchine che non ostacolano il traffico, pur essendo in divieto di sosta, vengono asportate con il carro attrezzi dai vigili urbani, mentre altre che sono in seconda fila e di ostacolo reale alla circolazione no? Perché le contravvenzioni supersalate non possono essere conciliate immediatamente scontate? C'è qualcuno che mercanteggia tra i tutori dell'ordine o ricatta? Se c'è o c'è stato, è stato colpito esemplarmente? Se questa domanda è capziosa, perché solo il comandante dei Vigili urbani può decidere sul dar corso o meno a una contravvenzione a un importo ridotto? Cosa si nasconde dunque dietro questa feroce guerra condotta contro il mezzo privato, cui nemmeno l'Aci si oppone? Perché il possedere un'automobile deve essere considerato un reato o quasi? Perché non si sono fatti rispettare i dischi orari? Perché non sono stati messi i parchimetri? Perché non vengono usate le «ganasce»? Perché dunque non vengono perseguiti i maleducati indipendentemente dalla casta cui appartengono? Perché non si obbliga, prima dell'acquisto di un'autovettura nuova, il futuro acquirente a dimostrare la possibilità di poterla parcheggiare? Perché si consente la circolazione ad autovetture decrepite e altamente inquinanti o rumorose? Quali criteri adotta la Giunta per mettere i divieti di sosta? Cosa offre la stessa per i residenti? Il demolitore? Ma i componenti i vari consigli degli Enti locali e gli amministratori vanno a piedi o usano le macchine di servizio? E' questa la strada per fare vivere «meglio» il cittadino?

Mi fermo qui con le domande, anche se altrettante mi sono state segnalate, per non tediare oltre il lettore, e anche perché, con ogni probabilità, rimarranno senza risposta perché «el sudito devi taser e pagar».

Vittorio Fegac

EUROPA

Riflessioni di artisti

Giovedì 3 ottobre 1991 il quotidiano sloveno "Delo" pubblicava la dichiarazione di un abitante di Dubrovnik che recava una drammatica testimonianza sul bombardamento.

Come intellettuali non riusciamo a comprendere questa demenziale furia distruttrice. Riusciamo a comprendere in qualche modo che dai generali non si può pretendere che comprendano il significato delle parole cultura e civiltà, ma non riusciamo proprio a concepire il silenzio dell'Europa e degli Stati Uniti. Dovrebbero ravvedersi almeno alla vista della distruzione di uno dei pilastri della cultura occidentale, Dubrovnik.

Se alla fine di questa guerra, il nucleo storico di Dubrovnik non sarà che una rovina in fiamme, il fumo che si leverà da questo cimitero di cultura, annebbierà lo spirito della civiltà europea. E nessuna dichiarazione, e nessuna azione troppo tarda potranno pulirlo.

Le dodici stelle che splendono in Europa potrebbero diventare simboli di morte.

Seguono le firme di 13 artisti ed intellettuali del litorale sloveno.

PATRIMONIO / DISPERSIONI DOLOROSE PER I TRIESTINI

Un obolo per l'Excelsior

Appello ai giovani perchè non si lascino portar via i tesori della città

Care Segnalazioni, la faccenda del bagno Excelsior denota quanto le autorità tengano in considerazione il volere dei residenti di Trieste, mi spiego meglio: quando un padrone di casa desidera vendere gli appartamenti i primi interpellati sono proprio quelli che ci vivono dentro, poi, se non sono in condizioni di comperarlo allora si rivolge a un compratore esterno. Questa è una prassi giusta che doveva venir applicata anche al bagno Excelsior e a tutte le proprietà di casa nostra messe in vendita. Facciamo tante elargizioni, aiutiamo tutti quelli che ci chiedono aiuto, perciò se questo fatto veniva alla luce sono sicurissima che all'epoca della vendita, quando noi tutti e compresi anche i commercianti stavamo meglio in valuta avremmo contribuito all'acquisto di detto stabilimento perché restasse proprietà del cittadino.

Qui non c'è trasparenza e i grossi papaveri ci tengono all'oscuro, tutte le decisioni ci piovono dall'alto e strano a dirsi mai qualcosa di bello sempre fatti sgradevoli. Su cose così essenziali per noi come la casa del Ferroviere, il teatro gioiellino di via Giustiniano, la birra Dreher partita e mai più ritornata ecc., ecc. perché non viene mai interpellata la cittadinanza? Ritornando al bagno Excelsior credo che tutti avrebbero donato qualcosa anche quel meraviglioso angelo che è Primo Rovis che aiuta tutti e che peccato non si possa ciclostilarlo così da far nascere tante copie di lui, perché altri non conosco.

Nel passato abbiamo notizie di altri benefattori, gente venuta da fuori e che vivendo a Trieste si erano costruiti un cospicuo patrimonio e poi per riconoscenza verso la città donavano palazzi o altri beni, ora ci sono altri forestieri che guadagnano qui ma si guardano bene dal lasciare qualcosa in riconoscenza, mandano o si portano via tutto non lasciandoci nemmeno le briciole. Io spero tanto nei giovani che cambino questo andazzo misterioso di agire e che non sonnecchino come mai ma che tengano bene gli occhi aperti per non lasciarsi derubare di tutto come adesso.

Per concludere esprimo la mia indignazione, mi sento offesa come triestina del numero volgare del finto seno nello spettacolo «Gli Specchi di Trieste» che sembrava prendere... in malo modo tutto il mondo e penso che un vero triestino questo non l'avrebbe mai fatto. Invece avrebbe dato più spazio al panorama della città includendo la riviera di Barcola, qualche bella villa oppure il Monte Grisa con il modernissimo Tempio Mariano.

Ancora un argomento mi preme di evidenziare, chiedo se i nostri amministratori siano triestini o no perché hanno la mania di cambiare i nomi a vie e piazze, lascino i nostri vecchi nomi al loro posto e mettano di nuovi su quelle che verranno in seguito costruite e privilegino i nomi di casa nostra che ci sono molti in tutti i campi. Se vogliono un poeta ne abbiamo in quantità come Giotti, Raimondo Cornet, Ricciotti Stringher, ecc. ecc. e anche viventi come l'internazionale Kettj Daneo, Bice Polli, Giovanni Cossutta e tanti altri bravi concittadini da immortalare.

In ogni campo possediamo tanti nomi illustri, perciò non occorre cercare fuori città.

Una cosa ancora mi fa rabbia, sapere che i giovani che amano la musica non hanno un posto per fare le prove. Ma che ci stanno a fare i cinema ormai smessi? Il Filodrammatico, il Fenice, l'Auditorio andrebbero anche bene, il salone del Ferdinandeo in mezzo al bosco, così nessuno poi si lagnerebbe del troppo rumore...

Ci sono ancora delle cose che mi fanno rabbia ma ve le dirò una prossima volta.

Nella Bison

Lo scempio sul colle

Vorrei porre una domanda ai funzionari e ai dirigenti dell'Acega, nella speranza possano intervenire più che rispondere con parole e progetti. Nella foto si vede bene la «striscia» d'erba che interrompe la vegetazione spontanea, a ricordare, quasi, i lavori di posa in opera delle tubature per i servizi di competenza dell'Acega. A quel tempo venne promesso il rimboschimento di questo scempio, ma vorrei sapere a che punto sta questo rimboschimento, dato che di alberelli non c'è neppure un seme?

Mauro Riccio Bergamas

L'AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI TRIESTE NELLA NUOVA SEDE

A diretto contatto con la città

Dal castello di S. Giusto gli uffici direzionali vengono trasferiti nella centrale via S. Nicolò

Barison: «Ora siamo pronti per la sfida del secolo»

Esperti ed analisti del «marketing» internazionale, prevedono negli anni 2000 un vero «boom» delle attività turistiche e del tempo libero. Un «Big Business», ovvero l'affare del secolo per un'industria da primato mondiale, come movimento di persone, di capitali, di addetti ai lavori e di nuovi posti di lavoro in un terziario avanzato, del quale la componente turistica diventa sempre più incisiva.

In questo affascinante scenario ricco di nuove opportunità, la Regione Friuli-Venezia Giulia ed il suo capoluogo favoriti dalla loro posizione geopolitica, potranno riscattare la loro centralità mitteleuropea, qualora — come si spera — possano cessare i venti di guerra della vicina e tormentata Jugoslavia.

La nostra Regione verrà così a collocarsi strategicamente, proprio a cavallo di quel passaggio di «Nord-Est», già oggi attraversato da varie direttive comunitarie e nazionali: «Alpe Adria», «Esagonale», «Aree di confine», «TransAdria», nonché l'«Offshore» finanziario.

A seguito di tali rivolgimenti conseguenti sperabili ricadute economiche sul nostro emporio, l'Ente turistico triestino nella sua ragione sociale, nell'ambito territoriale, negli organi istituzionali e nei suoi uffici direzionali, intende puntare su tre obiettivi mirati e primari, anche in vista della nascita del Mercato unico europeo nel 1993.

Un turismo sempre più di qualità alimentato da iniziative spettacolari, come «Specchi di Trieste», i «Mondiali di motonautica», nonché la tradizionale «Barcolana» ed i ricorrenti «Festival dell'Operetta», «Carnevale di Muggia», ecc. Un movimento di marca internazionale, che possa assurgere ad un'auspicabile cultura della pace e della convivenza nel quadro di una pregnante cultura dell'ospitalità. Ed infine, un flusso turistico sostenuto da un ritmo pluristagionale, scaglionato intelligentemente nell'arco di tutto l'anno, grazie ad una più stretta cooperazione tra tutti gli enti pubblici e privati a livello provinciale. Dal consorzio «Promo-Trieste», al comitato «Trieste 2000», nonché al più recente «Convention Bureau», dei quali è parte attiva la nuova Azienda di Promozione turistica.

Questo il ruolo-sfida dell'Apt per il prossimo decennio!

Alla luce di quanto sostenuto ed auspicato, Trieste ha tutte le carte in regola per potersi candidare quale sede permanente della segreteria generale turistica nell'ambito della comunità «Esagonale» di Italia, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Polonia e speriamo anche Jugoslavia. Il nostro capoluogo, quale centro referendario e mediatore nel quadro di una integrazione e cooperazione a livello plurinazionale, potrebbe rappresentare una ideale cerniera turistica tra l'Europa occidentale e quella orientale.

Alvise Barison
commissario dell'Azienda di Trieste

Il saluto della Regione

L'apertura della nuova sede dell'Azienda di Promozione turistica di Trieste costituisce per la città ed il suo comprensorio un fatto di notevole importanza ed interesse.

Il convegno «Trieste obiettivo Europa», sul ruolo turistico del capoluogo, nel quale un anno fa si è discusso ai vari livelli sulla potenzialità di questo ruolo, è la base su cui certamente potrà operare la nuova Azienda.

Non posso che concludere con un saluto ed un fervido augurio di buon lavoro.

Gioacchino Francescutto
vicepresidente della Giunta Regionale

L'Azienda di Promozione turistica è nel centro di Trieste - via San Nicolò, 20 tel. 040/369881 - fax 040/369981.

DOPO 54 ANNI SI CAMBIA

«Per costruire il futuro»

Dopo 54 anni (tutta la sua esistenza, essendo stata costituita nel 1937) l'Azienda di Promozione turistica di Trieste — così l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo è ora denominata in conformità alla L.R. 10/91 — lascia la sua storica sede al Castello di S. Giusto per trasferirsi in pieno centro cittadino, in via S. Nicolò.

Da una sede di prestigio, naturalmente connessa con le attività e le finalità dell'Azienda ma anche non perfettamente adeguata dal punto di vista logistico alle necessità della medesima, a una sede che per l'ampia disponibilità di spazi e di locali e soprattutto per la sua collocazione nel cuore della città consentirà certamente all'Azienda di assolvere nel migliore dei modi la sua funzione promozionale, nello spirito della nuova legge regionale (la citata 10/91) che — elemento non trascurabile — la pone ora al servizio di tutto l'ambito provinciale e non più soltanto della sola Trieste e della sua riviera.

Nei suoi 54 anni di vita l'Azienda ha operato attivamente e fattivamente, seppur in un contesto di obiettive difficoltà, per diffondere in Italia e nel mondo l'immagine della nostra città e garantire il miglior approccio e le migliori condizioni di soggiorno a quanti scelgono Trieste come loro meta turistica. Essenziale è stato ed è tuttora il ruolo dell'Azienda nel promuovere un coinvolgimento più massiccio della nostra realtà territoriale nel fenomeno turismo; ricordo, fra tanti, il decisivo contributo dato al decollo del turismo congressuale che oggi è un dato di fatto importante e consistente dell'economia — perché il turismo è un fatto anche economico — della nostra città.

Trieste — come da più parti è stato spesso ricordato, talvolta anche con il fine di sottovalutare la portata del fenomeno turismo — non offre ai visitatori gli insigni monimenti, i tesori d'arte di cui altre città dispongono.

Peraltro, motivi d'interesse culturale e paesaggistico non ne mancano e quindi le potenzialità da sviluppare per incrementare il movimento di forestieri, soprattutto nel settore del turismo congressuale e d'affari, ci sono e vanno seguite con attenzione e intraprendenza.

Si tratta inoltre di operare con intelligenza per creare le occasioni per promuovere iniziative idonee ad attirare l'interesse del turismo stagionale presente in centri non lontani da noi e, insieme, per rendere attraente un qualificato turismo da weekend.

In queste prospettive, la funzione dell'Azienda di Promozione turistica — anche alla luce della nuova normativa regionale cui ho prima fatto cenno — rimane essenziale e insostituibile. E sono certo che dalla nuova sede di via S. Nicolò, l'Azienda saprà essere all'altezza del compito affidatole.

Franco Richetti
Sindaco di Trieste

Impegno turistico

L'occasione dell'inaugurazione della nuova sede dell'Azienda di Promozione turistica può essere utilizzata per un ripensamento complessivo sullo stato della collaborazione tra istituzioni ed Enti locali in tale settore.

La Provincia di Trieste, che ha funzioni di programmazione e coordinamento è riuscita in questi ultimi tempi a collaborare attivamente con altre realtà istituzionali esistenti al fine di recuperare tutte le risorse disponibili che altrimenti andavano disperse in mille rivoli senza ottenere risultati di grossa rilevanza.

Il nostro obiettivo è quello di creare, insisto sempre in collaborazione con enti ed istituzioni ed in particolar modo con l'Azienda, circuiti turistici legati alle caratteristiche infrastrutturali e sociali della città. In tale prospettiva vanno recuperati quei circuiti regionali ed internazionali che potrebbero dar modo a Trieste di inserirsi in una «vetrina» turistica di più ampio respiro e soprattutto di maggior diffusione.

L'esempio più concreto di collaborazione con l'Azienda ed altri enti è quello del Comitato Trieste 2000, che è riuscito a calamitare manifestazioni di grosso interesse internazionale utilizzando al meglio le ristrette risorse disponibili.

Quindi il mio invito, in tale occasione, rimane quello di proseguire nella fattiva collaborazione che abbiamo raggiunto pur se con qualche difficoltà, perché questa rimane la via maestra da seguire per lanciare nel settore turistico, come pure in altri settori economici, l'immagine futura e presente di Trieste.

Dario Crozzoli,
presidente della Provincia di Trieste

Offerta e qualità

La cerimonia dei nuovi uffici dell'Azienda di promozione turistica offre spunto alla Camera di commercio per auspicare un rilancio dell'attività dell'Ente, che deve essere supportato da una stretta convergenza di intenti tra forze politiche e rappresentative degli interessi economico-imprenditoriali.

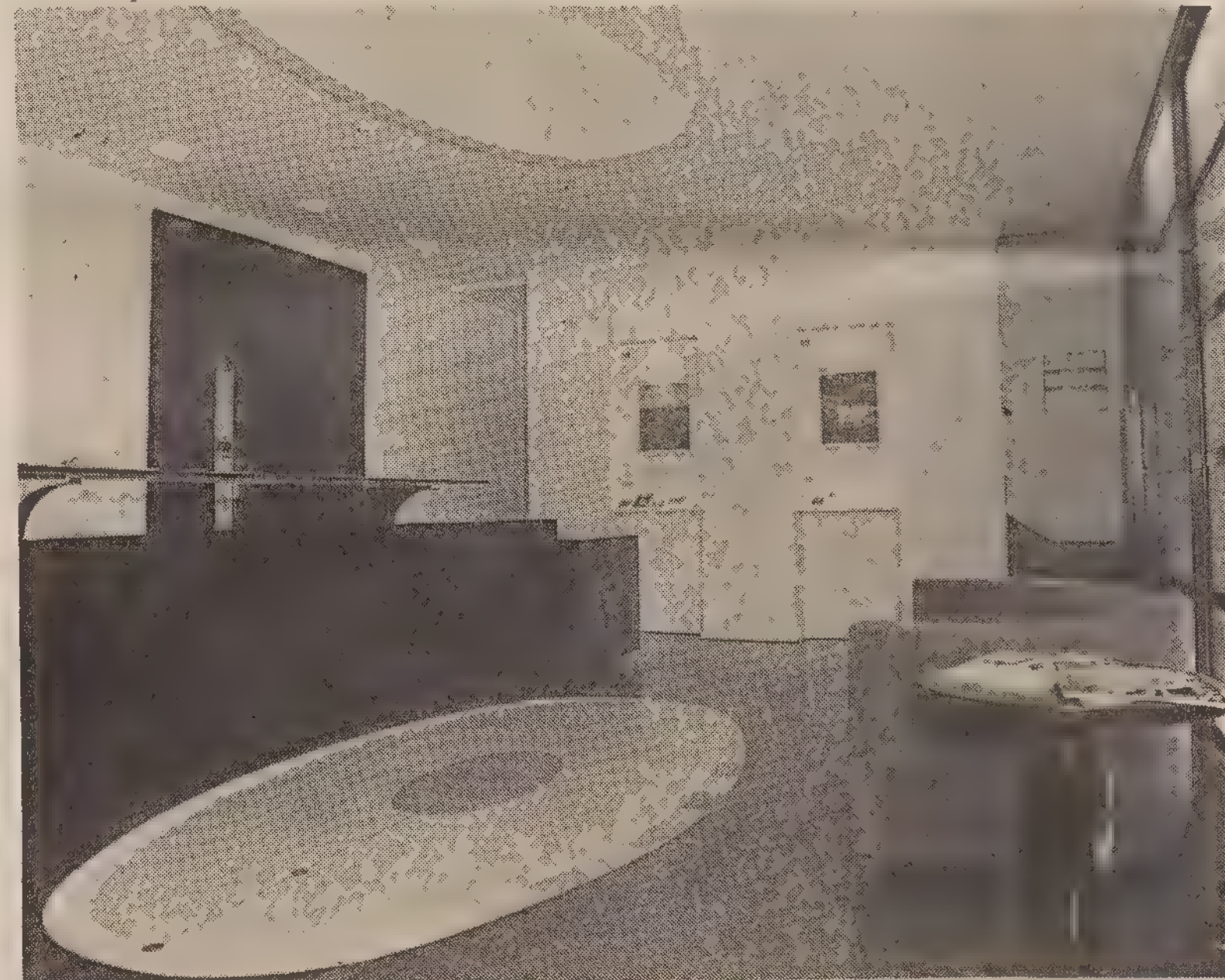
Il turismo è, per la nostra provincia, una componente importante ma dotata di sue proprie caratteristiche. Non è un turismo stanziale, bensì un turismo di transito, anche di livello elevato, spesso collegato alle iniziative congressuali e all'attività delle istituzioni tecnico-scientifiche.

Un turismo dunque che richiede da parte della città un'offerta adeguata soprattutto dal punto di vista qualitativo.

In tal senso la Camera di commercio ha dato anche recentemente il proprio supporto, rilevante in termini finanziari, al Comitato «Trieste 2000», che sottende all'opportuno coordinamento fra i vari soggetti competenti in ambito promozionale di settore superando gli individuali protagonismi. Ha dato supporto altresì a quelle singole iniziative che, per l'impatto internazionale (come gli «Specchi di Trieste») o per il diffuso interesse degli operatori (come il pacchetto «T for you — Weekend a Trieste») sono sembrate particolarmente consone al ruolo della città e dei suoi imprenditori.

Proprio di recente la Camera ha espresso anche uno sforzo concreto a favore della nautica di diporto finanziando l'installazione di un nuovo pontile galleggiante a supporto del diportismo di transito. Vanno ricordate poi le ricorrenti iniziative assunte per la valorizzazione della gastronomia e delle tradizioni di ospitalità tipiche in tutte le loro espressioni con la Fipe.

La Camera di commercio, dunque, intende riconfermare all'Azienda di promozione il proprio appoggio e la propria più ampia disponibilità per concordare e per attuare in modo coordinato ogni azione futura che, risulti di concreto interesse per Trieste e per le categorie economiche legate allo sviluppo del turismo.

Giorgio Tombesi,
presidente C.C.I.A.A. di Trieste

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede è stata predisposta, nella saletta audiovisivi, una anticipazione sulla mostra

«LA TRIESTE DEI BERLAM»

che si terrà a Trieste nella primavera '92.

CASA / RISCALDAMENTO DOMESTICO

Il risparmio energetico e la normativa

Sul tema del risparmio energetico e della sua applicazione al riscaldamento domestico, con particolare riguardo all'aspetto normativo, riportiamo quanto emerso nel corso di una recente intervista ad una primaria azienda locale, operante nel settore dell'energia e ambiente.

La cultura del contenimento dei consumi energetici e della razionalizzazione dell'impiego delle fonti energetiche, assume particolare rilevanza nel nostro Paese tenuto conto della preponderante dipendenza dall'estero soprattutto per l'approvvigionamento di combustibili di derivazione petrolifera.

Il problema energetico si rivela significativamente condizionante per la collettività e per l'individuo sotto il profilo della qualità della vita e di ogni forma di attività umana nei diversi settori in cui prevalentemente si esplica quali ad esempio nell'edilizia, nel settore produttivo, nell'agricoltura ecc.

Sebbene in generale vada progressivamente diffondendosi un'accentuata sensibilità verso il risparmio energetico visto come primario dovere sociale, con l'approssimarsi della stagione invernale si risveglia l'attenzione verso quella particolare forma di attenuazione dei consumi conseguibile nel servizio di riscaldamento degli edifici, che puntualmente, in primavera, presenta conti notevolmente onerosi a fronte di prestazioni non sempre soddisfacenti.

Altrettanto puntualmente, in autunno, compaiono sui quotidiani più diffusi i consigli e le raccomandazioni spicciole per ottenere risparmi senza «grandi rinunce» e che immancabilmente si riducono a rivedere la tenuta dei serramenti, migliorare gli isolamenti termici dell'involucro edilizio e delle tubazioni di trasporto dell'acqua calda, procedere alla manutenzione dell'impianto termico nei suoi principali componenti con particolare riguardo alla pulizia dei bruciatori, delle caldaie e dei canali da fumo.

Sono, questi, consigli pratici di indubbia utilità che possono anche portare a sensibili contenimenti delle spese familiari destinate al riscaldamento, specialmente se abbinati ad accurati, periodici controlli della combustione, all'equilibramento delle temperature ambiente, all'adozione di validi sistemi di regolazione automatica, di programmazione del funzionamento, di contabilizzazione dei consumi, ad accorgimenti di recupero degli sprechi.

Tuttavia, bisogna osservare che tali argomenti, monotonamente ripetuti, si pongono in un'ottica alquanto riduttiva sotto un profilo culturale e comportamentale coerente con il rifiuto di un'espansione illimitata dei consumi, a vantaggio della qualità della vita, del rapporto con l'ambiente, della salvaguardia del futuro: concetti che in ultima analisi qualificano la spesa mediante una domanda più selettiva.

Pur restando nell'ambito del riscaldamento domestico non si può disconoscere che una risposta significativamente commisurata all'importanza della materia, non può limitarsi all'azione episodica ed alquanto modesta che il singolo utente può svolgere direttamente ma, al contrario, deve coinvolgere progettisti, costruttori, organismi istituzionalmente addetti alle verifiche ed ai controlli sulla realizzazione e sull'esercizio degli impianti, quale naturale conseguenza di un'acquisita consapevolezza collettiva dei principi che incidono sull'economia dell'intero Paese.

Bisognerà però che tali principi, genericamente avvertiti, trovino riscontro in precisi provvedimenti normativi la cui efficacia e pratica applicabilità soppianti l'improvvisazione a ciclo stagionale o addirittura dell'ultima ora e favorisca, al contrario, l'instaurarsi di un consapevole e solido atteggiamento nel concepire, realizzare ed utilizzare al meglio e su larga scala un'impiantistica termica orientata al risparmio energetico, alla sicurezza ed alla salvaguardia ambientale.

Dobbiamo definitivamente convincerci che una più diffusa presa di coscienza collettiva deve accompagnarsi ad un miglioramento tecnologico e gestionale significativo e generalizzato, necessariamente fondato su una esauriente base legislativa e normativa seguita da un serio impegno di attuazione e applicazione di norme tecniche specifiche.

Come al solito siamo quelli che arrivano in ritardo, affrettatamente e di conseguenza con notevoli incertezze e imprecisioni, a traguardi che altri Paesi, ed in particolare i nostri partners europei, hanno già consolidato e superato, avendo sviluppato un'accorta politica di fasi e di periodi di applicazione di una normativa che, come si sa, comporta quasi sempre tempi lunghi di assimilazione, specialmente quando è totalmente innovativa.

Valga per tutti, un esempio eclatante ed attuale.

Come è noto l'applicazione di una norma deve essere obbligatoria e generalizzata.

Ciò nonostante vengono adottati provvedimenti promozionali di varia natura finalizzati al contenimento dei consumi energetici.

Gli investimenti indicati dall'ultimo piano energetico, erogati secondo i criteri fissati dalle leggi attuative del Piano Energetico Nazionale (legge 9/91 e 10/91) prevedono uno stanziamento di 2.611 miliardi per gli incentivi al risparmio energetico e alle fonti rinnovabili.

A fronte di tali investimenti si dovrebbero ottenere un risparmio di circa 9 miliardi di tep all'anno dopo il 1995 con una parallela riduzione delle emissioni di CO_2 per circa 20 milioni di tonnellate l'anno.

C'è da augurarsi che questi numeri contenuti nel P.E.N. non si rivelino frutto di una pura esercitazione teorica, che ci vede perplessi e scettici, ma costituiscano la base di un preciso e imprescindibile impegno, pena la perdita di competitività del sistema economico italiano rispetto a quello dei maggiori paesi industrializzati.

Tuttavia le premesse non sono delle migliori.

Infatti l'applicazione della legislazione in materia di energia comporta un ampio ricorso alla normativa tecnica: il patrimonio di norme tecniche che dovrebbero strumentare le leggi 9 e 10 ammonta a quasi duecento specifiche e richiede un grande sforzo per il suo aggiornamento e per la elaborazione della normativa mancante, altrimenti le leggi restano inapplicate o vengono applicate male.

Per rendersi meglio conto della situazione basta pensare che la sala certificazione energetica prevista all'art. 32 della legge 10/91 per i componenti degli impianti termici, ora estesa anche al settore della climatizzazione, ha riferimento a una sessantina di norme, interconnesse con la normativa europea, e che per l'applicazione del titolo II son da definire con procedure d'urgenza, 23 temi normativi tutt'ora scoperti, elencati nel riquadro a parte, ed in corso di elaborazione presso il Comitato Termotecnico Italiano (C.T.I.).

Appare chiaro che al di là delle enunciazioni e dei luoghi comuni, il conseguimento di significativi margini di risparmio energetico richiede sacrificio, disciplina, impegno, nonché organizzazione, dal momento che costituisce una sfida comune e generalizzata che deve essere accettata a tutti i livelli, dall'imprenditoriale all'esecutivo, dal progettuale all'organizzativo e che dovrà investire tutti i settori fino a livelli capillari e periferici modificando permanentemente mentalità e comportamenti di ricercatori, progettisti, costruttori di componenti e di impianti, utenti e consumatori.

Niente potrà più sottrarsi a criteri di garanzia della qualità e delle prestazioni regolamentati e mirati alla riduzione dei costi energetici.

Da tutto ciò emerge prepotentemente anche nel settore della climatizzazione l'importanza della ricerca applicata, della comprensione, diffusione ed ampia utilizzazione dei suoi risultati, della loro codificazione e generalizzazione mediante la formulazione di standards qualitativi e prestazionali oltreché l'emanazione di chiare e rigorose norme progettuali, realizzative e funzionali.

Ecco perché è importante colmare quanto prima le nostre carenze normative.

L'attuale presa di coscienza collettiva ricerca un «corpus» ragionevole e razionale di norme che diano sostanza alle esigenze di qualificazione della spesa, di salvaguardia dell'ambiente, di sicurezza e di qualità della vita e lo Stato, sia pure in grave ritardo, deve rispondere di concerto con un comparto industriale pressantemente stimolato da un'Europa che esibisce minacciosamente le norme DIN tedesche, le AFNOR francesi, le BS britanniche, quelle danesi e quelle belghe, certamente più ampie, più antiche, più attente ai rispettivi interessi nazionali.

La norma rigorosa, nazionale ed applicabile costituisce allo stesso tempo una garanzia e un deterrente.

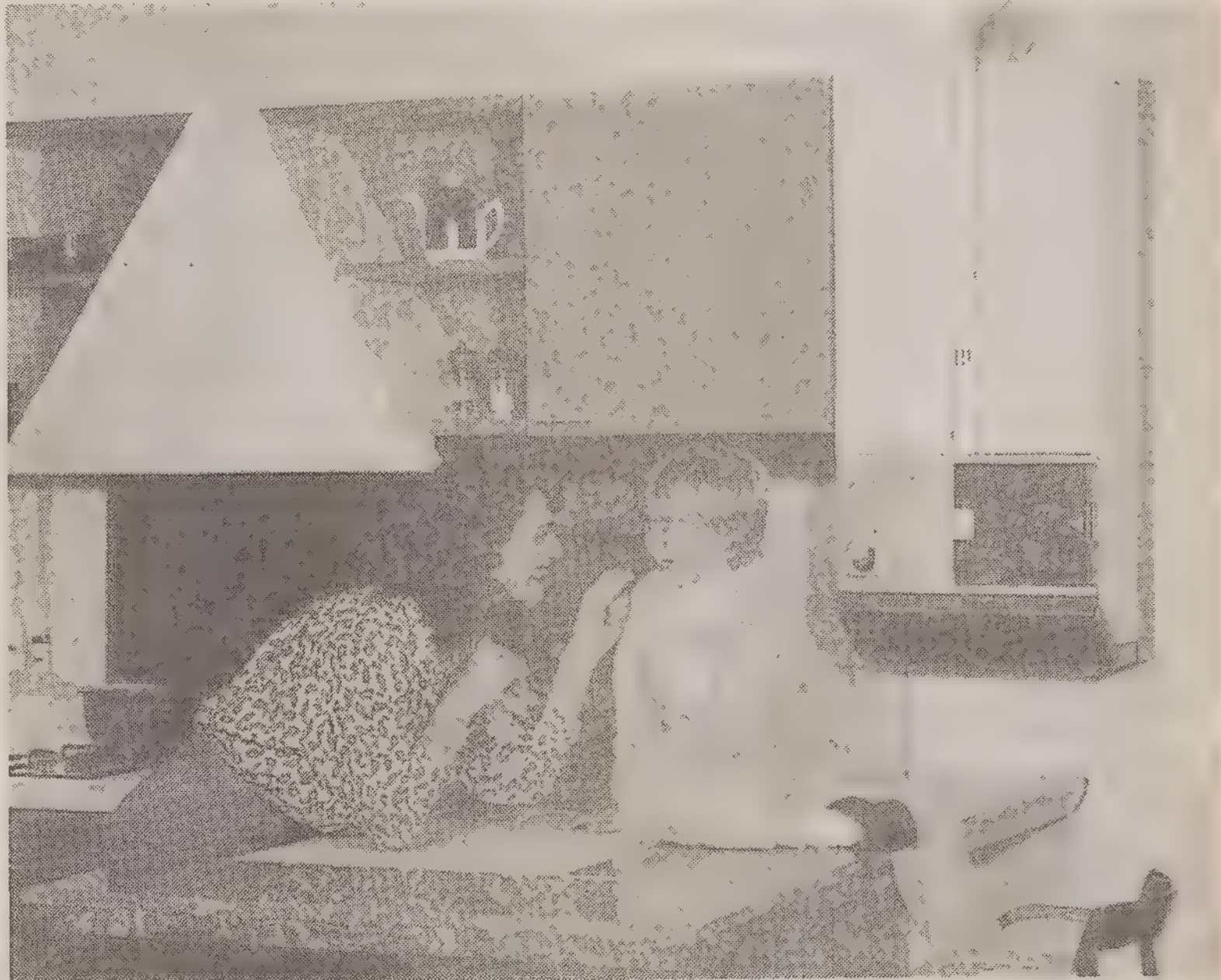
Infatti essa garantisce l'utente o l'acquirente privi di competenze tecniche in quanto gli precisa che cosa deve chiedere e come chiederlo.

Ma protegge anche il fornitore in quanto precisa i limiti e l'estensione dell'impegno di fornitura prevenendo il contenzioso.

La norma garantisce il fornitore finale in quanto individua le prestazioni ottimali di un impianto e le modalità per conseguirle e mantenerle, quindi favorisce i controlli.

La norma tutela la comunità in quanto esige caratteristiche costruttive e funzionali esenti da pericoli per la vita e per l'ambiente.

La norma tutela il mercato e la qualità dei prodotti e risulta, quindi, indispensabile per affrontare a pieno titolo il traguardo della liberalizzazione.

Ecco perché, accingendosi ad affrontare la stagione invernale 1991/'92 ci preoccuperemo ancora di verificare la tenuta dei serramenti, lo stato delle isolazioni, la pulizia della caldaia e del camino, ma lo faremo con uno spirito diverso, essendo maturata la consapevolezza che il risparmio energetico, anche limitatamente al settore del riscaldamento domestico, richiede un contributo ben più impegnativo da compiersi congiuntamente con i nostri più forti ed agguerriti partners europei, la qual cosa è attuabile con una mobilitazione generale, con uno sforzo comune in cui l'industria, gli utilizzatori, le pubbliche amministrazioni, le associazioni tecniche, gli ordini professionali, i costruttori di impianti e tutte le altre categorie interessate partecipano attivamente al completamento e all'applicazione di una normativa nazionale del settore che sia autentica espressione di progresso tecnologico attuato con tempistica industriale e significativa efficacia.

CASA / SALONE INTERNAZIONALE

Cersaie, finestra aperta su tutto l'arredobagno

Chiude oggi i battenti Cersaie, il salone internazionale della ceramica per l'edilizia e dell'arredobagno. Ancora una volta l'appuntamento ha dato modo a tutti gli esperti del settore di valutare in prima persona le innovazioni e le tendenze trainanti. Faccia a faccia, convegni e, soprattutto, scambi di impressioni, idee e consigli hanno costituito un «tassello» fondamentale del puzzle di proposte che gli operatori immettono sul mercato. Un mercato in cui il design e la qualità dei prodotti stanno rivestendo un ruolo di primaria importanza.

Il numero degli espositori (976 dei quali 867 italiani e i restanti provenienti da 17 Paesi) è rimasto pressoché inalterato rispetto all'edizione '90 per l'inagibilità del nuovo padiglione del quartiere fieristico bolognese. Ma la lista d'attesa delle aziende che intendono entrare a pieno diritto nel novero degli espositori è in continua crescita. Segno, questo, che l'importanza attribuita a Cersaie continua a crescere di anno in anno.

E' d'obbligo ricordare che come al solito al salone internazionale della ceramica per l'edilizia e dell'arredobagno non sono mancati i principali produttori mondiali. E questo, assieme al ricco programma di iniziative culturali che ha catalizzato l'interesse degli espositori durante tutta la rassegna, è uno dei principali fattori che conferiscono ulteriore prestigio a Cersaie.

Così dal primo ottobre a oggi nel quartiere fieristico di Bologna si sono succeduti convegni, dibattiti, mostre (quelle previste dal progetto Bologna arte e architettura) e iniziative spesso legate alla natura commerciale della manifestazione (come ad esempio il terzo incontro nazionale «Il mercato ceramico e le sue politiche distributive», organizzato dall'Assopiastrelle e da Federcomated).

Cersaie ha ospitato inoltre il convegno europeo sulla posa, che per la prima volta si è tenuto in Italia nell'ambito della riunione annuale dell'Euf (Europea union of tile-fixers associations — Unione europea delle associazioni di posatori), organizzazione che si prefigge l'obiettivo a livello europeo, di tutelare ed elevare la qualificazione professionale degli installatori di pavimenti e rivestimenti.

CANTINA

L'etichetta «doc» firma il buon vino

Si è messa seriamente in moto la riforma delle Doc, cioè della normativa sulla denominazione di origine controllata dei vini. L'ha avviata il ministro dell'agricoltura Giovanni Goria e lentamente si fa avanti. Sono passati presto trent'anni da quando uscì sotto forma di un decreto, il numero 930 del luglio 1963. L'uomo non era ancora andato sulla luna.

In quel tempo il vino in bottiglia era prerogativa di poche aziende, si acquistava a damigiane dai contadini, veniva travasato a casa, venduto ancora a litro dall'alimentarista, portato in tavola al bar in fiaschi e nelle boccalette al ristorante. Non che l'uso della caraffa mi dispiaccia, tutt'altro. Quando un esercente presenta il vino della casa scelto con competenza e senza speculazioni commerciali e di conto è un buon inizio: anche i piatti che porterà non lasceranno a desiderare. Ma il fatto è un altro: l'etichetta è come la firma sotto una lettera. Impegna in prima persona chi l'ha scritta. Dietro l'anonimato si nascondono invece sempre persone vili e frasi pettegole.

Con le Doc, prima, qualche anno fa anche con le Docg (le denominazioni controllate e garantite dal ministero) si è fatta strada una nuova cultura del bere, un rapporto fiduciario fra produttori e consumatori. Ma l'inflazione dei simboli che ne è seguita ha anche ingenerato confusione e ridotto il margine di garanzia che era negli obiettivi del legislatore. L'equazione Doc uguale qualità non sempre è vera, nel mentre produttori di vini di qualità hanno scelto altre strade per affermarsi.

C'è poi una categoria di vini italiani che non rientra negli schemi e che invece vorrebbe affermarsi per la sua tipicità. Corrisponde a quella degli analoghi «vins de pays» francesi. E' una data località a dare valore a un prodotto che si coltiva in una ben più vasta area a Doc. Pensiamo al Chianti e ai singoli poderi dove viene vinificato. Proprio su questa categoria si registra il maggior confronto sul progetto di riforma. La Confagricoltura, che ha fatto sapere al ministro di essere favorevole in linea di massima al progetto Goria, critica invece l'utilizzo proposto per questi vini della nuova terminologia comunitaria, che vorrebbe definire i nostri «vins de pays» con una sigla poco orecchiabile: «igp». «Igp» altro non sarebbero che le «indicazioni geografiche protette». Si preferirebbe invece una classificazione del tipo «vini tipici».

L'importante è che si vada, nel comparto vitivinicolo, verso un sempre maggior rigore nella corrispondenza fra zone di produzione e vino prodotto. Il che equivarrebbe a caratterizzare sempre più i vini e a valorizzare la miriade di varietà che contraddistingue positivamente la produzione italiana.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 6 OTTOBRE 1991 — **S. Bruno**

Il sole sorge alle 6,09 e tramonta alle 17,37 — La luna sorge alle [illegible] e cala alle 16.33

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	15,2	22,2	MONFALCONE	16,2	20
GORIZIA	16,5	19	UDINE	9,4	22,9
Bolzano	7	22	Venezia	11	22
Milano	10	23	Torino	10	21
Cuneo	13	19	Genova	17	26
Bologna	11	22	Firenze	10	25
Perugia	12	20	Pescara	10	23
L'Aquila	4	21	Roma	11	25
Campobasso	10	19	Bari	14	22
Napoli	15	25	Potenza	9	18
Reggio C.	15	27	Palermo	21	24
Catania	12	26	Cagliari	15	25

Sul settore Nord-occidentale della penisola, sulla Sardegna e sulla Toscana cielo nuvoloso con precipitazioni sparse, occasionalmente anche temporalesche. Nuvolosità andrà estendendosi, in serata, alle restanti regioni Centro-settentrionali con possibilità di qualche locale precipitazione sul settore Nord-orientale.

Temperatura: in leggera diminuzione i valori massimi al Nord, al Centro e sulla Sardegna; senza notevoli variazioni sulle restanti regioni.

Previsioni: a media scadenza.

LUNEDI' 7: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sull'Umbria e sulle Marche cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse e temporali; dal pomeriggio attenuazione dei fenomeni sulle zone Nord-occidentali. Sulle altre regioni centrali, sulla Campania e sulla Sardegna cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti associati a locali precipitazioni. sulle restanti zone cielo poco nuvoloso. Foschie notturne sulle pianure e nelle valli del Nord e del Centro. Temperatura: in diminuzione al Nord; senza notevoli variazioni sulla altre zone.

MARTEDI' 8: sulle regioni Nord-orientali e su quelle del versante adriatico annuvolamenti irregolari associati a qualche locale precipitazione. Sulle altre regioni cielo inizialmente poco nuvoloso ma con tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata al Nord e sulla Sardegna.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	pioggia	6	16
Atene	nuvoloso	12	17
Bangkok	pioggia	25	33
Barbados	nuvoloso	24	29
Barcellona	sereno	14	24
Beirut	sereno	9	23
Bermuda	sereno	26	30
Bogotà	sereno	3	18
Buenos Aires	variabile	10	19
Il Cairo	sereno	21	31
Caracas	nuvoloso	19	29
Chicago	nuvoloso	11	16
Copenaghen	variabile	10	15
Francoforte	sereno	7	20
Hong Kong	sereno	25	29
Honolulu	sereno	25	32
Islamabad	sereno	13	29
Istanbul	pioggia	16	23
Giacarta	sereno	24	33
Gerusalemme	nuvoloso	16	26
Johannesburg	sereno	10	28
Kiev	sereno	6	13
Londra	nuvoloso	11	14
Los Angeles	nuvoloso	18	27
Madrid	sereno	13	28
La Mecca	sereno	26	39
C. del Messico	pioggia	12	24
Miami	nuvoloso	26	31
Montevideo	nuvoloso	7	19
Mosca	nuvoloso	2	12
New York	pioggia	17	26
Parigi	nuvoloso	6	17
Perth	n.p.	n.p.	n.p.
Rio de Janeiro	nuvoloso	17	27
San Francisco	nuvoloso	14	22
San Juan	sereno	25	31
Santiago	nuvoloso	8	15
San Paulo	nuvoloso	14	19
Seul	sereno	10	21
Singapore	nuvoloso	26	32
Stoccolma	variabile	9	13
Sydney	n.p.	n.p.	n.p.
Taipei	nuvoloso	22	26
Tel Aviv	nuvoloso	21	29
Tokyo	nuvoloso	22	25
Toronto	nuvoloso	9	13
Vienna	sereno	8	19
Varsavia	sereno	0	15

CUCINA

Capriolo in pais

La comparsa dei primi freddi stimola la padrona di casa a riscoprire pietanze a base di selvaggina frequentemente presenti in questa stagione sulle mense della borghesia triestina di un tempo, per le quali le cuoche boeme avevano introdotto il sistema di ammorbidire ed insaporire le carni, in particolare quelle della cacciagione.

Quest'ultima la si può ancora gustare in varie trattorie del Carso, servita con gnocchetti di pane o di patate che ben si sposano col sugo bruno rossastro della selvaggina. Anche lepre e coniglio possono essere preparati in analoga maniera. La marinata in cui vengono immerse le carni per un periodo di tempo più o meno lungo è conosciuto nella nostra regione con il termine di «pais». «El selvadigo se meti in pais che 'l se froli» Pais deriva infatti dal verbo tedesco beizen che significa mordere, intaccare, quindi macerare, ammorbidire. Gli ingredienti che servono ad insaporire questa preparazione sono svariati: cipolla, radice di prezzemolo, sedano, scalogno finemente affettati nonché alloro, timo, pepe in grani, scorza di limone oppure zenzero, chiodi di garofano o ancora aghi di pino o di abete, bacche di ginepro, basilico, rosmarino e salvia. La parte liquida è composta da vino o aceto allungati con acqua. Per le carni molto giovani o per quelle di maiale e di manzo è consigliabile il vino bianco, per le carni di capriolo, cinghiale, lepre e coniglio, quello rosso (Refosco o Terrano). Due sono i tipi di pais che si possono usare: il pais crudo e quello cotto. La marinata cruda si ottiene mescolando a freddo tutti gli ingredienti richiesti dalla specifica ricetta, versandoli in un secondo tempo sulla carne sistemata in una pirofila o in un recipiente di terracotta. (E' opportuno evitare contenitori di alluminio o di rame). Il pais cotto si prepara facendo rosolare nell'olio gli orgaggi tritati prima di irrorarli con il vino o l'aceto e successivamente con l'acqua. Dopo avere aggiunto le erbe aromatiche si fa sbollire il tutto per circa mezz'ora. Una volta raffreddato, il pais va versato sulla carne eventualmente spiccata ma non salata. La carne deve essere lasciata marinare sotto peso a recipiente coperto, posta per qualche giorno in un luogo fresco e buio. Prima di procedere alla cottura si fa ribollire la concia e la si riversa, se la ricetta lo richiede, sulla selvaggina. Da ricordare che la carne giovane o di piccolo taglio va marinata al massimo per ventiquattro ore, mentre l'altra può essere lasciata nella concia più a lungo. Tra le varie ricette si propone quella del «Capriolo in pais». Questi gli ingredienti: un coscetto di capriolo, vino rosso, un chiodo di garofano, pepe in grani, una cipolla, una carota, sedano, rosmarino, qualche foglia di salvia, una foglia di alloro, panna e maggiorana sbriciolata. Marinare la carne del capriolo per circa ventiquattro ore (di meno se l'animale è giovane); coprire con buon vino rosso e aggiungere gli aromi. Tenerla al fresco e rivoltarla di tanto in tanto. Al momento di cuocere la carne sgocciolarla, asciugarla con carta da cucina e spiccarla con listelli di pancetta e lardo. Rosolare la carne in olio e burro e, quando è colorita, aggiungere sale e pepe e le verdure della marinata. Cuocere e lasciare insaporire per una decina di minuti. Aggiungere il vino della marinata; quando avrà raggiunto l'ebollizione, abbassare il fuoco e continuare la cottura a tegame coperto per circa due ore. Levare la carne, passare il sugo e rimetterla nello stesso. Una volta tolta dal fuoco aggiungervi la panna e la maggiorana secca sbriciolata. La pietanza va servita con gnocchi di patate o di pane.

Fulvia Costantinides e Mady Fast

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Date fiducia a chi vi suggerisce una soluzione difficile ma certa ai vostri grattacapi, e ricordatevi che le risposte facili sono spesso dei semplici palliativi. Il fisico ha bisogno di sole e di aria pura, per cui fate un uso saggio di questa domenica e non restate chiusi in casa.

Toro 21/4 – 20/5
Lasciatevi andare ad ogni sollecitazione e non frenatevi per nessun motivo. La vostra carica vitale oggi è davvero alle stelle e non chiede di meglio che nuovi stimoli per potersi sfogare. Buone anche le possibilità per chi deve dirimere una lite o una situazione difficile in famiglia.

Gemelli 21/5 – 20/6
Meglio che non cerchiate ad ogni costo di fare la prima donna (o il primo uomo), dato che gli astri vi tenderanno mille tranelli e promettono brutte figure a tutti quanti vorranno fare i saputelli. Una persona del segno del Leone o della Vergine vuole vedervi umiliati. Attenzione!

Cancro 21/6 – 21/7
Molte volte occorre avere più pazienza che entusiasmo, ed ecco che i problemi della vita si risolvono in un battibaleno. Cercate, dunque, di seguire la strada più lunga e faticosa se volete davvero dirimere una questione annosa una volta per tutte. La salute non è proprio al massimo.

Leone 22/7 – 23/8
Mostratevi aperti a tutte le proposte che provengono da persone del vostro stesso segno o da uno dei segni d'Aria (Gemelli, Acquario e Bilancia), perché sono destinate al successo più completo. Una persona importante vuol farvi visita, ma qualcuno la trattiene. Una passeggiata gioverà.

Vergine 24/8 – 22/9
State in guardia, perché oggi gli oggetti (soprattutto quelli elettrici, elettronici e meccanici) pare congiurino contro di voi. Data una bizzarra influenza di Urano, Marte e Saturno, infatti, potrete essere soggetti a brutti tiri giocati da elettrodomestici, automobili & co.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi dovrete accontentarvi di raggiungere obiettivi meno gratificanti del previsto. In ogni caso godrete di un'invidiabile salute che vi compenserà degli sbalzi sentimentali di cui potreste soffrire, in parte per colpa vostra ma in parte anche per una sorte un po' burlona.

Scorpione 23/10 – 22/11
Giornata decisamente buona, che potrete utilizzare per concedervi una meritata vacanza. Se prendete il sole, occhio alle bruciature. Inoltre potrete essere soggetti a scottature di tipo anche amoroso, magari con una persona del vostro stesso segno, del Cancro o del Capricorno.

Sagittario 23/11 – 21/12
Vi attendono problemi in famiglia, per cui non disperdetevi troppo in progetti che possono allontanarvi dalle mura domestiche. Vi sentirete molto tranquilli e sereni solo verso sera, in previsione di una nuova settimana ricca di stimoli, soddisfazioni e successi personali.

Capricorno 22/12 – 20/1
Abbiate fiducia in una persona di segno d'Acqua (Cancro, Scorpione o Pesci), che vi aiuterà a sorpassare un momento di crisi e d'introspezione. Problemi con una donna del Toro o del Capricorno. La salute è molto buona, anche se avete bisogno di fare più movimento e qualche sport.

Aquario 21/1 – 19/2
Dopo alti e bassi la situazione sentimentale avrà finalmente una bella schiarita. l'amore potrà dunque darvi grandi soddisfazioni, soprattutto se sarete voi a condurre il gioco. Prudenza, invece, per i rapporti con le persone del vostro stesso sesso. La salute è decisamente buona.

Pesci 20/2 – 20/3
Assisterete ad un cambiamento che apparentemente non sarà a vostro vantaggio. Tuttavia, fra non molto, vi accorgerete che tutto sommato le cose sono andate per il verso migliore. Lasciate che la vostra fantasia cerchi delle soluzioni per i problemi famigliari e per quelli di cuore.

MODA

Su stiletti e rocchetto

Quattro decenni di tendenze concentrati nei tacchi dell'inverno

Kilt. Sarà obbligatorio un capo scozzese nel guardaroba dei prossimi mesi. Mini o maxi kilt, pantaloni con la staffa, sciarpe, cappotti, un'esplosione di dadi e di tartan, con un ventaglio di proposte di abbigliamento totale, anche d'avanguardia e non soltanto classiche come in passato. Lo scozzese non è più confinato nei tagli obbligati della gonna a pieghe o sfruttato esclusivamente per il blazer tradizionale da abbinare ai pantaloni di velluto nero, o per lo chemisier da adolescente ornato da un collettino bianco, nostalgico degli anni Quaranta. Da Parigi arrivano proposte rivoluzionarie che stravolgono, nei colori e nelle proporzioni, la stoffa di lana a trama fitta originaria della Scozia, dove i motivi differenti venivano utilizzati per identificare i singoli clan familiari degli Highlands. A firmare questo innamoramento di ritorno degli anni Novanta per quadri e quadretti sono le redingote rosa e celeste pastello, il mini tailleur con la gonna arricciata in rosso dominante e i tubini elasticizzati ornati di pelliccia bianca. Le interpretazioni più fedeli ripropongono lo stile lanciato, intorno al 1840, dalla regina Vittoria nelle frequenti visite alla sua proprietà scozzese di Balmoral: gonnoni imponenti su calze spesse e giacche appoggiate in vita, il tutto ulteriormente sottolineato da frivole coccarde o sciarpe drappeggiate sul busto. Un «look» globale consigliabile a proporzioni meno generose di quelle della sovrana.

Calze. Bluette e ocra, rosa e rosso flipper, le calze del prossimo inverno ripudiano il velato e la trasparenza. Bandite le sfumature carne e le tinte che richiamano l'ambrato dell'abbronzatura, furoreggiano colori accesi e provocatori, che giocano sull'effetto semaforo più che sull'allusività. Gli abiti neri a trapezio, spartani nei tagli e nella dimensione, impongono una macchia di colore e gli stilisti si sbizzarriscono nei collant-caramella o, recuperando una trovata degli anni Venti, rilanciano il nero fondo impreziosito da ghirigori argentati, motivi dipinti a mano o stampati «a pelle d'animale», quadri, trecce e disegni «paisley». Non più corollario o completamento, le calze fanno e dettano moda.

Scarpe. L'inverno '90-'91 ha puntato tutto sui tacchi. Quattro decenni di tendenze coesistono nei modelli che invadono le vetrine. Il più «trendy» è il rocchetto degli anni Trenta, nero, ulteriormente accentuato dalla pianta scavata. Gli anni Sessanta danno il loro contributo con le scarpe a punta quadra, coloratissime e scamosciate. Dai Settanta si rispolverano le zeppe, degli anni Novanta resiste l'ultrapiatto. L'ultimo grido sono polacchine e stivaloni di vernice, fibbioni alla D'Artagnan e gli «stiletto heels», tacchi sottili come aghi che fanno da appendice alle guaine integrali o ai fuseaux di lycra. Una miscellanea di novità destinata a durare lo spazio di una stagione.

Arianna Boria

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Condimento aspro - 7 Unione Bancaria - 10 Sbalzati giù di sella - 14 Il Club che avete in mano - 15 Dispositivo che rende i fotogrammi... più visibili - 16 Sono uguali nei dischi - 17 Spaventosi... precipizi - 18 Custodiscono testamenti - 20 Le hanno furbi e stupidi - 21 Sigla dell'Associazione nazionale alpini - 22 Fa fermate in città - 23 Quelle di cui sopra - 25 Pronome... egoistico - 26 Ente Nazionale Italiano per il Turismo - 28 Può darlo la stadera - 29 Che si sono resi degni di stima per azioni lodevoli - 32 Istituto in breve - 33 Nome bifronte di donna - 35 Sollevarsi con l'aereo - 38 In mezzo alla neve - 39 Indietreggiamento... bellico.

VERTICALI: 1 Gli iscritti al partito - 2 La terra dei Ming - 3 Sottigliezza, magrezza - 4 Il fiume di Latisana - 5 Si lasciano sulla sabbia - 6 Annientate - 7 Gli Stati... d'America - 8 Si racchiude in un bozzolo - 9 La fine dei gaglioffi - 11 Il Tortorella interprete del mago Zurlì - 12 Sono simili alle foche - 13 Concittadini di Cavour - 19 Alpi della Lombardia - 23 Rassomiglianti, conformi - 24 Automobile sportiva - 27 La coppia... di Nerone - 30 Si usava con l'acciarino - 31 Esistenti in pochi esemplari - 34 In pieno autunno... le si fa la festa - 35 C'è chi sa lanciarlo di petto - 36 I limiti... del leader - 37 Parati senza pari - 38 Ci seguono in società.

BISCARTO (4/5 7)

Il direttore della rivista

Questo, so bene, credito m'ha dato perché io sono un elemento attivo, però per certi spunti che v'offrivo a volte (siate certi) m'ha ammazzato!

(El Ben)

INDOVINELLO:

Artisti pop e arte vera

Dove si andrà a parare se già adesso l'attaccan di continuo ed hanno messo il suo decoro con le spalle al muro? La manderanno a rotoli, sicuro.

(Magopide)

SOLUZIONI DI IERI:

Anagramma: disegnatore, signore d'età.

Diminutivo: cancello, cancellino.

Cruciverba

T	R	A	S	I	M	E	N	O	■	P	E
R	E	P	E	R	I	M	E	N	T	O	■
A	S	P	R	A	M	E	N	T	E	■	■
S	■	R	I	T	O	R	N	A	R	E	■
C	R	O	C	E	■	S	I	R	E	■	N
R	O	V	O	■	E	I	■	I	S	E	O
I	S	A	■	S	T	O	■	O	A	S	I
Z	A	Z	A	■	E	N	O	■	■	T	O
I	■	I	N	E	R	E	N	T	I	■	S
O	■	O	T	R	E	■	C	E	R	V	I
N	I	N	O	B	I	X	I	O	■	I	T
E	L	E	N	A	■	I	A	■	D	E	A

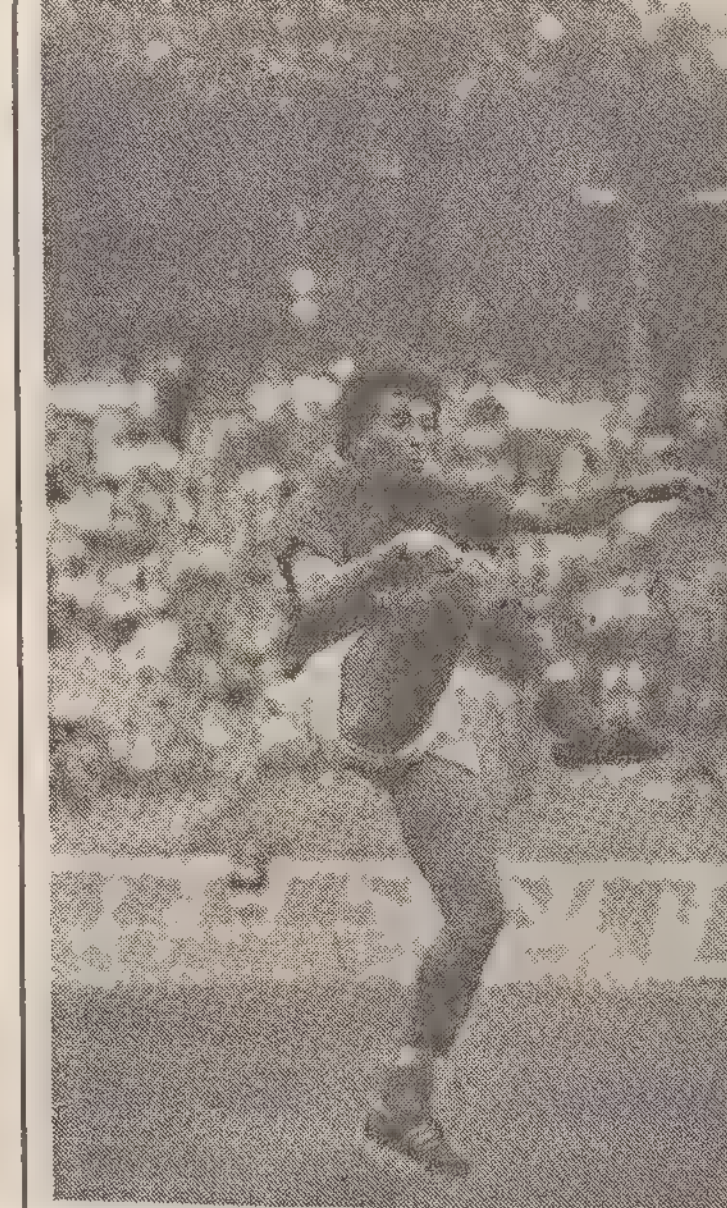
CALCIO

DILETTANTI / ECCELLENZA

San Giovanni, suona la sveglia

A Pradamano, contro la Serenissima, i rossoneri inseguono i primi due punti stagionali

AGENDINA

Derby S. Luigi-Portuale sul campo di via Felluga

Serie C: Triestina-Empoli («Grezar», ore 15);
Eccellenza: Serenissima-S. Giovanni (Pradamano, ore 15);
Promozione; S. Luigi V.B.-Portuale (Comunale di via Felluga, ore 15); Vivai Rauscedo-S. Sergio (Rauscedo, ore 15); Costalunga-Bressa Camp. (B.go S. Sergio, ore 15); Fortitudo-Ponziana («Zaccaria» di Muggia, ore 15;
Prima categoria: Zaria-Torreanese (Basovizza, ore 15); Primorje-Corno (Prosecco, ore 15); Tricesimo-Vesna (Tricesimo, ore 15); Edile Adriatica-Basaldella («Visentin» di v.le Sanzio, ore 15); Trivignano-Muggesana (Trivignano, ore 15); Isonzo-S. Marco Sistiana (Turriaco, ore 15);
Seconda categoria: Breg-Bertiolo (S. Dorligo, ore 15); S. Nazario Sc-Mereto Don Bosco (Visogliano, ore 15); Palazzolo-Campanelle P. (Palazzolo dello Stella, ore 15); Talmassons-Domio (Talmassons, ore 15); S. Andrea-Malisana (Opicina, Vill. del fanciullo, ore 15); Olimpia-Aiello (Comunale di via Flavia, ore 15); Mortegliano-Chiarbola (Mortegliano, ore 15); Torre Tapogliano-Opician (Tapogliano, ore 15); Primorec-Kras (Trebiciano, ore 15); Zaule Rabuiese-Fincantieri Monf. (Aquilinia, ore 15); Fogliano-Gaja (Fogliano di Redipuglia zona S. Elia, ore 15); **Terza categoria:** Cus-Fincantieri (Opicina v. Alpini, ore 12.15); Don Bosco-Cgs (Campanelle, ore 15); Union-Lelio Team («Visentin» di v.le Sanzio, ore 17); Montebello-Stock (Comunale di v. Felluga, ore 17); Junior Aurisina-Giarizzole (Aurisina, ore 15); Roianese-S. Vito (Opicina v. Alpini, ore 15).

Deluso dall'impegno infrasettimanale di Coppa Italia, il San Giovanni si rituffa in campionato con la gran voglia di cancellare definitivamente l'antipatico zero in classifica. La partita di giovedì sera ha messo in luce ancora una volta i mali di questa squadra a cui non pecca certo la generosità e l'agonismo, ma che s'inceppa spesso nella ricerca dei meccanismi, specialmente in fase offensiva dove la gran mole di lavoro del centrocampo e delle fasce laterali non trova sbocco in una confusione nitida nella porta avversaria.
Tra i pali ha fatto il suo debutto contro l'Itala S. Marco Dino Spadaro; poco impegnato durante l'incontro è stato assolutamente incolpevole nella circostanza del gol; l'ex portiere della Fortitudo riuscirà sicuramente a non far rimpiangere troppo il pur bravo e sfortunato Ramani. Jimmy Medeot per la partita odierna con la Serenissima dovrà fare a meno di Calò che si è fatto allontanare dall'arbitro in maniera eccessivamente ingenua.

Le proteste nei confronti del direttore di gara non hanno mai portato alcun profitto ma i giocatori in campo se lo scordano troppo spesso eccedono nelle loro rimostranze. Incerta invece la presenza di Fadi: la giovane punta non è scesa in campo contro la formazione di Gradisca risentendo ancora di una botta e di un guaio muscolare a una coscia, pertanto non è escluso l'impiego fin dai primi minuti dell'altro giovane e promettente Zei, che ha già avuto modo di mettersi in luce nella prima fase di Coppa Italia.

Gli avversari friulani arrivano al pari del club rossonero all'incontro odierno con l'acqua alla gola: sconfitti a Gemona in Coppa Italia, la formazione di Pradamano non ha ancora digerito lo smacco subito dal Tamai sul proprio campo sette giorni fa e il misero punticino in graduatoria ha fatto squillare qualche campanello d'allarme in casa friulana. Una partita dunque tra compagini assetata di punti.

c. db.

DILETTANTI / PROMOZIONE

Fortitudo - Ponziana

Quarta giornata di campionato all'insegna dei derby per le nostre formazioni provinciali. S. Luigi V. Busà-Portuale e Fortitudo-Ponziana sono senz'altro due incontri che non potranno lasciare indifferente lo sportivo triestino. A S. Luigi si disputa la partita più delicata, almeno dal lato psicologico: i ragazzi di Palcini devono dimostrare che l'episodio di S. Vito al Tagliamento è cancellato del tutto e che si è trattato di un brutto incidente di percorso. Lo stesso allenatore dei vivaisti ha riconfermato l'identica formazione scesa in campo nel centro della Destra Tagliamento con l'esclusione di Maniago, appiedato per due giornate dal giudice sportivo.

Farà invece il suo rientro in squadra Vitulich, mentre almeno in panchina si dovrebbe rivedere Sigur alle prese con gli ultimi mesi del servizio militare. In panchina dovrebbe fare il suo debutto anche David Di Benedetto, figlio d'arte, classe '75. Da parte portualina si respira aria serena: il primo punto, potevano essere tranquillamente due, è stato salutato come iniezione di fiducia e morale dopo un inizio alquanto disagiato. Il derby viene magari troppo presto a metter dinanzi due squadre ancora in rodaggio.

Claudio Fonda, allenatore portualino, è abbastanza fiducioso, sia sull'incontro odierno che sul prosieguo del torneo. La compagine biancoazzurra ha condotto una discreta campagna acquisti prelevando Ravalico dallo Zaule, Cimolino dal S. Giovanni, Maiorano dal Domio e tesserando lo «straniero» Krisman, un giovane di Isola che ha militato nel campionato regionale jugoslavo nelle file del Pirano. Giocatore giovane, Krisman, ma dotato di un buon tiro e duttile nella fascia centrale del campo. Folto infine, e non è cosa da sottovalutare, il parco portieri: ad Andrew Donaggio si sono affiancati Nizzica e, gradito ritorno, Pellaschier. L'armonia tra di loro non farà che bene ad una squadra in cui l'amicizia è stata spesso il propellente migliore per raggiungere poi sul campo i risultati sperati. Per la partita con il S. Luigi Fonda annuncia la squadra al completo con il rientro di Sorini.

Pronostico che chiede un pareggio: risultato che forse sotto sotto entrambi i tecnici, pur smentendo, accetterebbero volentieri. In trasferta il S. Sergio. Dopo il buon pareggio colto con il Valnatisone, i ragazzi di Jannuzzi proveranno ad andare a fare punti a Rauscedo in casa di una matricola che si è già ben acclimatata nel difficile campionato di Promozione. Pescatori, Cotterle e Pase sono chiamati a ribadire a suon di gol le buone chances che i giallorossi si sono meritati.

Da tenere d'acconto Marega, classe '74, terzino e già passato agli onori per un gol «pesante».

Tra le mura amiche il Costalunga, che con il Bressa dovrà dimenticare la beffa di Cervignano, mentre a Muggia farà più caldo del solito: Fortitudo e Ponziana si annunciano battagliere come sempre hanno fatto negli anni scorsi: a Borroni i due punti servono per cullare sogni di gloria, a Di Mauro per uscire dai bassifondi della graduatoria. Pronostico leggermente in favore degli amaranto per il fattore campo e per il pelino d'esperienza in più dei suoi giocatori.

Nella foto Cotterle.

c. db.

UNDER 18

Chiarbola a valanga

Risultati under provinciali: Sant'Andrea-Muggesana 1-2, Domio-Pieris 3-2, Opicina-Edile 1-1, Breg-Olimpia 0-0, Primorje-San Marco Sistiana 3-2, Staranzano-Fincantieri 4-0, Montebello-Chiarbola 0-5).

Classifica: Domio e Chiarbola 4, Breg 3, Pieris, Olimpia, Opicina, Primorje, Fincantieri, Montebello, Muggesana e Staranzano 2, Edile Adriatica 1, Sant'Andrea e San Marco Sistiana 0.

Opicina 1
Edile Adriatica 1
Marcatori: Olivo e Marino.
Opicina: Carmeli, Gergolet, Arena, Dovier, Seganti, Persic (Olivo), Soggia (Cergol), Olivo, Chies, Callea, Corsi, Furlan.
Edile Adriatica: Pruni Clementi, Luchesi, Ardone (Fernetti), Bagordo, Zacchigna, Favento (Kirchmeyer), Gaspardis, Sisgoreo, Aquilante, Marino, Papo, Parisi.

Domio 3
Pieris 2
Marcatori: Cociancic, Renzi, Menis, Giolo, Bertossi.
Domio: Principis, Sodomaco, Ganis, Glavina, Kerin, Amarante, Ritossa, Esteban, Menis, Cociancic, Renzi, Biloslavo, Ruzzier, Iannello, Suffi, Ota.
Pieris: Vescovi, Puntin, Visitin, Celia, Spessot, Bean, Bergogna, Bianco, Bertossi, Gioglio, Marcolin, Donna, Tentin.

Sant'Andrea 1
Muggesana 2
Marcatori: Sapanu, Drioli, Bernetti.
Sant'Andrea: Vlach, Bracco, Tiburzi, Strazza, Spanu, Longo, Chiaradia, Bulic, Legne, Salierno, Strissovich, Carugli, Rigatti, Belis, Baldassarre.
Muggesana: Lunardi, Abrami, Cociancic, Norbedo, Vitrani, Balbi, Bertocchi, Costantini, Bernetti, Drioli, Pecchi.

Paris Lippi

DILETTANTI / PRIMA CATEGORIA

Primorje, vittoria in vista

Può continuare ancora la fuga del Primorje in questo quarto turno di campionato: il calendario dopo il difficile derby con i cugini di Basovizza ha assegnato alla formazione di Bidussi l'incontro casalingo con il Corno. I friulani si ritrovano così ad assaggiare nelle prime giornate di campionato la forza di tutte e tre le formazioni dell'altopiano: sconfitto a Basovizza dallo Zarja, sconfitto a domicilio sette giorni fa dal Vesna, tocca ora al Primorje continuare la serie «negativa» di questa squadra che nella passata stagione contrastò fino all'ultimo lo strapotere dello Zarja. Mentre i giallorossi di Prosecco tenteranno di continuare la corsa in testa le «furie rosse» di Basovizza cercheranno di recuperare il terreno perduto ospitando la Torreanese.

Più difficile l'impegno del Vesna, che dopo il felice blitz a Corno di Rosazzo cercherà un difficile bis a Tricesimo. I friulani sono partiti lancia in resta collezionando tre successi consecutivi, segnando ben otto reti e subendone due soltanto: un bell'affare per Euro Petagna ed i suoi ragazzi, a cui il primo successo del campionato ha ridato fiducia e più convinzione nei propri mezzi.

La piccola crisi per la società di S. Croce apertasi con la sconfitta con lo Junior Aurisina, sconfitta che costò al Vesna l'esclusione dalla Coppa Regione sembra oramai alle porte. Naldi e compagni sono pronti all'inseguimento delle prime piazze, inseguimento che parte proprio da Tricesimo, attuale capolista assieme ai cugini di Prosecco.

Nell'altro girone si respira aria più pesante: è nella parte bassa della classifica che troviamo le nostre formazioni le quali hanno accusato fin dalle prime battute chiari sintomi di disagio. Prova d'appello quindi per l'Edile Adriatica che dopo la sconfitta di Pieris è chiamata a dare un colpo di spugna e superare senza eccessivi patemi il Basaldella. Il 2-4 di domenica scorsa è stato ben assorbito dai ragazzi di Vatta e Mitri e Derman sono pronti a metter in rete i palloni di un'auspicabile vittoria.

Buio pesto per le due compagini rivierasche. Sulle rive dell'Adriatico da Muggia a Sistiana tira aria di burrasca: sarà compito dei «nocchieri» Ispiro e Covacich far approdare sane e salve le loro rispettive navicelle. Eufemismi a parte la Muggesana ha sicuramente i mezzi per uscire alla svelta da quel tunnel entrata in modo alquanto rocambolesco. Un po' di, serenità e pazienza sono le ricette ideali a cui andrebbe aggiunto anche il tonico di una vittoria; l'incontro dei verdearancio in programma a Trivignano è difficile ma anche utile come test per vedere il margine di reazione dei suoi giocatori. Analogo discorso anche a Visogliano.

Seppur per motivi diametralmente opposti, la compagine di Covacich si trova ancora al palo a zero punti con una partita da recuperare. La trasferta di Turriaco cade a puntino dato lo scarso valore della formazione isontina che precede in classifica grazie al primo punto colto a Lignano, di una sola lunghezza i gialloblù di Sistiana. La formazione cara al presidente Greblo potrebbe così iniziare una pronta scalata verso le posizioni più consoni ad una compagine che, almeno sulla carta, si dichiara tra le più competitive.

c. db.

DILETTANTI / «SECONDA»

Primorec-Kras: duello tra squadre inguaiate

Un solo derby e ben sei incontri casalinghi, questo il ricco menù servito agli sportivi triestini che seguono le vicende calcistiche della seconda categoria. L'incontro di campanile stavolta è di scena a Trebiciano tra il Primorec e il Kras. Entrambe le formazioni, neo promosse in categoria, hanno pagato più del lecito il noviziato trovando nel nuovo campionato più di qualche difficoltà. Insieme al Mariano infatti Kras e Primorec chiudono la graduatoria con un solo punto all'attivo. Impegni casalinghi invece per il Breg di Valdevit che affronterà un abbordabile Bertiolo, per il S. Nazario che nell'impianto di Visogliano accoglierà il Mereto Don Bosco con cui divide il penultimo posto in classifica, per il S. Andrea ancora alla ricerca del primo punto del campionato che al Villaggio del Fanciullo cercherà di rompere il digiuno con una Malisana anch'essa in netta difficoltà.

Compito più difficile per la giovane Olimpia di Esposito costretta a misurarsi con l'Aiello, compagine neo promossa ma apparsa subito competitiva, e infine turno casalingo anche per lo Zaule Rabuiese di Renato Notaristefano: ad Aquilinia i viola ospiteranno la Fincantieri di Monfalcone con il chiaro intento di portarsi a casa l'intera posta. Trasferte più o meno proibitive per le altre compagini triestine tra cui la più in forma del momento, il Chiarbola, dovrà ribadire la sua fama di «matricola» terribile non perdendo in quel di Mortegliano. Impegno abbordabile per l'Opicina di Ramani sul campo di Tapogliano, mentre vita più difficile avrà il Campanelle Prisco in quel di Palazzolo. Infine Domio e Gaja. I biancoverdi di Stulle scenderanno a Sedegliano mentre il Gaja dovrà confermare il suo momento positivo tornando con almeno un punto dal difficile terreno di Redipuglia.

c. db.

BASKET / SERIE A2 FEMMINILE

Ferrara fa paura alla Sgt

A Chiarbola (ore 18) la gara con la titolata formazione ospite

«GIOCHI»

Maciste Corradini

La Sicilia ha chiuso i XXIII Giochi della gioventù con una cerimonia nel suggestivo Teatro Antico di Taormina. Veniamo subito agli atleti regionali che si sono messi in evidenza.

Nel ciclismo Martina Corazza della «Puiese» di Pordenone, dall'argento, conquistato nella prova su pista, è risalita all'oro nella combinata, a pari punti (55) con la bresciana Anna Calabria, però premiata per la minore età.

Nel tiro con l'arco (nella specialità Targa, 36 frecce da tirare al giorno) il triestino Marko Metlika, dello Zarja, ha rimediato un'ottimo secondo posto, preceduto solo dal bellunese Sandro Sponga. Nello judo (categoria kg 40) un secondo posto per Marianna De Pio Luogo, nei kg 48, Igor Celant va ad occupare il terzo gradino, mentre nella cat. kg 52 ancora una terza posizione per Dario Baruzzo, tutti di Pordenone.

Nei pesi schiacciante vittoria del triestino Massimiliano Corradini della Nuova Pesistica Trieste che ha conquistato l'oro con 132,500 kg nello strappo della categoria dei 60 kg.

CICLISMO

Coppa Cremcaffè

Oggi la società ciclistica Cremcaffè di Trieste organizza una corsa ciclistica valida quale terza ed ultima prova del Campionato provinciale triestino dell'Udace denominata: 39.a Coppa Cremcaffè. La corsa è pure valida quale nona prova dell'ottavo Trofeo Cividin & C. e quale prova del Trofeo Regionale Superprestige Crup. Hanno già aderito alla manifestazione un centinaio di concorrenti provenienti dalla nostra regione, dal Veneto e dalla vicina Jugoslavia mentre si attendono ulteriori atleti che si iscriveranno alla partenza della gara.

Il percorso della gara è il seguente: Nuovo Municipio di S. Dorligo della Valle - strada nuova per Bagnoli della Rosandra - strada lungo il muro della Grandi Motori - piazzale Grandi Motori - Domio - Mattonaia - strada nuova per Bagnoli (da ripetersi 11 volte) indi deviazione per Prebenico - Prebenico per un totale di 60 chilometri. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30 davanti al Nuovo Municipio di S. Dorligo della Valle. La partenza è fissata per le ore 10. Sempre stamane, prenderà il via da piazza Unità alle 9.30 la sesta Trieste-Udine per allievi.

La terza giornata di campionato per le giovani cestiste della Sgt, si preannuncia abbastanza imetgnativa dal momento che si trovano di fronte sul parquet (Chiarbola, ore 18), la formazione del Ferrara. La squadra emiliana si presenta tra le favorite per la promozione ed per i play-off, anche se, dopo due giornate di campionato si trova tra i fanalini di coda a zero punti, avendo perso anche domenica a Sesto San Giovanni. Presumibilmante che l'atmosfera tra le emiliane non sia delle più rosee e rilassate e che la voglia di riscatto sarà un'arma in più contro le triestine, ma del resto, neanche le nostre «mule» vogliono perdere, dopo la buona prestazione in terr veneta.

A questo riguardo Renato Gherzel, direttore sportivo dello staff biancoceleste, afferma: «Noi, dopo la vittoria conseguita a Padova con un buon margine di differenza, siamo molto più fiduciosi, diciamo che abbiamo avuto una piccola soddisfazione. La vittoria. continua Gherzel, è stata importante anche sul piano morale, vincere in trasferta è importante per tutti».

Indubbiamente il Ferrara non si presenta come la formazione del Padova, gli obiettivi sono completamente diversi; i play-off per la formazione emiliana, ed la salvezza con la permanenza in A2, per la squadra veneta. Gherzel, interrogato sull'argomento, afferma: «Certamente le ferraresi sono tra le favorite del campionato, anche rispetto alle neopromosse padovane, ma il nostro impegno sarà sempre al massimo».

Probabile assente tra le file della compagine emiliana la Cristina Capocchini, guardia con parecchi anni di attività e di esperienza alle spalle: «Una giocatrice, afferma Renato Gherzel, che fa sicuramente la differenza». La società biancocelesta dovrebbe poter disporre di tutte le ragazze, unica ecezzione, probabilmente, Francesca Mariradonna, reduce da un'influenza: le probabilità di vederla sul parquet con la maglia biancoceleste, sono assai poche.

Mentre sul parquet ci sarà sicuramente Sara Dagostini la biancoceleste, che in queste due giornate di campionato, è stata più costante nel rendimento, nonché la miglior realizzatrice della Sgt. Una ragazza dalle idee molto chiare, che riguardo la partita di domenica, afferma: «Sarà sicuramente un'incontro molto difficile, anche perché loro verranno qui a Trieste per vincere, noi, comunque, cercheremo di tenergli testa, e magari di tentare il colpaccio. Tra l'altro, continua Sara, mi troverò di fronte come avversaria Gabriella Ramani, una ragazza triestina che conosco, e della quale sono amica, da molti anni. Anche questa sarà un'esperienza nuova per me».

La compattezza di tutto il gruppo è per sara un'arma in più per la Sgt: «Siamo molto unite, afferma la diciottenne guardia triestina, tra di noi non ci sono rivalità. siamo amiche e non di rado capita che ci si veda anche fuori dalla palestra: siamo tutte coetanee con gli stessi problemi, chi di scuola, chi di lavoro, e un fattore importante anche sul parquet».

Fulvia Degrassi

TROTTO / PREMIO CROCE ROSSA ITALIANA PER 4 ANNI

Soffia vento di Maestrale

L'allievo di Biasuzzi troverà l'opposizione di Memmo Gius e Max Jet

Servizio di
Mario Germani

Pomeriggio del tutto particolare l'odierno all'ippodromo di Montebello. Nella giornata patrocinata dalla Sezione di Trieste della Croce rossa italiana, al cui meritorio ente gli organizzatori devolveranno i proventi ricavati dalle scommesse effettuate sulla corsa di centro (intitolata proprio alla Cri), lo spettacolo trottistico verrà integrato da un'altra manifestazione equestre, un Cross Country, denominato «Ghinee d'oro a Trieste». Tale manifestazione prenderà il via già in mattinata nel prato dell'ippodromo con inizio alle ore 11, per non continuare, e concludersi, al pomeriggio negli intervalli delle corse al trotto. Oltre al Cross Country, verrà disputata anche una corsa di galoppo in piano.

Ma veniamo al programma agonistico riservato ai trottatori, un programma quanto mai ricco di partenti (ben 81 cavalli al via) che vedrà i 4 anni misurarsi sul miglio del Premio Croce rossa italiana, competizione che elargirà sei milioni e mezzo al vincitore. In pista Maineto, Max Jet, Mario Fos, Mattioli ok, Maestrale e Memmo Gius.

Della mezza dozzina di protagonisti, il solo Memmo Gius rappresenta una novità per la pista triestina. Affidato al toscano Duccio Parenti, questo Memmo Gius si presenta a Montebello sulle ali di un successo colto a Montecatini sulla media distanza. C'è da credere che nell'occasione il figlio di Wildwood Brook troverà avversari un tantino più pericolosi, e va aggiunto che la situazione ponderale (partirà con il numero 6) di certo non sembra agevolarlo. Pertanto, più che Memmo Gius, degli ospiti preferiremmo quel Maestrale che a settembre, in una sua apparizione a Montebello, lasciò buona impressione su distanza meno consona alla sue caratteristiche. Maestrale è indubbiamente un miler di vaglia, e sui due giri di pista avrà sicuramente modo di manifestare questa sua prerogativa. Di contro, l'allievo di Biasuzzi troverà pattuglia agguerrita di avversari capitanati da Max Jet, poco fortunato nella recente trasferta di San Siro, e pertanto intenzionato a mettersi subito in evidenza. Con Max Jet, andrà altresì seguito Mattioli Ok, campioncino di regolarità e dal rendimento costante (fra l'altro il figlio di Camelot Lobell, dei sei in gara, è quello che quest'anno ha assommato le vincite maggiori, qualcosa come 57 milioni).

Sia Max Jet, sia Mattioli Ok, possono benissimo figurare con prospettive incoraggianti in questo clou nel quale sarà interessante seguire le evoluzioni di Mario Fos che arriva a questo appuntamento sulle ali di quattro successi consecutivi. Il figlio di Major Lobell è anche fresco di record (1.18 a Ponte di Brenta) e pertanto può inserirsi con fondate speranza nel discorso successo. Maineto completa lo schieramento con minori pretese.

In definitiva diremo Maestrale, visto che di questi giorni tira un po' di vento in città, poi Memmo Gius e Max Jet, ricordando, comunque che né Mario Fos, né Mattioli Ok partono battuti.

Buono il restante programma che vedrà fra l'altro «gentlemen» misurarsi nel sottoclou Premio della Crocerossine. Dodino Pl, che domenica scorsa non ha potuto praticamente correre per un contrattempo patito con l'ala dell'autostart al momento della partenza, può immediatamente rifersi in un miglio di acclarato valore nel quale dovrà vedersela con i forti Luick Dechiari, Gialy, Inochis e Landl As che assieme a Golden Mir, Inoki Pf e Ireneo Jet, in sulky al quale fa il suo rientro Donatella Quadri, completano un campo di assoluto rilievo.

Nella corsa Totip, Gigino Ric, a percorso netto, può benissimo non temere Greifus, il più serio candidato al successo, il debuttante Omar Bi invece si presenta nel ruolo di cavallo da battere fra i 2 anni in apertura (ore 14.30).

I nostri favoriti:
Premio della Fratellanza: Omar Bi, Otello d'Avi, Otineb.
Premio delle Crocerossine: Dodino Pl, Luick Dechiari, Gialy.
Premio dei Medici: Nuovoanno, Nereo San, News di Jesolo.
Premio della Solidarietà (Totip): Greifus, Gigino Ric, Isaigon.
Premio del Volontariato: Nabisco As, Noxy Lb, Nuccio.
Premio «Croce Rossa Italiana»: Maestrale, Memmo Gius, Max Jet.
Premio della Bontà: Melega, Mysun Np, Medina Af.
Premio della Generosità: Lachesi Ok, Gimarza, Lovably.

TROTTO

Otto corse a Montebello Alla partenza 79 cavalli

Ore 14.30 - 1.o Premio della Fratellanza L. 6.380.000 (2.900.000, 1.276.000, 696.000, 348.000 e 1.160.000 agli allevatori) per puledri di 2 anni, m 1660/Trio: 1. Otsego (Zanetti W.); 2. Odino Sta (Esposito N.); 3. Otineb (Leoni P.); 4. Ogradisca (Peresson S.); 5. Omar Bi (Biasuzzi M.); 6. Otello D'Avi (Parenti D.); 7. Olicia (Schipani C.); 8. Oxa DB(Destro R. jr); 9. Ofer Stra (Prioglio F.); 10. Out Di Casei (Pouch E.).
Ore 14.55 - 2. Premio Crocerossine (Cat. C D - Gentl.) L.10.000.000 (4.545.450, 1.999.998, 1.090.908, 545.454 e 1.818.180 agli allevatori) per cavalli di 4 anni, m 1660/Trio: 1. Landi AS (Parenti C.); 2. Ireneo Jet (Quadri D.); 3. Dodino PL (Rob. Mele); 4. Golden Mir (Cepak L.); 5. Luick Dechiari (Biasuzzi M.); 6. Gialy (D'Angelo D.); 7. Inoki PF (De Luca M.); 8. Inochis (Pegoraro L.).
Ore 15.20 - 3. Premio dei Medici L. 8.250.000 (3.750.000, 1.650.000, 900.000, 450.000 e 1.500.000 agli allevatori) per cavalli di 3 anni, m 2060/Trio: 1. Nerrick (Zanetti W.); 2. Nuovoanno (Zeugna G.); 3. Nillea MN (Bruniera G.); 4: Nemo BI (Biasuzzi M.); 5. Nice Ami (Prioglio F.); 6. Noemy Top (Roma A.); 7. News di Jesolo (Schipani C.); 8. Nember One (Talè G.); 9. Numa Tab (Kruger H.); 10. Nereo San (Quadri A.).
Ore 15.45 - 4. Premio della Solidarietà (Recl.) L. 6.000.000 (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000 e 600.000 agli allevatori) per cavalli di 5 anni e oltre, m 1660/Trio/Totip: 1. Lisetta KS (Andrian M.); 2. Leamara (De Rosa R.); 3. Gigino Ric (Schipani C.); 4. Isaigon (Mazzuchini A.); 5. Eyebrow LG (Parenti D.); 6. Greifus (Leoni P.); 7. Ibalu Mo (Romanelli P.); 8. Effe Effe (D'Angelo D.); 9. Dilino (Castiello A.); 10. Imalulast (Pouch E.); 11. Darko (Lotta M.); 12. Igonometro (Feritoia A.); 13. Imp Gin (Talè G.).
Ore 16.10 - 5. Premio del Volontariato L. 6.600.000 (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000 e 1.200.000 agli allevatori) per cavalli di 3 anni, m 1660/Trio: 1. Nave Petral (Targhetta G.); 2. Nurzia (Castiello A.); 3. Nespola Sir (Talè G.); 4. Nardoz (Roma A.); 5. Novello (De Zuccoli C.); 6. Nora D'Orio (Belladonna M.); 7. Nellavid (Romanelli P.); 8. Nipola (Dalle Fratte L.); 9. Nabisco AS (Leoni P.); 10. Nearco Vinci (Martignoni W.); 11. Nuccio (De Rosa R.); 12. Noxy LB (M. Biasuzzi).
Ore 16.35 - 6. Premio Croce Rossa Italiana L. 14.300.000 (6.500.000, 2.860.000, 1.560.000, 780.000 e 2.600.000 agli allevatori) per cavalli di 4 anni, m 1660/Trio: 1. Maineto (Pouch E.); 2. Max Jet (Schipani C.); 3. Mario Fos (Leoni B.); 4. Mattioli Ok (Andriani M.); 5. Maestrale (Biasuzzi M.); 6. Memmo Gius (Parenti D.).
Ore 17 - 7. Premio della Bontà L. 5.940.000 (2.700.000, 1.188.000, 648.000, 324.000 e 1.080.000 agli allevatori) per cavalli di 4 anni, m 1660/Trio: 1. Mysun NP (Zeugna G.); 2. Marignac Per (Pasquato A.); 3. Mathews BI (Colarich M.); 4. Mindao (Kruger H.); 5. Melega (Mazzuchini A.); 6. Milan SR (De Zuccoli C.); 7. Meo Del Pizzo (Talè G.); 8. Molo Petral (Targhetta G.); 9. Madison LB (Esposito N.); 10. Montante (Dalle Fratte L.); 11. Medina AF (Parenti D.); 12. Mibrix (Leoni P.); 13. Mah Conterosso (Castiello A.).
Ore 17.25 - 8. Premio della Generosità (Cat. E) L. 6.500.000 (3.250.000, 1.430.000, 780.000, 390.000 e 650.000 agli allevatori) per cavalli di 5 anni e oltre, m 1660/Trio: 1. Inasol (Dalle Fratte L.); 2. Lancillotto RL (Castiello A.); 3. Furioso Prad (Esposito W.); 4. Gimarza (De Rosa R.); 5. Lachesi OK (Schipani C.); 6. Levelina (Kruger H.); 7. Folletto Sol (Colarich M.); 8. Lovably (Leoni P.); 9. Dessiè D'Asolo (Andrian M.).

SERIE C / L'EMPOLI A TRIESTE PER UN TEST-VERITÀ

Triestina, basta la convinzione

Due squadre con le medesime ambizioni - Zoratti con gli uomini contati ma in buona forma

SERIE A

I fari sul Genoa

ROMA — Il Genoa ha permesso alle squadre italiane di chiudere in bellezza il primo turno delle Coppe europee; Gianluca Vialli, graziato dall'Fifa, potrà scendere in campo nella sfida-spareggio per le riqualificazioni in Svezia; Radice e Boniek sono i volti nuovi sulle panchine nella sesta giornata di campionato. Il primo alla guida tecnica della Fiorentina e il secondo a Bari. Tre temi che impegnanola sesta giornata del campionato di serie A, che va in onda alle 15 di questo pomeriggio.

Servizio di
Bruno Lubis

TRIESTE — Siamo al dunque. Oggi al Grezar, preceduto da un'esibizione di esordienti allenati da Fuffo Varljen, il match-verifica per la Triestina al cospetto dell'Empoli capoclassifica e società che nutre ambizioni di tornare tra i cadetti. Guarda caso, le stesse ambizioni sono covate anche dalla società alabardata. Niente di decisivo, oggi, ma un test oltre modo sincero sulla forza delle due contendenti, tenendo però presente che anche altre squadre cercano la promozione e paiono ben attrezzate tecnicamente.

Se la Triestina non potrà disporre di Marino e Trombetta, nè di Cerone e Pasqualini che si è fatto male al ginocchio durante l'allenamento, l'Empoli rischia uno Spalletti ancora malconcio al piede: con i ferri del mestiere inagibili non si può lavorare bene. Crediamo che Guidolin sceglierà di far giocare Spalletti, corridore anzianotto ma sempre vivo, tecnicamente mediocre ma utile per gli aiuti che offre sempre agli altri compagni.

Piangere le assenze non vale. Gioca chi può. D'altronde il corso del campionato premia e penalizza tutti, magari in momenti diversi. Ci sono gli incidenti, le squalifiche, i cali di tensione. Alla fine i più forti emergono e i più deboli restano in fondo a quella classifica che è l'unico dato oggettivo cui fare riferimento. A poco servono i rimpianti quando sono i numeri a cantare.

Guidolin fa giocare una vera zona: quattro difensori in linea, quattro centrocampisti e due attaccanti di buona agilità e tanto movimento. Zoratti applica la zona anche lui, ma tiene il libero alle spalle di tutti, onorando il principio che fu il motto degli inglesi: safety first (salvezza innanzi tutto). Pensando a pararsi i glutei, gli inglesi misero assieme quel po' po' di impero che fece conoscere al mondo la durezza politica e amministrativa di un popolo dedito all'understatement.

Ragioni logiche ci sussurrano che la Triestina ha i mezzi per superare questa prova, purchè lo spirito sia quello giusto: umiltà e dedizione, le capacità tecniche dei giocatori ci sembrano addirittura superiori alle avversarie fin qui viste e i giudizi degli addetti ai lavori confortano questa opinione.

Oggi Carobone e Lupo non dovrebbero essere troppo avvantaggiati dalla loro velocità, il centrocampo alabardato sicuramente tamponerà quello empolese e gli attaccanti potrebbero mettere in grosse difficoltà la difesa che Guidolin manderà in campo. Aspettiamoci, però, un Empoli molto accorto, che non lascerà spazi in quanto, fuori casa, chissà perchè si pensa ancora che non è possibile imporsi se non in contropiede. In realtà, ogni volta che si conquista palla agli avversari si va in contropiede. In spazi più o meno comodi, con lo schieramento avversario più o meno sbandato. La Triestina, appunto, cerca questo.

SERIE C / L'EMPOLI

Una zona con i giovani

TRIESTE — Arriva l'Empoli, ed è il caso di ripetere con il padre Enea «infandum regina iubes renovare dolorem»: nessuno tra i tifosi alabardati e probabilmente nemmeno tra quelli toscani può avere dimenticato che fu proprio il doppio scontro Triestina-Empoli nel campionato di B 1985-'86 a dar luogo all'inchiesta e ai processi federali che terminarono con la penalizzazione di cinque punti per entrambe e produssero per la Triestina la retrocessione in C1 e per l'Empoli quella dalla A alla B.

Dopo la doppia retrocessione consecutiva l'Empoli ha tentato due volte invano la risalita, arrivando due anni fa terzo alla spalle di Modena e Lucchese e lo scorso anno quarto dietro il Piacenza e le spareggianti Como e Venezia: due tornei disputati al altissimo livello che hanno dimostrato quanto sia difficile riacciuffare la B anche per una formazione tecnicamente superiore. Con alle spalle un bacino di utenza di poco più di quarantamila abitanti ed essendo finiti i tempi dei lauti contributi di serie A e B, per forza di cose si è dovuti passare alla cessione dei migliori prodotti: così quest'estate oltre ai vari De Martino, Gori, Grani, Loseto, Marini e Righetti, se ne sono andate anche le due stelle Di Francesco (alla Lucchese) e Caccia (al Bari). Si è tuttavia riusciti egualmente al allestire una compagine che, pur essendo molto più giovane (età media 25 anni, nonostante la presenza dei senatori Musella e Spalletti) ha già dimostrato sia in Coppa Italia che in campionato di sapersi far valere assi bene.

Nella coppa maggiore, infatti, l'Empoli ha per due volte costretto al pari il Bari, venendo eliminato solo in forza del gol segnato dai pugliesi in trasferta, mettendo in mostra le doti del portiere Calattini.

Detto del portiere Calattini (26enne), va soggiunto che dinanzi a lui Guidolin schiera una difesa rigorosamente a zona, essendosi procacciato giocatori adusi a tale modulo: terzino destro è infatti l'ex reggiano Daniel, sinistro quel Pasce che lo scorso anno a Venezia giocò pochissimo essendo chiuso da Andrea Poggi; da Fano Guidolin si è portato il lungo stopper Baldini (27 anni), mentre l'altro centrale è il giovane prodotto locale Diego Pellegrini (21 primavere ancora da compiere). Perno arretrato del centro campo è il mediano Carli, ventisettenne già visto nella Carrarese di Orrico, mentre i creatori di gioco sono il n. 8 Musella e il 10 Spalletti. Il primo è certamente il giocatore di maggior nome della squadra, potendo vantare un passato di A (Napoli, Catanzaro) ora ha 31 anni, ma è ancora il più pericoloso per le sue capacità inventive tanto in azione che sui calci da fermo. Il secondo è un trentacinquenne di buon nerbo.

Dell'insidioso trio offensivo dello scorso anno Righetti-Carboni-Caccia, è rimasto solo il centravanti, un ventottenne assai veloce ma di non enorme peso prelevato anni or sono dal Montevarchi. Col. n.7 giostra un centrocampista, il ventenne Gautieri, mentre da spalla di Carboni fa il diciannovenne Lupo, un prestito doriano.

Considerate agilità e scarsità di peso delle punte, è chiaro che l'Empoli si trova a giocare meglio in trasferta che in casa, e nonostante lo schieramento a zona dopo tutto predilige il contropiede.

Giancarlo Muciaccia

I NUMERI

Al Grezar ore 15

Triestina		Empoli
Longo	1	Calattini
Bagnato	2	Daniel
Tangorra	3	Pasce
Danelutti	4	Carli
Losacco	5	Pellegrini
Cossaro	6	Baldini
Romano	7	Gautieri
Conca	8	Musella
Solimeno	9	Carboni
Sciban	10	Spalletti
Terraciano	11	Lupo
Riommi	12	Balli
Sandrin	13	Galante
Luin	14	Bigica
Casonato	15	Filippi
Iacuzzi	16	Montelli

SERIE B / UDINESE

A Scoglio basta anche un punto

Servizio di
Guido Barella

UDINE — La Casertana mostra le unghie, dimostrando di non temere affatto l'Udinese. Lombardo sembra aver deciso: le cronache campane raccontano che questo pomeriggio sarà sfoderato il tridente rossoblù con il giovane Carbone al fianco di Campilongo e Fermanelli. E Scoglio risponde continuando ad allenare i suoi sul tema del pressing, argomento caro al professore ma non ancora ai suoi ragazzi. Insomma, se la Casertana cercherà di sfruttare al massimo il proprio potenziale offensivo, l'Udinese dovrà cercare di tagliare i rifornimenti già sul centrocampo avversario, laddove cercherà di lasciare il proprio autografo, in rossoblù, Andrea Manzo.

Nasce dunque tra piccole alchimie tattiche questa seconda puntata friulana nel meridione d'Italia. Dopo il pareggio sofferto di Cosenza, i bianconeri sognano un pomeriggio un po' più tranquillo. Con quale squadra si presenteranno in campo è praticamente deciso: Scoglio si barrica dietro al dubbio sulla maglia numero 2, ma in campo dovremmo vedere Contratto e Oddi in panchina. Con quale spirito, anche è deciso: «Sì, un pareggio ci andrebbe bene — ha commentato prima di partire alla volta della Campania Scoglio — fuori casa la cosa più importante è non perdere. Lasciare i due punti agli avversari è un lusso che potremo permetterci ben poche volte. In casa invece l'imperativo è quello di vincere». Sì, anche il professore ha la sua tabella promozione. Arricchita di variabili quali i cicli nei quali ha suddiviso il cammino, ma comunque sempre di tabella si tratta. E, lo ha annunciato già domenica scorsa dopo aver intascato i due punti in palio nella sfida con il Messina, ora si attende minimo minimo tre punti (e se ne venissero quattro sarebbe meglio) dalle prossime tre partite: trasferte a Caserta e Brescia e, il 20 ottobre, visita al 'Friuli' del Cesena. Un piccolo 'tour de force' che, davvero concedesse ai bianconeri un bottino tanto ricco, proietterebbe l'Udinese in una posizione di classifica senza incertezze.

Intanto, però, ecco la Casertana votata all'attacco per una gara che, annuncia Scoglio, i campani interpreteranno con quelle che sono le loro armi più affilate: «animosità e grinta, in senso sportivo s'intende, non mancheranno ai nostri avversari. Ma abbiamo fatto esperienza a Cosenza. E, anzi, allora eravamo ben lontani dallo stato di forma nel quale ci troviamo oggi: insomma, le premesse per una buona partita da parte nostra ci sono dunque tutte».

Con Franco Scoglio, dunque, tutto sommato ottimista, la squadra si è imbarcata ieri pomeriggio sul charter che l'ha condotta a Napoli. Questa sera sogna di aver con sè un passeggero in più, un puntolino da collocare nella tabellina della classifica.

9.00	Tele+2	Superstars of wrestling
10.00	Tele+2	Football
10.30	Italia 1	Calciomania
11.45	Italia 1	Grand Prix
12.00	Tele+2	Sailing. Programma a tutta vela
12.15	Montecarlo	Motociclismo
12.30	Tele+3	Sportime domenica
12.45	Italia 1	Guida al campionato
13.00	Tele+2	Rugby. Coppa del mondo
13.15	Telequattro	Anteprima sport (replica)
14.00	Italia 1	Domenica stadio. Sport
15.15	Tele+2	Tennis. Torneo femminile indoor di Milano
15.50	Rai 1	Notizie sportive
16.05	Rai 2	Da Parigi: ippica
16.50	Rai 1	Notizie sportive
17.15	Tele+2	Pallavolo, campionato italiano
17.30	Montecarlo	Pallavolo. Campionato d'Europa femminile
18.10	Rai 1	90° minuto
18.15	Rai 2	Studio stadio
18.40	Rai 3	Domenica gol
19.15	Telequattro	Telequattro sport
19.15	Montecarlo	Motociclismo. Mondiale superbike
19.30	Tele+2	Football
19.45	Rai 3	Sport regione
20.00	Rai 2	Domenica sprint
20.25	Rai 1	Tg1 sport
20.30	Montecarlo	Galagoal
22.00	Italia 1	Pressing
22.15	Rai 1	La domenica sportiva (1a parte)
22.30	Tele+2	Pallavolo. Campionato italiano
22.30	Teleantenna	Rta sport
23.05	Rai 1	La domenica sportiva (2a parte)
23.30	Italia 1	Mai dire gol
23.40	Telequattro	Telequattro sport
23.45	Rai 1	«Zona Cesarini» di Gianni Minà
24.00	Italia 1	Pressing
0.30	Tele+2	Tennis. Torneo femminile indoor di Milano
0.50	Canale 5	Il grande golf
1.00	Rai 1	Da Montreal, ciclismo: Gp Coppa Perier

TRIESTE OFFSHORE MONDIALE

SORPRENDENTE CONCLUSIONE DEL CAMPIONATO

Il titolo iridato a Fresh & Clean

Iceberg speronato da Achilli Motors è costretto al ritiro - In classe 2 vittoria di Andrea Bonomi

Servizio di
Italo Soncini

TRIESTE — Fresh & Clean, catamarano Cuv, motore Isotta Fraschini, di Angelo Spelta e Maurizio Ambrogetti, ha conquistato il titolo mondiale off-shore 1991. Gli è bastato arrivare secondo al terzo traguardo, dietro ai vittoriosi di giornata, Dalle Carbonare-Pedrini di Damiano Spelta e Zocchi, per assicurarsi l'iride. Iceberg, per un incidente dopo la boa di Punta Sdobba, è stato costretto al ritiro. Per Ferretti in mondiale, quindi, l'argento. La terza manche ha fatto registrare ancora: Saratoga-Tino Cosma Parfums 3.o; il britannico Cougar-Lamborghi 4.o e Deroà Grandi Vini 5.o.

I punteggi mondiali finali — che si attribuiscono al primo pilota d'ogni team — sono i seguenti: 1.o) Angelo Spelta, punti 1043; 2.o) Norberto Ferretti, p. 875; 3.o) Enrico De Marco, p.521; 4.o) Damiano Spelta, p.453; 5.o Richard Carr (Gbr), p. 445; 6.o) Fabio Buzzi, p.264. Questo il vertice della classe 1. In classe 2, l'iride ad Andrea Bonomi con punti 1000 (che ieri è arrivato 2.o col suo Tecno 2; 2.o) Daniel Sciolti, p.877, ieri primo al traguardo col suo Argentina YPF-Marlboro.

Ma procediamo con ordine. Una gara finale turbinosa con colpi di scena, ma bellissima, piena di suspense, su un golfo quasi irreale per il suo azzurro su cui correvano pecorelle bianche spinte da una bora che, di primo mattino, toccava i 30 nodi. Si pavantava il prolungamento di una giornata di gare. Ma è bastato il rinvio della partenza di un'ora e mezzo per mettere l'animo in pace della popolazione concentrata nell'area del mondiale. Intanto il mare s'era placato e alle 12.30 partenza regolare di 32 concorrenti in classe 1 e 3 in classe 2. Grandi balzi dei 12 gommoni del Club Gommoni Trieste, in postazione alle boe dalle 7 del mattino. In cielo 8 elicotteri. Sulle rive folla delle grandi occasioni. Partenza evidentemente nervosa e con motori surriscaldati, perché subito segnalano barche ferme. Fratelli Rossetti-Velmont ha il fuoco a brodo. Lo spengono e rientrano in porto. Everlast-Choise of Champions e Johnny Lambs fanno acqua; minacciano di affondare, ma li recuperano.

Vulcano però ha voluto mandare i suoi fulmini su questo movimentatissimo, sorprendete mondiale off-shore (che vede al largo il passaggio di qualche vela già in allenamento per la Barcolana di domenica prossima). I fulmini — dicevamo — hanno colpito prorpio il divo dei divi, la barca sulla quale s'erano concentrate le massime attenzioni, l'Iceberg di Ferretti, il bianco catamarano che nelle due prime gare triestine aveva colto altrettanti traguardi e suscitato simpatie per l'amabilità dei suoi piloti. ieri, sesto all'ingrovigliato passaggio della boa di Sdobba, in una scomposizione di 5 o 6 barche, Achilli Motors, di Achilli e Patergnai, lo ha speronato nella fiancata sinistra di poppa. Bloccati entrambi, paradossalmente due Lamborgini. Iceberg ritorna in banchina a rimorchio; Achilli coi propri motori. Una volta a terra, gli animi non si sono placati. Ferretti non ha saputo contenere il proprio disappunto nei confronti di Achilli autore dell'involontario speronamento. Sono intervenuti i carabinieri per evitare che i due passassero a vie di fatto.

Falcidia anche alla terza prova. Solo 14 giunti al traguardo. Dopo i primi cinque citati in apertura di questo servizio, sono giunti in tempo reale: Fassa-Team-Daiwa 6.o, Fiat 1 (Norv) 7.o, Ottaviani 8.o, Passlunch 9.o, Gps Buste Ecologiche 10.o, Benotto Power Marine 11.o, Cogeme (Montec,) 12.o, Pago Fruit Juice 13.o e Ferrari Ship Yard 14.o. Il 3.o arrivato, in classe 2, dietro all'argentino YPF Marboro e a Tecno 2, è stato Lirflly Trade Express, che probabilmente lamenta il minor numero di cittadini in questo terzo mondiale off-shore, in acque italiane, dopo Venezia e Viareggio. Ma un campionato che — per euntusiastica dichiarazione di tutti — ha avuto la più bella cornice naturale e un'attrezzatura portuale senza precedenti.

Durante la cerimonia di premiazione di ieri sera in piazza dell'Unità, le quattro targhe offerte dal «Piccolo» sono andate ai campioni mondiali in classe 1 e 2. I premi consistevano in riproduzioni su lastra d'argento della prima pagina del primo numero del nostro giornale uscito il 29 dicembre 1881 (Italfoto)

LE CLASSIFICHE

Classifica ufficiale della terza gara

CLASSE 1

P.	N.	IMBARCAZIONE	EQUIPAGGIO	NAZ.	TEMPO	MEDIA
1	59	DALLE CARBONARE-PEDRINI	Spelat D.-Capofermi F.	ITA	1.17.12	151,135
2	7	FRESH & CLEAN	Spelta A.-Ambrogetti M.	ITA	1.17.26	150,679
3	129	SARATOGA-TINO COSMA PARF.	Demarco E.-Giovio C.	ITA	1.19 45	146,302
4	69	CAUGAR LAMBORGHINI	Carr R.-Currington P.	GBR	1.20.01	145,815
5	301	DEROÀ GRANDI VINI	Cirilli D.-Lippi M.	ITA	1 22.55	140,715
6	38	FASSA TEAM-DAIWA	Dall'Olio A.-Turati E.	NOR	1.24.00	144,044
7	90	FIAT UNO	Ungland A.-Hillestad J.	ITA	1.26 19	135,172
8	81	OTTAVIANI	Leonetti G.-Polli L.-Troia L.	ITA	1.27.20	136,598
9	44	PASSLUNCH	Soldi G.-Marino M.-Capoferri M.-Rivolta L.	ITA	1.30 36	128,781
10	110	GPS BUSTE ECOLOGICHE	Guerracino-Anelli-Sparpagline-Novarini	ITA	1.32.41	125,887
11	35	BENOTTO POWER MARINE	Corbelli G.-Dirodoni A.	ITA	1 33 04	125,368
12	22	C.O.G.E.M.E.	Coletti G.-Colletta A.	MC	1 39 02	117,815
13	74	PAGO FRUIT JUICE	Carrain J.-Boem P.-Sprizzi A.-Vianello P.	ITA	1.45.34	110,524
14	9	FERRARI SHIP YARD	Yemulo S.-Feeler B.	FRA	2.05.14	93,167

18 imbarcazioni si sono ritirate.

CLASSE 2

P.	N.	IMBARCAZIONE	EQUIPAGGIO	NAZ.	TEMPO	MEDIA
1	M1	ARGENTINA-YPF-MARLBORO	Scioli D.-Nicolini L.-Ferraris R.	ARG	1.39.03	117,795
2	M52	TECNO 2	Bonomi A.-Togni L.	ITA	1.42.33	113,775
3	M20	LIRFLY TRADE EXPRESS	Barlesi S.-Carpentieri S.	ITA	1 58 00	100,931

Classifica finale del Campionato del mondo

CLASSE 1

P.	N.	IMBARCAZIONE	EQUIPAGGIO	NAZ.	GARA 1	GARA 2	GARA 2	TOTALE
1	7	FRESH & CLEAN	Spelta A.-Ambrogetti M.	ITA	300	300	300	943
2	42	ICBERG-FERRETTI	Ferretti N.-Ferrari L.-Grassi G.	ITA	400	400		878
3	129	SARATOGA-TINO COSMA PARF.	Demarco E.-Giovio C.	ITA	127	169	225	521
4	59	DALLE CARBONARE-PEDRINI	Spelta D.-Zocchi A.	ITA			400	453
5	69	COUGAR LAMBORGHINI	Carr R.-Currington P.	GBR	30	225	169	424
6	1	TECNO 1	Buzzi F.-Riganti E.	ITA	169	95		261
7	15	IARP COLD DISPLAY	Molinari R.-Bodega C.	ITA	225			225
8	301	DEROÀ GRANDI VINI	Cirilli D. Lippi M.	ITA			127	180
9	12	FRATELLI ROSSETTI-VELMONT	Boffi D.-De Riso A.	ITA	95			143
10	75	JOHNNY LAMBS	Luglio R.-Rampezzotti G.-Rampezzotti M.	ITA	9	127		136
11	110	GPS BUSTE ECOLOGICHE	Guarracino-Anelli-Sparpaglione-Novarini	ITA	53		30	126
12	93	EVERLAST-CHOISE OF CHAM.	Rinaldi F.-Bianchi C.	ITA	71	53		124
13	201	BAGUTTA	Polli V.-Curtis S	ITA		71		119
14	35	BENOTTO POWER MARINE	Corbelli G.-Dindoni A.	ITA	40	40	22	102
15	90	FIAT UNO	Ungfand A.-Hillestad J.	NOR		30	71	101
16	38	FASSA TEAM-DAIWA	Dall'Oglio A.-Turati E.	ITA			95	95
17	81	OTTAVIANI	Leonetti G.-Polli L.-Troia L.	ITA	17		40	70
18	44	PASSLUNCH	Soldi G.-Marino M.-Capoferri M.-Rivolta L.	ITA	5	17		62
19	41	S.REG	Capoferri M.-Darai M.	ITA				60
20	111	FORTUNA AUDIOVISIVI	Gera F.-Mungo E.-Schwartz R.	ITA	22	13		35
21	103	ACHILLI MOTORS	Achilli D.-Patergnani P.	ITA				34
22	74	PAGO FRUIT JUICE	Carrain J.-Boem P.-Sprizzi A.-Vianello P.	ITA	13		13	26
23	22	C.O.G.E.M.E.	Coletti G.-Sgorbati F.-Colletta E.	MC	7		17	24
24	3	MARINA YACHTING	Ballabio F.M.-Rossi M.	MC		22		22
25	9	FERRARI SHIP YARD	Yamulo S.-Feeler B.	FRA			9	9

CLASSE 2

P.	N.	IMBARCAZIONE	EQUIPAGGIO	NAZ.	GARA 1	GARA 2	GARA 2	TOTALE
1	M52	TECNO 2	Bonomi A.-Togni L.	ITA	400	300	300	1000
2	M1	ARGENTINA-YPF-MARLBORO	Scioli D.-Nicolini L.-Ferraris R.	ARG		400	400	877
3	M20	LIRFLY TRADE EXPRESS	Barlesi S-Carpentieri S.	ITA			225	225

ELOGI

Ravenna ringrazia

TRIESTE — Mentre si stava effettuando la 3.a e ultima prova del mondiale off-shore, nelle sale del Centro congressi, quartier generale della manifestazione, alcune personalità cittadine si sono incontrate con Mauro Ravenna, organizzatore del campionato e personalità di spicco della motonautica internazionale. Ravenna, anche a nome dell'Union international motonautique, ha espresso vivo apprezzamento per quanto Trieste ha offertoagli ospiti, e in primo luogo al Col, formato da Regione, Provincia, Comune, Camera di commercio, Coni, Ente Porto, Azienda turistica, Ente Fiera e PromoTrieste. Incondizionati gli elogi per quanti hanno operato volontariamente.

LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE

Folla festante in piazza Unità

Le targhe del «Piccolo» ai campioni del mondo

TRIESTE — Sulla piazza dell'Unità, gremita di cittadini, nonstante il fresco borino, che a sol calato ha portato temperatura d'autunno avanzato, suggello festoso di 11 intense giornate di presenza a Trieste di oltre 600 persone di speciale caratura per i mondiali Off-shore. Dal palco, in attesa dei protagonisti, notizie storiche sulla città, il suo mare, le attività imprenditoriali, le istituzione scientifiche, la cultura, l'arte.

Con squilli di trombe sono entrati in scena gli sbandieratori dei gruppi di Palmanova che, nonostante i «refoleti» della bora si sono osibiti nelle loro stupende evoluzioni con bandiere che paiono radio-comandate. Hanno preso la parola sul palco nell'ordine: Pedicini e Redaelli per la Federmotonautica, il prsidente dell'Union International Motonautique di Montecarlo, Froehling e l'organizzatore Ravenna. Essi hanno riassunto i valori sportivi, tecnici e umani del campionato e hanno ringraziato tutti per la collaborazione data all'avvenimento. Crozzoli, vice presidente del Col ha chiuso la serie degli interventi.

Quindi le premiazioni, iniziando con quelle della terza prova di ieri, chiamando sul palco prima i due classificati della classe 2 poi i 3 della classe 1. Finalmente la premiazione della graduatoria finale mondiale dopo le tre prove e le aggiunte dei punti in europeo. Della classe 2 proclamato campione Bonomi, secondo l'argentino Scioli, naturalmente con i loro compagni di equipaggio.

In classe prima l'oro ad Angelo Spelta; l'argento allo sfortunato Ferretti (applauditissimo), il bronzo a De Marco, quarto Damiano Spelta e quinto l'inglese Carr.

Ai due campioni iridati sono andate le targhe del «Piccolo» riproducenti il primo numero del giornale uscito il 9 dicembre 1891.

Hanno consegnato coppe, trofei e medaglie il sottosegretario al turismo Rebula, il sindaco Richetti, tutti gli oratori della serata, Felluga, Riccesi, Cisilino, Barison, Procopio e Fabrici. Lord Normaton, del Royal Yachting Squadron di Cowen, ha donato il trofeo anche per il titolo europeo.

Italo Soncini

POLEMICHE SULL'INCIDENTE CHE HA DECISO IL MONDIALE

Ferretti: «Mi hanno derubato»

Servizio di
Alberto Bollis

TRIESTE — Uno speronamento che vale un titolo mondiale. Il team di Ferretti non dimenticherà facilmente l'incidente causato da Achilli Motors che ha messo fuori combattimento Iceberg, superfavorito della vigilia, e che ha decretato di conseguenza la vittoria di Fresh & Clean. Le accuse e le responsabilità che gravano su Domenico Achilli sono molto pesanti.

Achilli Motors rientra alla fine della terza prova. Si è ritirato subito dopo la collisione, ma ci ha messo più di un'ora per arrivare in banchina. Si avvicina all'approdo come un puledro azzoppato. Ha un motore spento e avanza lentamente.

Domenico Achilli e Paolo Patergnani, sporchi e avviliti, salgono sul molo senza profferire verbo. Patergnani addirittura ha gli occhi arrossati. Entrambi scappano ancora prima che la loro imbarcazione venga alata. Impossibile ottenere una dichiarazione.

Dopo mezz'ora circa Domenico Achilli si 'sbottona'. Ormai si è cambiato e sta aspettando il pranzo nel camper del suo team. «E' colpa mia — ammette affranto — ma non ho potuto fare nulla per evitare lo speronamento. Ferretti ha impegnato la boa rallentando molto e stringendo la virata con un angolo acuto. Io stavo arrivando di slancio alle sue spalle. La sua manovra mi ha colto di sorpresa: ho rallentato a mia volta cercando una via di scampo, ma ero attorniato da altre imbarcazioni. L'abbrivio era troppo forte e l'ho colpito con la prua sulla fiancata posteriore sinistra, procurandogli una falla. Nella concitazione del momento mi si è rotta anche un'elica, così ho dovuto ritirarmi».

«Mi dispiace, mi dispiace davvero — continua — però sono cose che capitano nell'offshore. Qualcuno dice che l'ho fatto apposta? Via, non diciamo sciocchezze. Sia Iceberg sia la mia imbarcazione sono motorizzate Lamborghini: io facevo il tifo per Ferretti, non per Spelta. Qualcun altro dice che, essendo tagliato fuori dalla lotta per il titolo, potevo prendermela più comoda? Rispondo che io partecipo a ogni gara per vincere, non per arrivare secondo o terzo, ragion per cui 'tiro' sempre. La verità è che a causare lo scontro è stata una fatalità».

Un'altra mezz'ora ed ecco il rientro di Iceberg. E' proprio malconcio: l'urto ha provocato lo sfondamento della fiancata, il motore di sinistra è completamente divelto dai supporti, lo scafo imbarca acqua. Tutto sommato è andata bene. Se la prua di Achilli Motors avesse colpito Iceberg un po' più avanti, all'altezza dei serbatoi, si sarebbe verificata una tragedia. I tre dell'equipaggio sono fuori dalla grazia di Dio. Norberto Ferretti balza a terra e come un ossesso si mette a correre verso piazza dell'Unità: «Dov'è? Dov'è quall'assassino, quel delinquente? Dov'è che lo distruggo?» A Domenico Achilli saranno fischiate le orecchie... Tre, quattro uomini dell'organizzazione inseguono Ferretti e lo bloccano. Ma per calmarlo ci vogliono i suoi amici più intimi. Qualcuno abbozza un applauso, la gente grida: «Hai vinto lo stesso, il campione del mondo sei tu!». Magra consolazione.

Sbollito il furore, Ferretti raggiunge il camper della sua scuderia. I suoi collaboratori sono mesti, le donne singhiozzano. Dal balconcino Ferretti improvvisa una specie di comizio: «Avevo già superato la boa — spiega agli spettatori che lo guardano col naso all'insù — avevo già i timoni dritti... poi ho sentito una gran botta. Era Achilli che mi è venuto dentro come un kamikaze. Ah, Achilli! Dov'è Achilli che lo spenno...».

Inconsolabile prosegue: «Perdere così il mondiale... No, non ci sto, non è giusto. Eravamo noi i più forti e lo abbiamo dimostrato ampiamente. Avremmo vinto anche oggi. Ci hanno derubati». Inizia la processione dei piloti: Spelta e Ambrogetti, Steve Curtis, Demarco e Giovo, Ballabio e Rossi. Vengono a consolare Ferretti, Ferrari e Grassi. Senza apprezzabili risultati. Anzi, Ferretti ha un ultimo scatto: «E' la seconda volta che Achilli mi gioca uno scherzetto del genere. Era già successo l'altr'anno. Lo scriva — urla rivolto al cronista — a quello lì dovrebbero togliere la licenza da pilota. E' senza cervello, è un incapace. Ah, Achilli, dov'è Achilli?»

La fiancata sinistra di Iceberg danneggiata nello speronamento da parte di Achilli Motors. Nel riquadro un particolare dell'ingente danno (Italfoto)

LA GIOIA DEI VINCITORI

Spelta: «Premiata la nostra umiltà»

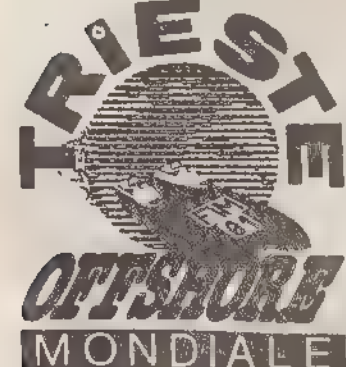
La gioia di Angelo Spelta e Maurizio Ambrogetti è incontenibile. Saltano sulla coperta del loro Fresh & Clean mentre la folla stipata sulle rive li acclama. Si abbracciano, salutano, sorridono a 32 denti. Il titolo iridato è loro. «Abbiamo dimostrato di meritarci questa vittoria durante tutto l'arco della stagione — spiega raggiante Angelo Spelta — non siamo la barca più veloce e nemmeno la più affidabile, non siamo i migliori piloti, ma nell'unire tutte queste caratteristiche non avevamo rivali. Direi che abbiamo saputo far tesoro dei nostri limiti senza mai strafare, senza mai voler eccedere. Siamo stati premiati per la nostra umiltà».

Maurizio Ambrogetti impugna un telefonino cellulare: «Amore, sono campione del mondo» dice con dolcezza e soddisfazione infinite. Scambia qualche altra parola telefonica con la sua dolce metà, la saluta e si predispone a rispondere alla raffica di domande dei cronisti. «Siamo partiti bene anche oggi (ieri, ndr). GB Pedrini è andato in testa e noi subito dietro. Temevamo molto Iceberg che è una barca eccezionale e che sapevamo in grado di compiere qualsiasi tipo di rimonta. Ma quando ci hanno comunicato che si era ritirato ormai avevamo preso il largo e gli altri concorrenti nemmeno li vedevamo. Non ci è stato difficile controllare la gara, senza rischiare nulla».

E se Iceberg non avesse... incontrato la prua di Achilli Motors? «Dei 'se' e dei 'ma' son piene le fosse — risponde Ambrogetti — è andata così, abbiamo vinto noi. Loro sono stati sfortunati. Si rifaranno un'altra volta».

Festa doppia in casa Spelta. Il padre ieri ha conquistato il titolo iridato, il figlio la vittoria dell'ultima prova. Il giovane Damiano, che era a bordo del GB Pedrini assieme a un altro figlio d'arte, Massimo Capoferri, si dichiara soddisfatto: «Una gara tranquilla — racconta mentre le ragazzine tutt'intorno vanno in brodo di giuggiole — Il mare era splendido. Abbiamo dominato fin dall'inizio e non abbiamo avuto alcun problema tecnico. Alla fine abbiamo 'tirato' per vincere e siamo arrivati primi sul traguardo, senza che Fresh & Clean ci disturbasse. Ma tanto a loro bastava il secondo posto per conquistare il mondiale...».

Terzi nella prova di ieri e terzi assoluti nella classifica del campionato del mondo, ecco Enrico Demarco e Claudio Giovo di Saratoga-Tino Cosma Parfums. «La nostra è la politica dei piccoli passi — sostiene Demarco — Abbiamo gestito il campionato con prudenza: non abbiamo mica le possibilità finanziarie di Spelta... dobbiamo muoverci con i piedi di piombo. Tuttavia questa tattica ha dato i suoi frutti. Un quinto, un quarto e un terzo posto nelle tre prove di Trieste. E così ora ci ritroviamo sul podio. Per noi è molto importante».

a.b.

L'ORGANIZZAZIONE

Tutto o.k.

Elogiato il servizio di sicurezza

Articolo di
Pino Bollis

TRIESTE — Il campionato mondiale di offshore ha seriamente impegnato lo staff operativo locale, che è stato sempre coordinato dalla Capitaneria di porto. Il sistema di sicurezza è stato diretto dalla centrale operativa funzionante nei locali della Stazione marittima. Assieme al responsabile Piero Benedetti hanno lavorato tra gli altri il commissario generale Gianfranco Cavallini, il responsabile delle comunicazioni Rodolfo Vouk, i giudici di gara, per la Capitaneria di porto il comandante Falcone dirigente la Sezione Tecnica e l'architetto Giuseppe Pedicini presidente della Fim regionale. Ha prestato la propria collaborazione la sezione triestina dell'Associazione italiana radioamatori (Ari) che, operando su frequenze particolari, ha assicurato collegamenti di qualità e riservati per la segnalazione dei passaggi in boa e di eventuali incidenti. Operatori dell'Ari erano appunto imbarcati sulle barche boa assieme ai giudici di gara e sulle barche veloci. In Vhf hanno comunicato le forze dell'ordine, mentre gli elicotteristi hanno operato su un canale aeronautico. Lungo il percorso di gara erano state dislocate imbarcazioni veloci (dai 9 ai 13 metri di lunghezza, in grado di sviluppare una velocità non inferiore a 30 nodi) entusiasticamente messe a disposizione da diportisti triestini. Dette barche sono state sistemate lungo il percorso ciascuna con un settore particolare di intervento di 2-3 miglia. Domenica scorsa ne sono state impiegate undici, mercoledì sedici e ieri di nuovo undici. Gli skipper e i membri dell'equipaggio si sono impegnati in modo notevole; gli aggettivi si sprecherebbero per dire del loro sacrificio. Nell'impossibilità di ricordarli tutti, e scusandoci fin d'ora per il torto che facciamo agli esclusi, ricorderemo alcuni nomi: Fulvio Serafini, Ivano Bortolussi, Gianni Rubino, Giuseppe Leuzzi, Dario Carlini in particolare per il posizionamento boe e cartografia.

In servizio sono stati anche quattro elicotteri noleggiati dall'oranizzazione: due della Elifriulia e due della Hed di Bergamo. Uno di questi velivoli (il rosso), della capacità di dieci posti, ha imbarcato oltre ai due piloti un verricellista (l'apparecchio è dotato infatti di verricello laterale e di una barella galleggiante di emergenza), un medico, un paramedico e due eli-sub, ossia sommozzatori brevettati per il soccorso in mare da elicotteri. Questo elicottero si sarebbe alzato in volo solamente in caso di necessità e su richiesta dei mezzi di soccorso. Gli altri tre elicotteri hanno imbarcatoo oltre all'equipaggio tre eli-sub.

Hanno prestato servizio anche numerosi gommonauti che con i loro mezzi si sono sistemati al momento del «via» ai lati del corridoio di partenza per indicare agli off-shore la rotta e tenere sgombro il percorso.

Da ricordare anche il contributo dei pescatori. I pescatori di Trieste e le Cooperative pescatori di Grado e di Lignano (questi ultimi solamente per la gara più lunga di mercoledì scorso) hanno messo a disposizione un buon numero di mezzi (domenica tre per eventuale rimorchio e quattro come barche-boa; mercoledì otto per rimorchio e sette per boa; ieri cinque per rimorchio e quattro per boa.

Per facilitare l'identificazione della posizione delle imbarcazioni off-shore e degli stessi mezzi di assistenza eventualmente in difficoltà, lo staff operativo aveva predisposto delle mappe reticolate con ciascun quadratino (di un miglio di lato) contrassegnato da un numero.

Altra innovazione è stato il «gommone-scopa». E' stato utilizzato un mezzo (armatrice Roberta Ferrucci) lungo metri 7.50, dotato di un motore di 200 cavalli, con radar, loran, gps, cartografica, vhf; il suo equipaggio (Roberto Pertoldi ed Enrico Benussi) è stato definito dall'organizzazione «meraviglioso». Questo mezzo, velocissimo, è partito dietro gli off-shore e si è fermato accanto a ogni barca in difficoltà, segnalando tramite vhf alla centrale operativa il quadratino della mappa e le coordinate gps.

Il gommone-«scopa» ha operato indipendentemente del servizio reso dalla Radax C-Map con sistema gps e centrale operativa in Capitaneria di porto.

Ricordiamo quali sono stati i responsabili dei vari settori in cui si è articolato lo staff operativo di Trieste, che sono tutti soci del Circolo Vivimare: coordinatore Francesco Catalano, comunicazioni Rodolfo Vouk e Magda Balerna, mezzi di sicurezza Piero Benedetti, barche di sicurezza Dario Carlini, gommoni di sicurezza Giorgio Franco, parco alaggi Roberto Masan e Marco Malazzi, servizio medico Diego Giuntini, personale Roberto Fabian e Lionello Bonfio, campo gara Dario Roberti e Sergio Storelli, magazzino Roberto Avian e Fabio Uberti, segreteria Livio Bastiani e Andrea Piccinin.

Encomiabile il servizio reso dalle forze dell'ordine presenti con sedici motovedette della Capitaneria di porto, dei Carabinieri, della Guardia di finanza, della Polizia e dei Vigili del fuoco. Ha prestato servizio anche la nave Ponza della Marina militare, mentre quattro rimorchiatori della Sorisa, della Crismani e della Giuliana Bunkeraggi erano a disposizione della Capitaneria di porto. Le unità sono state dislocate, come una cintura di protezione posta all'esterno delle imbarcazioni di assistenza, lungo tutto il perimetro del percorso per mantenerlo libero da imbarcazioni da spettatori e assicurare la pronta assistenza agli scafi in difficoltà.

Presso la centrale operativa della Capitaneria di porto è stato predisposto un servizio radio per i collegamenti operativi con le unità dipendenti in mare nonché un ascolto continuo sul canale 16 per le eventuali richieste di soccorso da parte dei piloti impegnati nelle gare. Personale della Capitaneria è stato inoltre impegnato, durante tutto il periodo della manifestazione, in servizio di vigilanza a terra nell'area destinata agli off-shore.

Moltissime persone hanno affollato il ciglione carsico per assistere alle varie fasi della competizione, c'è stata ressa lungo il breve tratto di banchina libera del bacino San Giusto. Il parco alaggi nel cuore della città e la sistemazione dei vari stand in piazza dell'Unità hanno appagato gli sponsor degli sforzi sostenuti. «Tutto meraviglioso, perfetto» ha dichiarato Romeo Paccagnella, p.r. del Giesse dell'Axis Marine Intrernational.

«E' stata la più bella gara in assoluto degli ultimi cinque anni. Splendido il campo di gara, perfetti l'organizzazione e i servizi di assistenza». Si è così espresso uno dei piloti, Giorgio Leonetti di Ottaviani (Tre Gazzelle).

Ultimi preparativi prima della partenza (Italfoto)

MOTORHOME PRESI D'ASSALTO

Sponsor soddisfatti

Magliette, berretti e adesivi «bruciati» in pochi giorni

Fresh & Clean, catamarano Cuv, motore Isotta Fraschini, che con Angelo Spelta e Maurizio Ambrogetti si è laureato campione del mondo off-shore 1991. (Italfoto)

TRIESTE — Si chiama Amalija Tomassini Barbarossa ed è la responsabile alle relazioni pubbliche del team Rainbow (Sda, De Roà Bagutta). Da una decina di giorni è assediata dal folto pubblico che senza soluzione di continuità si presentava alla porta della tenda allestita in piazza dell'Unità d'Italia.

Vi è stato un notevole afflusso di pubblico — ha detto Amalija — anche se la maggior parte delle richieste riguardava poster, adesivi e magiette con il logo del mondiale. Vi è stato, però, un grande interesse sia ai marchi sia alle imbarcazioni, anche se in tono minore». «Certamente le ditte hanno avuto e avranno un ritorno di immagine e sicuramente torneremo a Trieste anche perché l'accoglienza è stata ottima senza parlare, poi, dell'organizzazione che è quanto di meglio potessimo domandare. Ci siamo trovati bene qui ed io soprattutto dato che Trieste è stata la mia prima città essendo nata a Banja Luka».

«Sono un po' in apprensione — ha concluso — per quanto avviene oltre confine anche perché molti miei parenti sono sotto le armi. Spero, comunque che tutto finisca presto e senza ulteriori spargimenti di sangue».

Sandro Cabrini del Passlunch rimarca le parole della collega e cioè grande affluenza di pubblico di tutte le fasce d'età e probabile rientro d'immagine che era uno degli obiettivi del team. «A livello di organizzazione — ha detto Cabrini — forse c'è stata troppa improvvisazione dovuta probabilmente al fatto che Trieste non è usa a tali manifestazioni, sono sicuro, però, che con più esperienza le cose andranno meglio».

Il coro di consensi continua con Adriano Panatta del Paul Picot, con Achilli dell'Achilli Motors, con il Gps buste ecologiche Mionetto Spumanti, con il Gpm (Missoni, Chesterfield, Saratoga Tino Cosma Parfums, Marina Yachting e Rossetti). Al Pago l'affluenza è stata tale che i responsabili hanno dovuto dare via persino le bottiglie in mostra sui tavoli.

L'Ottaviani è stato preso letteralmente d'assalto anche perché reclamizzava la Coca-Cola, mentre un tantino trascurati sono stati i motorhomes che concedevano poco alla pubblicità.

Forse, all'inizio, vi è stata più una corsa all'oggetto ricordo da parte dei ragazzini che un vero e proprio interesse generale per gli scafi, ma le cose hanno viaggiato parallelamente e più gli off-shore entravano nell'«Olimpo degli eroi» più un loro ricordino era ambito anche dagli adulti. I vari teams in pochissime ore hanno «bruciato» migliaia di magliette e berretti, tanto che le scorte si sono esaurite subito. Ma ciò dimostra che comunque il «contatto» con i triestini vi è stato; ora il ghiaccio è realmente rotto e l'off-shore sarà atteso ogni anno.

Domenico Musumarra

STEFANEL / LA TRASFERTA A CASERTA

«Punti pesanti»

Tanjevic chiede ritmo e gioco organizzato

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE - Verso Caserta al gran completo: tutti i giocatori della Stefanel recuperati in tempo per partecipare alla trasferta in terra campana. «Recuperati ma non perfettamente allenati - precisa Tanjevic - Perchè i giorni di stop forzato non hanno certamente permesso di effettuare appieno la quatità di allenamento desiderato. Tutti e quattro gli infortunati, cioè Middleton, Gray, Sartori e Fucka si sono sottoposti a una seduta di terapia anche stamane. Il looro rendimento, il loro stato di forma, la loro resistenza allo sforzo resta un interrogativo non essendoci stata la possibilità di una verifica».

Verifica che potrà essere, forzatamente, fatta a Caserta contro la Phgonola, contro un'altra grande del campionato. Terzo impegno di vertice per la Stefanel, dopo la Philips e dopo Il Messaggero. Le indicazioni giunte da quelle due partite sono state del tutto contrastanti, la prima esaltante, la seconda foriera di qualche dubbio. Ma proprio l'esperienza non felice di Roma può essere stata utile (come dire che tutto il mal non vien per nuocere) come insegnamento, come indicazione di quale sia la giusta strada da seguire.

La strada giusta che poi sarà la chiave della partita di oggi: «Condizione essenziale, indispensabile per noi domani sarà quella di fare gioco organizzato, non selvaggio - azzarda Boscia - come a Roma. Un ritmo sufficientemente continuo e alto, capace di bloccare il contropiede, che è sempre l'arma vincente della squadra di casa. Quindi sufficientemente protetti in difesa e organizzati per rilanciare, immediatamente, l'attacco».

Una strategia che sarà ancora più importante a Caserta, contro una squadra come la Phonola, che della velocità fa appunto una dei suoi caratteri di base. Marcelletti pretende questa interpretazione del gioco proprio perchè la sua squadra, come è noto, è molto variata e perchè i giovani, come Brembilla («un ragazzo che assomiglia a Dell'Agnello» commenta Tanjevic) e gli stessi nuovi americani, si integrino con la maggiore facilità possibile nel complesso.

«Penso di trovare a Caserta una squadra molto attenta e schierata con criterio ed efficienza. Per superarla, oltre alla velocità e al gioco organizzato, come ho detto prima, saranno molti importanti le percentuali, ovvero la precisione dei nostri tiratori, da Bianchi a Sartori, allo stesso Middleton fino a Pilutti. Per Claudio, tra l'altro, si prospetta un'altra prova importante: ovvero il confronto con Gentile, anch'egli uno delle menti più preparate del campionato. Ma sono fiducioso perchè Pilutti sta passando un periodo di buona forma, così come Meneghin e De Pol».

Qualche certezza e qualche dubbio, quindi. Resta il fatto che un risultato positivo a Caserta rilancerebbe fortemente le chances della Stefanel: due punti pesanti che farebbero sentire il loro benefico effetto per il resto del campionato.

ANTICIPO / BENETTON

Del Negro irrefrenabile Battuto il Messaggero

TREVISO — Nell'anticipo del campionato di A1, con una grande prestazione di Del Negro, la Benetton ha battuto il Messaggero Roma con 19 punti di scarto, ma ne ha avuto fino ad un massimo di 22.

Tra i trevigiani Toni Kukoc era fuori (infortunato), poi durante l' incontro sono usciti per cinque falli, molto presto, Pellacani e Rusconi.

Ciò non ha costituito un handicap per la Benetton o comunque il Messaggero non è stato in grado di approfittarne, venendo superato sia tecnicamente che agonisticamente.

La partita è stata molto spettacolare con alcuni momenti di gioco di alto valore. Tra i romani solo Fantozzi ha tentato il possibile, all'inizio del secondo tempo, per recuperare, ma dalla metà della ripresa la squadra romana ha gettato la spugna.

Il tecnico dei biancoverdi Skansi alla fine non ha avuto esitazioni: «E' stata senz'altro la nostra miglior partita di questo primo periodo. Già con Kukoc avevano disputato dei buoni incontri, ma in questa occasione l' avversario era molto più ostico».

L'allenatore del Messaggero, Valerio Bianchini invece ha rimandato tutto al 22 ottobre quando Benetton e Il Messaggero si ritroveranno di fronte, ancora al Palaverde, per la Coppa Italia: «Io ed il mio amico Skansi avremo ancora l' occasione di divertirci insieme».

ARBITRI

Le coppie di A1 e A2

ROMA — Arbitri per la terza giornata del campionato italiano di basket di serie «A»: Serie A1: Phonola-Stefanel: Pasetto-Nelli; Livorno-Clear: Baldi-Pallonetto; Robe di Kappa-Pall. Trapani: Tallone-Borroni; Glaxo-Knorr: Maggiore-Teofili; Ranger-Scavolini: Colucci-Giordano; Filanto-Philips: D'Este-Pozzana; Fernet Branca-Ticino: Zanon-Pascotto.

Serie A2: Breeze-Turboair: Cazzaro-Pironi; Lotus-Pall. Firenze: Zeppilli-Tullio; Telemarket-Sidis: Zancanella-Deganutti; B. Sardegna-Billy: Grossi-Pascucci; Mangiaebevi-Napoli: Casamassima-Duva; Rex-Scaini: Paronelli-Cicoria; Cercom-Kleenex: Belisari-Corsa.

REX / SCAINI

Ricerca di un'identità l'obiettivo udinese

UDINE — Obiettivo fatale. Dopo due sconfitte consecutive la Rex non ha altra scelta oggi contro Venezia prima delle trasferte in serie di Rimini e Montecatini. Ma per ottenere i due punti la formazione di Bosini dovrà guardarsi da se stessa più che dalla Scaini.

Migliorata nelle prestazioni difensive, la Rex stenta, e parecchio, in fase conclusiva, con i tiratori ancora a polveri asciutte e il complesso incapace di selezionare intelligentemente le conclusioni nei momenti topici, a tutto vantaggio del contropiede avversario.

Venezia, sotto questo punto di vista, non capita certo a fagiolo, condotta com'è da quel Mario De Sisti noto per la grande propensione all'organizzazione difensiva. Sotto le plance lagunari Hughes, al fianco di Coppari, costituisce osso duro da rodere, con Natali (ex di turno insieme a Mastroianni) specialista in provocazioni.

In attacco, poi, Ricky Blanton è una garanzia con i suoi 28,5 punti di media partita accumulati nelle prime due gare di campionato.

Per spuntarla i bianconeri dovranno, oltrechè osare di più al tiro (senza comunque le oscenità napoletane), gestire in maniera più placata, senza inspiegabili frenesie, palloni che valgono oro. Il riferimento soprattutto alla cabina di regia è lampante. Mentre dall'accoppiata Tyler-Deveraux Bosini si attende una prestazione che vada al di sopra dell'onesta sufficienza rimediata fino a oggi.

Edi Fabris

BERNARDI

I goriziani alla ricerca del riscatto casalingo

GORIZIA — La Bernardi è chiamata oggi a una pronta rivincita dopo l'inopinata sconfitta subita nella partita di esordio sul terreno della matricola Elledi Padova.

I biancoazzurri di Gebbia durante la settimana hanno dato l'impressione di aver reagito molto bene alla battura d'arresto padovana. La squadra goriziana, infatti, nell'amichevole disputata giovedì pomeriggio ha avuto ragione dei «resti» della Stefanel.

E' stata una partita giocata con molta grinta e deterinazione da parte isontina e che ha dimostrato la volontà di recuperare i punti perduti con l'Elledi. Durante la settimana alcune preoccupazioni avevano destato le condizioni fisiche di Procaccini.

Il regista della Bernardi aveva accusato una botta alla coscia della gamba destra e in un primo momento si è temuto il peggio. Il giocatore, però, ha recuperato in tempo e quindi sarà oggi pomeriggio della partita. Anche Mian, che aveva accusato un leggero stato influenzale, sarà regolarmente in campo.

Gebbia, durante la settimana molto teso, non sottovaluta le difficoltà della partita: «la Tia Bergamo è una formazione completa che pratica un basket molto moderno basato su una difesa individuale aggressiva e con schemi offensivi semplici ma incisivi. L'arrivo di Messali ha notevolmente rinforzato la squadra bergamasca sotto i tabelloni e quindi non si può in alcun modo pensare a una «passeggiata». Dal canto nostro, ho visto una squadra molto concentrata e vogliosa di ben figurare al debutto di fronte al suo pubblico».

Antonio Gaier

Impresa di Lo Duca & Co.

LISBONA - Clamorosa impresa della Pallamano Trieste che a Lisbona, nella partita di ritorno della Coppa delle Coppe, è riuscita a ribaltare il risultato maturato a Chiarbola. A conclusione di una partita molto combattuta, la formazione di Lo Duca ha piegato il Benfica per 22-20. Sivini e soci si sono espressi a grandi livelli per mettere k.o. un avversario che si sentiva ormai la qualificazione in tasca. I triestini sono così stati promossi al turno successivo.

Olimpiadi bianche del 2002 Un vertice con Samaranch

VENEZIA — Ora è finalmente possibile parlare di Olimpiadi invernali del 2002 nell'area di Alpe Adria, tra Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia. Sono queste le parole con le quali il presidente del Comitato olimpico internazionale Juan Antonio Samaranch ha concluso l'incontro con la delegazione del comitato esecutivo interregionale per la promozione della candidatura dei Giochi olimpici della neve del 2002 a Tarvisio, Villaco e Jesenice.

La delegazione, guidata dal presidente del Comitato promotore per il Friuli-Venezia Giulia, il vicepresidente regionale Gioacchino Francescutto, era composta anche dal vicepresidente della Repubblica slovena Matja Malesic, dal delegato regionale del Coni del Friuli-Venezia Giulia Emilio Feluga, dai sindaci di Tarvisio e Jesenice, Erberto Rosenwirth e Bozidar Brudar, dall'assessore allo sport di Villaco Heinz Maurer.

Samaranch, accompagnato dal segretario generale del Coni Mario Pescante, ha ribadito a Francescutto la bontà dell'iniziativa ma anche i tre presupposti fondamentali per la candidatura ufficiale del triangolo di Alpe Adria alle Olimpiadi del 2002: il pieno supporto dei tre rispettivi comitati olimpici nazionali, l'assenza di altre candidature di località di Italia, Austria e Jugoslavia, il nulla-osta tecnico delle Federazioni internazionali interessate ai Giochi invernali.

FLASH

Esordio degli azzurri ai mondiali di rugby Travolti gli Usa

OTLEY — L'Italia ha battuto gli Stati Uniti 30-9 (9-3) nella sua partita d'esordio nel primo girone della Coppa del Mondo di rugby. Il largo successo ottenuto a spese degli Usa era in realtà previsto: gli americani hanno dimistichezza con la palla ovale, peccato però che si tratti di quella con cui giocano a football. Nel rugby, invece, sono ancora alle prime armi, e proprio la mancanza d'esperienza è alla base della secca sconfitta contro un'Italia scesa in campo assai determinata.

Baseball: Parma Angels campione d'Italia

PARMA — Lo scudetto 1991 di baseball è del Parma Angels, con tre vittorie in fila su tre partite giocate. Il titolo veniva assegnato al meglio dei tre successi su cinque partite e la squadra parmigiana è riuscita a centrare l'obiettivo nel modo più netto, senza lasciare nulla alla Flower Gloves Verona. Dopo i due successi in trasferta dello scorso fine settimana, venerdì sera il colpo del k.o. definitivo.

Basket: larga vittoria dello Jadran all'esordio

Jadran-Virtus Udine 89-54

JADRAN: Crisma 13, Oberdan 10, Ciuch 6, Pregarc 19, Starc 10, pertot 8, Merlin 9, Raubera 10, Smotlak 2, Azman 2. All: Drvaric.

VIRTUS UD: Reyes 2, Biasizzo, Roberti, Maran 18, Bianchini 1, Coccolo 9, Moreale, Tomasin 19, Baldan 1; Visentini 4. All: Collinassi.

ARBITRI: Tullio di Roncade e Chiari di Trivignano.

TRIESTE — Lo Jadran vince senza alcun problema nella prima di campionato che lo ha visto opposto alla Virtus Udine. Troppo netto il divariro tra le due formazioni con i padroni di casa che hanno allungato sin dai primi minuti, mettendo così al sicuro il risultato.

Monteshell: sconfitta di misura tra le mura amiche

Monteshell-Juval Ancona 68-70

MONTESHELL: Mattesi 15, Zettin 19, Bernardi n.e., Pacorig 17, Raddavero, Richter n.e., Osti 6, Borroni 2, Surez 8, Forza 1. All: Giuliani.

JUVAL ANCONA: Satolli L. 4, Angelini 9, Giorgetti 4, Gaetani P. 6, Satolli V. n.e., Clerici 4, Freddini n.e., Gaetani F. 16, Franceschetti 15, Orsi 12. All: Rossi.

ARBITRI: Genovino e Colavizza di Udine.

TIRI LIBERI: 12 su 18 pr la Monteshell, 25 su 32 per lo Juval Ancona

TRIESTE — Esordio sfortunato in campionato per la Monteshell che, al termine di una gara estremamente equilibrata, è stata sconfitta di un soffio e in extremis dalla concreta compagine marchigiana, molto precisa nei momenti topici dell'incontro. Il primo tempo si era concluso sul punteggio di 40-39, sempre in favore delle ospiti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9; telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A.A. CERCO prestaservizi referenziata tre mattine settimana 9.30-13.30 contributi regolari zona Gretta. Telefonare 040/414458. (A60973)

CERCASI coniugi anche pensionati disposti trasferirsi villa al mare. Offresi alloggio ed adeguata remunerazione in cambio manutenzione villa e giardino. Scrivere a cassetta 22/R Publied 34100 Trieste oppure telefonare allo 003393/761325.(A099)

3 Impiego e lavoro Richieste

APPRENDISTA lamierista con 2 anni di esperienza, anni 17 cerca lavoro in carrozzeria massima serietà, tel. 040/830585 ore 20.30. (A61142)

DIPLOMATA esperienza referenziatissima dedicherebbesi bambini età scolastica.Telefonare 040/361989 ore pasti. (A61136)

GEOMETRA 28enne cerca lavoro presso impresa edile, tel. 040/748537. (A61165)

GEOMETRA con pluriennale esperienza in campo edile offresi. Tel. 040/810051. (A61163)

GOVERNANTE dama di compagnia 52enne giovanile distinta presenza colta automunita referenziata offresi casa signorile. Tel. 040/817306 14-15. (A61010)

IMPIEGATA esperienza spedizioni-dogana offresi per lavoro ufficio al mattino. Tel. 732496. (A61005)

IMPIEGATA triennale esperienza contabilità, costi aziendali, guida furgone. Martedì-venerdì 18.30-20.30. 0481/76496. (C334)

IMPIEGATA, inglese, serbocroato, tedesco, dattilografia, computer, commercio, spedizioni internazionali offresi, tel. 0481/480545. (C333)

INGEGNERE dirigente azienda metalmeccanica decennale esperienza produzione e programmazione esamina proposte eventuale apporto capitale. Scrivere a cassetta n. 24/R Publied 34100 Trieste. (A60997)

NEODIPLOMATA perita aziendale corrispondente in lingue inglese e francese, automunita, cerca primo buon posto di lavoro. Tel. 040-412675. (A61092)

OFFRESI banconiere cameriere bar libero subito. Telefonare allo 040/392035. (A61133)

OFFRESI come assistente alla poltrona studio dentistico, contratto formazione lavoro ragazza 23enne bella presenza. Tel. 040/753462. (A60627)

OFFRESI operaio tuttofare solamente pomeriggio, telefonare 8-10 allo 040/830614. (A61164)

PARRUCCHIERA ex titolare di salone con lunga esperienza offresi anche part-time senza problemi d'orario. Telefonare orario pasti 040/773146. (A61156)

SEGRETARIA qualificata addetta ai lavori d'ufficio e contabilità con piccola esperienza lavorativa presso Ente Porto cerca occupazione. Tel. 040/829360 Manuela. (A60962)

TEDESCO ottimo parlato scritto laureato 35enne esamina proposte lavoro. Tel. 040/945343. (A60995)

TRENTAQUATTRENNE serio volonteroso automunito, offresi qualsiasi lavoro, telefonare ore pasti 040/415457. (A61168)

VENTENNALE esperienza contabilità tutti lavori ufficio distinta dinamica bella presenza referenziata automunita esamina serie proposte lavoro presso ditta-studio medico o conduzione attività commerciale. Tel. 040/824332. (A61010)

18.ENNE volenteroso cerca qualsiasi tipo di lavoro anche part-time. Tel. 040-827786 ore pasti. (A61062)

27ENNE patentauto offresi qualsiasi impiego. Tel. 040/810037. (A61064)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A.A: RABINO cerca ambosessi 22-35 anni automuniti militassolti o esenti da inserire nella propria organizzazione a cui offre un tipo di lavoro dinamico qualificante formativo ottimamente retribuito (media annua lorda 30-50 milioni) in cui emergeranno è saranno premiate le effettive doti e capacità individuali costituirà titolo preferenziale diploma di scuola media superiore ed esperienza nel campo vendita di qualsiasi settore presentarsi martedì 8/10 dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19 Rabino via Diaz 7 Trieste. (A014)

A. AZIENDA cerca persona dinamica minimo 25enne facilità rapporti interpersonali con maturate esperienze di vendia e consulenza per interessante attività commerciale residente Trieste. Offresi fisso interessanti provvigioni e pronto inserimento propria organizzazione. Telefonare lunedì ore 15-18.30 allo 040/630020. (B155)

A. GARZANTI per apertura nuova sede di.Trieste e Gorizia ricerca 2 persone da inserire proprio organico. Richiede disponibilità presenza. Presentarsi martedì ore 9.30-11.30 via Udine, 15 Trieste. (A099)

A persone interessate alti guadagni vendita alta cosmesi offriamo importante opportunità anche part time. Presentarsi martedì e mercoledì 10.30-12.30 via Galatti 1/1 II piano Trieste oppure telefonare per appuntamento 040/369243-369251 centro servizi Alpe Adria. (A4230)

AGENZIA cerca personale femminile di bella presenza per lavoro di assunzione pubblicitaria e pubbliche relazioni. Tel. 040/945101 o 947561. (A4226)

AGENZIA di primaria compagnia di assicurazione ricerca ragioniere/a con titolo di studio secondario esperienza almeno biennale nel campo assicurativo predisposizione contatto con il pubblico conoscenza dattilografia uso computer. Si offre buon inquadramento più incentivi legati alle reali capacità. Manoscrivere curriculum alla cassetta n. 28/R Publied 34100 Trieste. (A4209)

AMBULATORIO dentistico cerca assistente esperta scrivere cassetta postale n. 27/R Publied 34100 Trieste. (A4197)

AUTOMAROCCHI assume impiegato per compilazione documenti e registrazioni maturata presso ditta trasporti collettame inviare curriculum: Automarocchi Spa, Riva Cadamosto, Trieste. (A4033)
(A4033)

AZIENDA cerca operaio termoidraulico pluriennale esperienza riparazioni, spandimenti, impiantistica, saldatura. Telefonare 040/761073. (A61081)

AZIENDA settore primario ricerca per apertura nuove filiali in Ts-Ud-Go ambosessi 22-35 anni dinamici, dotati capacità organizzative, per varie qualifiche. Per colloquio telefonare esclusivamente lunedì martedì ore 8-10 allo 040/635665. (A4231)

BAR stazione cerca cassiera turnante. Telefonare lunedì ore ufficio 040/418387. (A4253)

CERCASI 1/2 lavorante, lavorante pratica phon. Presentarsi martedì orario negozio Goran v. Tor Bandena 1. (A61144)

~~**CERCASI** apprendista panettiere possibilmente pratico oppure a contratto formazione lavoro. Presentarsi ore 13 via delle Docce 16. (A4182)~~

CERCASI assistente per anziano ricoverato. Tel. 040/368625 ore 15.30-17. (A4225)

CERCASI banconiere pratico bar, presentarsi solamente se referenziato via Carducci 32. (A61155)

CERCASI banconiere-cameriere e aiuto cuoco referenziati max 28enni. Presentarsi Caffè Tommaseo dalle 10.30 alle 13.00. Astenersi perditempo. (A4174)

CERCASI impiegata buona dattilografa nozioni computer e contabilità. Scrivere a Cassetta n. 26/R Publied 34100 Trieste. (A4192)

CERCASI impiegato/a buona conoscenza inglese scritto-parlato uso computer ambiente Ms Dos e programmazione DBIII foglio elettronico. Inviare curriculum vitae a cassetta n. 23/R Publied 34100 Trieste. (A4162)

CERCASI muratori zona Trieste. Telefonare ore ufficio 0432/570236. (A099)

CERCASI persona con conoscenza di amministrazioni stabili per avviare società. Massima serietà. Scrivere a cassetta n. 14/R Publied 34100 Trieste.

CERCASI persona seria dinamica quale responsabile contabilità con esperienza maturata preferibilmente presso studio commercialista. Età 25-35 anni. Stipendio adeguato reali capacità. Inviare curriculum dettagliato a cassetta n. 4/T Publied 34100 Trieste. (A4235)

CERCASI personale esperto pulizie industriali immediato trasferimento fuori Trieste. Remunerazione interessante. Presentarsi orario ufficio Pul.Man. via Galleria 16/a. (A4171)

CERCASI ragazzo 19enne per negozio mobili. Telefonare martedì mattino 040/410801. (A4143)

CERCASI traduttori - interpreti referenziati croato sloveno cecoslovacco ungherese polacco rumeno russo bulgaro norvegese finlandese svedese ebraico. Spedire curriculum dettagliato a cassetta n. 21/R Publied 34100 Trieste. (A4151)

CERCO odontotecnico pratico Isosit ceramica protesi mobile autosufficiente. Tel. 040/763634. (A60827)

CONCESSIONARIO prodotti tricologia ricerca per Trieste e provincia 1 venditore minimo esperienza. Portafoglio clienti-fisso + incentivi. Tel. 040/360310-55323. (A4194)

DIPLOMATO militesente assume società assicurazioni richiedonsi spiccate attitudini a relazioni interpersonali. Offresi inquadramento impiegatizio possibilità carriera. Gradite esperienze settore assicurativo-finanziario. Manoscrivere dettagliando casella postale n. 660 agenzia Bin. (A4148)

L' AGENZIA di Gorizia Latina assicurazioni cerca impiegato/a di età massima 28 anni solamente con esperienza assicurativa. Telefonare 0481/534300 dalle ore 8.30-13.30. (B310)

ORGANIZZAZIONE tedesca ricerca collaboratori/ici anche part time no portaporta guadagno netto medio mensile L. 2.000.000. Richiedesi bella presenza, persona motivata, automunita età 24-55 anni presentarsi martedì 8 ottobre ore 20 via Cosulich 55 Monfalcone. (C383)

PER filiale di Go-Ts ricerchiamo 5 collaboratori/trici con buone capacità public-relation. Il compito è di espandere l'immagine aziendale nelle province e quindi svolto esternamente. Grandi possibilità carriera. Guadagno variabile 2/5 milioni mensili. Tempo pieno e part-time. Telefonare per appuntamento nei giorni7/8 ottobre al numero 0438/980360. (A099)

SEGRETARIA part-time neo-diplomata assumesi. Presentarsi Unita Fortior Srl, via Marconi n. 8, lunedì 7 c.m. ore 15. (A4212)

PORTE BLINDATE
antiscasso per ingresso appartamenti
EDILCAPPONI rappresentanze
Via Trento 13 - Tel. 040/367745

SOC. Autotrasporti ricerca per apertura nuova filiale a Gorizia padroncini con furgone o camion portata utile da 15 a 35 q per distribuzione merci province Ts-Go-Ud-Pn tel. ore ufficio 0481/520981. (C380)

SOC. Autotrasporti ricerca magazziniere autista pat. C e autisti linea pat. D-E tel. ore ufficio 0481/520981. (C380)

SOCIETA' internazionale ricerca per assunzione/-collaborazione primo ufficiale coperta esperto petroliere Cow Igs. Telefonare ore ufficio 040/311840. (A4223)

SOCIETA' internazionale ricerca per cantieri Italia e/o estero personale esperto supervisione e costruzione impianti siderurgici. Dettagliare curriculum a cassetta n. 2/T Publied 34100 Trieste. (A4223)

SOCIETÀ cerca pulitrice giovane volonterosa, presentarsi lunedì ore 16-17 via Mazzini 30 III p. (A4227)

~~**SUPERMERCATO** cerca giovani magazzinieri scrivere a Cassetta n. 30/R Publied 34100 Trieste. (A4218)~~

SUPERMERCATO ricerca macellaio e aiutomacellaio e vari addetti ai reparti. Manoscrivere a cassetta n. 29/R Publied 34100 Trieste. (A4211)

Ricerche e offerte di personale qualificato

Leading International Company is looking for a senior

SECRETARY

with perfect knowledge of written and spoken English for its regional office in Trieste.

Experience in data processing would be an advantage.

Send Curriculum Vitae to:
Publied cassetta No. 3/T 34100 Trieste

SOCIETÀ
di importanza nazionale operante nel campo della lavorazione e distribuzione di lamiere di acciaio
CERCA AGENTE
ben introdotto per la regione Friuli-Venezia Giulia.
Si richiede residenza in loco.
Scrivere a casella 210/R Publied - 20121 MILANO

L'Enterprise Shipping Agency Genova - cerca comandante provata esperienza navi chimiche per imbarco costruzioni bandiera estera.
Inoltre cerca frigoristi per imbarco nuove costruzioni porta container frigorifere bandiera italiana (Ccnl + Bonus).
Telefonare
Genova 010/593552.

AZIENDA LEADER in forte espansione
tore ottico, per affiancare e potenziare l'attuale struttura di vendita, ricerca:

AGENTE MONOMANDATARIO

SI RICHIEDE: *esperienza di vendita biennale.*
Età preferenziale: 25÷35 anni.
Capacità di lavorare per obiettivi.
Zona di lavoro: Friuli Venezia Giulia

SI OFFRE: *ambiente serio dinamico e qualificato.*
Portafoglio clienti consolidato.
Continuo aggiornamento professionale.
Livello provvigionale di sicuro interesse con liquidazione mensile

Telefonare a: Centro Style,
Sig. Mirisola o Sig. Ossola 0332-400.100

ALLESTIMENTI-ARREDAMENTI NAVALI

MARINE

La B & B Italia Marine di Misinto (Milano nord), società del gruppo B & B Italia, che opera nel settore degli allestimenti/arredamenti navali, avendo acquisito alcune importanti e prestigiose commesse relative a navi da crociera, desidera inserire nel proprio organico i seguenti specialisti:

CAPI COMMESSA

allestimenti - arredamenti navali

che, alle dipendenze del direttore tecnico, assumano in prima persona la responsabilità globale della gestione delle commesse loro affidate. Ciò significa agire da collegamento fra progettazione architettonica e progettazione esecutiva; tenere i contatti con il cliente (il cantiere), con gli stabilimenti produttivi del gruppo B & B Italia, con i fornitori ed i subappaltatori; pianificare le attività e controllare lo stato di avanzamento dei lavori nel rispetto dei costi. La provenienza dal settore navale da crociera è indispensabile. La sede di lavoro è **Misinto** (Milano nord) con frequenti trasferte in cantiere (cod. T761)

RESPONSABILI MONTAGGIO A BORDO

In collaborazione con i capi commessa sono responsabili della pianificazione e programmazione della consegna dei materiali e della loro gestione; coordinano il personale di cantiere e controllano lo stato di avanzamento lavori. La sede di lavoro è il cantiere e, anche in questo caso, la provenienza dal settore è indispensabile; i cantieri sono dislocati a **Genova, Marghera e Monfalcone.** Si prega pertanto di indicare la sede preferenziale (cod. T771)

ASSISTENTI MONTAGGIO A BORDO

che, alle dipendenze del responsabile montaggi a bordo, coordineranno squadre specializzate di montaggio. La sede di lavoro è il cantiere; attualmente i cantieri sono dislocati a **Genova, Marghera e Monfalcone.** Si prega pertanto di indicare la sede preferenziale (cod. T781)

Per tutte le condizioni di inserimento si terrà conto della professionalità dei singoli candidati. Attendiamo dagli interessati un dettagliato curriculum corredato da recapito telefonico; a tutti sarà data risposta e si prega di citare anche sulla busta il codice di interesse.

SKIPPERS s.r.l. - 20148 milano
via a. algardi, 13 - tel. 33003907

5 Rappresentanti Piazzisti

AZIENDA importanza nazionale settore odontoiatrico e odontotecnico ricerca un agente di vendita introdotto per Trieste, Gorizia e province. Le condizioni sono sicuramente interessanti unite a contratto plurimandatario. Tel. ore ufficio allo 011/9949942-9840935 rag. Gariglio. (G14979)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto telefonare 040-763841-947238, via Rigutti 13/1. (A4247)

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti, telefonare 040/811344. (A4244)

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio, trasporti, traslochi, telefonare 040/811344. (A4244)

9 Vendite d'occasione

OCCASIONE: vendo singolarmente l'arredo meraviglioso della mia casa antica compresi tappeti lampadari. Cerco valido collaboratore 0424/24218. (G23210)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti. Telefonare ~~040/306226-605648. (A4239)~~

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con trasporto garanzia e accordatura 750.000. 0431/93383. (C00)

PIANINO verticale perfette condizioni vendesi o noleggiasi, 20.000 mensili tel.040/391143. (A61122)

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. A. TRIESTE Automobili Srl via Dei Giacinti 2 Roiano tel. 040/411950 autovetture usate di tutte le marche e condizioni particolari. (A4215)

A.A.A.A. TRIESTE Automobili Srl tel. 040/411950 autovetture sotto il milione ottime per principianti Fiat 126; 127; Ritmo; Innocenti mini, Alfasud. (A4215)

CURATELA FALLIMENTARE
CEDE
Azienda di vendita al minuto di abbigliamento
Per informazioni telefonare al n. 040/368766

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 040/566355. (A4147)

ALFA 33 1500 color antracite, settembre '91, impianto stereo e antifurto, vendo per scopo realizzo L. 19.000.000 trattabili. Tel. 040/44607 ore serali.

AUDI 90 bianca interno pelle nera condizionatore Abs novembre 90 16.000 km esigenze familiari vendo. Tel. 040/764322. 17.30/19.30. (A61125)

DELTA 1330 1985 vendesi. In visione presso Autofficina Panarella, Matteotti 21 040 755221 8/13 14.30/19. (AG1119)

~~**PRIVATO** unipropietario vende Tipo DGT 1.4 '90 me~~tallizzata perfetta, Km 20.000. Tel. 040-910976. (A61009)

PRIVATO unipropietario vende Y10 LX '88 full optionals ottime condizioni. Tel.040-910976. (A61009)

REGATA 1300 vera occasione 5.500.000 vendo. Telefonare 0481/82041. (B456)

TRIESTE Automobili Srl via Dei Giacinti 2 Roiano tel. 040/411950 Fiat Croma CHT '87, Fiat Croma Turbo Diesel; Croma CHT quattro mesi di vita, garanzia originale. (A4215)

UNIPROPRIETARIO vende Seat Ibiza GLX 1200 rossa, perfetta km 45.000, feriali 040/771647. (A61167)

VENDESI Lancia Thema I.E. 4/88 km 38.000 full optional prezzo Quattroruote e Alfa 164 1988 rossa telefonare ore ufficio allo 040/634217. (A4228)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

BANCA cerca per funzionario appartamento libero tricamere, salone, cucina, servizi, tel. 040/366166. (A61166)

CAMINETTO via Roma 13 cerca per propri clienti referenziati appartamenti arredati in affitto contratto annuale non residenti nessuna spesa a carico del proprietario. Tel. 040/630451. (A4229)

CASAPIU' 040/630144 per clientela selezionata non residente richiediamo appartamentini arredati. Serietà riservatezza. Nessuna spesa proprietari. (A07)

DIRIGENTE non residente cerca appartamento confortevole max 2 anni, tel. 040/568884. (A61151)

IMMOBILIARE CENTROSERVIZI SI' cerchiamo appartamenti per non residenti, uffici, locali, nessuna spesa per i proprietari, assistenza contratti. Tel. 040/382191. (A011)

~~**NON** residente referenziato cerca appartamento arredato in affitto~~ possibilmente centrale. Tel. 040/200119. (A4229)

REFERENZIATO cerca in Gorizia e provincia appartamento in affitto a 400.000 maxmensili. Tel. 0481/534947. (B453)

TECNICO non residente cerca ammobiliato in affitto per 1 anno. Referenze. Tel. 040/362158 0337/511925. (A4246)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A. PIRAMIDE affitta non residenti stupendamente arredato cucina soggiorno matrimoniale camerino bagno 900.000. 040/360224. (D119)

A. QUATTROMURA D'Annunzio ufficio perfetto quattro camere bagno ripostiglio poggiolo autometano 1.100.000. Severo perfetto ufficio tricamere due archivi bagno 1.750.000. 040/578944. (A4234)

A.G. TRIS via Udine 3 affitta locale Revoltella mq 45 400.000. (A4250)

ABITARE a Trieste. Giustinelli. Non residenti, elegante, arredato due persone. 1.350.000. 040/371361. (A4213)

ABITARE a Trieste. Ponterosso. Foresteria. Signorile, vuoto. Circa 200 mq 2.500.000. 040/371361. (A4231)

ABITARE a Trieste. Severo-Revoltella. Negozi con vetrina. Mq 50. 600.000. 040/371361. (A4213)

ADRIA tel. 630474 affitta TORREBIANCA 3.o piano, riscaldamento autonomo, uso foresteria, ampia metratura, L. 1.000.000 mensili. (D121)

ADRIA tel. 630474 affitta PICCARDI piano terra, ampia metratura uso ufficio o ambulatorio L. 800.000 mensili. (D121)

ADRIA V. S. Spiridione 12, tel. 040/630474 affitta LOCALE CENTRALISSIMO 190 mq con possibilità inserimento varie licenze. (D121)

AFFITTASI - D'ANNUNZIO - Appartamento mobiliato 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, autoriscaldamentometano. ESPERIA Battisti, 4. Tel. 040 - 750777.

AFFITTASI MADONNINA - LOCALE D'AFFARI - mq. 55. 4 fori WC, adatto qualsiasi attività. ESPERIA Battisti, 4 Tel. 040 - 750777. (A4221)

AFFITTASI persona sola non residente cucina camera servizi zona Roiano. Tel. 040/368835. (A61138)

AFFITTASI signorile pianoterra sei vani servizi giardino Sistiana tel. 040-299325. (A61111)

AFFITTASI USO UFFICIO o AMBULATORIO CORONEO ALTA. 4 stanze, servizio, ascensore, centraliscaldamento. ESPERIA Battisti, 4 Tel. 040 - 750777. (A4221)

AFFITTASI zona Carlo Alberto locale commerciale uso negozio magazzino ufficio. GRIMALDI 040-371414. (A1000)

AFFITTO a referenziati non residenti due stanze, salone, cucina, conforts moderni, posto auto, 800.000. Tel. 040/364977. (A61151)

AGENZIA GAMBA 040/768702: centralissimo 750.000, altro Duino 1.000.000; arredati per non residenti affittasi. (A4205)

ARA 040/366978 ore 9-11 affitta non residenti appartamenti arredati, varie zone, varie metrature. (A4220)

CAMINETTO via Roma 13 affitta via Tigor appartamento arredato soggiorno stanza cucinotto servizio balcone non residenti. 040/639425. (A4229)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Barriera appartamento arredato bene stanza cucina bagno non residenti. Tel. 040/630425. (A4229)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona S. Giovanni appartamento arredato stanza cucina bagno balcone posto macchina non residenti adatto 1 persona. Tel. 040/639425. (A4229)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona centralissima appartamento vuoto soggiorno due stanze cucina servizi separati ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A4229)

CASAPIU' 040/630144 arredato soggiorno cucinino due stanze bagno studenti non residenti. (A07)

CASAPIU' 040/630144 arredato centralissimo signorile soggiorno cucina matrimoniale bagno non residenti referenziati - foresteria. (A07)

CEDESI affittanza negozio 2 fori con passo carrabile 120 mq totali contratto valido 3+6 anni affitto modico zona pressi Giardino Pubblico. Scrivere dettagliando offerte a cassetta n. 8/R Publied 34100 Trieste. (A4069)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Giardino Pubblico piano alto con ascensore, completamente da ristrutturare: quattro stanze, cucina, bagno, servizio, ripostiglio, balcone. Referenziato contratto pluriennale. 600 mila. 040-366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA a studentesse stanza, cucina, bagno, ripostiglio. Arredato zona Ippodromo. Non residenti. 400 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA ~~Zona Rive ufficio 1.o piano di circa 200mq. Composto da atrio, salone, tre stanze, doppi servizi~~, disponibile dal 1.o gennaio 1992. 2.800.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Ospedale Militare appartamento non arredato composto da atrio, due stanze, cucina, bagno. Non residenti. 620mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Battisti uso ufficio vano unico mansardato con bagno, autometano. Ottime condizioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Zona Battisti ufficio primo piano: ingresso, sei stanze, bagno. Ottime condizioni. Autometano. 1.900.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Zona Borgo San Sergio recente appartamento vuoto con soggiorno, cucina, due camere, bagno, balcone, terrazzo. 700mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Borgo San Sergio casetta arredata con giardino disposta su due piani: atrio, soggiorno, salotto, cucina, due camere, due bagni. 1.200.000. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Via Monfort signorile piano alto lussuosamente arredato composto da: atrio, salone di rappresentanza, sala pranzo, studio, matrimoniale, cameretta, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazzi. Esclusivamente referenziando contratto foresteria. 2.000.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Giacomo appartamento arredato composto da atrio, cucina, matrimoniale, bagno. Buone condizioni. 500mila. Non residenti. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Via Petronio box auto perfette condizioni, piastrellato, con acqua e luce. 230mila. 040/366811. (A01)

AFFITTASI
BOX-POSTI AUTO
Zona SEVERO-TRIBUNALE
Zona BARRIERA-OSPEDALE
Informazioni:
SPAZIOCASA IMMOBILIARE
Via Valdirivo 36
Tel. 040-362744

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Via San Nicolò ufficio primoingresso in prestigioso stabile ristrutturato con ascensore. Atrio, salone con soppalco, tre stanze, servizio, ripostiglio. Autometano, aria condizionata. 2.400.000 più Iva. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Via San Francesco ufficio ristrutturato composto da: ingresso, grande salone, due stanze, stanzetta, bagno. Autometano. 1.700.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA a studio professionale, Galleria Fenice prestigioso ufficio di circa 200mq da risistemare. Atrio, sette stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostigli. 040/366811.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Fiera piccolo locale d'affari adatto anche magazzino. 350mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Via Carducci piano alto, stabile trentennale: salone, cucina, tre stanze, stanzino, doppi servizi, ripostiglio, vista aperta. 1.600.000. Foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Salus ufficio/laboratorio composto da ingresso, due stanze, servizio. 500mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Zona Battisti locale d'affari di circa 100mq con servizio. 1.500.000. Altro zona Viale 65mq. 1.200.000.- (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Brigata Casale magazzino piano terra piastrellato di circa 160mq con fori e parcheggio. 1.800.000 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Via San Nicolò ufficio di circa 85mq: tre stanze, servizio, ripostiglio. Unmilione. 040/366811. (A01)

FONDAZIONE pubblica affitta ufficio mq 98 secondo piano piazza Borsa, telefonare 771301 feriali 9-12. (A61154)

FORESTERIA zona Giulia/-Dreher tre stanze poggioli termoautonomo primo ingresso. Tel. 040/360658. (A61126)

GORIZIA GABBIANO 0481/45947: centralissimo locale/ufficio piano terra vetrine mq 60. (C00)

GRATTACIELO 040/635818 via Rossetti affittasi uso foresteria, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, poggioli. (A4237)

GRATTACIELO 040/635818 zona Pam affittasi arredato, recente, matrimoniale, 2 stanzette, saloncino, cucinotto, bagno non residenti. (A4237)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 affitta locale negozio zona intenso passaggio ampia metratura con vetrine di esposizione, magazzino e ufficio sovrastanti.

IMMOBILIARE ~~CENTRO~~-SERVIZI SI' Tribunale, ufficio, 2 stanze, stanzetta, ripostiglio, servizio, affittasi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta Ananian ottimo stato stanza, soggiorno, cucina, bagno, arredato non residenti. 040-767092. (A4241)

IMMOBILIARE TERGESTEA affitta inizio XX Settembre cinque stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, poggiolo. Adatto ufficio, foresteria, casa di riposo. 040-767092. (A4241)

IN poliambulatorio affittasi stanza a specialista. Tel. 040/310997 e 942560. (A60987)

LOCALE uso commerciale o magazzino via Cologna alta 30 mq circa affitta La Chiave 040/272725. (D122)

LOCALE uso ufficio Rotonda Boschetto 30 mq circa affitta LA CHIAVE 040/272725.(D122)

LOCALE-MAGAZZINO 200 mq circa, viale XX Settembre alta passo carraio affitta La Chiave 040/272725. (D122)

LORENZA affitta: box, zona Viti, 6x3, 230.000; F. Severo posto macchina, 230.000; Verrocchio, box 4,00x2,80 90.000. 040-734257. (A4239)

LORENZA affitta: studenti, ammobiliati, da 3-5 letti. Informazioni 040-734257. (A4239)

LORENZA affitta: uffici, piazza Ospedale, I.o piano, 4 stanze, servizio, 650.000; Viale, 4 stanze, servizio, 400.000. 040-734257. (A4239)

LORENZA affitta: ufficio, piazza Oberdan, 6 stanze, servizio, I.o piano. 040-734257. (A4239)

MONFALCONE affitto uffici centralissimi 1.o piano diverse metrature. Tel. 0481/43067. (C378)

MULTICASA 040/362383 affitta Campi Elisi 3 stanze, servizi, conforts, ammobiliato, 650.000 non residenti. (A4246)

PIZZARELLO 040/766676 ufficio 160 mq casa recente affittasi. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 affittasi zona Barriera locale 330 mq su 2 piani. (A03)

PRIVATO affitta centralissimo prestigioso ufficio 340 mq a nuovo 040/368158. (A61037)

ROMANELLI affitta posti macchina in autoparking di via Fabio Severo. Tel. 040/366316. (A4207)

SOCIETÀ affitta inintermediari locali commerciali e uffici diverse metrature zone centrali e periferiche. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A099)

UFFICIO via Roma palazzo decoroso mq 286. Geom Sbisà 040/942494. (A4198)

VESTA affitta appartamenti arredati per non residenti zone Ospedale e viale D'Annunzio. Telefonare 040/730344. (A4210)

VIP 040/631754 D'ANNUNZIO adiacenze magazzino deposito 45 mq 600.000 mensili. (A01)

VIP 040/631754 SEVERO arredato recente signorile cucinino soggiorno tre letto bagno ripostiglio poggioli 1.200.000 mensili. (A01)

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5: finanziamenti a casalinghe pensionati dipendenti. Assoluta discrezione serietà. 040/773824. (A4075)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni cordialmente e discreti. Telefonare al 040/722272 - 726666. (A4200)

A. PIRAMIDE caffè latteria zona passaggio ottimo reddito 45.000.000. 040/360224. (D119/91)

A. PIRAMIDE licenza avviamento articoli fotografia posizione centralissima possibilità ottica 95.000.000. 040/360224. (D119/91)

A.G. LATTERIA centrale ottimo avviamento cedesi TRIS via Udine 3. (A4250)

A.G. TRIS via Udine 3 cede abbigliamento tutte licenze ottimo prezzo. Tel. 040-369940. (A4250)

ABITARE a Trieste. Agraria rionale. Conduzione ventennale. Ottimo passaggio. 32.000.000. 040/371361. (A4213)

ABITARE a Trieste. Forno, panetteria, pasticceria avviatissima. Cessione licenze con muri. Grandissimo passaggio. 040/371361. (A4213)

ADRIA tel. 040/638758 cede FERRAMENTA ELETTRODOMESTICI anche da incasso bene avviato, zona Settefontane. (D121)

ADRIA tel. 040/638758 cede ABBIGLIAMENTO CENTRALISSIMO bene avviato arredamento e attrezzature nuove. (D121)

ADRIA v. S. Spiridione 12, tel. 040/638758 cede ABBIGLIAMENTO ed ACCESSORI posizione strategica piccola metratura trattative riservate. (D121)

ADRIA, tel. 040/638758 cede de LEGATORIA TIPOGRAFIA macchinari nuovi bene avviata L. 20.000.000. (D121)

AFFARONE bar trattoria avviatissima, superalcolici privatamente vendiamo. 394598.(A4240)

AGENZIA GAMBA 040/768702: ~~tabacchino avviato 35 mq licenza vastissima vende muri prezzo interessante. (A4205)~~

ELETTRAUTO cede attività: officina mq 100, ponte elevatore, attrezzatura completa, 37.000.000. 040-734257. (A4239)

Continua in 28.a pagina

AZIENDA E SINDACATO AI FERRI CORTI

Enichem, nuova rottura sul «business plan»

ROMA — Si sono interrotte alle 4 di questa mattina le trattative tra l'Enichem e la Fulc (Sindacato unitario chimici) sul «business plan» aziendale. Alla rottura si è arrivati dopo circa dodici ore di discussione, proseguita tutta la notte nel tentativo, poi naufragato, di ricercare la strada per una intesa.

Dopo la rottura di ieri notte l'Enichem ha diffuso una nota, annunciando l'intenzione di procedere, anche in assenza di un'intesa sindacale, all'applicazione del «business plan», che prevede oltre ottomila miliardi di investimenti e circa tremila esuberi iniziali, riassorbibili nei quattro anni fino a raggiungere «un saldo occupazionale non negativo». Il gruppo chimico prende atto del «permanere di posizioni sensibilmente divergenti tra le parti sulle misure di razionalizzazione delle produzioni», ma «non ritiene possibile prolungare il confronto con i sindacati, pena un ulteriore aggravamento della propria situazione reddituale e competitiva in un contesto internazionale del settore che manifesta un significativo appesantimento dei margini dei prodotti e del risultato economico, e in cui si evidenziano drastiche azioni di ristrutturazione da parte dei concorrenti».

«Anche in considerazione della posizione sindacale, Enichem — prosegue la nota — ha dunque apportato significative integrazioni al piano, in termini di investimento e recupero occupazionale, con particolare riferimento al Mezzogiorno, grazie anche all'Eni che si è impegnato ad individuare iniziative industriali sostitutive e ad assicurare un sostegno finanziario per la realizzazione di questi programmi. Dopo tali integrazioni — ricorda ancora la nota — nell'incontro del 24 luglio a Palazzo Chigi tra Eni, Enichem, sindacati e governo, il piano è stato valutato, in modo unanime, rispondente alle direttive del Cipi; e cioè il mantenimento e il rafforzamento dell'industria chimica nel Sud, con un saldo occupazionale a fine piano non negativo e con un contributo positivo alla bilancia commerciale. In quella circostanza — prosegue la nota — il governo aveva espresso il proprio impegno ad assicurare ad Enichem gli strumenti necessari alla realizzazione delle integrazioni apportate» (prepensionamenti, rifinanziamento della legge 64, contratto di programma). Subito dopo è ripreso il negoziato Enichem-Fulc, ma «al termine di una fitta serie di incontri i sindacati — sostiene la nota — hanno invece riproposto, come condizioni per un possibile accordo, le stesse esigenze a cui Enichem aveva già fatto fronte realizzando le integrazioni al piano».

La necessità di procedere unilateralmente è stata sottolineata anche dal direttore delle relazioni industriali dell'Enichem, Roberto Ceriani e dal vice presidente dell'Asap, Francesco Furci, entrambi presenti alla riunione di ieri notte, insieme all'amministratore delegato del gruppo Giovanni Parillo (il presidente, Giorgio Porta, aveva abbandonato il negoziato nella serata di venerdì).

«La mancata soluzione di questi problemi — ha sottolineato Ceriani — potrebbe compromettere in modo irreversibile gli obiettivi di rilancio dell'azienda. Per questi motivi Enichem dovrà assumere le iniziative necessarie a garantire la salvaguarda del proprio ruolo di impresa competitiva nel mercato internazionale». «Constatata l'impossibilità di raggiungere un'intesa — ha dichiarato Furci — la società darà comunque avvio, a partire dalla settimana prossima, a quanto previsto dal piano».

Dura la posizione assunta dalla Fulc che, in un comunicato, annuncia di aver convocato per martedì prossimo, 8 ottobre, le proprie strutture «per decidere le iniziative di lotta necessarie a indurre l'azienda alla ripresa del negozato ed alla realizzazione dell'accordo». Secondo il sindacato nell'incontro di questa notte «è apparso chiaro che l'Enichem è impossibilitata a sviluppare una trattativa di merito per impedimenti esplicitamente legati alle incertezze degli assetti finanziari, ai rapporti con l'azionista Eni ed alla impraticabilità di dare piena attuazione alle disponibilità emerse a Palazzo Chigi».

NON E' UN'ADESIONE A PIENO TITOLO

Fmi associa l'Urss

Mosca fruirà dell'assistenza tecnica, non di finanziamenti

MOSCA — Il Fondo monetario internazionale ha concesso all'Unione Sovietica lo status di membro associato che consentirà al governo di Mosca di avvalersi dell'assistenza tecnica dell'organismo internazionale. Lo scambio dei documenti attestanti l'accordo ha avuto luogo al Cremlino durante un incontro fra il direttore dell'Fmi, Michel Camdessus, e il presidente sovietico Mikhail Gorbaciov.

Nel corso di una conferenza stampa Camdessus ha precisato che l'intesa si applica sia al governo centrale dell'Urss che alle singole repubbliche ed entrerà in vigore immediatamente. Per domani è previsto l'arrivo a Mosca di una prima delegazione di esperti che dovrà stabilire i tempi e le modalità dell'assistenza da fornire nella pianificazione del bilancio, nei settori bancario e tecnologico e più in generale nella ristrutturazione dell'economia nella fase di transizione al sistema di mercato.

L'ingresso dell'Urss nell'Fmi come membro associato era stata decisa in luglio a Londra durante il vertice dei sette Paesi più industrializzati. I leader del G-7 avevano però respinto la richiesta di Gorbaciov di adesione a pieno titolo, che avrebbe consentito a Mosca di ottenere prestiti dall'istituzione finanziaria internazionale.

Camdessus ha spiegato che si è preferito concedere subito lo status di membro associato, creato appositamente per l'Urss, perché gli accertamenti necessari all'ammissione a pieno titolo avrebbero richiesto troppo tempo. Di fatto i sette grandi, e in particolare Stati Uniti e Gran Bretagna, temevano che i prestiti cui Mosca avrebbe avuto accesso sarebbero finiti nel nulla e chiedevano maggiori garanzie sull'attuazione delle riforme economiche.

Alludendo al piano Marshall varato nel dopoguerra, il direttore dell'Fmi ha sottolineato la fondamentale importanza che l'impegno dei sovietici stessi avrà per la trasformazione della loro economia. Da tale impegno dipenderà anche l'entità degli aiuti esterni, ha detto Camdessus, ricordando che in ogni caso si tratterà di un «processo doloroso» e che non bisogna attendersi miracoli.

Pur non potendo usufruire dell'assistenza finanziaria dell'Fmi, i sovietici potranno avvalersi del contributo tecnico dell'organismo internazionale, contributo certamente rilevante per l'elaborazione di programmi che incoraggeranno investimenti e prestiti da parte di banche private.

L'accordo firmato da Camdessus e Gorbaciov prevede i seguenti punti:

— L'Fmi seguirà continuamente l'andamento dell'economia e il suo sviluppo. La fase operativa inizierà in novembre, quando la prima delegazione di dieci esperti verrà ampliata e verranno formati dei gruppi di lavoro per specifici settori.

— L'Fmi internazionale fornirà assistenza tecnica per la creazione di una struttura bancaria di tipo occidentale, i programmi finanziari, gli scambi esteri, il bilancio, il sistema fiscale e la previdenza sociale. Quest'ultimo campo sarà di particolare importanza per tutta la fase di transizione, che sicuramente comporterà gravi problemi a livello di disoccupazione e aumento dei prezzi.

— L'Fmi organizzerà corsi di formazione per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione di un'economia di mercato.

— Il Fondo contribuirà alla creazione di una banca centrale.

— L'Urss avrà diritto a partecipare alle riunioni dell'Fmi, a partire da quella della prossima settimana a Bangkok, dove i Paesi occidentali dovrebbero prendere in esame le richieste di prestiti avanzate dall'Urss per coprire il debito estero.

— I sovietici dovranno aprire i loro libri contabili e fornire al Fondo tutte le informazioni necessarie.

EST-CEE

«Triangolo» di aiuti alimentari all'Urss

ROMA — Riunione a livello governativo tra polacchi, cechi ed ungheresi ieri a Cracovia, in vista di riprendere la trattativa per l'associazione alla Cee. Si è risolto, infatti, il problema delle esportazioni da parte dei Paesi dell'Europa orientale di quei prodotti alimentari che sono stati rifiutati dalla Comunità economica europea: andranno all'Unione Sovietica; con il finanziamento comunitario.

L'operazione triangolare è considerata un successo della diplomazia francese per la quale è «difficoltà insormontabile» l'importazione di appena 550 tonnellate di carne bovina contro un consumo annuo Cee di oltre 7 milioni di tonnellate. Con la triangolazione la Francia placa l'agitazione degli agricoltori e acquisisce la riconoscenza sia dell'Unione Sovietica che dei Paesi dell'Est Europa. Incassa valuta di esportazione, il cui controvalore va ripartito tra tutti i Paesi Cee in base alla solidarietà comunitaria. Si tratta di circa 6 miliardi di Ecu (oltre novemila miliardi di lire).

La triangolazione apre la strada ad operazioni di ben altra portata in relazione alle richieste agroalimentari dell'Urss, per saldare il fabbisogno del prossimo inverno. Alla Cee vengono chiesti (in tonnellate) 5,5 milioni di cereali, 350 mila di burro, 800 mila di carne bovina. Un gran sollievo per le eccedenze Cee che sono di 20 milioni di cereali (per lo più di produzione francese); un milione di prodotti lattieri; 750 mila di carne bovina il cui ammasso aumenta al ritmo di 15 mila tonnellate a settimana. L'impegno finanziario per coprire i 6 miliardi di Ecu, mediante i quali l'Urss verrebbe messa in grado di procedere agli acquisti, verrebbe così articolato: donativi per 1,7 miliardi che, a carico del bilancio Cee, andrebbero ad aggiungersi ai 250 milioni di Ecu già stanziati; 2,1 miliardi di prestiti a mediolungo termine; 2,1 miliardi di prestiti a breve, massimo tre anni.

DATI IISI

L'acciaio risente della crisi dell'Est

BRUXELLES — La crisi economica dell'Urss e degli altri paesi ex comunisti ha colpito anche il mercato dell'acciaio: a fine anno la contrazione della domanda mondiale rispetto al '90 sarà infatti del 5,2 per cento. E' stato il segretario generale dell'Istituto internazionale per il ferro e l'acciaio (Iisi), Lenhard Holschuh, a imputare principalmente al crollo delle economie pianificate la flessione registrata dal mercato siderurgico internazionale alla vigilia dei lavori della venticinquesima conferenza dell'organizzazione a Montreal. L'«effetto Est» durerà, secondo Holschuh, fino al 2000 solo allora la domanda mondiale di acciaio tornerà a toccare il picco di 790 milioni di tonnellate raggiunto nel 1989. L'anno prossimo ci dovrebbe comunque essere una crescita dell' 1,1 per cento rispetto ai 735 milioni di tonnellate dell'91. Se l'Est europeo contribuisce in misura pari all'80 per cento alla flessione del mercato, la recessione registrata dai paesi occidentali completa il quadro negativo del '91. Nel Nord America, in Scandinavia, Gran Bretagna, Australia e Sud Africa, infatti, i consumi sono scesi al livello del 1981-' 82. La caduta della domanda globale è stata solo in parte limitata dagli incrementi segnati in Giappone, Germania e America Latina.

I consumi dei paesi Cee, che rappresentano la maggiore quota di quelli mondiali, secondo il rapporto dell'Iisi, saranno a fine anno solo leggermente superiori a quelli del '90. Nonostante la flessione del 13 per cento registrata in Gran Bretagna e quella del cinque per cento dei mercati italiano e francese, la domanda dovrebbe infatti attestarsi complessivamente sui 118 milioni di tonnellate, cioè il 4,4 per cento in più.

ORAFI

Gioielli, 4 mila miliardi di export

VALENZA (ALESSANDRIA) — Quasi 4 mila miliardi di lire è il valore delle esportazioni di gioielli italiani nel mondo nel '90, una cifra analoga a quella raggiunta nel 1989: è questo uno dei dati principali emersi a margine dell'esposizione inaugurata nel Palazzo mostre di Valenza, alla presenza del ministro per il Commercio Estero, Vito Lattanzio, della rassegna «Valenza gioielli». Nei 9.000 metri quadrati destinati alla mostra sono esposti i manufatti dell' industria orafa italiana, tra i quali quelli prestigiosi valenzani e i «gioielli del mare», coralli e cammei lavorati dagli artigiani orafi di Torre del Greco.

L' esportazione italiana nel settore oreficeria e gioielleria ha fatto registrare nel 1990 un calo del 5 per cento rispetto al 1989. In forte calo, secondo i dati diffusi a Valenza dal Club degli orafi, le ordinazioni provenienti da Australia (meno 33 per cento), Canada (meno 31), Stati Uniti (meno 22), Israele (meno 21) ed Emirati Arabi (meno 20); in aumento, invece, le esportazioni nelle Antille olandesi (più 44 per cento), a Panama (più 33), in Svezia (più 31), Libia (più 27), Francia e Paesi Bassi (più 24). Il valore stimato dei gioielli italiani esportati nel 1990 è di 3.973 miliardi, contro i 4.168 miliardi del 1989. Il giro d' affari globale del settore è di 12 mila miliardi per un totale di 42 milioni di pezzi sul mercato. Gli addetti alla produzione in Italia sono circa 40.000, quelli che si incaricano della distribuzione sono 60.000. I maggiori poli di produzione sono Arezzo, Milano, Torre del Greco, Valenza e Vicenza.

SECONDO LA COMMISSIONE D'INCHIESTA DEL SENATO

Le tangenti della Bnl

Pagate dalla sede di Atlanta ad aziende che esportavano in Iraq

Il presidente Carta ritiene che i soldi siano stati versati in paradisi fiscali, tipo Panama, Antigua, Nassau.

NEW YORK — La filiale di Atlanta della Bnl pagò numerose tangenti ad aziende coinvolte nelle esportazioni verso l'Iraq. La Commissione d'inchiesta del Senato italiano che ha concluso venerdì un nuovo round di incontri con le autorità americane ne è certa: «Le commissioni sono state pagate in paradisi fiscali come Panama, Antigua, Nassau. E abbiamo già anche i nomi di due o tre di queste società che per ora non possiamo rivelare», hanno spiegato il presidente Gianuario Carta (Dc) e i due vicepresidenti Guido Gerosa (Psi) e Massimo Riva (Sin. Ind.). «Siamo ormai sicuri che il caso Bnl Atlanta non è stato il complotto di alcuni abili funzionari ma parte di una vicenda con connessioni molto più estese, sia nel mondo industriale che in quello finanziario, che ruotano attorno ai piani militari iracheni», hanno aggiunto i parlamentari italiani nel corso della conferenza stampa tenuta ieri a New York. I senatori hanno anche annunciato che il Ministero degli Esteri italiano domani mattina farà richiesta formale all'Onu di ottenere in visione dei documenti sequestrati dai suoi ispettori in Iraq e che contengono i nomi delle aziende che hanno contribuito al programma nucleare di Saddam Hussein.

La visione dei documenti in mano all'Onu, sostengono i senatori, consentirebbe nuovi passi in avanti alle indagini. «Vogliamo confrontare la lista in nostro possesso delle lettere di credito della Bnl con quella delle aziende che hanno partecipato alle forniture di materiali strategici iracheni» ha detto Riva. I senatori hanno aggiunto che continueranno ad indagare anche sulla «pista delle tangenti» che promette ulteriori sviluppi. L'Ufficio di presidenza della Commissione italiana si è incontrato nei giorni scorsi con le autorità americane impegnate nelle indagini sui casi Bnl Atlanta e Bcci, tra cui il procuratore distrettuale di Manhattan Robert Morgenthau, il General Accounting Office, la Commissione agricoltura del Congresso e il Dipartimento della Giustizia. «I rapporti tra Bnl Atlanta e Bcci non erano occasionali» ha detto Carta. «Ci sono stati spostamenti di fondi per centinaia di milioni di dollari». Prima di rientrare in italia i senatori italiani si recheranno a Londra per proseguire le indagini sui legami tra le due banche. «Stiamo acquisendo informazioni sui personaggi che avrebbero agito da cerniera» ha spiegato Carta.

TRASPORTI

Tir, difficili le trattative tra la Cee e l'Efta

BRUXELLES — Le trattative con Austria e Svizzera sul transito dei Tir saranno al centro della riunione, domani a Lussemburgo, dei ministri dei Trasporti dei Dodici, a cui parteciperà il ministro Bernini. Superata la fase calda come quella della «guerra dei Tir» tra italia e austria, le trattative sui limiti che i due paesi alpini vogliono mantenere, per ragioni di difesa dell' ambiente, per il traffico commerciale comunitario è inserita adesso nel contesto delle trattative tra la Cee e i paesi dell'Efta per la creazione del cosiddetto 'spazio economico europeò, che dovrebbe ampliare i vantaggi del mercato unico del 1993 associandovi i paesi dell' area di libero scambio. Ma le trattative sono ad un punto morto, con Austria e Svizzera che hanno respinto le ultime proposte della cee: i ministri con ogni probabilità non potranno fare altro che prenderne atto e rinvieranno lo spinoso dossier alle trattative generali per lo 'spazio economicò. Quello dei transiti, hanno anticipato fonti comunitarie, sarà uno dei punti più difficili dell'intero negoziato.

Ripartono poi dai deficit di bilancio i lavori della conferenza intergovernativa sull'Unione economica e monetaria (Uem).Il ministro del Tesoro Carli, domani a Strasburgo dovrà negoziare con i partner della Cee le regole da inserire nel trattato per l'Uem . Ormai accantonata, dopo la riunione di Apeldoorn, l'Europa monetaria a due velocità, i "Dodici", più o meno d'accordo sulla necessità di politiche nazionali stringenti in materia di bilancio, dovranno mettere nero su bianco, i principi ed in particolare decidere se affidare al consiglio dei ministri il potere di infliggere sanzioni ai paesi che non rispetteranno i loro obblighi in materia di bilancio.

I ministri ascolteranno anche un rapporto del comitato monetario sugli indicatori economici necessari per valutare la convergenza delle economie dei "Dodici". In entrambi i casi, tuttavia, le posizioni appaiono ancora lontane e le discussioni di domani serviranno alla presidenza olandese per la preparazione del documento di insieme preanunciato per la metà di ottobre. Sono gli olandesi e i tedeschi a chiedere garanzie ben precise mentre da Londra si guarda con le più grandi riserve all'idea di inserire le sanzioni nel trattato. L'Italia da una parte ha sempre chiesto criteri rigorosi a fianco della germania, dall'altra,si e tuttavia schierata per l'inserimento delle sanzioni, come degli altri indicatori economici, in un testo al di fuori del trattato, forse perchè più facilmente modificabile nel tempo.

IL PORTO COSTRUITO IN IRAN DALL'IRI-ITALSTAT

Bandar Abbas sarà pagato

TEHERAN — I contenziosi economici esistenti tra Italia ed Iran sono stati risolti. Lo ha annunciato il sottosegretario al commercio estero Alberto Rossi, al suo terzo giorno di missione a Teheran. Il problema più delicato era quello relativo all'ultima tranche di pagamento del porto di Bandar Abbas, costruito dalla condotte del gruppo Iri-Italstat: 210 milioni di dollari che avrebbero dovuto essere pagati in giugno. «Sul pagamento ormai non c'è più alcun problema — spiega Rossi — tutto è stato definito, almeno politicamente, nell'incontro odierno col ministro delle miniere e metalli iraniano Mohamad Hussein Mahloujhi». Non sono ancora stati messi a punto al 100 per cento i particolari tecnici del piano di pagamento, ma fonti attendibili segnalano che esiste già uno schema preciso, sul quale non dovrebbero sorgere problemi. «Mahloujhi — spiega Rossi — mi ha garantito che, in ogni caso, anche tecnicamente il contenzioso sarà risolto prima della prossima riunione della commissione mista italo-iraniana»: un incontro in calendario a teheran per fine novembre, quasi certamente il 26,27 e 28. «La commissione mista — dice ancora Rossi — non deve servire da corte arbitrale per i contenziosi, ma da sede propositiva per accelerare ancor più lo sviluppo dei rapporti nei prossimi anni».

Il governo iraniano, nel corso dei colloqui, ha tra l'altro ufficialmente delineato un nuovo possibile campo di collaborazione: quello del gas liquefatto, settore al quale teheran ha dichiarato di avere «forte interesse» a un accordo con l'Italia. Rossi è riuscito anche ad appianare l'altro principale «nodo» tra i due Paesi, quello del secondo volo Alitalia. «Siamo ormai d'accordo — spiega Rossi — che inizierà nella prima settimana di novembre, e nel frattempo appare certo che sarà consentito all'Alitalia settimanalmente un volo speciale supplementare». Anche le prospettive di sviluppo dell'isola di Qeshm, nel Golfo Persico, dove gli iraniani intendono creare una zona di libero scambio, sono stati discussi. Non a caso Rossi e la delegazione di imprenditori al suo seguito, vi hanno anche compiuto un sopralluogo.

Continuaz. dalla 26.a pagina

AGENZIA GAMBA 040/768702: trattoria altipiano ottimo reddito licenza avviamento arredamento, rionale abbigliamento merceria vasta licenza, centralissima gioielleria avviatissima cedesi.

AGENZIA GAMBA 040/768702: latteria-bar Soncini, licenza avviamento, cedesi. (A4205)

ARCA immobiliare cede licenza frutta e verdura tabella 6 zona forte traffico trattative riservate. Tel. 040-763156. (A4248)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14978)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14978)

CASAPIU' 040/630144 cedesi zona signorile alimentari Tab I; oreficeria con laboratorio arredi attrezzature. Prezzi interessantissimi. (A07)

CASAPROGRAMMA centralissima licenza pellicceria abbigliamento completamente rinnovato. 040-366544. (A021)

CEDESI avviata impresa di pulizia stabili e uffici con numerosa clientela. Informazioni ns. uffici. GRIMALDI 040-371414. (A1000)

CEDESI avviata pizzeria trattoria con licenza superalcoolici locale ristrutturato con giardino zona semiperiferica. Informazioni ns. uffici. GRIMALDI 040-371414. (A1000)

CEDESI inintermediari avviatissimo negozio laboratorio elettronica compreso arredamento inventario avviamento trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 8/R Publied 34100 Trieste. (A4069)

FINANZIAMENTI agevolati: 10.000.000, rata 240.000, possibilità dipendenti protestati. 040/370090, 0481/411640. (A4145)

GEOM SBISA': Bar zona semicentrale alcolici, superalcolici cedesi 42.000.000. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Costiera ristorante-albergo, ampio giardino possibilità 180 coperti. Informazione riservate 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': OROLOGERIA oreficeria rionale fortissimo passaggio; MCELLERIA ottimo reddito con eventuali muri. 040/942494.

GORIZIA RABINO 0481/532320 rivendita tabacchi e giornali ottima posizione reddito documentabile. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 sala giochi buona posizione e reddito documentabile. Prezzo interessante. (B00)

GRADO - negozio abbigliamento, centralissimo, licenza annuale tabelle IX X XIV vendesi o affittasi, telefonare orario ufficio 040/291331. (C379)

GRADO cedesi licenza articoli sportivi e abbigliamento, centralissimo, zona pedonale. Tel. 0431/80402 ore pasti. (B311)

IMMOBILIARE TERGESTEA Cervignano licenza abbigliamento sportivo grandi marche. Zona di forte passaggio. 040-767092. (A4241)

IMMOBILIARE TERGESTEA Monfalcone zona avviatissima gelateria produzione propria, bar caffè, attrezzatura arredamento. 040-767092. (A4241)

LOCALI vendesi: Crispi mq 150, vetrine, passo carraio; Lazzaretto mq 120, vetrine, passo carraio. 040-734257. (A4239)

MONFALCONE elegante ristorante centrale con giardino possibilità muri 040/360224. (D119/91)

MONFALCONE KRONOS: mandamento pulitura ben avviata, buon reddito, 0481/411430.(C00)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980. (G14978)

PRIVATO vende attività commerciale Trieste centro scrivere Fermo Posta c.i. 70792922 - Ts centrale. (A4189)

QUADRIFOGLIO licenza avviamento arredamento negozio con vasta licenza alimentari alcoolici detersivi. 040-630174. (D117)

QUADRIFOGLIO propone in varie zone attività rivendita tabacchi con licenze cancelleria merceria giocattoli. 040-630175. (D1170

QUADRIFOGLIO zona rionale di forte passaggio, avviatissima profumeria con possibilità estetica. 040-630174. (D117)

RISTORANTINO paninoteca zona Politeama Rossetti vendo. Telefonare ore pasti 040/229303. (A61172)

SOCIETA' operante da quarantanni nel settore di vini di prestigio e di prodotti alimentari, concessionaria di marchi leader, con ampi magazzini a disposizione di facile accessibilità e alta redditività sul fatturato, esamina proposte per la cessione, anche maggioritaria delle proprie quote. Scrivere cassetta N. 19/R Publied 34100 Trieste. (A4139)

SOCIETÀ commerciale articoli largo consumo cerca socio con capitale disposto viaggiare. Scrivere a cassetta n. 1/T Publied 34100 Trieste. (A4224)

UDINE - negozio abbigliamento centralissimo tabelle IX XI XIV vendesi o affittasi. Telefonare orario ufficio 040/291331. (C379)

VENDESI licenza fruttaverdura con bancarella in mercato coperto. Telefono 040/734882. (A61147)

VESTA zona Chiarbola vende muri compreso attività acconciature uomo. Telefonare 040/730344. (A4210)

VIA S. Michele avviata attività di parrucchiera compreso attrezzature solo 35.000.000. GRIMALDI 040-371414. (A1000)

VIP 040/631754 BAR Chiarbola forte lavoro licenza avviamento arredamento posteggio esterno 160.000.000. (A02)

VIP 040/631754 BIGIOTTERIA OROLOGERIA licenza avviamento arredamento locale ottime condizioni 35.000.000. (A02)

VIP 040/631754 SALUMERIA gastronomia ampio giro d'affari licenza avviamento ottima posizione gestione ventennale 160.000.000. (A02)

VIP 040/631754 San Giacomo esercizio di OSTERIA con cucina ottimo lavoro licenza trentennale avviamento arredamento 250.000.000. Informazioni esclusivamente in ufficio.

Z.Z. PICCOLI prestiti a: casalinghe, pensionati, dipendenti; nessuna corrispondenza a casa, 040/365797. *A4214)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. UNIONE esegue stime e consulenze immobiliari. Telefonare 040/733602. (A4243)

A.A.A. RABINO via Coroneo 33 telefono 762081 e via Diaz 7 telefono 040/368566 Trieste esegue stime e consulenze immobiliari gratuitamente acquista contanti immobili in Trieste alla massima valutazione accetta incarichi di vendita anche a breve termine per qualsiasi problema immobiliare telefoni o passi alla Rabino l'immobiliare leader a Trieste e nel Triveneto. (A014)

A. CERCHIAMO appartamento soggiorno, camera, cucina, bagno, qualsiasi zona escluso centro disponibili 120.000.000. Esente provvigioni. IL FARO 040/729824. (A017)

ACQUISTO due/tre stanze, cucina, servizi, pagamento contanti. Telefonare 040/774470. (A4243)

APPARTAMENTO casa epoca matrimoniale cucina abitabile bagno acquistasi. Definizione immediata. Telefonare 040/630145. (A07)

ATTICO o appartamento prestigioso in zona signorile cerca urgentemente professionista garantendo riservatezza e definizione per contanti. Tel. 040/369710. (A014)

CASAPIU' 040/630144 cercasi per cliente seriamente interessato acquisto soggiorno cucina una-due stanze accessori varie zone città. Assicuriamo stime gratuite pagamento contanti riservatezza. (A07)

CERCHIAMO zona semiperiferica urgentemente soggiorno cucina 2/3 stanze bagno. Definizione immediata 040/732395. (A05)

CERCO in zona residenziale soggiorno cucina bistanze servizi. Pagamento contanti. 040/732395. (A05)

PRIVATO ricerca Opicina villetta anche accostata 3 stanze salone cucina doppi servizi giardino. Tel. 040/303897. (A60331)

STABILE in blocco o appartamenti occupati acquisto contanti in Trieste per investimento esclusivamente con servizi interni e in buono stato manutentivo inintermediari telefonare 040/761049. (A014)

URGENTEMENTE cerco appartamento qualsiasi zona da ristrutturare, pagamento contanti. 040/765233. (D120/91)

VESTA cerca appartamenti in zone centrali e periferiche. Telefonare 040/730344. (A4210)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI adiacenze piazza Garibaldi vende cucina soggiorno due stanze. Possibilità permute e mutui agevolati, 040/732266.

A.A.A. ECCARDI Ciamician-Tigor da ristrutturare cucina tre stanze servizi ampi ingressi, 040/732266.

A.A.A. ECCARDI locale affari ampia vetrina 100 mq adiacenze piazza Garibaldi 040/732266. (A4236)

A.A.A. ECCARDI prenota zona Cattinara ultimi appartamenti panoramici ampie taverne giardini propri box. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040/732266.

A. L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 Mascagni, recentissimo, ottimo, luminoso, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, balconi, posto macchina. (a4193)

A. L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 Maddalena vicinanze ventennale ottimo soleggiato, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balconi. (a4193)

A. L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 Salita di Zugnano recentissimo, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, terrazza, posto macchina. (A4193)

A. L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 S. Croce in costruzione villa singola, salone, 4 stanze, ampia cucina, portico, doppi servizi, poggiolo, garage/cantina, ampio giardino. Consegna aprile '93, progetto informazioni presso nostri uffici. (A4193)

A. L'IMMOBILIARE - tel. 0409/733393 Carlo Alberto adiacenze, signorile, salone, due camere, cameretta, cucina, doppi servizi, balcone. (a4193)

A. L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 Severo, signorile, recente, salone, due camere, cameretta, cucina, servizi separati, balconi, posto macchina condominiale. (a4193)

A. L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 Università signorile, recente, lussuosamente rifinito, stupenda visto golfo, salone, due camere, cameretta, cucina, dispensa, doppi servizi, balconi, giardino, box. (A4193)

A. L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 Matteotti recente, soggiorno, camera, cucinino, bagno, terrazza. (A4193)

A. L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 Ghirlandaio adiacenze epoca perfetto, camera, cameretta, cucina, bagno, balcone. (a4193)

A. L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 Baiamonti ventennale, ottimo soggiorno, camera, cucinotto, bagno, balcone, termoautonomo. (A4193)

A. L'IMMOBILIARE - tel. 040/733393 via S. Francesco, signorile, recente, saloncino, camera, cameretta, cucina, servizi. (A4193)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Costalunga nuova costruzione. Ville schiera 4 piani, soggiorno, due camere, cucina, doppi servizi, mansarda, garage, taverna, giardino proprio. (A4193)

A. PIRAMIDE Carlo Alberto cucina soggiorno matrimoniale bagno servizio ripostiglio balcone cantina adatto anche ufficio 165.000.000. 040/360224. (D119)

A. PIRAMIDE Castaldi tranquillo terzo ultimo piano da risistemare due stanze cucina wc 48.000.000. 040/360224. (D119)

A. PIRAMIDE occasione S. Giacomo vista verde ottime condizioni in casa ristrutturata cucina abitabile camera cameretta bagno 70.000.000. 040/360224. (D119)

A. PIRAMIDE Perugino adiacenze primo ingresso luminosissimo cucina soggiorno due letto bagno autometano piano alto ascensore. 150.000.000. 040/360224. (D119)

A. PIRAMIDE Università attico su due piani panoramicissimo salone cucina trestanze studio doppi servizi terrazzoni box più sei posti macchina 450.000.000.040/360224. (D119/91)

A. QUATTROMURA Aurisina accettasi prenotazioni case uni-bifamiliari due-tre stanze cucina bagni taverna box giardino. Informazioni trattative nostri uffici. 040/578944. (A4234)

A. QUATTROMURA Campanelle recentissimo perfetto soggiorno tricamere cucina doppi servizi ampio portico giardino posto macchina 340.000.000. 040/578944. (A4234)

A. QUATTROMURA Cantù casa indipendente ampia metratura giardino 200 mq 620.000.000. 040/578944. (A4234)

A. QUATTROMURA Carpineto attico con mansarda ottima manutenzione ampia metratura poggioli box auto 320.000.000. 040/578944. (A4234)

A. QUATTROMURA centralissima mansarda primo ingresso finiture originali 75.000.000. 040/578944. (A4234)

A. QUATTROMURA centrale perfetto soggiorno camera cucina biservizi soffitta autometano 120.000.000. 040/578944. (A4234)

A. QUATTROMURA Faro villa bifamiliare panoramica indipendente ampia metratura giardino 550.000.000. 040/578944. (A4234)

A. QUATTROMURA Ghirlandaio recente soggiorno bicamere cucinotto bagno poggiolo 145.000.000. 040/578944. (A4234)

A. QUATTROMURA Molino Vento camera, cameretta, bagno, poggiolo. 58.000.000. 040/578944. (A4234)

A. QUATTROMURA Pascoli stupendo luminoso due camere saloncino cucina doppi servizi poggioli L. 250.000.000. Tel. 040-578944. (A4249)

A. QUATTROMURA Roiano recente luminosissimo soggiorno cucinino bicamere bagno 160.000.000. 040/578944. (A4234)

A. QUATTROMURA Roncheto recente perfetto angolo cottura tinello camera bagno ripostiglio poggiolo 85.000:000. 040/578944. (A4234)

A. QUATTROMURA Salus paraggi epoca perfetto ampia metratura 370.000.000. 040/578944. (A4234)

A. QUATTROMURA Santa Croce mare terreno inedificabile 1300 mq piccolo prefabbricato 100.000.000. 040/578944. (A4234)

A. QUATTROMURA Servola terreno edificabile 1025 mq da lottizzare 105.000.000. 040/578944.

A. QUATTROMURA Villaggio Pescatore casa accostata recentissima finiture di pregio ampia metratura giardino 350.000.000. 040/578944. (A4234)

A S. Croce impresa vende villette accostate consegna primavera '92. Tre o quattro stanze, cucina, doppi servizi, taverna, cantina, lavanderia, box, giardino, tel. 040/303231 ore ufficio.

A.G. TRIS vende appartamento centrale 4 stanze cucina bagno mq 110 prezzo interessante via Udine 3 tel. 040-369940. (A4250)

A.G. TRIS vende appartamento Severo moderno 3 stanze cucina bagno via Udine 3. Tel. 040-369940. (A4250)

A.G. TRIS vende appartamento Baiamonti moderno ottimamente rifinito. Prezzo occasione via Udine 3, tel. 040-369940. (A4250)

ABITARE a Trieste. Appartamenti turistici. Zona Tarvisio, Sella Nevea. Costruzioni recenti. Arredati. 040/371361. (A4213)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Rive. Appartamento da restaurare. Piano alto, ascensore. Mq 130. Palazzo restaurato 225.000.000. 040/371361. (A4213)

ABITARE a Trieste. Casa Carsica con stalla. Da restaurare. Cortile. Terreno adiacente. 110.000.000. 040/371361. (A4213)

ABITARE a Trieste. Diacono. Stabile intero. 13 unità. Per investimento. 380.000.000. 040/371361. (A4213)

ABITARE a Trieste. Garibaldi. Ultimo piano, ottimo stabile epoca. Mq 140. 155.000.000. 040/371361. (A4213)

ABITARE a Trieste. Investimento. Palazzo circa mq 850. Zona S. Giacomo 380.000.000. 040/371361. (A4073)

ABITARE a Trieste. Maddalena. Magazzino adatto carico-scarico. Mq 65. 040/371361. (A4213)

ABITARE a Trieste. Rotonda Boschetto. Splendido appartamento, piano alto, ascensore. Mq 110. Panoramico. 220.000.000. 040/371361. (A4213)

ABITARE a Trieste. Semicentrale. Rifinitissimo, ultimo piano, ascensore. Soggiorno, cucina, due camere doppi servizi, veranda. 150.000.000. 040/371361. (A4213)

ABITARE a Trieste. Stadio. Occupato. Ultimo piano. Mq 70 60.000.000. 040/371361. (A4213)

ABITARE a Trieste. S. Croce. Bosco vista mare. Circa 3.300 mq 50.000.000. 040/371361. (A4213)

ABITARE a Trieste. Tigor. Appartamento epoca restaurato. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno. 170.000.000. 040/371361. (A4213)

ABITARE a Trieste. Università Vecchia. Appartamento adatto ufficio, da restaurare. Cinque stanze, servizi. Palazzo restaurato. 140.000.000. 040/371361. (A4213)

ABITARE a Trieste. Vicinanza Rive. Locali affari al grezzo. Palazzo restaurato.Mq 180, 200. 040/371361. (A4213)

ABITARE a Trieste. Villa nuova costruzione Sistiana Centro. Grande metratura, giardino proprio. Rifiniture accurate 420.000.000. 040/371361. (A4213)

ADRIA tel. 040/638758 vende splendido appartamento su 2 piani, rifiniture signorili, trattative riservate. (D121)

ADRIA tel. 040/638758 vende P.ZZA GOLDONI (paraggi) appartamento uso ufficio I piano 75 mq. (D121/91)

ADRIA tel. 040/638758 vende SETTEFONTANE (laterale) completamente ristrutturato matrimoniale soggiorno cucina bagno cortile tavernetta riscaldamento autonomo.(D121/91)

ADRIA tel. 040/638758 vende SAN MICHELE (paraggi) I ingresso completamente ristrutturato 2 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio. (D121/91)

ADRIA tel. 638758 vende GINNASTICA 2 piano, rinnovato, riscaldamento autonomo, 3 stanze, soggiorno, cucina, bagno, servizio separato, cantina. (D121)

ADRIA tel. 638758 vende ROIANO (paraggi), 7.o piano, vista mare, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, terrazzo. (D121)

ADRIA v. S. Spiridione 12, tel. 040/638758 vende DONADONI recente, I piano, con ascensore, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, L. 87.000.000. (D121)

ADRIA v. S. Spiridione, 12 tel. 040/638758 vende BONOMEA vista mare prestigiosi appartamenti tutti con entrata indipendente giardino taverna consegna dic. 92.(D121/91)

AGENZIA GAMBA 040/768702: Carducci epoca luminosissimo bicamere tinello cucinino ripostiglio bagno, 83.000.000 mutuabili. (A4205)

AGENZIA GAMBA 040/768702: Settefontane signorile bicamere soggiorno ampia cucina doppi servizi veranda. (A4205)

AGENZIA GAMBA 040/768702: Centralissimo recente ottimo bicamere soggiorno cucina bagno ripostiglio; adatto ufficio. (A4205)

AGENZIA GAMBA 040/768702: Nicolini recente V piano rifinito lussuosamente panoramico salone bicamere cucina doppi servizi ripostiglio poggioli.

AGENZIA GAMBA 040/768702: Molino a Vento recente luminoso ascensore soggiorno bicamere cucina bagno ripostiglio poggioli. (A4205)

AGENZIA GAMBA. 040/768702: Torrebianca in palazzo epoca completamente ristrutturato cucina abitabile sei stanze servizi anche studio ambulatorio. (A4205)

AGENZIA GAMBA 040/768702: Carpineto recente 180 mq su due piani salone tricamere cucina doppi servizi verande, 250.000.000 mutuabili. (A4205)

AGENZIA GAMBA 040/768702: viale Miramare epoca signorile salone quattro stanze cucina doppi servizi poggioli. Trattative riservate. (A4205)

AGENZIA GAMBA 040/768702: Barriera epoca ampia metratura ascensore adatto uso ufficio ambulatorio. (A4205)

AGENZIA Zanon vende a Cormons negozio libero mq 500 + uffici. 0481/30858. (B315)

AMBULATORIO dentistico centrale vendesi o affittasi, tel. 040/947442. (A61145)

APPARTAMENTO Giardino Pubblico casa epoca 70 mq altro S. Giacomo 45 mq, vende Immobiliare Herrath. Tel. 040/763841. (A4247)

ATTICO Campanelle soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, poggiolo, ripostiglio, cantina, posto auto, terrazzo 100 mq, panoramicissimo, 350.000.000. IL FARO 040/729824. (A017)

ATTICO salone, cucina, tre stanze, servizi, più grande, mansarda con terrazza, trattative riservate, 040/733229. (A05)

AUTOPARKING Alabarda disponibilità box auto varie dimensioni mutuo fondiario concesso rivolgersi in cantiere via Conti 32. (A4254)

B.G. 040/272500 Chiampore terreno edificabile 1000 mq vista golfo. Altro nel verde 1000 mq possibilità bifamiliare 120.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia-Colarich villa quattro stanze, cucina, servizi, mansarda, terrazzoni, ampio seminterrato, vista mare, giardino 3000 mq. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia ultimi primingressi frontemare due-tre stanze, cucina, salone, guardaroba, servizi, terrazzoni, giardino privato, garage, termoautonomo. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia centro storico, casa da ristrutturare, due grandi appartamenti, locali affari, giardinetto. (A04)

B.G. 040/272500 Muggia centro storico casetta 150 mq con progetto ristrutturazione con giardinetto.

B.G. 040/272500 Muggia/-Mulini casetta da ristrutturare camera camerino cucina bagno cortiletto.

B.G. 040/272500 Muggia-Colarich casa bifamiliare di campagna 240 mq più giardino 350.000.000.

B.G. 040/272500 Muggia villa signorile 600 mq più parco alberato 600 mq. Vista mare. Informazioni d'ufficio. (A04)

B.G. 040/272500 Pauliana prestigioso, bistanze, salone, cucina, doppi servizi, giardinetto privato, possibilità garage. (A04)

B.G. 040/272500 Strada Vecchia dell'Istria recente, camera, soggiorno, cucinotto, bagno, balcone, ascensore 108.000.000. (A04)

B.G. 040/272500 Veltro mansarde epoca con finestre due, tre stanze, cucina, da 35.000.000 interamente mutuabili. (A04)

B.G. 040/272500 Viale XX Settembre epoca appartamenti, due camere, salone, cucina, servizi, cantina da L. 135.000.000. (A04)

B.G. 040-272500 Borgo S. Sergio villetta da ultimare bistanze salone cucina bagno terrazza, grande cantina giardino. (A04)

B.G. 040-272500 Domio-Borgo villa bifamiliare possibilità trifamiliare grande cantina giardino 10.000 mq. Trattative d'ufficio. (A04)

B.G. 040-272500 Servola attico particolarissimo 120 mq due stanze salone cucina bagno terrazzoni 100 mq vista mare. (A04)

BAIAMONTI attico come primingresso soggiorno cucinino bistanze biservizi terrazza. 040/733229. (A05)

BELPOGGIO adiacenze nuovo salone cucina bistanze biservizi grande terrazza. Trattative riservate 040/733229. (A05)

CARPINETO recente ingresso soggiorno cucina camera bagno PROSSIMA CONSEGNA. 040/733209. (A05)

CASAPIU' 040/630144 epoca occupato quattro stanze cucina servizio. Sfratto esecutivo. Ottimo prezzo. (A07)

CASAPIU' 040/630144 Altipiano strada provinciale casa con locali affari - abitazione - mansarda terreno 500 mq. Possibilità utilizzazione spazi e ristrutturazione personalizzata. Trattative riservate. (A07)

CASAPIU' 040/630144 recente signorile perfettissimo piano alto cucina saloncino due matrimoniali doppi servizi terrazzi. (A07)

CASAPROGRAMMA Commerciale panoramico al grezzo in bifamiliare, 265 mq ampio giardino. 040-366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Longera casetta ampia metratura, completamente ristrutturata, box, terrazza, 040-366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Mascagni recente soggiorno, due camere, cucina, biservizi, balconi, box. 040-366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Solitro ottimo soggiorno, due camere, cucina, bagno, balcone, cantina. 040-366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Torrebianca, ufficio 150 mq perfetto, recente, L. 315.000.000 trattabili, 040/366544. (A021)

CASETTA 100 mq vista mare Chiampore cantina 40 mq terreno, 1000 mq buone condizioni PERMUTASI conguagliando con appartamento, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, facilità parcheggio, qualsiasi zona escluso centro. IL FARO 040/729824. (A017)

CASETTA di 30 mq con posto auto scoperto adatta investimento 040/733209. (A05)

CENTRALE soggiorno, camera, cucina, bagno, cantina, riscaldamento, 70.000.000. IL FARO 040/729824. (A017)

CENTRALISSIMO due stanze cucina bagno 60 mq attualmente affittato non residenti libero marzo ottimo reddito 60 milioni. 0431/54395. (A61124)

CERCO appartamento signorile, soggiorno, 1/2 camere, definizione immediata. 040/765233. (D120/91)

COIMM Muggia appartamento in villa bifamiliare, saloncino, due camere, stanzino, cucina, doppi servizi, giardino, terrazzo, box, t. 040/371042. (A1238)

COIMM Muggia villa bifamiliare composta da due appartamenti, di soggiorno, due camere, cucina, bagno, terrazze, tavernetta con caminetto, cantina, giardino, box, t. 040/371042. (A4238)

Continua in 30.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.20 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.25 E Venezia S.L.
- 10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.13 D Venezia S.L.
- 17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro
- 20.25 D Venezia S.L.
- 20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L.
- 14.15 D Venezia S.L.
- 14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.17 D Venezia S.L.
- 16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
- 6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
- 8.08 D Udine
- 10.15 L Udine (2.a cl.)
- 12.20 D Tarvisio C.le
- 13.15 L Udine (2.a cl.)
- 14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 14.35 L Udine (2.a cl.)
- 16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 17.20 L Udine (2.a cl.)
- 17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 18.22 D Udine (2.a cl.)
- 19.18 D Udine (2.a cl.)
- 21.08 D Udine
- 21.25 D «*Italien Osterreich Express*» - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
- 23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.28 L Udine (2.a cl.)
- 6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.02 L Udine (2.a cl.)
- 7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
- 7.37 D «*Osterreich Italien Express*» - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
- 8.35 L Udine (2.a cl.)
- 9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 10.50 D Udine
- 13.31 D Udine (2.a cl.)
- 14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 15.07 L Udine (2.a cl.)
- 15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 16.40 D Udine
- 18.18 L Udine (2.a cl.)
- 18.52 L Udine
- 20.13 D Tarvisio
- 21.08 L Udine (2.a cl.)
- 22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
- 13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
- 8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
- 9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 SPLASH UNA ESTATE AL MASSIMO.
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE.A cura di Federico Fazzuoli
11.00 SANTA MESSA.
11.55 PAROLE E VITA:LE NOTIZIE
12.15 LINEA VERDE.
13.00 TG L'UNA. A cura di Giuseppe Breveglieri.
13.30 TELEGIORNALE.
14.00 TOTO TV RADIOCORRIERE. Con M.G. Elmi.
14.10 LA SIGNORA MIA ZIA. Film commedia 1958. Con Rosalind Russel, Forrest Tucher. Regia Norton Da Costa. 1° tempo.
15.50 NOTIZIE SPORTIVE
16.00 LA SIGNORA MIA ZIA. Film 2º tempo.
16.50 NOTIZIE SPORTIVE.
17.00 LA FESTA DEL TEATRO. Presenta Pippo Baudo.
17.35 DORIS DURANTI. Una diva del regime.
18.10 90° MINUTO.
18.40 I MOMENTI FANTASTICI DI WALT DISNEY. Doc.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TG 1 - LO SPORT.
20.40 DORIS. UNA DIVA DEL REGIME. Film in due parti tratto dalla biografia di Doris Duranti. 1a parte.
22.15 LA DOMENICA SPORTIVA 1a parte.
23.00 TG 1 - FLASH.
23.05 LA DOMENICA SPORTIVA. 2a parte.
23.45 ZONA CESARINI. di Gianni Minà e Rita Tedesco.
0.30 TG 1 - NOTTE
1.00 CICLISMO. Gran premio Coppa Perier.

RAIDUE

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- MONDI SOMMERSI. Cartoni.
- SILVERHAWS. Cartoni
- LA FAMIGLIA BIONICA. Cartoni.
- MR. BELVEDERE. Telefilm.
8.25 UN PEZZO DI CIELO. 2a puntata.
9.20 SPAZIO MUSICA.
10.00 INVITO ALLA DANZA. Film commedia 1941. Con Hans Moser, Paul Hoerbiger. Regia Hubert Marischka
11.30 PRIMA CHE SIA GOL. Di Michele Giammarioli.
12.00 AMORE E GHIACCIO.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - TRENTATRE
- METEO 2.
13.45 ORGOGLIO E PASSIONE. Film storico 1957. Con Cary Grant, Frank Sinatra. Regia Stanley Kramer.
16.05 IPPICA. Arco di Trionfo.
16.40 UNICO INDIZIO: UNA SCIARPA GIALLA. Film giallo 1972. Con Faye Dunaway, Frank Langella. Regia di Renè Clement.
18.15 STUDIO STADIO
18.40 CALCIO. Serie A.
- METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.00 TG 2 - DOMENICA SPRINT.
21.10 BEAUTIFUL. Telenovela
22.15 PUFFANDO PUFFANDO. Con Lando Fiorini.
23.15 TG 2 - NOTTE
23.30 METEO 2.
- OROSCOPO.
23.35 PROTESTANTESIMO.
0.05 CUBA: SOCIALISMO O MUERTE?. Di Oliviero Beha.
1.15 ROCK POP JAZ.

RAITRE

8.00 PASSAPORTO PER L'EUROPA. Inglese e francese per bambini.
9.00 MONDO SENZA FINE. Film 1956. Con Hugh Marlowe, Mamcu Gates. Regia Edward Bernds.
10.20 CI SPOSEREMO A CAPRI. Film 1956. Con Franco Sportelli, Tina Pica. Regia Siro Marcellini.
11.50 I CONCERTI DI RAI TRE
12.30 UNA BRUNA INDIAVOLATA. Film 1951. Con Silvana Pampanini, Ugo Tognazzi. Regia C.L. Bragaglia.
14.00 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.20 IL MONELLO. Film 1921. Con Charlie Chaplin, Jakie Coogan. Regia Charlie Chaplin.
15.40 TESS. Film 1979. Con Nastassia Kinski, Peter Firth. Regia Roman Polanski.
18.40 METEO 3 - TG 3 - DOMENICA GOL.
19.00 TG 3.
19.30 RAI REGIONE. Telegiornali regionali.
19.45 SPORT REGIONE.
20.00 SCHEGGE.
20.30 STREGATA DALLA LUNA. Film 1987. Con Cher, Nicolas Cage, Vincent Gardenia. Regia Norman Jewison.
22.30 TG3 NUOVO GIORNO.
22.45 METEO 3
22.50 AD OVEST DI PAPERINO. Film 1982. Con Francesco Nuti, Alessandro Benvenuti. Regia Alessandro Benvenuti.
0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno, Radiouno, Gr1: 6.56, 7.56, 10.13, 10.57, 12.57, 16.57, 18.56, 21.37, 22.57.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30 Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il circolo Pickwick; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa, in lingua italiana; 10.20: Diego Cugia e il fedele Bacchisio presentano «Una domenica da leoni»; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 13.20: Ritratto d'artista; 14.05: La vita è sogno; 14.25: Stereopiù; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 18.38: Stereopiù; 19.20: Tuttobasket; 20.05: Ascolta si fa sera; 20.10: Noi come voi; 20.40: Stagione lirica di Radiouno; 22.10: Pagine di musica; 22.52: Bolmare; 23.01: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 18.27, 19.26, 22.26.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Il Vangelo di oggi; 8.01: Calendario musicale; 8.04: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.46: Sensazioni sviluppi in appendice; 9.13: Viaggi nel mondo del Teuilletton; 9.35: Calendario musicale; 9.38: Palcoscenico che passione; 12.15: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.10: Gr2 Regione. Ondaverde; 14.30: Una domenica così; 15.37: Calendario musicale; 17.30: Fine settimana di Radiodue; 18.32: Calendario musicale: 18.35: Musica da ballo; 19.50: «L'oro» della musica; 21: Gente di Broadway; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Domenica tre; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Uomini e profeti; 12.30: Concerti jazz; 14: Paesaggio con figure; 15: In collegamento con il teatro Margherita di Genova concerto dei finalisti al XXXVIII concorso internazionale di violino «Premio Nicolò Paganini»; 19: La parola e la maschera; 20.15: Il mosaico; 21: Dal palazzo Cittanova di Cremona, XI rassegna Spazionovecento; 22.30: Blue note; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

STERERORAI
13.20: Strereopiù; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 17: Domenica sport; 18.03: Stereopiù; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Tuttobasket; 20.05: Stereopiù festa; 21: Stereopiù con Andrea Gris; 21.30: Gr1 in breve; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde; 5,42: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03 2.03 3.03 4.03 5.03; in francese: alle ore 1.06 2.06 3.06 4.06 5.06; in tedesco: alle ore 1.09 2.09 3.09 4.09 5.09.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.00: E una iena per valigia; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: E una iena per valigia; 15: I paesi del vino; 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Notiziario.

Programmi in lingua slovena: 8: Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale dei Ss. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi; 10.30: Soft music; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pot pourri; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Storie di famiglie separate da un confine; 12.30: Musica orchestrale; 13: Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Janes Povse: Da Cankar a Jancar; 14.50: Pot pourri; 16: Musica e sport; 17.30: Realtà locali: riprese di manifestazioni culturali; 19: Gr.

TELE ANTENNA

15.00 Film: UN GIORNO NELLA VITA.
16.30 Telefilm: BEVERLY HILLBILLIES.
17.00 CARTONI ANIMATI.
17.30 Documentario: IL MONDO DEGLI ANIMALI.
18.00 Telefilm: AFFARI DI CUORE.
19.00 I GRANDI PERSONAGGI.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA Sport.
19.45 Documentario: NATURA SELVAGGIA.
20.10 Telefilm: HALLO LARRY.
20.40 Film: DIARIO DI UN ITALIANO.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT (r.).
23.00 Film: SPIRITO SANTO E LE CINQUE MAGNIFICHE.

Villaggio (Canale 5, 20.40)

CANALE 5

7.30 PRIMA PAGINA.
8.30 BONANZA. Telefilm.
9.35 FURORE. Film drammatico 1940. Con Henry Fonda, Jane Darwell. Regia John Ford.
12.00 L'ARCA DI NOTE. News.
12.55 CANALE 5 NEWS
13.05 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi
14.15 FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLE GIOVANI STELLE DEL CIRCO Conduce Fiorella Pierobon.
16.15 ANTEPRIMA SABATO AL CIRCO.
16.45 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.
17.55 ANTEPRIMA "NELL'AFRICA DEI DIAMANTI".
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 RIVEDIAMOLI. Conduce Fiorella Pierobon
20.40 SCUOLA DI LADRI. Film commedia 1986. Con Paolo Villaggio, Lino Banfi. Regia Neri Parenti.
22.40 MURPHI BROWN. Telefilm.
23.10 NONSOLOMODA
23.45 7 SCENARI PER IL 2000. A cura di M. Costanzo
0.00 CANALE 5 NEWS.

ITALIA 1

7.00 BIM BUM BAM. Cartoni:
- UN'AVVENTURA AL GIORNO. Telefilm.
- HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni
- DOLCE LUNA. Cartoni
- CIAO SABRINA. Cartoni
- LADY OSCAR. Cartoni
10.00 SUPER VICKY. Telefilm
10.30 CALCIOMANIA. Sport.
11.30 STUDIO APERTO. Conduce Emilio Fede
11.45 GRAN PRIX. Sport.
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO.
13.15 I-TALIANI. Con i Tretre.
14.00 DOMENICA STADIO. Sport.
18.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
18.27 METEO.
18.30 STUDIO APERTO.
18.45 STUDIO APERTO SETTE. News.
19.30 I VICINI DI CASA. Telefilm.
20.00 TERMINATOR. Film avventura 1984. Con A. Schwarzenegger, Linda Hamilton. Regia James Cameron.
22.00 PRESSING.
23.30 MAI DIRE GOL. Sport.
24.00 PRESSING.
0.30 STUDIO APERTO
0.45 TERMINATOR. Film replica.
3.00 SUPER VICKY. Telefilm

RETEQUATTRO

20.30 DALLAS. Miniserie.
22.30 IL VENEZIANO. Film. Con Richard Champerlain e Ornella Muti.
1.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
2.00 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm.
2.30 STREGA PER AMORE. Telefilm.
3.00 IL VENEZIANO. Film replica.
5.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm. Replica
6.00 QUINCY. Telefilm.
7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm. Replica.
7.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA. Telefilm. Replica.

Schwarzenegger (Italia 1, 20)

TELEMONTECARLO

8.00 G.I. JOE. Cartone.
8.30 NATURA AMICA. Documentario.
9.00 SCOOBY DOO. Cartone.
9.30 IL FANTASTICO MONDO DI MR. MONROE.
10.00 RICKETY ROCKET. Cartone
10.30 BATMAN. Telefilm.
11.00 ATTENTI A LUNI. Cartoni.
11.30 ROXANA BANANA. Telefilm.
12.00 ANGELUS. Benedizione del S.S. Papa G. Paolo II.
12.15 MOTOCICLISMO. Mondiale superbike.
13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
14.00 QUI SI GIOCA.
14.20 AUTOMOBILISMO. Camp. Italiano F.3
17.30 PALLAVOLO. Campionato d'Europa Femminile.
19.15 MOTOCICLISMO. Mondiale superbike.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 GALAGOAL.
22.00 WHITNEY HOUSTON: I'm your baby tonight.
23.30 «LADIES & GENTLEMEN - SPECIALE MODA».
00.15 IL VELO DA SPOSA. Film drammatico 1983. Con Angela Molina, Ana Bolen. Regia Manuel Guttierez Ara.
2.00 CNN

TELEFRIULI

11.00 Telefilm: A SUD DEI TROPICI.
11.30 Telefilm: BARNEY MILLER.
12.00 Telefilm: MAGGIORDOMO PER SIGNORA.
12.30 MOTORI NO STOP.
13.00 ANTEPRIMA SPORT.
13.30 Telefilm: LO ZIO D'AMERICA.
14.00 Film: TAMBURI LONTANI.
15.30 IL COMUNE DELLA SETTIMANA.
17.15 Telefilm: LOS ANGELES: OSPEDALE NORD.
18.00 Telefilm: ROUSTERS.
18.45 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Telefilm: TUONO BLU. «Armi batteriologiche».
21.30 Telefilm: SHANNON.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELECAPODISTRIA

17.30 ANGELI NELL'INFERNO. Film guerra (Usa 1967).
19.00 TELEGIORNALE.
19.25 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
20.30 LA SPERANZA DEI RAYAN. Soap opera.
21.00 ISABEL. Film drammatico Canada 1968.
22.40 TELEGIORNALE.
22.50 AGENTE PEPPER. Telefilm.
23.45 RUBRICA SPORTIVA.

TELEQUATTRO

10.30 CARTONI ANIMATI.
11.00 Film: DESTINAZIONE PIOVAROLO (1955) di Domenico Paolella. Con Totò e Paolo Stoppa.
12.30 ANTEPRIMA SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro (replica).
13.00 CARTONI ANIMATI.
13.30 DOCUMENTARIO.
14.00 SCENEGGIATO: UNA PICCOLA CITTA'. 13.a puntata (replica).
14.45 Film: LA LEGGENDA DI ROBIN HOOD (1938) di Machael Kirtiz. Con Errol Flynn e Olivia de Havilland.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.00 DOCUMENTARIO.
17.25 CHOPPER ONE. Telefilm.
17.50 CARTONI ANIMATI.
19.00 FATTI E COMMENTI.
19.10 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
23.30 FATTI E COMMENTI (replica).
23.40 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro (replica).

TELE+3

LA CORONA DI FERRO. Film avventura 1941. Con Luisa Ferida, Gino Cervi. Regia Alessandro Blasetti (Ogni 2 ore).

ITALIA 7-TELEPADOVA

7.30 MOVIN'ON. Telefilm.
8.30 WEEK END.
8.45 AUTUNNO INSIEME.
12.45 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 FOTOMODELLA ESTATE 1991.
13.30 FATTI DI CRONACA VERA.
13.45 BARNABY JONES. Telefilm.
14.45 LA TERRA DEI GIGANTI. Telefilm.
15.45 F.B.I. OGGI. Telefilm.
16.45 ANDIAMO AL CINEMA.
17.00 BORSAFFARI.
17.30 BATTAGLIE NELLA GALASSIA. Film.
19.30 KRONOS. Telefilm.
20.30 L'UOMO DAI DUE VOLTI. Film.
22.15 FOTOMODELLA ESTATE 1991.
22.45 FUORIGIOCO.
24.00 ANDIAMO AL CINEMA.
0.15 IL PARADISO DELL'UOMO. Film.
2.00 SPECIALE SPETTACOLO.
2.15 HAWK L'INDIANO. Telefilm.

TVM

19.00 Cartoni animati.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Punto fermo. Rubrica.
20.30 «SQUADRA SPECIALE», film.
22.10 «Richard Diamond», telefilm.
22.30 Tvm Notizie.
22.50 «BATTAGLIONE D'ASSALTO», film.

TRIVENETA-TV7 PATHE

7.00 Cartoni animati: SAMPEI.
8.10 Telenovela: SOL DE BATEY.
9.15 Telenovela: DANCIN' DAYS.
13.00 Telenovela: MALU' UNA DONNA.
14.00 Cartoni animati: LA BANDA DEI RANOCCHI.
17.15 Telenovela: SOL DE BATEY.
18.15 Telenovela: DANCIN' DAYS.
19.00 Telenovela: PORTAMI CON TE.
20.00 Cartoni animati: CHARLOTTE.
20.30 Film avventura Gb 1939: LE QUATTRO PIUME.
22.30 Film western Usa 1938: IL GRANDE SPERONE.
24.00 CATCH.
1.00 Programmi notturni.

TELE+2

12.00 SAILING. Programma a tutta vela.
12.25 +2 NEWS.
12.30 SPORT TIME DOMENICA.
13.00 RUGBY. Coppa del mondo.
15.15 TENNIS. Torneo femminile indoor di Milano.
17.15 PALLAVOLO. Campionato italiano.
19.30 FOOTBALL. Campionato national league americana.
22.30 PALLAVOLO. Campionato italiano.
0.30 TENNIS. Torneo femminile Indoor di Milano.

RADIO / TRIESTE

Joyce riscritto

«E una iena per valigia» di Damiani e Licalsi

Originale «ritratto» del grande scrittore irlandese (a destra), in cui si mescolano genio e sregolatezza suscitando giudizi a volte contrastanti.

TRIESTE — «Ho sempre pensato a un Joyce molto diverso, nei suoi rapporti con Trieste, da quello che più spesso ci viene proposto nei due poli tranquillizzanti e familiari dell'amicizia con Svevo e dell'uso del nostro dialetto», afferma Roberto Damiani. «Le connessioni psicologiche e pratiche tra Joyce e la città vanno soggette a radicale revisione. Non ci vuol molto, basta leggere con attenzione il suo epistolario e la monumentale biografia di Ellman per convincersi di come l'iconografia consueta sia del tutto fuori registro».

Muovendo da queste premesse, Damiani ha scritto un originale radiofonico che, dopo la prima messa in onda su Radiodue (con riscontri d'eccezione da parte del pubblico e degli «esperti»), la sede regionale Rai sta riproponendo ogni domenica alle 12 per gli ascoltatori del Friuli-Venezia Giulia.

Sono 13 puntate di «sceneggiato puro», il cui titolo — «E una iena per valigia» — è tanto curioso quanto in linea con l'eversiva tragicità del personaggio che prende corpo dal lavoro di Damiani: un genio votato a ogni genere di sregolatezza, privo di scrupoli, debole nella carne e nel fisico, impietoso osservatore dei guasti della piccola cultura locale in tutti i dieci anni circa che trascorse a Trieste. Donnaiolo impenitente, smodato nel bere, aggressivo: insomma un personaggio con i fiocchi, di quelli destinati a suscitare consensi e disapprovazioni; comunque a dividere il pubblico con giudizi contrastanti.

Che i giudizi si dividessero è accaduto anche in sede di registrazione. Il «Jim» uscito dalla penna di Roberto Damiani ha prodotto una sorta di identificazione nel segno della positività in Franco Zucca, che lo ha interpretato al microfono; ma anche una sorta di istintiva repulsione in Mario Licalsi, che di «E una iena per valigia» è il regista.

«Si è trattato di un lavoro non facile — conferma Licalsi; — ci si trova dinanzi a un Joyce 'riscritto' appositamente per accendere attorno a lui sensazioni forti e decise, che nel mio caso sfiorano la ripulsa. Tutto ciò non toglie ovviamente nulla alla grandezza dello scrittore e all'abilità di chi ne ha fatto un personaggio di sicuro spessore».

Giocato su piani sonori diversificati, in quanto esistono sovrapposizioni continue di tempo presente, flash-back, monologhi interiori, flussi di coscienza, questo sceneggiato ha comportato problemi enormi di regia, con un risultato complessivo che ha avuto l'approvazione anche di personaggi quali Sandro Bolchi.

Uno sceneggiato che, a parte l'interesse obiettivo della «storia» (parte da quando Joyce e Nora lasciano Dublino e si conclude sul treno che li porta a Parigi nel dopoguerra), offre particolari effetti sonori creati dalla regia, per interpretazioni tutte di alto livello, per la realizzazione tecnica, nell'ambito di uno sforzo produttivo che ha messo in luce il meglio delle potenzialità della struttura di programmazione diretta da Marcello Lenghi.

Tra gli interpreti, oltre al protagonista Franco Zucca (Joyce), compaiono Lidia Koslovic (Nora Barnacle), Andrea Casazza (Stanislao Joyce), Gianfranco Saletta (un ottimo Italo Svevo), la «narratrice» Giorgia Vignoli e via via molti altri beniamini del pubblico, da Dario Penne a Omero Antonutti nel ruolo del padre di Joyce.

La realizzazione tecnica, che tra l'altro ha previsto la creazione di una colonnd sonora elaborata elettronicamente, è stata curata da Carlo Morello.

Ricordiamo che di James Joyce si è parlato in questi giorni a Trieste in occasione della presentazione del libro «Araby» (tradotto negli anni Trenta dall'allieva triestina di Joyce, Amalia Popper), che aperto le manifestazioni per il cinquantesimo anniversario della morte dello scrittore irlandese.

TV / TELEMONTECARLO

Whitney Houston «live»

Questa sera prenderà il via la stagione dei concerti dal vivo

Whitney Houston apre il ciclo dei concerti dal vivo su Tmc.

Per cominciare Whitney Houston, Riccardo Cocciante e Ornella Vanoni. Poi si vedrà. Telemontecarlo ha sempre riservato una particolare attenzione alla musica leggera di qualità. E l'inizio della stagione '91-'92 conferma questa sua vocazione. L'emittente televisiva ha infatti scelto tre grandi interpreti, per cominciare alla grande la sua stagione musicale. Di ognuno propone un concerto, permettendo così ai telespettatori di apprezzare, nella dimensione dal vivo, la bravura di questi artisti.

Stasera, con inizio alle 22, si comincia con Whitney Houston, in collegamento diretto con lo stadio «La Coruna», in Spagna. Martedì 15 ottobre, con inizio alle 20.30, sarà la volta di Riccardo Cocciante, immortalato nella registrazione del suo concerto tenuto il 27 settembre scorso, alle Terme di Caracalla. Il 12 novembre chiude questo primo tris d'assi la registrazione del concerto che Ornella Vanoni ha tenuto allo «Sporting Club» di Montecarlo il 6 settembre scorso.

Lo spettacolo che Whitney Houston (affiancata da quattro ballerini e cinque coristi) sta portando in giro per l'Europa, dopo il successo del tour statunitense, si intitola «I'm your baby tonight». Tredici canzoni, tratte dai tre album che hanno permesso in pochi anni a questa splendida cantante di colore di vendere molti milioni di dischi e di scalare le vette della popolarità internazionale. L'orchestra è diretta da Rickey Minor. E Telemontecarlo proporrà in sovraimpressione le traduzioni in italiano dei testi delle canzoni.

Il recital che Riccardo Cocciante ha tenuto recentemente a Caracalla ripropone alcune delle tappe più importanti della ventennale carriera del cantante e autore nato a Saigon, che proprio quest'anno ha vinto il Festival di Sanremo. Anche per Ornella Vanoni il concerto proposto da Telemontecarlo sarà l'occasione per il pubblico televisivo di ripercorrere i momenti salienti di un lungo viaggio attraverso il mondo della canzone, senza trascurare gli episodi più recenti, come quelli compresi nell'album «Quante storie».

Ca.m.

RAIUNO

La diva di regime

Prima puntata del film-tv su Doris Duranti

Raiuno proporrà oggi alle 20.40 la prima puntata del film tv «Doris - Una diva di regime», con Elide Melli, Carlo Cartier ed Enrico Maria Salerno, che ricostruisce la vita della attrice Doris Duranti, divenuta alla fine degli anni '30 uno dei simboli del cinema italiano legato al regime fascista.

Lo sceneggiato, diretto da Alfredo Giannetti, è tratto dalla biografia dell'attrice, che fu una sorta di «sex symbol» per l' Italia provinciale e proletaria di allora. Ricostruisce l'incontro della Duranti con il potente gerarca Alessandro Pavolini, ministro della Cultura popolare e poi segretario del partito fascista durante la Repubblica di Salò, che trascinò l'attrice nella tragedia della dissoluzione del potere mussoliniano. La seconda puntata di «Doris - Una diva di regime» andrà in onda su Raiuno domenica 13 ottobre.

Oggi alle 17.35, inoltre Raiuno proporrà un filmato della durata di circa 30 minuti dedicato a Doris Duranti, che riproporrà brani di film interpretati dall'attrice, foto d'epoca, riprese e interviste effettuate dietro le quinte del film tv.

Canale 5, ore 12

Riparte «L'arca di Noè»

Con un nuovo orario, le 12, riparte oggi su Canale 5 «L'arca di Noè». Il programma dedicato agli animali condotto da Licia Colò si rinnova quest'anno nella struttura: niente più studio, ma servizi in giro per il mondo, con un approfondimento sui problemi e la vita degli animali. Licia Colò sarà sempre affiancata da una «guida», dalla giornalista che ha scelto di vivere nella foresta amazzonica, all'istruttore che passa le sue giornate ad addestrare delfini.

Nella puntata di oggi la trasmissione presenta filmati sul boto, il delfino rosa, ripreso nel suo unico habitat, il Rio delle Amazzoni. Il viaggio di Licia Colò è un percorso di scoperta su gran parte della foresta amazzonica fino al «parco di Noè» dove vive una famiglia olandese che si dedica alla cura degli animali in via di estinzione.

Italia 1, ore 18.45

Cirino Pomicino a «Studio aperto 7»

Tagli, tasse, deficit e scioperi: ne parlano Paolo Cirino Pomicino, ministro del Bilancio, Carlo Patrucco, vicepresidente della Confindustria, e Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, a «Studio aperto 7».

Il programma diretto e condotto da Emilio Fede in onda oggi su Italia 1 alle 18.45 approfondisce il tema della legge finanziaria nel faccia a faccia con i rappresentanti del governo, degli industriali e dei lavoratori. Nel corso del dibattito si parlerà anche della riforma delle pensioni.

Sulle reti Rai

«Stregata dalla luna» con Cher

Oggi alle 20.30 Raitre proporrà il brillante film di Norman Jewison «Stregata dalla luna», che è valso l'Oscar alle due interpreti, Cher e Olimpia Dukakis. Il ritmo serrato e le continue accelerazioni nella trama sono le qualità migliori di una storia sentimentale che vede la cantante-attrice Cher, specialista in «lifting», combattuta tra l'amore per il promesso sposo italo americano Johnny Cammareri e il suo scorbutico fratello fornaio, interpretato da Nicholas Cage.

Alle 22.50, sempre su Raitre, «Ad Ovest di Paperino», del 1982, che traspose sullo schermo l'umorismo di Francesco Nuti, Alessandro Benvenuti e Athina Cenci, allora riuniti nel gruppo comico «I Giancattivi». In una Firenze popolata di radio private, giovani alternativi e birrerie a buon mercato, sono ambientati i sogni, le disavventure e le vicissitudini amorose di tre giovani non propriamente «per bene», descritte con piglio umoristico e scandite da continue trovate comiche. La regia è di Alessandro Benvenuti.

Sulle reti private

«Terminator» con Arnold Schwarzenegger

Oggi alle 20 Italia 1 proporrà «Terminator», il «fantasy-horror» di James Cameron intrepretato da Arnold Schwarzenegger e Linda Hamilton. E' la lotta tra un mostro robot venuto dal futuro e il guerriero Kyle Roose. Il primo vuole uccidere una donna dalla quale dipende il futuro della razza umana. Il secondo, accorso in sua difesa, si innamora presto della giovane.

«Scuola di ladri», in onda su Canale 5 alle 20.40, è un classico film comico all'italiana con Massimo Boldi, Paolo Villaggio e Lino Banfi nel ruolo di tre maldestri aspiranti malfattori. Nel cast, Enrico Maria Salerno. La regia è di Neri Parenti.

Su Italia 7, infine, alle 20.30, Elliott Gould, Trevor Howard ed Ed Grover sono gli interpreti di «Who? - L'uomo dai due volti», una fantascientifica vicenda di spionaggio che coinvolge un fisico nucleare statunitense. La regia del film, girato nel 1974, è di Jack Gold.

Canale 5, ore 22.40

Candice Bergen contro gli spacciatori

Nuovo appuntamento su Canale 5, oggi alle 22.40, con «Murphy Brown»: Candice Bergen, nei panni della giornalista televisiva, conduttrice del popolare programma «Fyi», questa volta è costretta a lavorare con una collega che detesta sul piano umano e non stima sul piano professionale. Insieme però riescono a smascherare un traffico internazionale di stupefacenti.

Continuaz. dalla 28.a pagina

COMMERCIALE PALAZZINE LUSSUOSE VISTA MARE ALLOGGI CON TAVERNA GIARDINO PROPRIO ATTICI CON MANSARDA GRANDI TERRAZZE. BOX. PREZZI BLOCCATI CONSEGNA 1993. VISIONE PROGETTI VIA SLATAPER 10 040/733229. (A05)

CONTOVELLO casa su due piani con cortile vendesi. Tel. 040/225963 ore 13-14. (A016)

CORMONS ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693 villette bifamiliari centralissime 130.000.000 dilazionati mutuo regionale concesso. (B00)

DOMUS IMMOBILIARE Prosecco in prossimità svincolo autostradale costruzione recente vendita anche frazionata di 1000 mq di uffici in ottime condizioni con ampio parcheggio. Informazioni previo appuntamento 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Battisti in stabile signorile con ascensore ufficio di quasi 100 mq composto da atrio quattro stanze servizio. Adatto ambulatorio. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE vicolo Castagneto locale d'affari di circa 25 mq vano unico con servizio adatto attività artigianale o rappresentanza. Buone condizioni 35 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via di Basovizza (Opicina) villa unifamiliare primoingresso. Salone cucina studio stanza padronale con guardaroba due camere tre bagni lavanderia taverna cantina garage giardino recintato parcheggio ospiti. Rifiniture accurate. Informazioni e visioni planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Giardino Pubblico in palazzo d'epoca con ascensore ultimo piano da risistemare di circa 150 mq: ingresso quattro stanze cucina servizi separati ripostiglio. Vista aperta. 260 milioni. 040/366811.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via San Nicolò isola pedonale appartamento ristrutturato primoingresso in signorile palazzo d'epoca. Soggiorno grande cucina due camere bagno balcone ascensore autometano. Adatto ufficio o abitazione. 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Barcola signorile appartamento in palazzina: salone cucina tre stanze due bagni ripostiglio terrazzo cantinetta soffitta garage. Ottime condizioni. 380 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE altipiano bellissima villetta composta da soggiorno cucinotto camera cameretta bagno taverna cantina soffitta ripostiglio terrazzo porticato piccola dependance con cantina più di 3000 mq di giardino. Condizioni perfette rifiniture accurate. 600 milioni. Informazioni in ufficio Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Scoglietto recente signorile piano alto di circa 60 mq: soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio due poggioli. Ascensore riscaldamento centrale. 125 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE attico panoramico ristrutturato. Atrio salone sala pranzo cucina due camere doppi servizi ripostiglio terrazzo di quasi 100 mq. Riscaldamento autonomo a metano ascensore. 450 milioni. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Santa Croce locale d'affari occupato di circa 50 mq più magazzino. 50 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Gatteri bassa locale d'affari di circa 65 mq adatto qualsiasi attività. 160 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Commerciale in palazzina recente prestigioso appartamento vista mare e città. Atrio salone cucina tre camere due bagni ripostiglio terrazzi cantina 50 mq di garage giardinetto in uso esclusivo. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE «Palazzo Benco» una prestigiosa realizzazione nel centro cittadino. Disponibilità appartamento primoingresso composto da grande atrio, soggiorno, cucina abitabile, due camere, due bagni, ripostiglio, balcone. Ascensore, porta blindata, video citofono, riscaldamento autonomo. Totali 115 mq, 345 milioni. Iva 4%. Possibilità mutuo personalizzato. Pronta consegna. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Faro appartamento con giardino proprio in recente condominio, scorcio mare, molto luminoso, finiture eleganti: soggiorno, cucina con veranda/tinello, studio, due camere; due bagni, portico di circa 85mq, giardino pianeggiante di circa 100mq, due posti macchina coperti, cantina. Informazioni Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Faro casetta indipendente ristrutturata come primoingresso composta da soggiorno, cucina, camera, bagno, più mansarda vano unico con bagno e terrazzo vista mare. Posto macchina scoperto. 420milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE «I PASTINI» ville in costruzione a Grignano. Metrature da 200 a 250mq commerciali, disposti su tre livelli: atrio, salone o soggiorno, cucina, tre camere da letto, quattro bagni, stanzetta blindata, taverna con caminetto, ampio porticato chiudibile, terrazzi, due posti auto coperti, giardino, parcheggio ospiti, tutto con finiture a scelta di lusso, idromassaggio, sauna, piscina. Consegna fine '92. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Ospedale Maggiore prestigioso ufficio occupato adatto ambulatorio medico atrio tre stanze stanzetta biservizi ripostiglio poggiolo soffitta. Stabile recente con ascensore 120 milioni 040 - 366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centrocittà in prestigioso palazzo d'epoca completamente ristrutturato con ascensore, videocitofono, rifiniture di lusso, tranquillo ultimo piano composto da soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, più mansarda con bagno e terrazzo a vasca nel tetto. Riscaldamento autonomo a metano. 330 milioni. Iva 4%. Possibilità mutuo personalizzato. Pronta consegna. Informazioni e visione planimetrie Galleria Tergesteo Trieste. (A01)

DUINO villa indipendente 2 appartamenti giardino 1000 mq GRIMALDI 0481/45283. (C1000)

ESPERIA VENDE STABILE SIGNORILE APPARTAMENTO PRESTIGIOSO CENTRALISSIMO con vista su piazza V piano Mq. 150 - 2 stanze, guardaroba, grande salone doppi servizi, cucina abitabile, ascensore, autoriscaldamento metano, aria condizionata, 2 entrate. Informazioni solo nostri uffici. ESPERIA Battisti, 4 Tel. 040 -750777. (A4221)

GEOM SBISA': Attico in costruzione rifiniture lusso, mq 126 più terrazze vista golfo mq 63. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Barcola casetta vista golfo: tinello cucinetta, due camere, camerino, servizi, giardino. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Belpoggio ultimo piano vista dominante golfo: salone, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazze. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Besenghi in palazzina rinnovato completamente: soggiorno, cottura, matrimoniale, bagno, balcone. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Cancellieri ottimo: tinello-cucinetta, due camere, bagno 82.000.000. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Carso villa prestigiosa: ampio salone, tinello, cucina, quattro camere, mansarda, garage, ampio terreno. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Casetta perfetta Rozzol: soggiorno, cucina, due camere, bagno, cantina, giardino. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Costiera villetta nuova arredata sul mare, spiaggia privata, particolarissima da amatore. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Foraggi importante negozio d'angolo moderno libero sette fori mq 184. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Ghirlandaio moderno signorile: saloncino, cucina, tre camere, doppi servizi, balconi. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Grunhut moderno: soggiorno, cucinino, camera, bagno, balcone, posteggio 84.000.000. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': In costruzione: soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, terrazze, taverna, giardino proprio, box. 040/ 942494. (A4198)

GEOM SBISA': Locali affari Piccardi mq 44, 50.000.000; Giuliani 48.000.000. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Marchesetti magazzino-deposito indipendente con giardino. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Montebello locale qualsiasi attività mq 344, due fori carrabili, altezza 4.60. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Negozio d'angolo sette vetrine modernissimo occupato, posizione strategica, massimo passaggio. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Raffineria moderno secondo piano: salone, tre camere, cucina, servizi, terrazza 190.000.000. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Rossetti alta villa prestigiosa moderna totali mq 350 circa, doppio garage, giardino. Altra Cattinara panoramica. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Rossetti moderno ultimo piano: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, balcone 98.000.000 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': S. Giustina da ristrutturare: due camere, cameretta, cucina, servizi, terrazza 130.000.000. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Sistiana-Visogliano ville indipendenti prestigiose: ampio salone, cucina, quattro-cinque camere, garage, terreno. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Terreno edificabile Aurisina, mq 2.000; possibilità 1.600 mc, 130.000.000. 040/942494. (A4198)

GEOM SBISA': Villa impotente, residenza di importanza storica, ristrutturata completamente, mq 600 con parco. 040/942494. (A4198)

GEOM. SBISA': Visogliano villetta indipendente: soggiorno, cucinino, quattro camere, servizi; garage, giardino. 040/942494. (A4198)

GEOM GERZEL: 040/310990 Riva Grumula, primo piano termoautonomo, sei stanze cucina doppi servizi adatto anche ufficio 360.000.000. (A4217)

GEOM GERZEL: 040/310990 ufficio prestigioso, ampia metratura, primo ingresso, ottimo stabile epoca, via Gallina, trattative riservate. (A4217)

GEOM GERZEL: 040/310990 Rittmeyer, primo piano, termoautonomo cinque stanze servizi separati cucina ascensore 200.000.000. (A4217)

GORIZIA ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693 villette grande giardino prestigiosi uffici centralissimi appartamenti varie metrature mutuo regionale concesso. (B00)

GORIZIA privato ampia casa recente 400 giardino stradone Mainizza 231. 0481/390440. (B454)

GORIZIA RABINO 0481/532320 vende monolocali e miniappartamenti in zona università pronta consegna. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Piedimonte casetta affiancata disposta su due piani biappartamenti da ristrutturare. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Romans casetta ristrutturata cucina soggiorno tricamere biservizi taverna e giardino 192.000.000. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Borgnano ampio rustico bipiani indipendente con annessi e ampio terreno circostante. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Farra appartamento da risistemare cucina soggiorno bicamere bagno cantina garage 70.000.000. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 vende appartamenti nuova costruzione in piccole palazzine possibilità garage e giardinetto proprio. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 vende villette a schiera bi/tricamere con mansarda consegna primavera 1993. (B00)

GORIZIA RABINO 0481/532320 S. Lorenzo casetta affiancata su due piani totalmente da ristrutturare con giardinetto. (B00)

GORIZIA vendesi appartamento 3 camere cucina soggiorno doppi servizi ripostiglio autometano interamente ristrutturato L. 85.000.000 tel. 0481/82101 ore pasti.(B452)

GRADISCA ELLE B IMMOBILIARE 0481/31693 villette bifamiliari appartamenti 3 camere doppi servizi garage 50.000.000 dilazionatissimi mutuo regionale concesso. (B00)

GRADISCA ISONZO ville in costruzione indipendenti salone cucina 3 stanze servizi garage taverna giardino 040/733229. (A05)

GRADO GABBIANO 0481/45947: CITTA' GIARDINO appartamento perfetto, 2 letto, garage. (c00)

GRATTACIELO 040/635583 via Vigneti, box auto, acqua e luce, mq 1165. (A4237)

GRATTACIELO 040/635583 strada di Fiume, recente, ultimo piano, ascensore, matrimoniale, stanzetta, soggiorno, cucinotto, bagno, grande poggiolo, box auto. (A4237)

GRATTACIELO 040/635588 via Capodistria, piano alto, ascensore, stanza, cucinotto, bagno, atrio, cantina. (A4237)

GRATTACIELO 040/635588 zona Politeama Rossetti in casa epoca appartamento ristrutturato, 3 stanze, cucina abitabile, servizi autometano. (A4237)

GREBLO 040/362486 Sistiana come primingresso 120 mq con 90 mq mansarda autometano. (A016)

GREBLO Aurisina grande rustico da restaurare con 1200 mq terreno. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO Carducci 3.o piano ascensore riscaldamento 140 mq adatto ufficio-abitazione. Tel. 040/362486. (A016)

GREBLO Sansovino come primingresso soggiorno matrimoniale cucina servizi. Tel. 040/362486. (A016)

GRIMALDI 040-371414 San Giusto recente soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 130.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040-371414 Università libero vista mare soggiorno 3 camere cucina bagno poggiolo soffitta 250.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040-371414 p.zza Hortis libero 2 camere cucina servizio ripostiglio cantina 40.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040-371414 Salita Promontorio vendesi locale adatto deposito recapito 40.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040-371414 via Conti libero locale d'affari frontestrada di ampia metratura tre vetrine. (A1000)

GRIMALDI 040-371414 libero soggiorno 3 camere cucina abitabile servizi separati poggiolo 170.000.000. (A1000)

IMMOBILARE TERGESTEA Bibione due stanze, soggiorno, cucina, bagno, grande terrazza, garage. 040-767092. (A4241)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via Vecellio da ristrutturare saloncino tre stanze cucina servizi separati poggiolo. Prezzo 103.000.000. (A4204)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 fronte mare alloggio disposto su due piani ottime condizioni interne saloncino tre stanze cucinotto doppi servizi lavanderia ampie terrazze due posti auto coperti massimi comforts. (A4204)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 semicentrale ultimo piano luminoso buone condizioni interne soggiorno due stanze cucina bagno. Prezzo 150.000.000. (A4204)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanze piazza Scorcola alloggio prossima consegna soggiorno due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. Prezzo 175.000.000.(A4204)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 via San Nicolò ufficio primingresso in stabile signorile ampia metratura interna massimi comforts.

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio via Commerciale vista mare in stabile signorile piano alto con ascensore salone tre stanze cucina tinello servizi separati poggioli. Prezzo 297.000.000. (A4204)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio via Giulia in stabile d'epoca parzialmente ristrutturato alloggio da ristrutturare circa 100 metri quadrati. Prezzo 120.000.000. (A4204)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 semicentrale piano alto luminoso saloncino, due stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo. Prezzo 115.000.000. (A4204)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 Opicina posizione tranquilla villa recente ottime condizioni con giardino alberato grande metratura interna tutti comforts. (A4204)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 vicinanze Muggia villa panoramica in costruzione prossima consegna ottime rifiniture circa 160 metri quadrati coperti con ampie terrazze e giardino. Prezzo 450.000.000. (A4204)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 inizio viale D'Annunzio locale d'affari ampie vetrine di esposizione con annessi magazzini e uffici. (A4204)

IMMOBILIARE BORSA 040-368003 fine via Boccaccio alloggio luminoso soggiorno con cucinino tre stanze servizi separati riscaldamento autonomo. Prezzo 125.000.000. (A4204)

IMMOBILIARE CENTRO-SERVIZI SI' Ampezzo, splendida villa 175 mq, 850 mq terreno, box, mansarda, 140 km da Trieste, fotografie e planimetrie in agenzia. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTRO-SERVIZI SI' via Giulia e via Baiamonti appartamenti, atrio, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ascensore, vendesi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTRO-SERVIZI SI' Muggia, villetta, bifamiliare, 2 piani indipendenti, giardino, box, vendesi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTRO-SERVIZI SI' zona Settefontane, locali d'affari 32 mq e 80 mq con posto macchina, vendesi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTRO-SERVIZI SI' Borgo Teresiano, appartamento 200 mq, splendidamente ristrutturato, 7 stanze, doppi servizi, termoautonomo, adatto anche uso ufficio, vendesi o affittasi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTRO-SERVIZI SI' zona Giulia, nuda proprietà, ottimo investimento, appartamento, soggiorno, 3 stanze, bagno, grande cucina, casa d'epoca ristrutturata, vendesi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CENTRO-SERVIZI SI' Centrali appartamenti in costruzione, soggiorno, 2 stanze, doppi servizi, poggioli, posto macchina, autometano, vendesi. Tel. 040/382191. (A011)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona PIAZZA GOLDONI appartamento libero da ristrutturare 1.o piano con ascensore 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo d'angolo, autometano, informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040-631712. (A4202)

IMMOBILIARE CIVICA vende di FIERA appartamento di soggiorno, cucinino, 3 stanze, doppi servizi, ripostiglio, veranda, riscaldamento, ascensore. Tel. 040-631712 via S. Lazzaro, 10. (A4202)

IMMOBILIARE CIVICA vende DONADONI appartamento in stabile moderno, saloncino, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040-631712. Via S. Lazzaro, 10. (A4202)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento zona POLITEAMA ROSSETTI 3 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, poggiolo, autometano, 110.000.000. Informazioni S.Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4202)

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIUSTO 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo, 130.000.000. Tel. 040/631712, via S. Lazzaro 10. (A4202)

IMMOBILIARE CIVICA vende terreno Strada del FRIULI costruibile magnifica vista mare, mq 1.100, accesso macchina. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 040/631712. (A4202)

IMMOBILIARE ROSSETTI 040-732814 centrale recente signorile piano alto ascensore due stanze saloncino cucina doppi servizi poggioli. (A61152)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona Barcola garage mq 14. 040-767092. (A4241)

IMMOBILIARE TERGESTEA Giuliani luminoso soggiorno, stanza, cucinino, bagno. 040-767092. (A4241)

IMMOBILIARE TERGESTEA Manzoni libero soggiorno, due stanze, cucina, bagno. 040-767092. (A4241)

IMMOBILIARE TERGESTEA Gatteri occupato ultimo piano tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio. 040-767092. (A4241)

IMMOBILIARE TERGESTEA zona S. Vito, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio. 040-767092. (A4241)

IMPIANTI su terreno edificabile mq 1800, tettoie mq 800. Palazzina uffici e servizi, pesa ponte. Fronte strada grande comunicazione prossima ad ingressi autostradali. Particolarmente adatti insediamento commerciale. Tel. 040/825766. (A4190)

INTERMEDIAZIONI 040/364900 box primo ingresso zona Servola acqua luce 26.500.000. (A4251)

INTERMEDIAZIONI 040/364900 mansarda primo ingresso saloncino cucinotto bagno ripostiglio soppalco notte 87.000.000. (A4251)

INTERMEDIAZIONI 040/364900 ufficio completamente indipendente ampia metratura ascensore privato trattative riservate. (A4251)

INTERMEDIAZIONI 040/364900 centrale ascensore cucina 3 stanze servizi adatto ufficio. (A4251)

INTERMEDIAZIONI 040/364900 primingresso in stabile restaurato tinello cucinino due camere servizio 120.000.000. (A4251)

INTERMEDIAZIONI 040/364900 recente saloncino 2 stanze cucina bagno terrazzino veranda. (A42510

INTERMEDIAZIONI 040/364900 Università (zona) 3 stanze stanzetta cucina bagno cantina balconi. (A4251)

INTERMEDIAZIONI 040/364900 C.po S. Giacomo (adiacenze) completamente restaurato tinello 2 stanze bagno termoautonomo 80.000.000. (A4251)

LITHOS - via dei Giardini - 250 milioni silenzioso rifiniture accurate soggiorno cucina bistanze servizio grande terrazza garage. Tel. 040/369082. (A4222)

LORENZA vende: zona Stazione, casa d'epoca salone, 3 stanze, stanzino, cucina, servizi; altro Giulia, 2 stanze, stanzino, cucina, servizi. 040-734257. (A4239)

MEDIAGEST adiacenze Strada Fiume, recente soggiorno, matrimoniale, cucina, bagni, poggioli, 109.000.000. 040/733446. (D120/91)

MEDIAGEST Aquilinia, epoca, appartamento in bifamiliare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, soffitta, posto auto 152.000.000. 040/733446. (D120/91)

MEDIAGEST Baiamonti, epoca, matrimoniale, camerino, cucina, bagno, 55.000.000. 040-733446. (D120)

MEDIAGEST Borgo San Sergio, recente, vista mare, luminosissimo, salone, due matrimoniali, cucinotto, bagno, poggiolo, posto auto, 125.000.000. 040/733446. (D120/91)

MEDIAGEST Catullo, recente, perfetto, rifinitissimo, luminoso, quarto piano, ascensore, saloncino, metrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli. 200.000.000. 040-733446. (D120)

MEDIAGEST Commerciale epoca, signorile, perfetto, quarto piano, ascensore salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli. 118.000.000. 040-733446 (D120)

MEDIAGEST Commerciale epoca, panoramico, da sistemare, matrimoniale, cameretta,cucina, bagno 63.000.000. 040/733446. (D120/91)

MEDIAGEST Coroneo, epoca, signorile, soggiorno, tre matrimoniali, cameretta, cucina, bagni, ideale ufficio/ambulatorio, 280.000.000. 040-733446. (D120)

MEDIAGEST Duino mare, recentissimo appartamento in villa bifamiliare, due piani, taverna, giardino, posto auto, 370.000.000. 040/733446. (D120/91)

MEDIAGEST Fabio Severo, recente ottimo quarto piano, ascensore, tinello, cucinotto, due camere, bagno, 128.000.000. 040/733446. (D120/91)

MEDIAGEST Fiera paraggi, semirecente, soggiorno, due camere, cucina, bagni. 103.000.000. 040-733446. (D120)

MEDIAGEST Gambini, epoca, buono, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagni. 65.000.000. 040-733446. (D120)

MEDIAGEST Kandler epoca, salone, matrimoniale, due camerette, cucina, bagni, ripostiglio, 160.000.000. 040/733446. (S120/91)

MEDIAGEST Muggia recente ottimo, monolocale angolo cottura, bagno, arredato posto auto, 76.000.000. 040-733446. (D120)

MEDIAGEST Parini epoca, salone, camera, camerino, cucina, servizio, 100.000.000. 040-733446. (D120)

MEDIAGEST piazza Perugino epoca Liberty luminosissimo soggiorno, sala da pranzo, due camere, cucina, bagni, autometano, 180.000.000. 040-733446. (D120)

MEDIAGEST piazza Puecher epoca, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 77.000.000. 040-733446. (D120)

MEDIAGEST Roiano, alta, recente, in palazzina, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, terrazza, box 255.000.000 040/733446. (D120/91)

MEDIAGEST Rossetti alta, recente, signorile, perfetto salone, due matrimoniali, cucina, bagni, terrazza 270.000.000. 040/733446. (D120/91)

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, soggiorno, due matrimoniali, due camerette, cucina, bagno, 130.000.000. 040-733446. (D120)

MEDIAGEST San Giacomo, epoca, da ristrutturare, 110 mq 90.000.000. 040-733446. (D120)

MEDIAGEST San Vito, semirecente, vista mare, saloncino, due matrimoniali, cucina, dispensa, bagni, poggioli. 200.000.000. 040-733446. (D120)

MEDIAGEST via del Veltro recentissimo panoramico, salone due matrimoniali, cucinotto, bagni, terrazza, box 215.000.000. 040-733446. (D120)

MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481/ 777436 terreni edificabili per case singole o bifamiliari ottima posizione. (B313)

MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481/777436 appartamento piano alto due camere cantina garage prezzo interessante. (B313)

MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481/777436 casa accostata panoramica zona tranquilla garage 400 mq giardino. (B313)

MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481/777436 villeschiera in costruzione ampia metratura mansardate giardino altre vicinanze Gradisca rifinitissime prezzo interessante. (B313)

MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481/777436 mandamento casetta indipendente completamente ristrutturata visione progetto presso ns. ufficio. (B313)

MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481/777436 Monfalcone centralissima casa accostata in ristrutturazione 3 letto doppiservizi cantina doppio garage piccolo scoperto. (B313)

MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481/777436 Monfalcone mansarda in palazzina ottime condizioni giardino condominiale. (C313)

MONFALCONE ABACUS Ronchi 0481/777436 Monfalcone appartamento centrale bicamere garage soléggiato perfetto. (C313)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 periferico appartamento perfetto primo piano piccola palazzina bicamere garage cantina, autoriscaldato. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale attico arredato ben disposto cucina salotto, soggiorno 3 camere doppi servizi ripostiglio terrazzo soleggiato garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento primo piano palazzina 3 camere bagno cucina soggiorno, terrazzo autoriscaldato cantina garage giardino condominiale. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centrale negozio mq 60 ampie vetrate servizi. Altro stesse caratteristiche mq 100. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca costruenda bifamiliare soggiorno cucina 3 camere doppi servizi cantina taverna porticato giardino elevate rifiniture consegna '92. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481-798807 Ronchi appartamento quinto piano bicamere doppi poggioli cantina garage. Prezzo interessante. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 uffici centralissimi varie tipologie possibile definire spazi interni consegna '92. (C00)

MONFALCONE Coimm centrale appartamento in casa unifamiliare, ottime condizioni, saloncino, cucina abitabile, dispensa, due camere, cameretta, due bagni, ampia soffitta, tel. 040/371042. (A4238)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centrale 160 mq ottimamente rifinito svolto su 2 piani, 3 letto, biservizi, cantina, autometano. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: perfetta mansarda, arredata in palazzina verde condominiale, garage. (C00)

MONFALCONE grande capannone nuovissimo con ampie vetrine e appartamento soprastante al grezzo, 4100 scoperto trattative riservate. Piramide 040/360224. (D119)

MONFALCONE GRIMALDI RONCHI villaschiera in costruzione ampia metratura rifiniture lusso. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI CENTRALISSIMO 3 camere, cucina, salone, terrazze. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA villeschiera in costruzione, mutuo agevolato 4%. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI MARINA JULIA appartamenti bicamere in palazzina posto macchina. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI FIUMICELLO recentissimo, 3 letto, doppiservizi, garage, in palazzina con giardino, 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI REDIPUGLIA villetta indipendente primoingresso giardino. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI CERVIGNANO villeschiera, ottime rifiniture pronta consegna. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI centralissimi appartamenti varie metrature, uso ufficio, affittasi/vendesi. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE GRIMALDI RONCHI terreno edificabile, circa 1000 mq per villa singola/bifamiliare. 0481/45283. (C1000)

MONFALCONE KRONOS: appartamento 2 letto, posto auto e cantina, zona tranquilla, verde condominiale, 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo negozio, consegna gennaio '93 50 mq 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: centralissimo appartamento, 1 letto, studio, soggiorno, cucinino, bagno, terrazzo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: periferica villa bifamiliare, disposta su due piani, ampio giardino, 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ville a schiera prossima costruzione, 3 letto, biservizi, mansarda, taverna. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco, bifamiliare in costruzione, 180 mq giardino, 195.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS: Turriaco, villa singola, 3 letto, biservizi, ampio giardino, prossimo inizio lavori. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco, appartamento, 2 letto, box, ottime condizioni, 15.000.000 + mutuo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Turriaco lotto edificabile. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE PANDA Ronchi, zona centrale, prestigiose ville accostate con ampie metrature interne. 0481/777777. (D314)

MONFALCONE PANDA RONCHI, casa indipendente, appartamento 110 mq primo piano, possibilità realizzo altro appartamento al piano terra. 0481/777777. (B314)

MONFALCONE Panda Ronchi appartamento due letto anche con mansardato. 75.000.000 mutuo assegnato. 0481/777777. (B314)

MONFALCONE Panda Ronchi villa in bifamiliare in costruzione in zona residenziale, 75.000.000 finanziamento concesso, quota contanti dilazionata. 0481/777777. (b314)

MONFALCONE Panda villa in bifamiliare con mansardato, 75.000.000 mutuo assegnato, quota contanti dilazionata. 0481/777777.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco, casa colonica bipiani, tre stanze letto, doppi servizi, mq 4.000 terreno. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 appartamento palazzina tre stanze letto, possibilità doppi servizi, autoriscaldato, cantina, garage, libero entro luglio '92. Altro libero stesse caratteristiche, posto auto coperto, giardino condominiale.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano locali commerciali mq 150 con mq 70 deposito adatti anche attività artigianale.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Sagrado Villa Carsica ristrutturata integralmente, due stanze letto, doppi servizi, mq 800 giardino progetto ampliamento mq 120 approvato.

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Villesse appartamento, palazzina, tre stanze letto, garage. (C00)

MONFALCONE RABINO. 0481/410230 Fogliano villa indipendente libera, tre stanze letto, mansarda, doppi servizi, scantinato, giardino. (C00)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Marina Julia appartamenti liberi una stanza letto, arredati, vista mare, piscina condominiale. (C00)

MONFALCONE zona verde appartamento in villa perfetto cucina salone 3 stanze più mansarda al grezzo autometano box giardino 165.000.000. Piramide 040/360224. (D119)

MONFALCONE vendesi villino ristrutturato con giardino inintermediari. 0481/45933 pasti. (C336)

MONOLOCALE centrale in casa ristrutturata con cottura e bagno 8.000.000 più mutuo. 040/733229. (A05)

MUGGIA centro storico appartamento da rimodernare 2 camere soggiorno cucinino bagno wc vende La Chiave 040-272725. (D122)

MULTICASA 040/362383 centrale lussuoso, salone, 2 stanze, tinello, cucina, due bagni, poggiolo, veranda, cantina, 6.o piano. (A4246)

MULTICASA 040/362383 Fabio Severo signorile, 2 stanze, cucina, conforts, poggiolo, 130.000.000 possibilità mutuo. (A4246)

PAI via Gozzi due stanze stanzetta cucina bagno da restaurare 50.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30.

PAI via Marconi mansarda ristrutturata 75 mq 62.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A4252)

PAI via Milizie due stanze cucina bagno terrazza posto macchina recente perfetto 138.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30. (A4252)

PIZZARELLO 040/766676 Hermet (Carlo Alberto) panoramico vista aperta sul golfo salone, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo 180.000.000. (A09)

PIZZARELLO 040/766676 Boccaccio soggiorno, 4 stanze, 2 servizi, cucina, riscaldamento, ottime condizioni, adatto anche ufficio ammezzato molto luminoso 160 mq 160.000.000. (A03)

PRENOTAZIONI villette a schiera Muggia ampie metrature con taverna, mansarda, box. Prezzi bloccati. Consegna 1993. IL FARO 040/729824. (A017)

PRIMAVERA 040/311363 piazza Perugino soleggiatissimo 2 stanze grande cucina bagno. (A4219)

PRIMAVERA 040/311363 MONFALCONE Anconeta recente 75 mq + poggioli. (A4219)

PRIVATO vende appartamento di 90 mq via Molino a Vento. Tel. 040/71803. (A60681)

PRIVATO vende centralissimo (Crispi bassa) adatto ufficio stabile recente I piano soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio terrazza L. 150.000.000. Tel. 040/231127. (A61137)

Continua in 32.a pagina

Alitalia

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.45
	14.05	21.55*
	15.20	22.30
Ancona	15.20	20.20
Bari	11.20	14.35
	14.05	18.20*
	19.10	23.15
Brindisi	07.30	10.45**
	11.20	18.10
	14.05	18.10**
Cagliari	07.30	10.35
	11.20	16.00
	14.05	18.30*
	19.10	22.10
Catania	07.30	12.00**
	11.20	14.55
	14.05	18.00*
	19.10	22.50
Genova	06.50	07.50*
	19.15	20.15*
Lamezia Terme	11.20	16.35
	19.10	22.15
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	18.00
	14.05	18.00*
	19.10	23.30
Olbia	11.20	15.45
	19.10	22.40
Palermo	07.30	12.20**
	14.05	17.50*
	19.10	23.35
Pantelleria	07.30	14.00**
	11.20	22.40
	14.05	22.40*
Pescara	15.20	21.00
Pisa	07.05	11.25
	15.20	18.45
Reggio Calabria	07.30	10.35**
	15.20	21.50
Roma	07.30	08.40**
	11.20	12.30
	14.05	15.15*
	19.00	20.10
Torino	07.15	09.15*
Trapani	11.20	21.25
	14.05	21.25*

*) escl. sab./dom.
**) escl. dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	10.30
	18.30	22.05
Ancona	08.15	14.40
Bari	07.00	10.30
	15.25	18.20
	19.10	22.05**
Brindisi	07.00	10.30
	11.35	18.20
	19.00	22.05**
Cagliari	07.00	10.30
	13.30	18.20
	16.50	22.05**
Catania	06.35	10.30
	14.10	18.40
	18.45	22.05**
Genova	08.20	09.20*
Lamezia Terme	07.05	10.30
	12.55	18.20
	18.55	22.05**
Lampedusa	12.20	18.20
Milano	13.50	14.40
	21.50	22.40
Napoli	07.00	10.30
	09.25	13.25*
	18.50	22.05**
Olbia	07.25	10.30
	13.25	18.20
Palermo	06.45	10.30
	09.30	13.25*
	13.55	18.20
	18.40	22.05**
Pantelleria	08.15	13.25*
	08.15	18.20
	14.45	22.05**
Pescara	07.50	14.40
Pisa	09.00	14.40
	18.25	22.40
Reggio Calabria	07.00	10.30
	18.25	22.05**
Roma	09.20	10.30
	12.15	13.25*
	17.10	18.20
	20.55	22.05**
Torino	19.30	21.30*
Trapani	09.30	13.25*
	09.30	18.20

*) escl. sab./dom.
**) escl sab.

ATI

RETE INTERNAZIONALE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
	15.20	19.20
Atene	14.05	21.25
Barcellona	07.05	11.55
	15.20	19.15
Basilea	15.20	18.50*
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	19.40
Colonia/Bonn	15.20	21.40
Copenaghen	07.05	12.35
	15.20	19.05
Dusseldorf	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	18.05
Istanbul	07.30	13.25**
Lione	15.20	20.50
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00*
	15.20	17.55
Madrid	07.05	11.05
	11.20	18.25
Malta	11.20	15.10
Manchester	07.05	11.25*
New York	07.30	14.30
Parigi	07.05	10.55
Stoccolma	15.20	20.55
Tripoli	07.30	12.15
Tunisi	11.20	17.55
Vienna	15.20	19.00
Zurigo	15.20	20.15

*) escl. sab./dom.
**) escl. dom.

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	14.40
Amsterdam	11.25	14.40
Atene	15.55	22.05**
Barcellona	11.50	18.25
Basilea	9.50	14.40*
	19.15	22.40*
Berlino	08.00	14.40
Bruxelles	10.20	14.40
Cairo	8.00	18.20
Colonia/Bonn	8.00	14.40
	14.30	22.40
Dusseldorf	17.10	22.40
Francoforte	10.00	14.40
	17.40	22.40
Ginevra	18.55	22.40
Istanbul	14.25	18.25
Lione	08.20	14.40
Lisbona	14.50	22.40
Londra	8.05	14.40
Madrid	12.35	18.25
	[illegible]	22.40
Malta	16.00	22.05**
New York	18.00	10.30***
Norimberga	19.10	22.40
Parigi	10.05	14.40
	17.00	22.40
Stoccarda	08.20	14.40
Stoccolma	08.10	14.40
Tripoli	13.15	18.25
Zurigo	18.10	22.40

*escl. sab./dom.
**escl. sab.
*** il giorno dopo

TEATRO: TRIESTE

E' una serata «ben spesa»

Festosa apertura in dialetto della nona stagione della Contrada al «Cristallo»

Applaudita la commedia di Carpinteri e Faraguna

TRIESTE — Applauditissimo debutto di «Sette sedie di paglia di Vienna», lo spettacolo in dialetto triestino che ieri sera al Teatro Cristallo, con la regia di Francesco Macedonio, ha inaugurato la nona stagione di prosa del Teatro Popolare La Contrada, registrando il graditissimo ritorno di due autori ben noti e molto amati dal pubblico triestino: Lino Carpinteri e Mariano Faraguna.

La nuova commedia è basata su un «canovaccio» inglese che ha fatto per così dire il giro del mondo. L'originale «Un giorno ben speso» di Oxserdorf fu trasformato dall'austriaco Nestroy, che lo ambientò a Vienna, in «Vuol prendersi uno spasso», mentre Thornton Wilder lo intitolò «La sensale di matrimoni» e lo trasferì in America. Carpinteri & Faraguna lo hanno ripreso adattandolo su misura al dialetto triestino, riportandolo a Vienna, che gli sembrava la sua sede naturale e, per non essere da meno, lo hanno ribattezzato «Sette sedie di paglia di Vienna», un titolo che riecheggia volutamente un altro grande successo da loro scritto per la Contrada: «Due paia di calze di seta di Vienna» (1986).

Una «serata ben spesa», dunque, di cui riferiremo domani in sede critica, mentre c'è da registrare il consueto, caloroso «abbraccio» di pubblico, che caratterizza l'apertura delle stagioni di prosa al «Cristallo». L'atmosfera festosa del ritrovarsi a teatro come a una «prima» casalinga, a proprio agio insomma, di fronte a un testo che, fra le tante possibili chiavi di lettura, offre innanzitutto la certezza di divertirsi un paio d'ore, anche a spese della propria «triestinità».

Lo spettacolo e i suoi interpreti, come sempre al debutto, hanno bisogno di rodaggio, di «scaldarsi», prima di sciogliersi nelle repliche (che cominciano oggi alle 16.30 e proseguiranno fino a novembre inoltrato), sintonizzandosi con il pubblico e tenendo conto delle sue reazioni, per registrare l'efficacia di ogni singola battuta.

«Alla 'prima' — commentavano ieri sera Carpinteri e Faraguna — gli attori sono naturalmente ancora impacciati. All'ultima replica sono talmente entrati nella parte, che tendono a buttar via la battuta. Forse le serate migliori sono proprio quelle centrali».

Pur tenendo conto della necessaria «messa a punto» del meccanismo teatrale, il successo di «Sette sedie di paglia di Vienna» è stato suffragato da calorosi applausi, anche a scena aperta. Applauditissimi in particolare gli interpreti: da Orazio Bobbio a Mimmo Lo Vecchio, Ariella Reggio a Gianfranco Saletta.

r. s.

Mimmo Lo Vecchio, Paola Bonesi, Laura Bardi, Maria Grazia Plos, Gianfranco Saletta, Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Lidia Braico in una scena di «Sette sedie di paglia di Vienna». (Studio Zip)

APPUNTAMENTI

Domani al Teatro «Miela», per la rassegna «The originals», si terrà una giornata dedicata al regista Russ Meyer, pressochè sconosciuto in Italia In sala A verrà proiettato alle 18, 20 e 22 «Supervixens» del 1975; in sala B, «Lorna» del 1964 alle 18; «Vixen» alle 20; «Beneath the valley of the Ultravixens» del 1978 alle 22.

La Scuola dei Fabbri

«Tele... novela»

Mercoledì 9 ottobre alle 20.30 al teatro «La scuola dei fabbri», per la rassegna del teatro emergente organizzata dall'Idad, l'Associazione teatrale «Il Bruzzico» presenta «Tele... novela» di Lia Padar.

Giovedì 10 ottobre l'associazione «Grado Teatro» presenterà, invece, «I delfini di Slataper» su testi di Biagio Marin.

CINEMA

Rassegna Meyer domani al «Miela»

Musica al Miela

Archi

Martedì 8 ottobre alle 20.30 al Teatro Miela concerto del «Complesso d'archi Sassari», diretto da Gian Battista Ledda.

Musiche di Vivaldi, Bach, Haendel, Pachelbel, Mozart.

Il concerto è organizzato dalla sezione di Trieste dell'Associazione regionale dei sardi in Friuli-Venezia Giulia.

Monrupino

Vivaldiana

Oggi, alle 18 nella chiesa di Monrupino, per i «Pomeriggi con la musica antica e contemporanea», concerto dedicato ad Antonio Vivaldi.

Stefano Casaccia flauto dolce, Erika Slama flauto traverso, Giuseppe Nalin oboe, Fabio Missaggia violino, Dina Slama cembalo e Irena Pahor violoncello.

MUSICA / TRIESTE

Luig, raffinato interprete

Grande intelligenza musicale e creativa del direttore tedesco

Servizio di
Fedra Florit

TRIESTE — Chi riesce a cogliere la differenza fra elegante e vistoso, tra vibrazione sottile ed eccitazione epidermica, chi si lascia affascinare dalla poesia di un disegno a matita e non solo dalla potenza di variopinti affreschi, non sarà certo rimasto insensibile di fonte all'intelligenza musicale e creativa di Michael Luig, alla chiarezza delle sue scelte e soprattutto di fronte alla sua capacità di guardare in trasparenza la partitura.

Salito venerdì sul palcoscenico del «Verdi» per il primo dei due programmi affidatigli dalla stagione sinfonica — in dicembre siglerà gli appuntamenti con l'Ottava di Bruckner — il quarantenne direttore di Dortmund ha confermato la raffinatezza delle sue interpretazioni forse di primo acchito poco vistose, ma per ciò ancora più encomiabili poiché dettate unicamente da ragioni musicali.

E' stato evidente fin dall'inizio — dallo stacco acceso ma nobile dell'Adagio che apre la «Linz» (Sinfonia di Mozart K 425) — come Luig volesse giocare sull'alternanza di dolcezza e luninosità vigorose caratterizzandole in gran parte con il modo, con una differente qualità del suono e con determinate sottolineature di fraseggio improntate alla semplicità, priva di esagerazioni, plastiche e pulite in quanto costruite sulla corrispondenza tra soluzioni d'arcata e precisa adesione alla scrittura mozartiana. Ne è derivata una fusione trasparente degli elementi in gioco sbalzata con cura dall'articolazione del fraseggio, quindi capace di ardori inespressi e di una qualità del suono nei «piano» sempre densa di contenuto, anche nel «Poco Adagio» dove, nonostante l'appesantimento dovuto all'esecuzione di tutti i ritornelli, le inflessioni nostalgiche dei violini si sono intrecciate ai ricami contrappuntistici della partitura in un ben calibrato rapporto con fiati e timpani. Gioioso ed elegante il Menuetto, terso il Trio e poi travolgentemente bello il Presto finale, eseguito dall'Orchestra con straordinaria freschezza.

Che questo modo nobile ed un po' velato di leggere Mozart fosse una precisa scelta lo si è ancora maggiormente capito nel cambio di marcia, nell'animazione festosa impressa da Luig alle pagine esterne della Renana (Sinfonia n.3 di Schumann), variopinti e folgoranti punti estremi di un discorso immediatamente focalizzato sugli ottimismi iniziali, ma poi ripiegato sul versante evocativo-pastorale della «Mattinata sul Reno», tratteggiata con mille sfumature di colore e con continui mutamenti d'immagine. Altrettanto bella la resa dello straordinario «Feierlich», definito con una drammaticità tutta interiore, come un'ombra affiorante dal denso e tesissimo tessuto polifonico.

Intervallava le due Sinfonie l'esecuzione del Quarto Concerto per pianoforte di Prokofiev: una pagina (affidata alla sola mano sinistra) enigmatica e bellissima, estremamente poetica ed originale. Al pianoforte Marcello Abbado che, tra labilità ritmiche, tecnica poco ficcante e suono per nulla incline a morbidezze e varietà timbriche, ha portato a termine un'esecuzione periclitante.

MUSICA / MADRID

Tour del Maggio

Annunciate le novità del prossimo cartellone

MADRID — Ci saranno la «Forza del destino» di Verdi, le «Nozze di Figaro» di Mozart e «L'Italiana in Algeri» di Rossini, le prime due dirette da Mehta e la terza da Chung, nel cartellone 1992 del 55o Maggio musicale fiorentino. Il soprintendente del Teatro Comunale di Firenze, Massimo Bogianckino, lo ha confermato ieri a Madrid, «sempre che non intervengano intralci di carattere finanziario», durante una conferenza stampa all'Auditorium della musica, convocata in occasione dell' arrivo nella capitale spagnola dell'orchestra del «Maggio musicale fiorentino» per l'ultimo concerto, in programma ieri sera, di una lunga tournee che ha toccato i teatri più prestigiosi e significativi del Sudamerica, a Buenos Aires, Caracas, Rio de Janeiro, San Paolo, Santos, Manaus.

Bogianckino non si è dilungato sul cartellone del prossimo «Maggio» ed ha invece sottolineato i legami culturali con la Spagna e la soddisfazione di contribuire con la presenza dell'orchestra diretta da Zubin Mehta alla riuscita delle manifestazioni di «Italia viva», organizzate a Madrid dall'ambasciata d'Italia e dall'Istituto italiano di cultura. Per il ministro consigliere dell'ambasciata Armando Sanguini, il concerto di Mehta nella capitale spagnola rappresenta la «punta di diamante» delle manifestazioni che si concluderanno il 16 ottobre prossimo.

Bogianckino e il vicepresidente del Teatro Comunale di Firenze, Pasquale Russo, nel corso di interviste rilasciate alla Tv spagnola hanno anche sottolineato le caratteristiche del «Maggio musicale fiorentino», «il festival europeo più antico, che ha fatto scuola per l'impostazione originale dei suoi programmi, che presentano tutti gli aspetti della musica, da quella tradizionale a quella contemporanea, in maniera vivace, non inerte e pigra, fino a riscoprire opere del passato ingiustamente dimenticate».

MUSICA

I «talenti» più attesi

TRIESTE — Prosegue alla biglietteria del Teatro Verdi la sottoscrizione degli abbonamenti per l'atteso ciclo di concerti «I talenti della musica giovane», che sarà aperta il 15 ottobre, all'Auditorium del Museo Revoltella, dal Quartetto Petersen.

La rassegna, che prevede tra l'altro l'esecuzione integrale dei Quartetti di Beethoven, si concluderà il 26 novembre con il «concerto dei maestri».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica d'Autunno 1991. Venerdì alle **20.30** (Turno A) concerto diretto da Lu Jia, pianista Benedetto Lupo. Musiche di L. Van Beethoven, S. Prokofiev, F. Mendelssohn. Sabato alle **18** turno S. Biglietteria del Teatro.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica e Balletto 1991/'92: prenotazioni e conferme abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste. Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre/16 novembre) prenotazioni e abbonamenti ai tredici concerti alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso).

«TRIESTE PRIMA». Incontri internazionali con la Musica Contemporanea organizzati dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», dal Premio musicale Città di Trieste e da Chromas — Associazione Musica Contemporanea — Trieste presso la Chiesa Evangelica Luterana di Largo Panfili, Trieste, ore **20.30**. Domani ultimo concerto: Ciro Scarponi - clarinetto. Musiche di Gentile, Piacentini, Lolini, Bortolotti, Borgioni, Baratello, Correggia, Testi. Prevendita alla Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiuso). Ingresso Lit. 6.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Campagna abbonamenti: proseguono le sottoscrizioni presso aziende, scuole, università, sindacati, circoli e Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30**. «Sette sedie di paglia di Vienna» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Gianfranco Saletta, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio. Continua la campagna abbonamenti per la stagione '91/'92. Sottoscrizioni presso aziende, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

THE ORIGINALS AL MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Domani omaggio a Russ Meyer con: ore **18, 20, 22:** Sala A: «Supervixens» (1975, vers. italiana); sala B: ore **18**: «Lorna» (1964); ore **20**: «Vixens» (1965); ore **22**: «Beneath the valley of the Ultravixens» (1979). Versione inglese. Vietato ai minori di 18 anni.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). lunedì, martedì, mercoledì: «Oh, Lulù!», esposizione di quadri e oggetti erotici (ore 18, 21).

ARISTON. 12.o Festival del Festival. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: «Leone d'oro» per il miglior film alla mostra di Venezia: «Urga Territorio d'amore» di Nikita Michalkov (Russia). «Dalla steppa tra comicità e antropologia: Michalkov ha realizzato con suprema leggerezza un film sui Mongoli della steppa, che è in realtà un'incantevole storia d'amore, una commedia divertentissima, un messaggio ecologico, una riflessione sorridente sulla difficoltà di far convivere popoli e culture diverse» (Irene Bignardi, La Repubblica).

SALA AZZURRA. 12.o Festival del Festival. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22**: Dalla mostra di Venezia lo spettacolare ed emozionante film di Werner Herzog: «Grido di pietra» con Vittorio Mezzogiorno, Donald Sutherland.

EXCELSIOR. Ore **15.15, 17.30, 19.50, 22.15:** «The Doors» di Oliver Stone con Val Kilmer, Meg Ryan. Un grande regista fa rivivere personaggi e musiche di un'era diventata leggendaria.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «Le tentazioni carnali di mia zia». Il più morboso ed eccitante hard dell'anno. Con Rhonda Jo Petty. V. m. 18. Ultimo giorno.

GRATTACIELO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Una pallottola spuntata» «2 1/2 - L'odore della paura». Folle, demenziale, divertente, riderete... e riderete!

MIGNON. 16, ult. **22.15**: «Il muro di gomma». Le tante verità sul mistero di Ustica in un film denuncia di Marco Risi.

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Piedipiatti» con Pozzetto e Montesano. E' arrivata la mega-risata della nuova stagione cinematografica! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «L'ombra del testimone» Demi Moore (Ghost), Bruce Willis, Harvey Keitel. All'indomani dell'omicidio, la moglie e la sua migliore amica scoprono i lati più oscuri della sua vita.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: Sylvester Stallone e Ornella Muti nel più comico film di John Landis: «Oscar, un fidanzato per due figlie».

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Tentazione di Venere» di Istvan Szabo con Glenn Close. Amore, lussuria, tradimenti nel film vincitore del Ciak d'oro alla Mostra di Venezia. Eccezionale in dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. Sabato alle **15** e domenica alle **10.30**: «Bianca e Bernie». Ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Che vita da cani». La grande sorpresa del Festival di Cannes con Mel Brooks.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22**: «Conflitto di classe» di Michael Apted, con Gene Hackman e Mary Elizabeth Mastroantonio. Dal regista di «Gorky Park» e «Gorilla nella nebbia» un dramma giudiziario che coinvolge padre e figlia.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22**: «Piccola peste» di D. Dugan con John Ritter e Jack Warden. Dopo «Mamma ho perso l'aereo» un altro film superdivertente per tutta la famiglia. Ultimo giorno.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **10, 11.30** nel pomeriggio ore **15** (spett. unico): «Il libro della giungla», un classico di Walt Disney. A tutti i bambini un simpatico omaggio.

RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Avide lingue». Un irresistibile hard-core da non perdere. Rated XXX. V. m. 18.

GORIZIA

VERDI. 14.45, 22: «The Doors», un film di Oliver Stone.

CORSO. 15.30, 22: «Piedipiatti», con Renato Pozzetto ed Enrico Montesano.

VITTORIA. Chiuso per lavori.

PRIME VISIONI

CINEMA

Premiato Cengic

VIAREGGIO — La giuria di «Europa Cinema '91», manifestazione ideata e diretta da Felice Laudadio che si è conclusa ieri sera a Viareggio con la presentazione del film danese «Europa» di Lars von Trier, ha assegnato un Premio speciale a «Gluvi Barut» di Bato Cengic (Jugoslavia).

Il premio più importante è stato vinto dal turco Atif Yilmaz con il film «Berdel», tratto da un romanzo di Esma Ocak, racconta della sofferenza di un uomo che non riesce ad avere un figlio maschio e che, una volta avutolo, viene abbandonato dalla donna che glielo ha dato. La motivazione del premio parla di «carica di umanità, semplicità narrativa, commovente ritratto dei suoi personaggi ed eccellenza degli interpreti».

I premi ai migliori attori protagonisti sono andati a Judith Godreche per «Paris s' eveille» di Olivier Assayas (Francia) e a Rolf Ludwig per «Stein» di Egon Gunther (Germania).

CINEMA / PRIME

Doors: videoclip di Oliver Stone

THE DOORS
Regia: Oliver Stone.
Interpreti: Val Kilmer, Meg Ryan, Kyle MacLachlan. Usa, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

Se c'è un regista negli Usa che è rimasto più degli altri attaccato alla cultura e alle emozioni degli anni Sessanta, questo è Oliver Stone. Nei suoi film Stone ha riversato un po' alla volta le sue esperienze e i suoi ricordi degli anni giovanili che lo videro combattente decorato in Vietnam («Platoon»), reduce pacifista («Nato il 4 luglio») e ora, con questo «The Doors», studente di Yale, dedito alle droghe e alla filosofia hippie.

«The Doors» è la storia della breve e tempestosa vita di Jim Morrison, cantante sexy e maledetto del gruppo The Doors, la cui musica, secondo Morrison, doveva aprire ai giovani di allora le porte (Doors) della percezione (Morrison consumava acido, cocaina, whisky e altro, ma, secondo l'amico produttore Paul Rotchild, era anche pazzo di per sé). Il film procede infatti per allucinazioni e visioni, e mentre i Doors suonano in concerto e Morrison incita la folla e piroetta sul palco come lo sciamano che credeva di reincarnare, scorrono sullo schermo i flashback della sua vita, i presagi della sua misteriosa morte (a Parigi, a 27 anni), e le associazioni visive surrealiste e pop suggerite dalla musica.

Videoclip d'autore di quasi due ore e mezzo, «The Doors» riflette ossessioni e limiti del cinema di Oliver Stone, sempre stereotipato e moralista, talvolta visivamente suggestivo, mai autoironico. I momenti migliori del film sono sicuramente quelli iniziali, che rievocano gli ambienti e l'atmosfera della controcultura californiana in cui vissero Morrison e Stone. Ecco allora le immagini trasognate e «flou» di spiagge per giorni da leone e chitarre intorno al fuoco, di tramonti sull'Oceano oltre il quale c'è il Vietnam, di auto enormi e scassate, pronte per vivere «on the road».

Ma, come sempre in Stone, le emozioni psichedeliche anni Settanta sono rivissute col glamour fine a se stesso degli anni Ottanta, e suonano un po' false nel loro candore naif, lasciando un sospetto di opportunismo. Tutto il contrario del cinema cardiaco e selvaggio di Lynch, anch'esso pronto a rivivere i vecchi miti generazionali di Jack Kerouac & C., ma pronto anche a prenderli in giro, a vederli ormai come favole bislacche. E a recuperare questa ironia, non serve a Stone la presenza di un attore di Lynch, Kyle «Agente Cooper» MacLachlan, che spiega al giovane Morrison il cinema di Godard.

Continuaz. dalla 30.a pagina

PRIVATO vende locale affari vicolo del Castagneto 117, 90 milioni mq 50. Tel. 040/411579. (A4242)

PRIVATO vende vicolo Scaglioni panoramicissimo cucina tripli servizi quattro stanze salone terrazzi garage. Tel. 0971/441412. (A61130)

PROGETTOCASA adiacenze baia Sistiana ville uni/-bifamiliari costruende ottime rifiniture salone tre stanze cucina tripli servizi taverna porticati garage giardino. Possibilità permute. Visite cantiere fronte Azienda soggiorno lunedì - martedì - mercoledì 16.30-18. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Costalunga recente salone camera cucina bagno terrazza 128.000.000. 040/367667.

PROGETTOCASA Fabio Severo soggiorno quattro stanze cucina bagno 195.000.000. 040/367667.

PROGETTOCASA Giulia adiacenze camera cucina servizio ripostiglio 12.000.000 + mutuo. 040/3667667. (A013)

PROGETTOCASA Giulia adiacenze magazzino 20 mq acqua-luce 25.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Ippodromo ottimo soggiorno cucinotto camera bagno poggiolo 115.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Molino a Vento primo ingresso soggiorno cucinino camera bagno tavernetta. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Muggia Vecchia appartamento vista mare soggiorno tre camere cucinino ampio terreno 217.000.000. 040/367667.

PROGETTOCASA Opicina villa prestigiosa parzialmente da restaurare salone cinque stanze dependance parco 1600 mq box. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Opicina appartamento in villa, salone, quattro stanze, cucina, servizi, 340.000.000. 040/367667. (A01)

PROGETTOCASA Rozzol terreno edificabile 270 mq adatto casetta 60.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA San Giusto signorile soggiorno due camere cucina servizi garage 225.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA San Luigi attico costruendo vista mare salone tre stanze cucina servizi terrazza 450.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA via dell'Istria attico vista mare soggiorno due camere cucina ampia terrazza 210.000.000. 040/367667.(A013)

PROGETTOCASA Viale adiacenze signorile soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo. 040/367667.(A013)

QUADRIFOGLIO altipiano recente villa indipendente 325 mq coperti distribuiti su 3 piani con ampio giardino. Trattative riservate. 040-630174. (D117)

QUADRIFOGLIO centralissimo magazzino 130 mq più soppalco 63 mq circa con passo carrabile adatto anche uso negozio. 040-630174. (D117)

QUADRIFOGLIO complesso residenziale PORTA DEI LEO inizio prenotazioni appartamenti in costruzione in edilizia convenzionata con mutuo regionale, cucina soggiorno 1-2-3 stanze doppi servizi poggioli termoautonomo garage. 040-630175. (D117)

QUADRIFOGLIO Giulia locale d'affari al piano stradale 40 mq circa, in condominio recente. 040-630175. (D117)

QUADRIFOGLIO Machiavelli appartamento d'ampia superficie abitabile salone cucina 3 stanze 3 stanzette 2 bagni autometano. 040-630174. (D117)

QUADRIFOGLIO San Giuseppe in posizione tranquilla e soleggiata, si propongono villini bifamiliari in costruzione. 040-630174. (D117)

QUADRIFOGLIO via dei Leo ultime disponibilità attici in corso di costruzione cucina soggiorno 2 stanze doppi servizi ampia terrazza termoautonomo garage. 040-630174. (D117)

QUADRIFOGLIO Zona Industriale capannone 1.000 mq con servizi uffici abitazione più ampia area scoperta. 040-630175. (D117)

QUADRIFOGLIO zona Sansovino locale al piano stradale 80 mq con servizio magazzino adatto ufficio o laboratorio artigianale. 040-630175. (D117)

ROIANO casa epoca completamente ristrutturata appartamento primo ingresso mq 165 finiture extra lusso box auto doppio per visione e trattative telefonare ore ufficio 0337-530721. (A4254)

ROMANELLI vende centralissimo in palazzo prestigioso I piano mq 300 10 stanze 2 bagni accessori vari. Trattative riservate. Tel. 040/630780. (A4207)

ROMANELLI vende via Molino a Vento VII piano con ascensore mq 70 panoramico 2 camere cameretta obbligata bagno cucina buone condizioni. Tel. 040/630780. (A4207)

ROMANELLI vende Viale alto II piano mq 85 2 stanze atrio soggiorno cucina wc bagno. Tel. 040/630780. (A4207)

SAN VITO recente tinello cucinino matrimoniale bagno poggiolo 040/733209. (A05)

SISTIANA primingressi panoramici soggiorno cucinino 1/2 stanze bagno terrazza.040/733229. (A05)

TRE I 040/774881 Carlo Alberto (paraggi) mansardina camera cucina bagno salone. (A4232)

TRE I 040/774881 Centrale salone due camere bagno cucina abitabile ripostiglio prezzo interessante.

TRE I 040/774881 Duino recente spazioso tricamere garage prezzo interessante trattative riservate.

TRE I 040/774881 Fabio Severo luminoso tre camere salone cucina abitabile prezzo interessante. (A4232)

TRE I 040/774881 mansarde varie zone metrature prezzi. (A4232)

TRE I 040/774881 San Giacomo ristrutturato cucina due camere bagno-ripostiglio grande. (A4232)

TRE I 040/774881 Coroneo appartamentini camera cucina bagno 38.500.000. (A4232)

TRE I 040/774881 Sara Davis recente matrimoniale soggiorno cucinotto poggiolo.(A4232)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615: Giardino Pubblico cucina, soggiorno, due camere, servizi separati, autometano; 90.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275: Sistiana in costruzione stupende ville vista mare, ampie metrature, box, giardini propri da 320.000.000. Possibilità mutuo regionale, permute. Visione progetti presso nostri uffici. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615: Altipiano prenotasi primo ingresso indipendente immerso nel verde composto da salone, cucinino, due camere, taverna, doppi servizi, giardino, posto macchina. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275: Opicina stupendi primi ingressi in palazzina finiture lussuosissime ampie metrature, su due piani, box. Visione planimetrie presso nostri uffici. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615: Contovello primi ingressi vista mare, su due piani, varie metrature. Progetto planimetrie presso nostri uffici. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275: Servola casetta con cucina, camera, bagno, buone condizioni. Possibilità ampliamento, 45.000.000. (A09)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369615: Altipiano terreni pianeggianti di 9000 mq varie metrature possibilità edificatorie casette rurali. (A09)

UNIONE 040/733602 Chiarbola recente, soggiorno, due camere, cucina, bagno, poggiolo, 168.000.000. (a4243)

UNIONE 040/733602 Gretta, panoramicissimo, soggiorno, ampia camera, cucina, bagno, poggiolo, 132.000.000. (A4243)

UNIONE 040/733602 San Giacomo, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno, 98.000.000. (A4243)

UNIONE 040/733602 San Giacomo, recente, soggiorno, camera, cucinino, bagno, poggiolo, 110.000.000. (A4243)

UNIONE 040/733602 vicinanze Piccardi, salone, camera, camerino, cucina, bagno, 88.000.000. (a4243)

UNIONE 040/733602 Vicolo Castagneto soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, autometano, 90.000.000. (A4243)

UNIONE 040/733602 vicinanze Pam camera, cucina, bagno, in buono stato, 36.000.000. (A4243)

V.LE MIRAMARE (adiacenze) in casa ristrutturata mansarde come primoingresso cucinino soggiorno camera bagno 040/733229.

VAL ROSANDRA villetta 230 mq possibilità bifamiliare con cantine, cortili, orto, due accessi auto. IL FARO 040/729824. (A017)

VENDESI appartamento ristrutturato, ottime condizioni, al secondo piano, 55 mq, zona centrale, tel. lunedì 040/774221. (A61159)

VENDESI casa nuova ampia Sistiana esclusi mediatori. Scrivere a cassetta n. 16/R Publied 34100 Trieste. (A60823)

VESTA vende locale mq 160 zona piazza Hortis. Telefonare 040/730344. (A4210)

VILLA panoramicissima 2400 mq giardino salone cucina tre camere servizi terrazza taverna cantina box ampio salone in mansarda. Trattative riservate via Slataper 10. (A05)

VILLA Università, ultimo appartamento indipendente, consegna fine 92, giardino, tricamere, salone, taverna, lavanderia, garage, mq 215, inintermediari. tel. 040/827602. (A4245)

VIP 040/631754 GRADO porticciolo saloncino caminetto due camere cameretta bagno ripostiglio 3 poggioli ottime condizioni 185.000.000. (A02)

VIP 040/631754 S. GIUSTO epoca ottime condizioni cucina saloncino due camere bagno poggiolo ripostiglio 150.000.000. (A02)

VIP 040/631754 S. GIUSTO cucina soggiorno camerino bagno 50.000.000. (A02)

VIP 040/631754 VALMAURA moderno ottime condizioni cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio due poggioli 150.000.000. (A02)

VIP 040/634112 CAVOUR adiacenze in stabile di pregio salone cucina due ampie camere doppi servizi consegna a nuovo rifnitissimo 425.000.000. (A02)

VIP 040/634112 Centralissimo in palazzina moderna panoramicissimo 150 mq con parco condominiale 345.000.000. (A02)

VIP 040/634112 COLOGNA ottime condizioni soggiorno cucina camera bagno ripostiglio poggiolo veranda autometano cantina 95.000.000. (A02)

VIP 040/634112 MANZONI locale d'affari 30 mq adattissimo artigiano o professionista buone condizioni ampia vetrina 80.000.000.

VIP 040/634112 PICCARDI adiacenze locale d'affari 37 mq 2 fori prezzo da concordare. (A02)

VIP 040/634112 S. GIACOMO locale d'affari un foro 24 mq adatto uso artigianale 36.000.000. (A02)

VIP 040/634112 VIALE soggiorno cucina camera cameretta servizio ripostiglio poggiolo centralmetano 100.000.000. (A02)

ZINI CASE BELLE vende appartamenti via Udine, via Ariosto, San Giusto e uffici in via Boccaccio, tel. 040/411579. (A4242)

ZINI-ROSENWASSER vende appartamenti primo ingresso, soggiorno, 2 letto, doppi servizi, posto auto coperto in stabile in costuzione S. Giusto. Tel. 040/418750.(A3800)

25 Animali

ALLEVAMENTO dell'Alabarda dispone cuccioli pastori tedeschi siberian husky yorkshire e barboni nani. Tel. 040-829128. (A4140)

AMATORE pastore tedesco Dobermann Dalmata Collie San Bernardo Terranova Bobtail Alano Rottweiler e cani piccola taglia vende cuccioli iscritti vaccinati 0432/722117. (A099)

BELLISSIMI cuccioli di pastore maremmano con pedigree vendo. Tel. 040/299370. (A61135)

CUCCIOLI Borsoi, Levrieri russi, provenienza allevamento ungherese (campioni), ottimo ramo genealogico, età 10 settimane, vaccinati 2 volte tatuati, disponibili colori: bianco rossiccio, bianco, grigio, bianco nero. Telefonare ore serali 0038-66-76775. (A61089)

27 Diversi

ANIELLO PALUMBO SAGGIO MAESTRO di VITA «IL MAGO DELLE TERRE FRIULANE» con 25 ANNI di ESPERIENZA e RISULTATI OTTENUTI. Risolve problemi affettivi e coniugali. Distrugge ogni sorta di maleficio, risultati pienamente GARANTITI. Monfalcone 0481/480945. (A60684)

MALICA cartomante sensitiva prepara amuleti personalizzati consiglia toglie malocchi e unisce amori. Tel. 040-55406. (A61007)

TARYN cartomante sensitiva vi mostrerà la strada del vostro futuro in giornata, tel. 040/362158. (A4246)

l'immobiliare

® RABINO

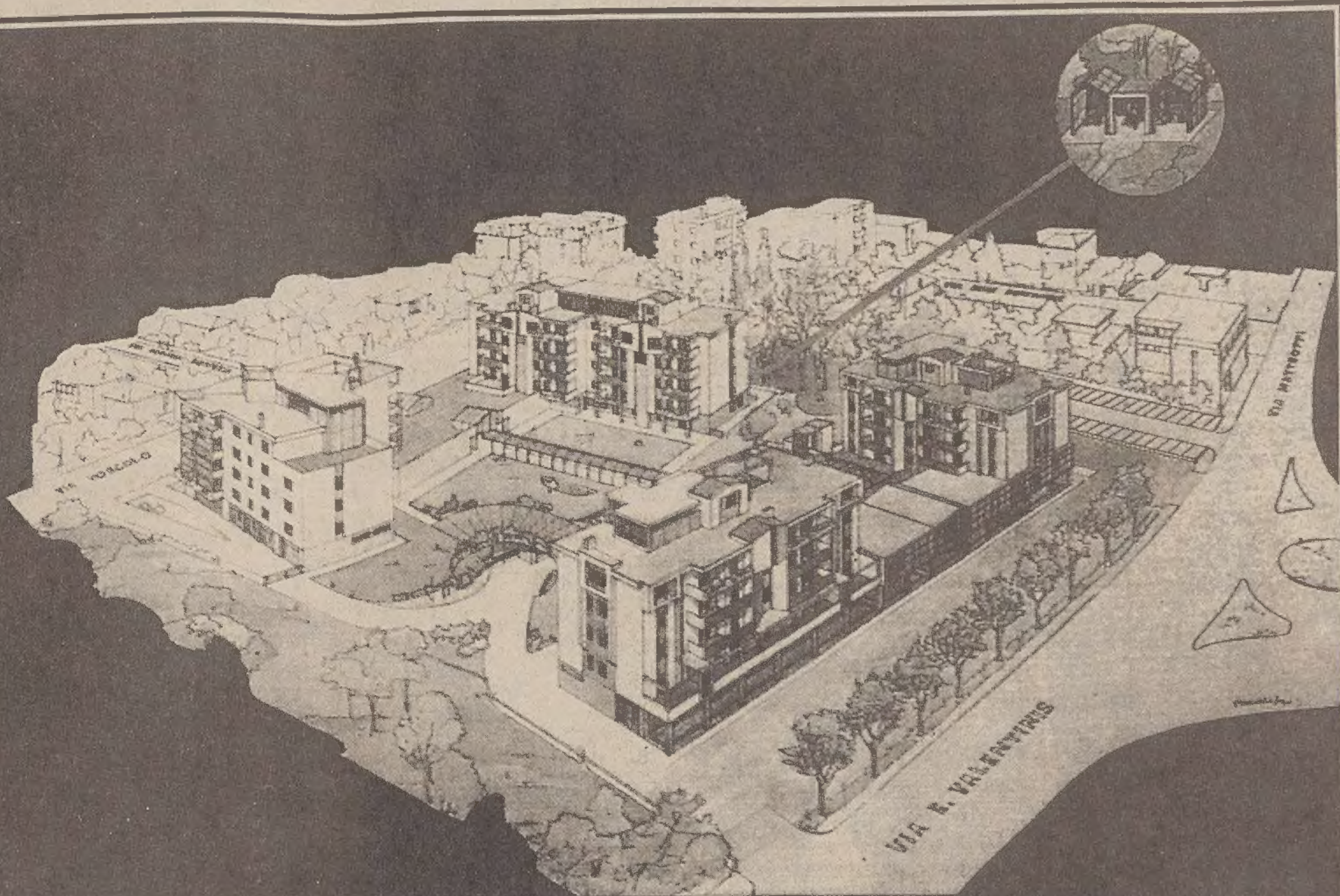
&

l'impresa costruzioni

f.lli visentin

Rabino per l'Impresa

HANNO IL PIACERE DI PRESENTARE IL NUOVO COMPLESSO

"PRINCESS residence"

A MONFALCONE in via Valentinis e via Foscolo

in splendida posizione residenziale-commerciale, é in corso di costruzione il "PRINCESS residence", il complesso é formato da 4 edifici con ampie zone a verde, collegati da porticati e gallerie convergenti in una piazzetta coperta, circondata da caffé e negozi. La costruzione é una realizzazione dell'Impresa f.lli Visentin, garanzia di serietà e capacità costruttive.

In questo prestigioso complesso RABINO VENDE

-Uffici, negozi, box auto di varie metrature e appartamenti di soggiorno 1-2-3 camere cucina doppi servizi garage cantina a prezzi assolutamente competitivi **"é possibilie l'acquisto anche in edilizia convenzionata"**

Per informazioni, visione del cantiere, del plastico, delle foto, delle planimetrie e dei capitolati rivolgersi esclusivamente a :

® RABINO

Monfalcone (Go) - via Roma 62 - tel. 410230
Trieste - via Coroneo 33 - tel. 762081

RABINO VENDE

Per informazioni e appuntamenti di tutti gli annunci qui pubblicati rivolgersi unicamente a : RABINO Trieste via Coroneo 33 tel.762081 e via Diaz 7 tel. 368566

RABINO 040/762081 libero recente signorile splendida vista mare e città **San Luigi (Via Felluga)** saloncino 2 camere cucina bagno più mansarda di 60 mq. 2 posti macchina coperti di proprietà 335.000.000

RABINO 040/762081 libero **adiacenze Rossetti** (via Dei Porta) soggiorno camera cucina servizio 70.000.000

RABINO 040/762081 libera villa schiera **Sistiana** recentissima signorile su 2 piani 180 mq. più giardino 400 mq. e garage 450.000.000

RABINO 040/762081 libero recente **Molino a Vento** vista aperta soggiorno camera cucina bagno poggioli ascensore 111.500.000

RABINO 040/368566 libero **adiacenze Coroneo** (via Rismondo) in stabile con ascensore soggiorno 2 camere 2 camerette cucina doppi servizi riscaldamento centrale 230.000.000

RABINO 040/368566 libero perfetto **Campi Elisi (via Combi)** quinto piano con ascensore soggiorno 3 camere cucinotto bagno poggiolo riscaldamento autonomo 240.000.000

RABINO 040/762081 libero **locale d'affari** fronte strada splendida posizione San Giacomo 60 mq. con 1 vetrina 93.000.000

RABINO 040/368566 libero **Roiano** (via Solitro) in stabile con ascensore quinto piano soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 135.000.000

RABINO 040/762081 libero **San Luigi** (via Chiadino) recente perfetto soggiorno camera cucina bagno poggiolo 134.000.000

RABINO 040/762081 libera **casetta** da ristrutturare **Gretta** (via Cisternone) su 3 piani 170 mq. coperti più soffitta e giardino 100 mq. 245.000.000

RABINO 040/762081 Servola (via Pitacco) libero recente signorile in palazzina perfetto saloncino 3 camere cucina doppi servizi poggioli posto macchina 199.000.000

RABINO 040/762081 libero recente signorile **via Rossetti** alta perfetto salone 2 camere cucina doppi servizi poggioli 250.000.000

RABINO 040/762081 libero recente signorile **via Rossetti** ottimo soggiorno 2 camere cucina doppi servizi poggioli 167.000.000

RABINO 040/762081 appartamento libero **San Vito** (via Catraro) in recente signorile palazzina composto da salone 3 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo ascensore riscaldamento centrale 300.000.000

RABINO 040/762081 appartamento libero **via Baiamonti** perfetto composto da soggiorno camera cameretta cucinotto bagno poggiolo 108.000.000

RABINO 040/762081 villa Roiano (Scala Santa) recente perfetta composta da piano terra appartamento occupato di saloncino 2 camere tinello cucinotto bagno piano primo appartamento libero di saloncino 2 camere soggiorno cucinotto bagno inoltre giardino 400 mq. 530.000.000

RABINO 040/762081 libero recente **via Bellosguardo** ultimo piano da sistemare soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli box auto 160.000.000

RABINO 040/368566 casetta libera da ristrutturare **Campo San Luigi** 100 mq. coperti più giardino 100 mq. 185.000.000

RABINO 040/368566 villa a schiera libera recentissima signorile **Sistiana** centro soggiorno angolo cottura 3 camere doppi servizi taverna portico terrazzo garage per più auto giardino proprio 220 mq. 415.000.000

RABINO 040/762081 terreno edificabile vista mare Cattinara (via Risano) 1.150 mq. edificabilità 0,96 metri cubi per metro quadrato 200.000.000

RABINO 040/762081 libero **San Giovanni** (via Botticelli) soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 95.000.000

RABINO 040/762081 libero **Barriera** (via Madonnina) rimesso a nuovo perfettissimo salone 2 camere cucina bagno riscaldamento autonomo 133.500.000

RABINO 040/762081 libero **Scala Stendhal** da sistemare soggiorno camera cucina servizio 42.000.000

RABINO 040/762081 libero **adiacenze Stazione** (via Boccaccio) luminosissimo soggiorno camera cucina bagno 85.000.000

RABINO 040/368566 libero **San Giacomo** camera cucina bagno 34.000.000

RABINO 040/762081 libero **adiacenze Burlo** (via Abro) perfetto soggiorno camera cameretta cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo 105.000.000

RABINO 040/762081 libero recente **via Capodistria** quinto piano con ascensore vista mare soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi poggioli 180.000.000

RABINO 040/368566 libero recente signorile **centralissimo** Androna Ferriera sesto piano con ascensore luminosissimo saloncino 3 camere cucina doppi servizi poggioli 215.000.000

RABINO 040/762081 libero **adiacenze via S.Francesco** (via Stoppani) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 45.000.000

RABINO 040/762081 libero perfetto **adiacenze Ospedale Maggiore** (via Stuparich) saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo in uso esclusivo di 100 mq. 145.000.000

RABINO 040/762081 villetta indipendente San Giovanni (via S.Pelagio) composta da piano terra libero di soggiorno 2 camere cucina bagno più primo piano composto da 2 appartamenti occupati di soggiorno camera cucina bagno ognuno inoltre giardino e terreno di 560 mq. 500.000.000

RABINO 040/762081 casetta a schiera libera Ippodromo (via Veruda) camera cameretta tinello cucina bagno cortiletto 30 mq. 118.000.000

RABINO 040/368566 libero **adiacenze Battisti (via Del Ronco)** in stabile con ascensore saloncino 2 camere camerino cucina doppi servizi poggioli riscaldamento autonomo 220.000.000

RABINO 040/762081 libero economicissimo **S.Giacomo** (via Della Guardia) camera cucina servizio 18.000.000

RABINO 040/762081 libero **adiacenze Giardino Pubblico** (via Galilei) perfetto soggiorno camera cameretta cucinotto bagno 110.000.000

RABINO 040/762081 libero **Roiano** (Scala Santa) splendida vista mare e città in palazzina perfetto ultimo piano soggiorno camera cucina bagno 105.000.000

RABINO 040/368588 libero **centralissimo** (via Oriani) in stabile signorile soggiorno 3 camere cucina doppi servizi riscaldamento autonomo 180.000.000

RABINO 040/368566 libero recente in palazzina **Servola** (via Ponticello) perfetto soggiorno con angolo cottura camera bagno più monolocale con bagno garage per 4 auto 205.000.000

RABINO 040/368566 libero recente signorile **adiacenze Rossetti (via Gambini)** perfetto saloncino 2 camere cucinotto doppi servizi poggiolo 160.000.000

RABINO 040/762081 mansarda libera **Barriera** (via Vidali) vista aperta sulla città perfetta camera cucina bagno riscaldamento autonomo 44.000.000

RABINO 040/368566 villa libera **Opicina** recente salone 5 camere cucina tripli servizi taverna giardino e bosco 2.500 mq. 570.000.000

RABINO 040/368566 libero **via Ginnastica** soggiorno camera cameretta cucina bagno poggiolo 105.000.000

RABINO 040/368566 ufficio libero **centralissimo (via Santa Caterina)** prestigioso in stabile ritrutturato 350 mq. trattative riservate

RABINO 040/762081 libero **Ippodromo** nono piano con ascensore luminosissimo salone ricavato da 2 camere camera cucina bagno terrazzo complessivi 85 mq. più 20 mq. terrazzo 149.000.000

RABINO 040/368566 libero **Ponziana** (via Orlandini) camera cucina bagno posto macchina condominiale 48.000.000

RABINO 040/762081 libero **adiacenze Revoltella** (via Bartoletti) soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 116.000.000

RABINO 040/762081 libero **Roiano** (via Solitro) quarto piano con ascensore soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo 130.000.000

RABINO 040/762081 occupati **Viale Romolo Gessi** recenti vista mare salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzo 225.000.000

RABINO 040/762081 appartamento libero in piccola palazzina **Strada Vecchia Dell'Istria** primo e ultimo piano rimesso a nuovo saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 119.000.000

RABINO 040/368566 centralissimo garage primo ingresso pronta entrata ottimo investimento complessivi 40 posti macchina trattative riservate

RABINO 040/368566 appartamento occupato ottimo per investimento **adiacenze Baiamonti** (via Pinguente) recente soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo di 60 mq. 72.000.000

RABINO 040/762081 splendide villette a schiera primo ingresso Aurisina finiture signorili salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo porticato cantina box auto giardino proprio prezzi bloccati a partire da 325.000.000

RABINO 040/762081 libero **via Udine** perfettissimo rimesso a nuovo saloncino 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 130.000.000

RABINO 040/368566 libero recentissimo signorile **via Cologna** sesto ultimo piano con ascensore soggiorno con angolo cottura camera cameretta bagno poggioli 210.000.000

RABINO 040/762081 libero in stabile signorile **via Giulia** perfetto soggiorno 2 camere cucina bagno ascensore riscaldamento autonomo 130.000.000

RABINO 040/762081 appartamento libero luminosissimo **via Ginnastica** da sistemare soggiorno 2 camere cucina bagno 70.000.000

RABINO 040/368566 libero economico in casetta vista mare **Roiano alta** (via Borghi) camera cucina servizio esterno 34.000.000

RABINO 040/368566 libero recente signorile **via Piccardi** perfetto saloncino 3 camere cucina doppi servizi poggioli ascensore 190.000.000 occasione

RABINO 040/762081 liberi recenti **Prosecco uso garage magazzino ufficio** locale di 110 mq. con doppia entrata 95.000.000 altro stesse caratteristiche 75 mq. doppia entrata 72.000.000

RABINO 040/762081 libero **via Belpoggio** appartamento da sistemare in casa economica secondo ultimo piano 60 mq. 38.000.000

RABINO 040/762081 casetta libera **adiacenze Costalunga** (via Gianelli) completamente rimessa a nuovo come primo ingresso composta da soggiorno camera cucinotto bagno più mansarda abitabile e giardino 149.000.000

RABINO 040/368566 libero **via Fabio Severo** in stabile con ascensore appartamento al terzo piano composto da salone 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 159.000.000

RABINO 040/762081 terreno edificabile Servola pianeggiante accesso auto 1.200 mq. edificabilità 0,8 metri cubi per metroquadro 93.000.000

RABINO 040/368566 libero recente **Altura** soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 95.000.000

RABINO 040/368566 splendida villa libera Grignano magnifica vista golfo e Castello Miramare su 2 piani salone con caminetto soggiorno cucina 3 camere taverna doppi servizi cantina poggioli e terrazzo a mare di 60 mq. giardino e parco di 800 mq. 730.000.000

RABINO 040/762081 appartamento libero **via Udine** camera cameretta cucina bagno 55.000.000

RABINO 040/762081 libera **casetta estiva Rupinpiccolo** 50 mq. terreno pianeggiante recintato 4.000 mq. con sovrastante roulotte capanno attrezzi box in lamiera cisterna con pompa elettrica 70.000.000

RABINO 040/368566 libero **via Matteotti** salone 2 camere cucina bagno complessivi 100 mq. solo 85.000.000 vera occasione

RABINO 040/368566 villette a schiera primo ingresso San Giuseppe Della Chiusa splendida posizione composte da saloncino con caminetto 3 camere cucina tripli servizi taverna lisciaia garage per 2 auto giardino proprio prezzi bloccati a partire da 320.000.000

RABINO 040/762081 terreno agricolo San Dorligo (Prebenico) 1.800 mq. pianeggianti su 2 pastini solo 18.000.000

RABINO 040/368566 terreno boschivo non pianeggiante **adiacenze Fabio Severo** (via Monte Valerio) 510 mq. 13.000.000

RABINO 040/762081 terreno boschivo non pianeggiante **Prosecco** splendida vista golfo e Castello Miramare 25.000.000

RABINO 040/368566 occupato **S.Giacomo** (via Del Pozzo) ottimo investimento camera cucina bagno solo 19.000.000

RABINO 040/368566 stabile in blocco S.Giacomo (via Montecchi) di 6 piani interamente occupato complessivi 1.500 mq. coperti tetto e facciate in buon stato di manutenzione 650.000.000

RABINO 040/368566 terreno agricolo pianegginate **S.Dorligo** (Crogole) vista mare 1.000 mq. 44.000.000

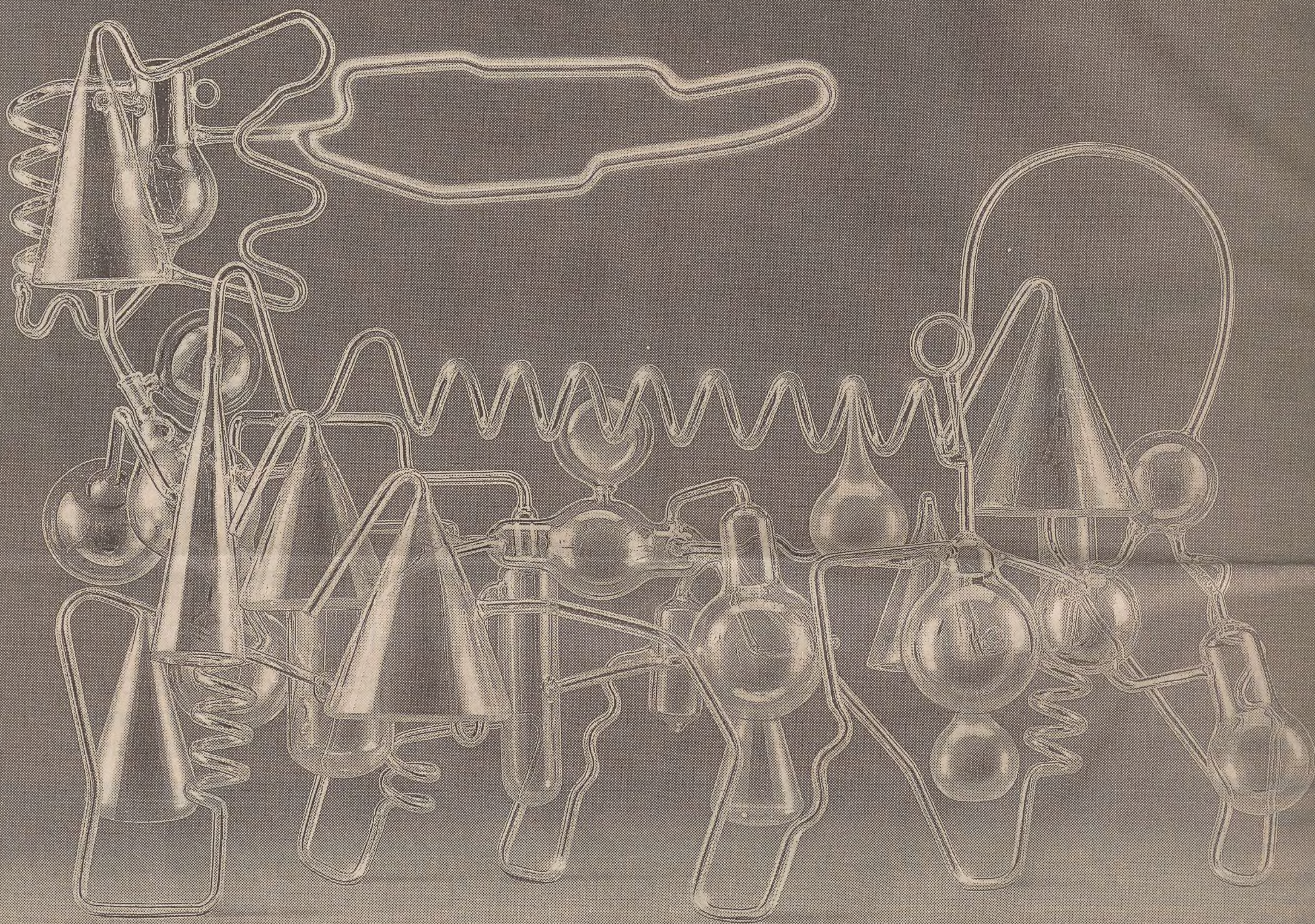
RABINO 040/368566 villa a schiera Lignano Riviera libera recente signorile saloncino 2 camere cameretta cucina tripli servizi cantinetta lisciaia giardino proprio 300 mq. con accesso auto 270.000.000

RABINO 040/368566 libera villetta a schiera Lignano Sabbiadoro recentissima soggiorno 3 camere cucinino bagno giardino proprio 400 mq. con accesso auto 175.000.000

RABINO 040/368566 libero recentissimo in piccola signorile palazzina **Tarvisio** monolocale con mansarda di complessivi 65 mq. su 2 piani 65.000.000

RABINO 040/762081 libero **Ravascletto** in piccola recentissima signorile palazzina vicino impianti di risalita appartamento con mansarda salone 5 camere cucina doppi servizi complessivi 140 mq. più poggioli cantina posto macchina coperto di proprietà 200.000.000

RABINO 040/762081 villa libera recente perfetta **vicinanze Piancavallo** oltre 150 mq. terreno 1.600 mq. 170.000.000

Il futuro della chimica è pieno di energia.

La chimica italiana ha una firma: ENICHEM, società del Gruppo ENI e ottava azienda chimica del mondo, al lavoro in molti settori.

Perché la chimica è nell'industria, nell'agricoltura, nella preparazione di farmaci, cosmetici, plastica, autovetture, carta. In quasi tutti gli oggetti che ci circondano.

Chimica è anche tutela dell'ambiente: elimina sostanze nocive, risana situazioni critiche, sviluppa tecnologie per prevenire i danni ecologici.

ENICHEM lavora per la riduzione dell'inquinamento industriale.

La chimica nasce dall'energia, ed ENICHEM ha il vantaggio di appartenere a un grande Gruppo energetico come l'ENI.

Un privilegio che dà grande efficacia operativa e ricchezza di risorse e di tecnologie.

Per questo ENICHEM è leader in numerosi settori sulla scena internazionale.

Per questo ENICHEM può dare una chimica più forte e una vita migliore all'Italia di oggi e del futuro.

Finché c'è ENI, ci sarà energia.

Agip, AgipPetroli, Snam, EniChem, Enirisorse, NuovoPignone, Snamprogetti, Saipem, Savio, Terfin, Sofid, ENI International Holding, Eniricerche.

ARMANDO TESTA S.P.A.